

Elisa Angelone

**GUIDA TEMATICA DELLA DOCUMENTAZIONE
ARCHIVISTICA DI CHIESE E LUOGHI PII
DELL'ANTICA DIOCESI DI MONTEFIASCONE**

*LA PRESENTE RICERCA È STATA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA
REGIONE LAZIO, DIREZIONE CULTURA E LAZIO CREATIVO,
AREA SERVIZI CULTURALI E PROMOZIONE DELLA CULTURA,
L.R. N. 24/2019, PIANO 2022, PROTOCOLLO G11421 DEL 30/8/2022*

VITERBO

CENTRO DI RICERCHE PER LA STORIA DELL'ALTO LAZIO

2022

INDICE

LE CHIESE E I LORO ARCHIVI	p. 5
Montefiascone	p. 15
Arlena di Castro	p. 81
Bisenzio	p. 91
Capodimonte	p. 99
Celleno	p. 117
Fastello	p. 143
Gradoli	p. 149
Grotte di Castro	p. 177
Isola Bisentina	p. 199
Latera	p. 219
Marta	p. 235
Piansano	p. 259
San Lorenzo Nuovo	p. 273
Tessennano	p. 287
Valentano	p. 303

LE CHIESE E I LORO ARCHIVI

Questo lavoro segue un precedente censimento degli enti religiosi siti nel territorio della Valle del Tevere sul quale insisteva l'antica diocesi di Bagnoregio¹. Allora l'arrivo al Centro diocesano di documentazione di Viterbo dell'Archivio vescovile di Bagnoregio aveva consentito l'accesso ai documenti e la redazione di un inventario analitico delle carte. Un ordinamento anteriore era stato realizzato negli anni '60-'70 da mons. Galiano Monceli² che aveva avuto modo di studiare con attenzione ed impegno l'organizzazione della Curia vescovile. Questa aveva prodotto le carte relative alle parrocchie e ai luoghi pii della Diocesi ed aveva raccolto tutti i registri sacramentali, i libri delle congregazioni, i documenti amministrativi e contabili prodotti dalle parrocchie durante tutta l'età moderna e depositate nell'archivio vescovile negli anni in cui mons. Monceli ricopriva questo delicato incarico.

L'archivio vescovile di Montefiascone, giunto al Cedido nel 2015, aveva visto lo stesso impegno da parte di quanti erano stati incaricati

¹ *Dai Calanchi al Cimino: le chiese dell'antica diocesi di Bagnoregio e i loro archivi*, Viterbo, 2019.

² Monceli don Galliano, ecclesiastico (Sermignano 10/3/1903 – Montefiascone 25/5/1982). Nasce a Bagnoregio il 10 marzo 1903, è ordinato sacerdote il 14 agosto 1927. Rettore e professore del Seminario di Bagnoregio, è stato Vicario generale del Vescovo Rosa e Vicario episcopale per gli archivi. Per anni è stato l'amico e il confidente dei preti che visitava e ascoltava con affetto e interesse. Educatore esimo alla fede e alla pastorale dei seminaristi dapprima e dei sacerdoti poi. Ricopre anche l'incarico di Cameriere segreto di Sua Santità. Ricoverato all'Ospedale di Montefiascone si spegne serenamente il 25 maggio 1982.

di organizzare i documenti nel miglior modo possibile e di consentirne l'accesso agli utenti esterni.

Il dibattito intorno agli archivi ecclesiastici si era ravvivato all'inizio degli anni 50 del Novecento e questo riavvio aveva portato, alla fine degli anni '60, gli esperti del settore ad azzardare l'ipotesi di una revisione del Concordato dell'11 febbraio 1929³. E' proprio in occasione di quei lavori di revisione, che la Pontificia Commissione per gli Archivi Ecclesiastici d'Italia pubblica l'*Istruzione agli Ecc.mi Ordinari e ai Rev.mi Superiori Religiosi d'Italia sull'amministrazione degli archivi*, 5 dicembre 1960.

Le diocesi d'Italia si adeguavano presto alle nuove disposizioni e quella di Viterbo non è da meno, l'anno dopo (1961), a norma delle *Istruzioni della Pontificia Commissione*, nominava il Delegato per gli archivi esistenti nelle due diocesi (Viterbo e Tuscania) presso enti o uffici direttamente dipendenti dall'Ordinariato o da costituirsi; per ricoprire tale ruolo chiamava il can.co Emilio Marinelli (21 novembre 1961)⁴.

³ I testi di numerosi provvedimenti in materia di archivistica sono raccolti in *Enchiridion Archivorum Ecclesiasticorum. Documenta potiora Sanctae Sedis de Archivis ecclesiasticis a Concilio Tridentino usque ad nostros dies, quae collegerunt Rev. Dus Dom. Simeon Dica et P. Simeon a S. Familia, O.C.D.*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1966, pp. XVI-351 ("Pubblicazioni della Pontificia Commissione per gli Archivi ecclesiastici d'Italia", II).

⁴ «Rivista diocesana», ... 1961, p. 55. Marinelli don Emilio (Montefiascone, 17/9/1921 – Ivi, 27/2/2012). Delegato per gli archivi (1961). Nato a Montefiascone il 17 settembre 1921, è stato ordinato sacerdote da mons. Giovanni Rosi il 25 marzo 1944. È stato ininterrottamente a servizio, come stretto collaboratore, di quattro vescovi: 8 anni con mons. Giovanni Rosi, 36 anni con mons. Luigi Boccadoro, 10 anni con mons. Fiorino Tagliaferri, 3 anni con il vescovo Lorenzo Chiarinelli (fino al 5 ottobre 2000). Canonico del Capitolo cattedrale di Montefiascone dal 1952 e prelado d'onore di Sua Santità dal 1986. Ha svolto diversi incarichi nella sua carriera: dal giugno 1943 è pro-cancelliere vescovile della diocesi di Montefiascone, nel 1944 è nominato cancelliere vescovile e, nel 1952, diviene direttore dell'Ufficio amministrativo della stessa diocesi. Dal 1970 è direttore dell'Ufficio nuove chiese della diocesi di Viterbo. Dal 1984 diviene il secondo vicario generale delle cinque diocesi di Acquapendente, Bagnoregio, Montefiascone, Tuscania e Viterbo e dal 1984 al 1991 è vicario generale della Nuova Diocesi di Viterbo e delegato per gli archivi storici. Terminato questo compito (dal 1991) mantiene l'incarico di vicario

All'assegnazione dell'incarico don Emilio risponde con una serie molto precisa e dettagliata di indicazioni e norme concrete "desunte, oltre che dalla legge canonica, dalla comune esperienza, e ritenute valide" per la tenuta degli archivi principalmente parrocchiali⁵.

Sarà il punto di partenza dell'ordinamento che ancora oggi rimane assegnato agli archivi delle parrocchie (che, nel caso della Diocesi di Montefiascone, sono ancora oggi conservati nei luoghi di origine) e dei documenti prodotti dalla Curia vescovile e relativi alle chiese parrocchiali. Questo schema sarà utilizzato, con diverse interpretazioni, anche per i fondi custoditi nelle diocesi di Acquapendente, Bagnoregio e Montefiascone.

Sono gli anni in cui si svolge il IX Convegno dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica (Roma, 6-8 novembre 1972)⁶. Due anni dopo la Delegazione della X Assemblea generale della C.E.I. emana le *Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia*. (14 giugno 1974)⁷ e soltanto nel 1976 la Commissione paritetica

episcopale per l'amministrazione della Nuova Diocesi di Viterbo. Fin dalla fondazione dell'ente scuola card. Salotti (1953) mons. Marinelli è cooperatore dell'Istituto. All'impegno si unisce, dallo stesso anno, l'incarico della gestione del Pontificio Seminario Regionale di S. Maria della Quercia e la fondazione del Ceis S. Crispino di cui è sempre stato membro del Consiglio di amministrazione. Accanto agli incarichi di Curia M. è stato, fin dal 1950, cappellano del Monastero delle Benedettine di Montefiascone, dal 1944 agli anni 60 coadiutore festivo nelle parrocchie rurali, per vari mesi coadiutore festivo a, Arlena, Marta, Piansano, Tessenano e Valentano e poi coadiutore festivo della Cattedrale di Montefiascone. Per molti anni segretario della Giunta diocesana di Montefiascone-Acquapendente di Azione Cattolica Italiana e, per vari anni, vice assistente della Gioventù femminile di A.C. per Montefiascone e Acquapendente. Dopo un periodo di malattia, muore il 27 febbraio 2012. a Montefiascone.

⁵ «Rivista diocesana» ... 1961, p. 55.

⁶ Ambrogio Palestra, *Presentazione di due mozioni sui rapporti fra gli archivi ecclesiastici in Italia, lo Stato italiano e la CEI*, in «Archiva Ecclesiae», XII-XVII, 1969-1974, pp. 80-85. Cfr. Elio Lodolini, *cit.*, p. 488.

⁷ «Rivista diocesana ufficiale per gli atti di Curia», A. VIII, n. 4 (lug.-ago. 1974), pp. 341-326.

per la revisione del Concordato elaborerà un testo definitivo contenente un articolo 12, dal titolo “Arte a Storia”⁸.

A Viterbo, “considerata la preziosa ricchezza degli archivi capitolari, delle biblioteche, sia dei Capitoli che dei Seminari, del patrimonio già raccolto nelle Curie” viene nominato per tutte le diocesi dell’Ordinariato (Viterbo e Tuscania) mons. Galiano Monceli vicario episcopale per gli Archivi e le Biblioteche⁹.

In tutto il territorio l’attenzione è rivolta agli archivi ecclesiastici: il 23 giugno 1979, il Centro di ricerche per la storia dell’Alto Lazio organizza a Sutri, nel Palazzo vescovile, un seminario di studio dal titolo “Gli Archivi diocesani dell’Alto Lazio”¹⁰ al quale partecipano anche i rappresentanti degli archivi che di lì a poco confluiranno nella Diocesi di Viterbo.

Il 5 novembre 1981 si svolge la riunione dell’Associazione archivisti ecclesiastici dell’Alto Lazio alla quale per la Curia vescovile di Monte-

⁸ La Santa Sede e lo Stato italiano si impegnano a collaborare per la tutela del patrimonio artistico avente carattere sacro in Italia. Una commissione paritetica provvederà a formulare le norme, da sottoporre all’approvazione delle due Parti, per la salvaguardia del detto patrimonio. Sarà ugualmente istituita una commissione paritetica per l’elaborazione di norme intese a favorire la conservazione ed agevolare la consultazione degli archivi ecclesiastici in Italia. Testo citato nel fascicolo di “Documentazione di Iustitia”.

⁹ «Rivista diocesana ufficiale per gli atti di Curia», A. XII, n. 3 (mag.-lug. 1978), p. 84.

¹⁰ Nel convegno si prevedono i seguenti interventi: introduzione ai lavori da parte di Mons. Giovanni Antonazzi (presidente del centro di ricerche per la storia dell’Alto Lazio); saluto di Mons. Marcello Rosina (vescovo di Sutri e Nepi, Civita Castellana, Orte e Gallese); intervento del prof. Luciano Osbat, *Lo stato di sistemazione e di inventariazione degli Archivi diocesani dell’Alto Lazio. Breve illustrazione delle comunicazioni*; intervento di Mons. Silvio Tramontin (professore al Seminario Patriarcale di Venezia e consulente dell’Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e di Storia Religiosa di Venezia), *Gli archivi ecclesiastici e le ricerche storiche: alcune esperienze particolarmente significative per la salvaguardia, sistemazione, utilizzazione delle carte di fonte ecclesiastica*.

fiascone e Acquapendente partecipa don Angelo Maria Patrizi¹¹ (cancelliere vescovile, 1922-2014) sostenendo che, per Montefiascone, si potrebbe agevolmente completare l'inventario sommario dell'archivio storico e dell'archivio corrente, anche se ritiene che dentro la cappella della Cattedrale ci siano molti documenti di matrimoni e molte carte di Tarquinia, mentre l'Archivio capitolare è già completamente ordinato¹².

Una nuova riunione degli Archivistici ecclesiastici dell'Alto Lazio si svolge il 22 aprile 1982 alla quale, per l'Archivio del Capitolo cattedrale di Montefiascone, partecipa don Emilio Marinelli che ribadisce come ormai sia completamente ordinato, mentre don Angelo M. Patrizi è il relatore per l'Archivio vescovile di Montefiascone del quale informa che la sistemazione procede lentamente e lo stato di conservazione delle carte è buono¹³.

È l'ordinamento che ancora oggi persiste dell'archivio della curia vescovile di Montefiascone.

Il 21 ottobre 1983, il Vescovo di Viterbo, Tuscania, Montefiascone, Acquapendente, Bagnoregio (le cinque diocesi saranno ufficialmente unite nel 1986 in quella di Viterbo), considerata la sua idoneità per gli archivi, ai fini della loro conservazione e riordino, conferisce a Giovanni Musolino¹⁴ l'incarico di averne cura con il titolo di Delegato diocesano per gli archivi e Biblioteche delle Curie dell'Ordinariato. Detto ufficio,

¹¹ Patrizi don Angelo Maria, *Ecclesiastico* (1922 - Grotte di Castro, 2/2014)

¹² Curia vescovile di Viterbo, Archivio di deposito, Sezione Uff. beni culturali, serie Disposizioni e norme, *Verbale della Riunione degli Archivistici ecclesiastici*, Sutri, 5 novembre 1981, p. 3.

¹³ Curia vescovile di Viterbo, Archivio di deposito, Sezione Uff. beni culturali, serie Disposizioni e norme, *Verbale della Riunione degli Archivistici ecclesiastici*, Viterbo, 22 aprile 1982, p. 2.

¹⁴ Musolino don Giovanni (Viterbo) Delegato diocesano per gli archivi e le biblioteche (1983). Assume molteplici impegni in campo pastorale e culturale, è professore in Seminario e aiuto pastorale nella parrocchia di S. Maria Nuova. Dal gennaio 1989 è stato redattore della Rivista diocesana. Nel 1992 si trasferisce nella diocesi di Sora.

fino a quel momento, e per la sola diocesi di Viterbo, era stato ricoperto da mons. Galiano Monceli, nominato nel 1978 vicario episcopale per gli Archivi e le Biblioteche.

Le antiche diocesi di Acquapendente-Castro, Bagnoregio e Montefiascone e Viterbo-Tuscania vengono riorganizzate e, nel 1986, sarà ufficializzata l'unione di tutte le antiche diocesi in quella di Viterbo. Si riorganizza la struttura della Diocesi, gli uffici di Curia, gli Organismi di partecipazione.

Il 18 giugno dello stesso anno, la Soprintendenza archivistica per il Lazio notifica alla Curia vescovile di Viterbo la dichiarazione del Soprintendente archivistico del Lazio del 06/06/86 che l'Archivio della Cattedrale è considerato "di notevole interesse storico"¹⁵.

L'8 ottobre il vescovo Luigi Boccadoro decreta che gli Archivi storici delle ex Curie che restano in Acquapendente, Bagnoregio, Montefiascone, sono custoditi dai sacerdoti Angelo M. Patrizi e Duilio Ceccariglia che ne cureranno l'inventario.

Archivista generale dei predetti archivi, dei Capitoli e degli Istituti diocesani è mons. Emilio Marinelli¹⁶ che nel 1987 sarà nuovamente nominato direttore degli Archivi e Musei diocesani¹⁷.

Nel 1990 viene pubblicato nella *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*¹⁸, l'inventario dell'Archivio diocesano di Montefiascone redatto per mano di don Angelo Maria Patrizi.

¹⁵ Curia vescovile di Viterbo, Archivio di deposito, Sezione Uff. beni culturali, serie Disposizioni e norme, Sovrintendenza archivistica per il Lazio, *Dichiarazione di notevole interesse storico*, 6 giugno 1986, a firma della soprintendente Maria Piacialuti Caprioli, prot. n.120/86

¹⁶ «Rivista diocesana ufficiale per gli atti di Curia», A. XXI, n. 1-2 (genn.-feb. 1987), p 13.

¹⁷ «Rivista diocesana ufficiale per gli atti di Curia», A. XXI, n. 1-2 (gen.-feb. 1987), p. 29.

¹⁸ *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, a cura di V. Monachino, E. Boaga, L. Osbat, S. Palese, Città del Vaticano 1990, «Archiva ecclesiae: bollettino dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica», XXXII-XXXIII (1989-1990).

L'inventario riporta:

Dati complessivi: unità 1.139 (sec. XV-1987)	
Fondi o serie proprie dell'Archivio	
1. Acta ecclesiastica, voll. 42	1615-1859
2. Visite pastorali, bb e voll. 97	1482-1954
3. Visita apostolica, unità 1	1583
4. Commenda acta civilia, unità 4	1712-1766
5. Bollari, voll. 18	1615-1986
6. Legati, unità 6	dal 1814
7. Sacre ordinazioni, unità 31	dal sec. XVII
8. Matrimonialia, unità 167	dal 1794
9. Clero, unità 14	dal sec. XVIII
10. Sinodi, unità 7	1640-1960
11. Concilio romano, unità 1	1725
12. Vescovi, unità 23	dal 1606
13. Santi (processi e varie), unità 40	dal 1782
14. Acta civilia, unità 224	dal sc. XV
15. Processi, cause, acta criminalia, unità 52,	dal sec. XVII
16. Mensa vescovile, unità 11	dal sec. XVIII
17. Parrocchie: chiese, istituti, confraternite, benefici, ecc., ivi esistenti, unità 197	dal sec. XVII
18. Stato pontificio, unità 4	secc. XVIII-XIX
19. Istrumenti, unità 14	1570-1874
20. Transunti atti parrocchiali, unità 36	dal 1918
21. Beneficialia, concorsi, unità 3	dal sec. XVIII
22. Diocesi, Curia, attività pastorali, unità 87	
23. Confraternite, unità 5	
24. Miscellanea, unità 46	
25. "Stampa diocesana" (settimanale), unità 28	1926-1987
26. "Acta Sanctae Sedis", unità 43	1865-1908
27. "Acta Apostolicae Sedis", unità 84	1909-1987
28. Documenti riguardanti altre diocesi:	
Cervia, unità 4	secc. XIX-XX
Corneto (Tarquinia), unità 4	
Varie, unità 1	

E' in atto il riordinamento e la redazione dell'inventario.

In data 13 giugno 1990 la nuova Pontificia Commissione per la conservazione del Patrimonio artistico e storico della Chiesa dichiara che le relazioni che giungono dalle diocesi d'Italia e le sollecitazioni rivolte da più parti, rendono necessario anticipare un ulteriore capitolo dell'intervento previsto per un problema che esige tempestiva soluzione. Si tratta degli archivi parrocchiali delle parrocchie soppresse e accorpate ad altre, in occasione della recente ristrutturazione, operata in occasione degli adempimenti concordatari.

“Le case canoniche di queste parrocchie soppresse sono, in gran parte, prive di presenza responsabile continuativa. Questo fatto provoca, come già si rilevava, frequenti episodi di furti e danneggiamenti; spesso di totali e fatali spoliazioni. E gli archivi parrocchiali, come sovente sono autentici tesori di storia e, comunque, sono una sorta di ritratto spirituale e pastorale delle rispettive comunità, corrono il pericolo, tutt'altro che ipotetico, di essere dispersi, manomessi o distrutti. [...]. Mi sono fatto la convinzione che, nella maggior parte dei casi – forse per le tante occupazioni dei parroci, cui sono state affidate queste parrocchie soppresse – detti archivi restino tuttora nella loro sede originaria e corrano seri rischi. Si hanno informazioni, peraltro, di carte d'archivio passate a collezioni private o a tutt'altra destinazione. [...] sottolineo che, tra le soluzioni adottabili, quella che più sembra rispettosa e sicura è il collocamento di detti archivi (almeno per la parte più propriamente storica; mentre la parte corrente di documentazione pastorale potrebbe essere accorpata all'archivio della parrocchia subentrante) presso l'Archivio diocesano: il quale appartiene all'intera comunità diocesana; consente, in genere, gli strumenti per la conservazione e la responsabile consultazione e garantisce alle comunità di origine la considerazione della loro identità, presso la casa del Vescovo. So che la Conferenza Episcopale Italiana ha allo studio un complesso di direttive che regoleranno, tra l'altro, tutta la materia dei beni culturali delle parrocchie soppresse, dopo i dovuti accordi in sede di Commissione Paritetica. Ma intanto ritengo che, almeno provvisoriamente, si debba operare per rimuovere il pericolo immediato che corrono detti archivi parrocchiali; e, quando si avranno le direttive ulteriori questi potranno essere collocati nella sede che verrà indicata più idonea [...]”

Sono quegli archivi parrocchiali ai quali mons. Marinelli aveva dedicato tanta attenzione e tanto impegno; nel 1991, il direttore dell'Archi-

vio diocesano è ancora mons. Emilio Marinelli, gli archivisti sono: don Angelo Maria Patrizi per gli archivi di Montefiascone e Acquapendente, don Duilio Ceccariglia per l'archivio di Bagnoregio, mons. Francesco Zarletti per l'archivio del Capitolo Cattedrale di Viterbo¹⁹.

Si comincia a lavorare all'ordinamento delle carte delle diocesi che riguardano le parrocchie: ordinamento Patrizi per Montefiascone e Acquapendente, ordinamento Righi/Ceccariglia per Bagnoregio, ordinamento Barzi per Viterbo. Tutti sembrano seguire, con diverse interpretazioni, le disposizioni date da Emilio Marinelli nel 1961.

Il 10 luglio 1996 la Conferenza Episcopale Italiana, che aveva appena sottoscritto una intesa con il Ministero per i Beni culturali e ambientali relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche²⁰, avvia un *Questionario informativo* sui progetti di catalogazione dei beni Culturali preso le Diocesi italiane²¹. Mons. Marinelli risponde per la diocesi di Viterbo:

“Esiste presso la diocesi un Ufficio o Incaricato per i beni culturali: mons. Emilio Marinelli (direttore Museo diocesano, Archivio diocesano, Ufficio nuove Chiese). Sono già state attivate attività di inventario/catalogazione dei beni artistico-culturali ecclesiastici per la Curia, il Museo diocesano e le parrocchie. Le aree di intervento riguardano: manufatti, immobili, beni archivistici e biblioteche, su iniziativa esterna da parte della Intendenza ai beni culturali di Roma e Associazione Archivistica Ecclesiastica di Roma. L'iniziativa dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e storici di Roma è iniziata da circa un decennio, le schede per il “catalogo generale” si aggirano su 3500, mancheranno circa una metà. È stata realizzata anche la documentazione fotografica dei beni (in bianco/nero). I supporti sono solo cartacei, lo schema dei dati per le schede

¹⁹ Diocesi di Viterbo, *Annuario diocesano 1991*, Viterbo 1991, p. 27.

²⁰ «Rivista diocesana ufficiale per gli atti di Curia», A. XXX, n. 4 (1996), pp. 24-32.

²¹ Il questionario è legato all'Intesa tra il ministero per i beni culturali e ambientali e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche firmata il 12 luglio 1996 («Rivista diocesana ufficiale per gli atti di Curia», A. XXX, n. 4 (1996), pp. 24-32).

è stato definito dalla Soprintendenza. Non è stato previsto un intervento finanziario da parte dell'ente con il quale la curia sta collaborando per l'iniziativa. In futuro, entro i prossimi due anni, si prevede di aderire alla Proposta CEI, utilizzando il programma della CEI. La curia non dispone di un PC Windows. Si prevede l'impiego di una postazione di lavoro monoutente. Si prevede di finanziare il progetto unicamente con risorse interne al mondo ecclesiale. La diocesi non ha ricevuto altre proposte da parte di enti pubblici o privati, nel settore della catalogazione dei beni culturali. La Soprintendenza per i beni culturali di Roma porterà a termine la schedatura e l'Associazione Archivistica Ecclesiastica non sarà coinvolta nell'attività che verrà avviata.

Lo staff di lavoro sarà costituito dalla Commissione diocesana per l'Arte sacra appena nominata in sede di Sinodo diocesano.”

Da quella data il certosino lavoro di ordinamento svolto sulle carte dell'Archivio storico vescovile di Montefiascone ha riguardato prevalentemente i documenti prodotti dalla Curia e relativi alle parrocchie e ai luoghi pii dei comuni della Diocesi, con la creazione di sezioni, serie e fascicoli nei quali, quasi carta per carta, sono stati organizzati i documenti, a volte stravolgendo l'ordinamento precedente al punto da non essere oggi più in grado di ritrovarne l'organizzazione originaria.

Oggi, grazie anche alla concentrazione degli archivi presso il Centro diocesano di documentazione di Viterbo, è possibile confrontare gli inventari delle antiche diocesi e disegnare, confrontare, comparare i diversi (anche se rispettosi delle stesse linee guida) ordinamenti. l'impegno e il certosino lavoro dei vicari per gli archivi ha portato ad una diversa struttura dei Fondi, ad una maggiore o minore, frammentazione delle serie, alla suddivisione di queste in sottoserie e ancora in fascicoli e sottofascicoli.

I diversi ordinamenti rispecchiano la personalità e la professionalità dei canonici che li hanno realizzati e, pertanto, sono stati mantenuti anche negli odierni inventari inseriti nei sistemi di inventariazione informatizzata della CEI fiduciosi che le moderne tecnologie e i sistemi di ricerca informatizzati potranno rendere più facile la ricerca.

MONTEFIASCONE

Chiesa cattedrale di S. Margherita.

Una diffusa tradizione vorrebbe la piccola chiesa di Santa Margherita sorta nel 1185 in occasione della traslazione delle reliquie della martire di Antiochia da Rovigliano (NA) a Montefiascone. Definita molto danneggiata già nel 1330 viene ricostruita nel 1369 in occasione della erezione di Montefiascone a Diocesi¹. Ampliata a partire dal 1482² sarà coperta con l'imponente cupola soltanto nel 1677 mentre la facciata sarà completata nel 1843³. Dal 1986 la Diocesi di Montefiascone è unita a quella di Viterbo e S. Margherita prende il titolo di con-cattedrale.

Nel 1369 papa Urbano V, che risiedeva con la sua corte pontificia nella Rocca di Montefiascone, eleva il borgo a città e la erige a Diocesi annettendo le parrocchie smembrate dalle diocesi di Bagnoregio, Toscana (Tuscania) e Castro, alle quali, nel 1378, saranno aggiunte alcune parrocchie della diocesi di Orvieto⁴. E' una chiesa centrale e molto frequentata, degna di assumere il titolo di cattedrale. Tra il 1435 e il 1854 la Diocesi di Montefiascone sarà unita a quella di Corneto (Tarquinia)

¹ *Le antiche chiese della Tuscia Romana: quindici secoli di storia e di fede nelle diocesi dell'Alto Lazio*, a cura di E. Angelone, G. Nicolai, D. Parasassi, Viterbo 2009, p. 57; cfr.: G. Musolio, *Montefiascone e la basilica di S. Margherita*, Viterbo, 1992.

² *Le antiche chiese della Tuscia Romana ... cit.*, p. 58.

³ *Ibidem*, p. 61.

⁴ *Le diocesi d'Italia*, 3 voll., Cinisello Balsamo, 2008, p. ...

estendendo così il territorio fino al mare⁵.

Il culto principale è legato alla figura di santa Margherita le cui reliquie, secondo la tradizione agiografica, erano giunte a Montefiascone grazie ad un pellegrino di nome Agostino. Fermatosi a Montefiascone e accolto dai Benedettini del Monastero di S. Pietro, Agostino si ammalò e morì, raccomandando però ai monaci di conservare e venerare le preziose spoglie⁶.

Tra le tante opere d'arte presenti nella chiesa, una particolare devozione è legata alla pregevole antica scultura lignea raffigurante il Cristo Crocifisso. L'opera scampò miracolosamente all'incendio del 1670 divenendo oggetto di profonda venerazione da parte della comunità dei fedeli⁷.

L'Archivio del Capitolo cattedrale non è conservato presso il Cedido, ne è stata fatta una descrizione ed un ordinamento solo virtuale nel 2006 in occasione della pubblicazione del volume *Gli archivi pubblici e privati di interesse storico a livello locale: stato di avanzamento dei processi di ordinamento e di valorizzazione degli archivi pubblici e degli archivi privati di interesse storico nel Lazio settentrionale e nei territori confinanti*, a cura di L. Bastiani, G. Nicolai, D. Parasassi, C. Rebonato, Viterbo Sette Città 2006. Nel volume si riporta:

Pergamene	docc. 28	1333-1369
Eredità Pinieri	voll. 21	1550-1742
Eredità Scarlattina-Ciaglia	vol. 1	1630-1769
Tenuta S. Savino	voll. 9	1404-1806
Inventari	vol., fasc. 7	1530-1802
Abbazia S. Lucia	voll. 2	1569-1818
Miscellanea	voll. 10	1412-1902
Anniversari	voll. 4	1427-1691
Istrumenta	voll. 9	1503-1867
Indice delle bolle	vol. 1	1789
Puntature	pacco 1	1932-1946
Spezzatici	vol. 1	1595-1664

⁵ *Ibidem*, p. ...

⁶ *Le antiche chiese della Tuscia Romana ... cit.*, p. 64.

⁷ *Ibidem*, p. 63.

Beni del Capitolo	voll. 5	1620-1734
Libri di amm.ne	voll. 54	1414-1963
1 Cabrei	voll. 2	s.d.; 1840
Ricevute	pacco 1	1945-1960
Stato della Massa dopo il 1870	reg. 4	1871-1913
Mappe dei beni	pianta 3	s.d.
Confr. SS. Sacram. e Rosario	reg. e voll. 5	1779-1922
Confr.Mad. della Valle	voll. 2	1815-1908
Confraternita S. Carlo	voll. 2	1626-1915
Atti capitolari	voll. 17	1593-1996
Lettere ai superiori	voll. 2	1512-1694
Atti giudiziari	voll. 4	1616-1763
Sinodi, memorie e testi vari	doc. 14	
Massa e spogli	vol. 1	1832
Legato Clarelli	vol. 1	1898-1914
Testamento Licca	fasc. 1	1839
Messe	vol. reg. 26	1707-1984
Rendita S. Flaviano	vol. 1	1902-1927
Celebrazioni in cattedrale	vol. 1	1910-1954
Archivio Moderno	buste 9	1986-2005
Miscellanea contabile	Carte sciolte in una cassa	

L'Archivio del Seminario vescovile. L'Archivio del Seminario vescovile di Montefiascone non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942 riporta "Custodito in Seminario; scheda curata da Ligi Mocini, rettore (11 gennaio 1950)"

Cabreo dei beni stabili	vol. 1	1736
Incunaboli	voll. n.d.	s.d.
Inventari dei beni immobili e mobili	voll. 5	s.d.
Libri di congregazioni e adunanze	voll. 36	s.d.
Libri di entrata e uscita	voll. 165 s.d.	
Libri musicali anteriori al 1800	voll. 2	s.d.
Manoscritti	voll. 104 s.d.	
Strumenti, contratti, cause	fasc. 35	s.d.

L'Archivio parrocchiale di S. Margherita, l'Archivio parrocchiale non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942 riporta: "Custodito in casa parrocchiale; scheda curata dal latino Salotti, parroco e decano della cattedrale (23 dicembre 1949)"

Libri dei battezzati	voll. 3	1914-1949
Libri dei cresimati	vol. 1	1914-1949
Libri dei matrimoni	voll. 7	1814-1949
Libri dei morti	voll. 8	1690-1949
Stato della popolazione	vol. 1	s.d.
Inventari e possedimenti (catasti, ecc.)	doc. 1	s.d.

Conserva inoltre l'Archivio della soppressa parrocchia di S. Andrea:

Libri dei battezzati	vol. 1	1914-1919
Libri dei cresimati	vol. 1	1914-1919
Libri dei matrimoni	voll. 3	1814-1919
Libri dei morti	voll. 4	1786-1919

Gli inventari degli arredi e del tesoro, e le pergamene antiche spettanti alla parrocchia di S. Margherita, sono conservate nell'archivio del Capitolo cattedrale

PARROCCHIA DI S. MARGHERITA - CHIESE MINORI

Chiesa di S. Maria in Castello, chiesina della Rocca (o S. Maria in Arce). Costruita da papa Innocenzo III nei primi anni del XII secolo, anticamente intitolata a S. Maria della Neve. La prima notizia si trova nella visita pastorale del 1482. Accoglie la prima confraternita di Montefiascone, intitolata a S. Leonardo⁸. Negli anni successivi, in seguito alla diminuzione della popolazione e alla distruzione di alcune abitazioni, la chiesa perde la sua importanza e nel 1590 il vescovo Girolamo Bentivoglio sopprime la parrocchia e assegna la chiesa alla Massa capitolare della cattedrale⁹. Oggi la chiesa presenta una struttura diversa da quella originaria, anticamente era a tre navate suddivise da sei colonne, viene modificata nel 1867 divenendo ad aula unica¹⁰. Sarà ristrutturata nuova-

⁸ La confraternita di S. Leonardo fino al 1629 si adunava nel piano superiore della chiesina della Rocca, in quella data si trasferisce in cattedrale dove rimane fino al 1645 quando si sposta nella nuova chiesa del Suffragio. Cfr: Cedido, ADMf, serie: Visite pastorali, visita Ceccarelli, 1645, vol. XIV, ff. 184-185.

⁹ Cedido, ADMf, serie: Visite pastorali, visita Cecchinelli 1630, vol. IX, ff. 201-203.

¹⁰ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 26.

mente nel 1951 per volere delle Maestre Pie Filippini¹¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 4 u.a., datate 1950-2000: carte relative alla chiesa di S. Maria in Castello o Madonna Pellegrina alla Rocca o S. Maria in Arce: *Peregrinatio Mariae* (1950); consegna di doni votivi alla Madonna Pellegrina conservata nella chiesa della Rocca (appartenente al Capitolo) (1996); ricostruzione: rapporti col Capitolo cattedrale e Istituto Maestre Pie Filippini (1951-1952); ricostruzione chiesina (1966-1967); notizie sulla proprietà della chiesa e lavori (2000), planimetria.

Madonna del Riposo (ai Fiordini, già nel territorio della parrocchia di S. Flaviano, poi nel territorio della parrocchia di S. Margherita). Secondo la tradizione la chiesa viene eretta nel luogo dove si era fermato un carro che trasportava le reliquie di S. Margherita e di S. Felicità, ritrovate tra le macerie di S. Maria in Romigliano (1185)¹². Situata sulla Via Verentana all'incrocio con l'attuale Via dei Pini, viene ricostruita nel XVII secolo e terminata nel 1736¹³. Di struttura molto semplice, ad una sola navata con un transetto e due altari contrapposti, negli spazi esterni degli angoli posteriori due ripostigli servivano da sacrestia e deposito per la Confraternita di Montedoro, sul lato verso il lago era affiancata da un piccolo campanile. Abbellita da una pala posta sull'altare di sinistra raffigurante la Madonna del Carmine¹⁴. Viene distrutta da un bombardamento durante la Seconda Guerra Mondiale (maggio 1944). Il culto della Madonna del Riposo viene trasferito nella moderna chiesetta detta "Madonna del Riposo" in frazione "Fiordini"¹⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva un fascicolo di carte relative alla chiesa di S. Maria del Riposo ai Fiordini (già in territorio della parrocchia di S. Flaviano, poi nel territorio della parrocchia di S. Margherita):

¹¹ Cedido, ASDMf, Sezione paesi Montefiascone, fsc. Chiesa S. Maria in Castello.

¹² G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, 1979, p. 232.

¹³ G. Breccola, *La chiesa "dimenticata" della Madonna del Riposo*, in ...

¹⁴ *Ivi*.

¹⁵ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 38.

lavori (1959-1964), planimetrie; lavori precedenti (1859-1979). Col titolo di chiesa della Madonna del Riposo: amministrazione (6 u.a., 1792-1960), restauri (6 u.a., 1734-1855), cappellania (3 u.a., 1734-1863), patrimonialia (8 u.a., 1727-1961).

Madonna dell'Arco (o Madonna della Pietà). Le notizie di questa chiesina risalgono alla fine del XVIII secolo quando l'immagine della Madonna della Pietà dipinta all'interno diviene oggetto di grande devozione¹⁶. Con la nascita della devozione viene istituita dai fedeli una Pia Unione della Madonna della Pietà che ha come scopo la recita del Rosario e la cura della cappellina della Pietà. Descritta nella visita di Giovanni Rosi del 1937 come oratorio pubblico, risulta sita nel territorio della collegiata. In quell'anno la famiglia Mimmi lascia l'amministrazione della Pia Unione che passa alla diocesi, col tempo la gestione della chiesina viene affidata alle Benedettine di S. Pietro¹⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 10 u.a., data- te 1796-1994: carte relative alla chiesa della Madonna dell'Arco, Pia unione della Madonna della Pietà o dell'Arco (1800), curiosità storiche sulla Madonna dell'Arco (s.d.), vertenza con il monastero di S. Pietro per il distacco dell'immagine della Madonna dell'Arco (1797), patrimonialia della chiesa e vendita (1852-1994), culto: apertura degli occhi (1796), scomparsa della campana (1933), patrimonialia (1827-1978), beneficio della Madonna della pietà o dell'Arco: notizie e patrimonialia (1827-1869), vendita (1994), affitti (1938-1962), tasse (1939-1977), denunce dei redditi (1977-1988).

Chiesa di Gesù divino lavoratore (alla scuola Card Salotti, in località "Poggetto"). Eretta nel 1960 a carico dello Stato a seguito del riconoscimento dei danni bellici subiti dalle chiese di S. Maria del Riposo (in loc. Fiordini) e Gesù divino lavoratore (in loc. Poggetto)¹⁸.

¹⁶ Cedido, ADMf, sezione: Paesi, serie: Montefiascone, cartella 26 *Chiese minori*, fasc. 4.

¹⁷ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., pp. 29-30.

¹⁸ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Montefiaascone, cart. 26, fasc. 7.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa del Gesù divino lavoratore (loc. Poggetto), Scuola Salotti, Progetto per due piccole chiese da costruirsi in loc. Poggetto e Fiordini con fondi per danni bellici (1959-1960).

Chiesa del Cimitero. Il locale esistente presso il cimitero del paese e adibito a camera mortuaria non rispondeva alle norme igieniche essendo un vecchio magazzino di un casolare prossimo al cimitero. Nel 1919 il Comune erige un edificio dove unire camera mortuaria e camera d'autopsia. Lo stabile viene costruito su un progetto dell'architetto Luigi Codini¹⁹. E' composto da un sotterraneo, adibito a sepoltura privata e un piano terreno della cappella dell'Oratorio, della camera mortuaria e della camera incisoria. Lungo il perimetro interno, del muro di cinta e sui due fianchi dell'edificio vengono concesse sepolture private²⁰. Nello stesso anno il comune provvede alla sistemazione del vecchio ossario per poter rendere più ampio e praticabile il vile del cimitero²¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 8 u.a., datate 1919-1974: libretto di risparmio, nomine cappellani (1942-1974), preventivo per l'erigenda chiesa (1919-1929), pagamenti per a cappella del Cimitero: quietanze (1919-1920), relazione sui lavori, disegni, preventivo per la costruzione di parti della chiesa, condizioni particolari ammesse al computo metrico (s.d.)

Chiesa di S. Lucia de Perlonga (Perlata). La chiesa antica, sulle cui rovine sorge l'attuale, aveva il doppio titolo di S. Maria e S. Lucia, ed era centro ad un gruppo di abitazioni, detto luogo o castello di Perlata e Peralata, che in seguito dette il nome alla valle. Così, nel 1905, lo storico Mercurio Antonelli riferisce sulle origini della piccola chiesa di S. Maria della Valle²².

¹⁹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Montefiascone, cart. 26, fasc. 8.

²⁰ *Ivi.*

²¹ *Ivi.*

²²

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 2 u.a., prive di datazione: all'interno dei fascicoli è la copia di una pergamena datata 1141.

Chiesa ed ex convento di S. Francesco. L'antico convento di S. Francesco risulta oggi quasi completamente nascosto dalle moderne strutture dell'ospedale civile qui trasferito nel 1875, a seguito della soppressione del convento. Da un antico documento si desume che la chiesa esisteva già nel 1337 ma risale agli albori della diffusione del movimento francescano nel territorio²³. Dell'originaria struttura edilizia rimangono il chiostro, le finestre a bifora, una piccola cappella interna all'ospedale e alcuni archi e volte²⁴. La chiesa, nel 1583 è definita di grandi dimensioni, a croce latina, ad un'unica navata con più cappelle laterali. Il tetto coperto a tegole e mattoni, il soffitto in legno e una volta nel transetto realizzata in pietre finemente lavorate²⁵. L'antica chiesa viene ridimensionata verso la metà del 1600²⁶. Verso la fine del 1700, sopra i ruderi dell'antica edificio ne viene innalzato un altro e nel 1874 il complesso passa di proprietà della Comunità che l'anno dopo approva l'impianto dell'ospedale²⁷. Sarà restaurata nel 1930.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: Convento di S. Francesco: amministrazione (13 u.a., 1633-1909), religiosi (6 u.a., 1617-1910), inventari (3 u.a., 1634-1819), enfiteusi (3 u.a., 1680-1852), censi (5 u.a., 1646-1822), affitti (1 u.a., 1760-1783), resoconti (4 u.a., 1814-1815), lavori (3 u.a., 1806-1916), vertenze (1 u.a., 1659-1851), varie (4 u.a., 1633-1860). Chiesa S. Francesco: ufficiatura (4 u.a., 1756-1964), inventari (7 u.a., 1720-1981), Rettoria (2 u.a., 1919-1997), Ospedale, abitazione (1 u.a., 1969-2004), consuntivi (38 u.a., 1944-1984).

²³ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 33.

²⁴ *Ivi*.

²⁵ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 193.

²⁶ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 33.

²⁷ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 199.

Chiesa ed ex convento di S. Agostino. Non si conoscono notizie precise sull'epoca della fondazione del complesso, tuttavia, la sua esistenza è attestata già nel XIV secolo. Da un documento del 1337 sappiamo che la chiesa annessa al convento appare con il titolo di S. Maria Nova, e che due delle tre cappelle in essa erette erano dedicate a S. Maria della Penitenza e a S. Maria della Potenza²⁸. Dalla visita del 1583 la chiesa ha navata unica, il tetto è in travi di legno e mattoni, il pavimento è lastricato di solide pietre. Davanti all'unica grande porta viene costruito un porticato²⁹. Il convento, già ristrutturato nel 1638, viene abbandonato dai padri Agostiniani nei primi anni del XIX secolo e ceduto a privati, la chiesa viene chiusa al culto. Della struttura originaria esistono ancora il portale trecentesco della chiesa e l'abside della cappella della Beata Vergine della Pestilenza³⁰. La chiesa viene restaurata nel 1925 e ancora nel 1979³¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Agostino: culto (2 u.a., 1647-1742), vendita (6 u.a., 1826-1826), patrimonialia (9 u.a., 1605-1866), amministrazione (6 u.a., 1651-1815), vertenze (5 u.a., 1648-1855), corrispondenza e varie (4 u.a., 1636-1713).

Chiesa del Suffragio. Anticamente denominata S. Lorenzo, viene eretta a metà del XVII secolo, amministrata dalla confraternita di S. Lorenzo (che nel 1656 viene aggregata alla confraternita di S. Maria del Suffragio di Roma)³². Ha forma trapezoidale (come si vede dalla pianta di Montefiascone del 1829). Da una descrizione del 1979 si sa che aveva discrete proporzioni, perché occupava, con la sacrestia affianco, un

²⁸ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 32.

²⁹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 200.

³⁰ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 32.

³¹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 208.

³² S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 27.

buon terzo della attuale piazza³³. La chiesa era officiata da una messa giornaliera e funzione serale, poi vi veniva celebrata la messa festiva del mezzogiorno. Vi si custodiva il Cristo Morto, conservato sotto un altare laterale, che veniva portato in processione. L'altare centrale conservava le reliquie di s. Restituta (poi trasferite nella chiesa della Madonna Del Giglio)³⁴. Deteriorata per l'umidità (era addossata ad una rupe) la chiesa viene sconsacrata sotto il vescovo Rosi (1910-1951) e dagli anni '20 destinata ad altro uso: rappresentazioni teatrali, scuola di schermo, sede della banda cittadina, sarà rasa al suolo negli anni '30³⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Chiesa del Suffragio: sacre funzioni (3 u.a., 1831-1845), cappellania (4 u.a., 1712-1855), arredamento (2 u.a., 1800-1852), restauri (4 u.a., 1616-1857), chiusura al culto (2 u.a., 1847-1925), beneficio Sperandio (3 u.a., 1657-1890), beneficio S. Antonio Abate (6 u.a., 1715-1903), beneficio Pennoni (6 u.a., 1660-1856), beneficio S. Sebastiano (9 u.a., 1704-1893).

Chiesa della Misericordia. Già sotto il titolo di S. Salvatore, è sita nella piazza del paese (oggi via Bixio). L'edificio era in origine di proprietà privata dell'attiguo ospedale di S. Salvatore (costruito nei primi decenni del '500) che ne aveva fatta una corsia per i convalescenti³⁶. La chiesa viene ceduta dall'amministratore dell'ospedale alla Confraternita della Misericordia, riservandosene tuttavia l'ospedale tutti i diritti di proprietà³⁷.

Nella chiesa si venera l'immagine della Madonna della Fornace, in origine collocata in S. Andrea (1750)³⁸. Durante la seconda guerra mon-

³³ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 369.

³⁴ *Ivi.*

³⁵ *Ibidem*, pp. 369-370.

³⁶ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 367.

³⁷ *Ivi.*

³⁸ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone nel centro storico e nella valle "Pre-lata"*, tesi di laurea, Università degli studi della Tuscia, a.a. 2001-2002, pp. 117-118

diale nella chiesa della Misericordia stazionano i soldai tedeschi, si ritiene opportuno trasferire l'Immagine nella chiesa di S. Francesco³⁹. La chiesa della Misericordia sarà demolita nel 1938⁴⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa della Misericordia: inventari (4 u.a., 1841-1924), culto (7 u.a., 1823-1918), restauri (8 u.a., 1818-1921), autentiche di reliquie (1 u.a., 1764-1853), decreti delle s. Visite (4 u.a., 1821-1891), inventari, legati (3 u.a., 1659-1803), devoti (2 u.a., 1823-1827), beneficio (2 u.a., 1863-1868), beneficio (2 u.a., 1657-1873), patrimonialia (5 u.a., 1736-1890), cappellania (7 u.a., 1711-1915).

Sulla Madonna della Fornace conserva: 4 u.a., datate 1753-1824: notizie relative alla Immagine della Madonna della Fornace già nella chiesa della Misericordia, poi in S. Andrea (1801), festa della Madonna della Fornace (1818-1824), festa e fornitori (1753-1820), arredamento (1781-1819).

Chiesa e Oratorio di S. Carlo. E' l'unico esempio, all'interno della cinta della città, di chiesa chiusa al culto e non distrutta. E' situata in Via Trento (una volta Via Borgheriglia), nelle vicinanze del Seminario ed è ora adibita a centro ricreativo per i giovani della parrocchia di S. Margherita⁴¹. La sua costruzione viene iniziata nel 1614 ed ultimata nel 1628⁴². Di forma rettangolare ad una sola navata, la porta principale posta davanti all'altare maggiore, una finestra posta sopra l'ingresso e un piccolissimo campanile posto sul lato destro. Ad abbellirla una tela con l'immagine del Crocifisso, s. Sebastiano, il card. Borromeo e s. Margherita⁴³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa di S. Carlo: lavori e culto (10 u.a., 1820-1983), affitto e lavori (1 u.a., 1983-1988), statua Immacolata (1 u.a., 1831-1844), legati (4 u.a., 1812-1897).

³⁹ *Ivi.*

⁴⁰ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 91

⁴¹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 374.

⁴² *Ivi.*

⁴³ *Ivi.*

Chiesa parrocchiale di S. Flaviano. Probabilmente costruita su un antico tempio romano⁴⁴. Notizie sicure di questa chiesa si hanno da un privilegio di papa Leone IV redatto nell'anno 853 "... ecclesiam S. Marie ubi corpus beati Flaviani martyris requiescit ..." dove la chiesa, dedicata a S. Maria, è la prima testimonianza del culto alla Vergine. Una lapide oggi murata nella controfacciata ci da testimonianza che nel 1032 la chiesa di S. Maria viene ricostruita e dedicata al martire Flaviano⁴⁵. All'inizio del XIV secolo alla chiesa romanica viene aggiunto un prolungamento e una nuova facciata di stile gotico⁴⁶. Il vescovo Gerolamo Bentivoglio la unisce alla cattedrale nel 1595, in seguito il Capitolo ne avrà la cura per mezzo di due vicari perpetui⁴⁷. La basilica è costruita su due piani, la chiesa inferiore presenta un impianto basilicale ed una morfologia radiale, la chiesa superiore, di analogo impianto, a tre navate, è coperta a capriate⁴⁸. Viene restaurata più volte, gli ultimi interventi risalgono al 1938 e al 1965⁴⁹.

L'Archivio parrocchiale di S. Flaviano. L'Archivio della parrocchia di S. Flaviano non è conservato presso il Cedido, il Censimento del 1942 lo rindica nella chiesa di S. Maria delle Grazie "Custodito in luogo imprecisato; scheda curata da Biagio Governatori, paroco (3 gennaio 1950)".

Libri dei battezzati	voll. 7	1914-1949
Libri dei cresimati	voll. 3	1914-1949
Libri dei matrimoni	voll. 19	1710-1949
libri dei morti	voll. 16	1736-1949
Stato della popolazione	vol. 1	1949
Inventari, arredi, tesoro, ecc.	doc. 3	1931, 1939, 1944
Brevi, decr. vescovili, rescritti	voll. 2	1911-1949
Atti di fondazione, istrum., contratti, cause, vol. 1		1948

⁴⁴ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 128.

⁴⁵ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ..., cit.*, p. 23.

⁴⁶ *Ibidem*, pp. 23-24.

⁴⁷ *Ivi*.

⁴⁸ *Ivi*.

⁴⁹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, pp. 127-179.

Libri di introiti ed esiti

voll. 3

1918-1949

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Flaviano: notizie (2 u.a., 1958-1959), trasferimento (5 u.a., 1901-1928), rettori (7 u.a., 1754-1950), confini (1 u.a., 1980-1982), stato delle anime (1 u.a., 1828), Ministero pastorale (12 u.a., 1615-1960), poveri (3 u.a., 1687-1868), obblighi (10 u.a., 1825-1953), culto, cura (2 u.a., 1929-1939), notizie (1 u.a., 1996), Sacrestia (1 u.a., 1734-1886), restauri (1 u.a., 1962-1963), lavori (2 u.a., 1823-1953), cessione area (7 u.a., 1959), spese di culto (2 u.a., 1870-1905), acquisto vani (1 u.a., 1954), inventari (9 u.a., 1858-1965), reliquia (3 u.a., 1909), legati (14 u.a., 1684-1972), furto (4 u.a., 1802-1835), consuntivi (41 u.a., 1940-1978), cimitero (1 u.a., 1932-1934), beneficio: stato patrimoniale (1 u.a., 1927-1938), cura d'anime (2 u.a., 1925-1938), inventari (10 u.a., 1696-1982), nomine (10 u.a., 1621-1865), concorsi (4 u.a., 1934-1944), concorsi (5 u.a., 1853-1927), verbali di immissione (11 u.a., 1905-1954), casa canonica (6 u.a., 1952-1964), S. Maria del Giglio (5 u.a., 1969-1985), amministrazione (4 u.a., 1791-1984), consuntivi (49 u.a., 1931-1978), benefici (25 u.a., 1636-1882), testamenti (1 u.a., 1702-1834).

PARROCCHIA DI S. FLAVIANO - CHIESE MINORI

Chiesa e convento di S. Maria delle Grazie. Il più antico documento che si riferisce a S. Maria delle Grazie è una bolla di Giovanni XXII data in Avignone nel 1333, che concede l'indulgenza a tutti i fedeli che contribuiranno alla erezione di un ospedale sotto l'invocazione della Madonna⁵⁰. Nel 1465 il Municipio concede ai Servi di Maria la chiesa di S. Maria delle Grazie con i terreni contigui⁵¹. Nel 1492 il Comune dispone che ogni famiglia di Montefiascone partecipi alla costruzione della chiesa⁵². L'edificio che era stato ornato da una cupola, dimostrò di essere stato costruito poco solidamente, viene riparato nel 1536, nel 1544, nel 1568, fino a quando, nel 1579 si deve demolire la cupola e alcuni muri pericolanti preferendo una copertura a tetto⁵³. Nel 1695 si interviene

⁵⁰ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 184..

⁵¹ *Ibidem*, p. 185.

⁵² *Ibidem*, p. 187.

⁵³ *Ibidem*, p. 188.

ancora accorciando la chiesa e ornandola all'interno con stucchi e altari. L'affresco della Madonna delle Grazie viene staccato e collocato come pala del nuovo altare centrale⁵⁴. Nel 1872 i padri Serviti lasciano il convento e il santuario che nel 1905-06 viene nuovamente risistemato. Il dipinto della Madonna delle Grazie viene ridotto alle dimensioni di un quadro per essere trasportato nella chiesa cattedrale per l'incoronazione vaticana del 1906⁵⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa alla chiesa di S. Maria delle Grazie: inventari (2 u.a., 1917-1931), culto, legati, vendite, furti (6 u.a., 1838-1985), santuario (5 u.a. 1906-1996), restauri (5 u.a., 1695-1984), vendita arredi (2 u.a., 1952-1976), acquisti (1 u.a., 1931-1952), consuntivi (43 u.a., 1926-1978). Convento S. Maria delle Grazie: patrimonialia (12 u.a. 1635-1981), amministrazione (9 u.a., 1639-1815), inventari (3 u.a., 1812-1849), religiosi (3 u.a., 1527-1871), casa canonica (1 u.a., 1937-1945), notizie (4 u.a., 1890-1999).

Chiesa della Madonnella ai Prati. Cappella rurale sita a circa un km dalla città, sulla via che conduce ad Orvieto. Le prime notizie sulla chiesina risalgono al 1630. Nella relazione della visita pastorale del vescovo Cecchinelli si dice che era piccola e semioscura, di forma quadrata e, sopra l'altare, vi era costruita una piccola volta. Spettava di diritto alla Cattedrale che però ne aveva poca cura. Sopra l'altare era dipinta l'immagine della Vergine con in braccio il Bambino⁵⁶. Abbandonata cade presto in rovina, nel 1937 viene venduta e dissacrata dal vescovo Giovanni Rosi, a metà degli anni '50 viene demolita⁵⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 9 u.a., datate 1854-1976: fascicoli e carte sciolte relative alla chiesa della Madonnella ai Prati nella parrocchia di S. Flaviano, inventari e distribuzione arredi, restauri, eredi-

⁵⁴ *Ibidem*, p. 189.

⁵⁵ *Ibidem*, p. 191.

⁵⁶ M. C. Ranaldi, *Il culto mariano ...*, cit., p. 93.

⁵⁷ *Ivi*.

tà, vendita, vertenze, furti, richiesta di spostamento edicola.

Chiesa di S. Anna alle Guardie. Aperta al culto nel Natale del 1938 in contrada “Le Guardie”, sorgono subito difficoltà per l’ufficiatura a carico della Curia vescovile che vengono presto risolte⁵⁸.

L’Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva un fascicolo datato 1936–1940 contenente carte sciolte relative alla chiesa di S. Anna alle Guardie nella parrocchia di S. Flaviano e riguardanti l’erezione della chiesa e l’ufficiatura.

Chiesa di S. Andrea. Una bolla dell’852 nomina “ecclesia S. Andreae in Campo”. Sorta probabilmente fuori dalla cerchia delle mura più antiche, la chiesa primitiva consisteva sicuramente in un piccolo edificio⁵⁹. In seguito, nell’undicesimo secolo, viene rifatta completamente da maestranze lombarde in stile romanico⁶⁰. Pur essendo costruita nel cuore del paese e vicino al comune, la chiesa non ha mai acquisito una importanza notevole; già nel 1583 è definita priva da otto anni del parroco. In quella data la chiesa è descritta a tre navate, con tetto a travi e laterizi, un’unica grande finestra a rosone sulla facciata; necessita di urgenti riparazioni e presenta uno stato di abbandono. L’altare maggiore, posto sotto la volticina dell’abside è ornato da una pala d’altare con l’immagine del Crocifisso, in alto tracce di pitture di immagini sacre poco riconoscibili⁶¹. Nel 1621, vista la scarsità delle rendite, viene annessa alla parrocchia di S. Pietro⁶². Nella chiesa aveva sede la Confraternita del Rosario (che nel 1608 viene trasferita nella cattedrale). Fino alla fine del XVII secolo vi si conserva l’Immagine della Madonna delle Fornaci che

⁵⁸ ...

⁵⁹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 122.

⁶⁰ *Ivi.*

⁶¹ *Ivi.*

⁶² *Ibidem*, p. 124.

sarà poi trasferita nella chiesa della Misericordia. Nel 1840 vi si stabilisce la Compagnia di S. Antonio Abate detta dei Muratori (che nel 1841 sarà unita alla Confraternita di S. Maria in Valle)⁶³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: chiesa di S. Andrea: inventari (3 u.a., 1739-1816), patrimonialia (3 u.a., 1740-1836), amministrazione (4 u.a., 1722-1910), lavori (8 u.a., 1727-1970), conti consuntivi (60 u.a., 1926-1970), arredamenti (3 u.a., 1965-1984), casa canonica (4 u.a., 1920-1974), concorsi (9 u.a., 1644-1887), beneficio (7 u.a., 1728-1920), amministrazione (3 u.a., 1732-1935), attuario (1 u.a. 1660-1735), affari (3 u.a., 1645-1913), estinzione (1728-1919), cappellanie (7 u.a. 1792-1906), inventari (7 u.a., 1937-1965), visita (1 u.a. 1953), legati pii (1 u.a., 1954), circolari (2 u.a., 1938-1940), censimento campane (2 u.a., 1942), spese (1 u.a., 1940-1956), ricevute (2 u.a., 1939-1961), fondo culto (5 u.a., 1953-1961), arredi (1 u.a., 1956-1958), entrate e uscite (1 u.a., 1925-1952).

Chiesa parrocchiale di S. Maria del Giglio. Sorge nella frazione di Zepponami e viene costruita intorno al 1854 per sostituire la piccola chiesa che sorgeva in contrada Giglio Vecchio. La primitiva chiesa detta del Giglio Vecchio era stata costruita grazie alle elemosine di pie famiglie, aveva un solo altare sul quale era dipinta l'immagine della Madonna che teneva in mano un giglio⁶⁴. La nuova chiesa viene inaugurata nel 1867 dal vescovo Giuseppe Bovieri⁶⁵. Vi è istituita la confraternita di S. Felice da Cantalice, poi chiamata S. Maria del Giglio che amministra la chiesa⁶⁶.

L'Archivio parrocchiale di S. Maria del Giglio. L'Archivio non è conservato presso il Cedido. Il Censimento del 1942 riporta: "Custodito in casa parrocchiale; scheda curata da Oliviero Temperini, parroco (3 gennaio 1950)".

Libri dei battezzati	voll. 4	1914-1949
----------------------	---------	-----------

⁶³ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 28.

⁶⁴ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 25.

⁶⁵ *Ivi*.

⁶⁶ *Ivi*.

Libri dei cresimati	voll. 2	1914-1949
Libri dei matrimoni	voll. 4	1914-1919
Libri dei morti	voll. 2	1914-1949
Stati della popolazione	voll. 2	1914-1931
Inventari degli arredi, tesoro, ecc.	doc. 1	1914-1944
Inventari dei possedimenti (catast8...)	doc. 1	s.d.
Brevi, decreti vescovili, rescritti	vol. 1	s.d.
Atti di formazione, istrumenti, contratti	vol. 1	s.d.
Libri di cappellanie, legati, ecc.	vol. 1	s.d.
Libri di introiti ed esiti	vol. 1	s.d.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa di S. Maria del Giglio: erezione (3 u.a., 1919-1994), cura (2 u.a., 1683-1914), coadiutoria (5 u.a., 1920-1994), vertenze (5 u.a., 1990-2000), beneficio (3 u.a., 1936-1973), affrancazione (1 u.a., 1941-1970), vendita (2 u.a., 1948-1953), permuta (2 u.a., 1946-1949), beneficio (4 u.a., 1953-1973), vendita (1 u.a., 1980), richiesta acquisto (1 u.a., 1981), casa canonica (2 u.a., 1931-1936), atti (6 u.a., 1964-1982), acquisto casa (1 u.a., 1953-1967), acquisto terreno (1 u.a., 1960-1966), campo sportivo (1 u.a., 1983), corrispondenza (1 u.a., 1922-1923), patrimonialia (4 u.a., 1919-1983), contratti (25 u.a., 1913-1965), amministrazione (5 u.a., 1932-1941), affitti (2 u.a., 1935-1938), consuntivi (79 u.a., 1940-1977), lavori (11 u.a., 1875-1989), legati (7 u.a., 1866-1982), chiesa vecchia (6 u.a., 1840-1866), chiesa nuova e casa parrocchiale (3 u.a., 1880-1945), visita pastorale (1 u.a., 1866), Associazione parrocchiale (5 u.a., 1920-1923).

Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe. Costruita nel 1927, sorge in località “Le Mosse”, viene consacrata da mons. Giovanni Rosi nel 1940 e dedicata a S. Giuseppe nel 1961⁶⁷. Ha presto necessità di interventi di restauro che sono documentati nel 1973-75⁶⁸. In questa parrocchia viene eretta la prima unione delle Figlie di Maria, già creata nella chiesa dei ss. Filippo e Giacomo⁶⁹.

⁶⁷ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 25.

⁶⁸ Cdidò, ASDMf, Sezione paesi, serie Montefiascone, restauro (1973-75).

⁶⁹ *Ivi*.

L'Archivio parrocchiale di S. Giuseppe. Non è conservato presso il Cedido. Il *Censimento* del 1942 riporta: "Custodito in sacrestia, scheda curata da Giovanni Firmani, parroco (24 dicembre 1949)".

Libri dei battezzati	voll. 4	1924-1949
Libri dei cresimati	vol. 1	1924-1949
Libri dei matrimoni	voll. 4	1924-1919
Libri dei morti	voll. 2	1924-1949
Stati della popolazione	vol. 1	1924
Inventari degli arredi, tesoro, ecc.	doc. 1	1929-1946
Inventari dei possedimenti (catasti...)	doc. 1	1929-1946
Libri di introiti ed esiti	voll. n.d.	1924-s.d.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte sulla chiesa di S. Giuseppe: erezione (1 u.a., 1927-1958), Vicario (1 u.a., 1922-1929), terreno (4 u.a., 1921-1980); chiesa S. Giuseppe (3 u.a., 1926-1941), lavori (2 u.a., 1936-1982), restauro (2 u.a., 1973-1975), vertenza (2 u.a., 1940-1941), arredamento (2 u.a., 1932-1973), consuntivi (84 u.a., 1924-1981), legati (8 u.a., 1952-1972), cura d'anime (3 u.a., 1928-1990), casa canonica (2 u.a., 1981-1985), terreno (3 u.a., 1929-1972), lavori (3 u.a., 1960-1968), affari vari (10 u.a., 1936-1965), concorsi, nomine, investiture (21 u.a., 1929-1980), opere parrocchiali (38 u.a., 1952-1994), Asilo infantile (2 u.a., 1950-1975).

PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE - CHIESE MINORI

Chiesa di Montedoro. Esisteva prima del 1523, sulla strada tra Marta e Montefiascone, un'edicola quattrocentesca che recava dipinta l'immagine della Madonna contornata da angeli, di scuola umbra, attribuita al viterbese Antonio del Massaro detto Pastura e datata tra il 1420 e il 1430⁷⁰. Nella primavera del 1523 Montefiascone è colpita dalla peste e la popolazione fa un voto alla Madonna del "Monte Moro"; si concedono lasciti e donazioni e si incarica il Sangallo (che in quegli anni stava lavorando alla Rocca di Montefiascone) di iniziare i lavori nella chiesa di Montedoro⁷¹. I lavori, più volte abbandonati e ripresi si protrarranno

⁷⁰ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 208.

⁷¹ *Ibidem*, pp. 208-209.

fino alla metà del secolo⁷². Del progetto originario del complesso, disegnato da Antonio da Sangallo, viene realizzata soltanto la piccola chiesa, con una copertura a tetto, in sostituzione della prevista cupola, ed un cenobio completamente estraneo alle idee del Sangallo. Nel modesto asilo eretto accanto alla chiesa, si alternano Cappuccini, Agostiniani, Minori e in fine Carmelitani che sostituiscono il culto della Vergine del Carmelo a quello della Madonna di Montedoro, inglobando l'antico affresco dentro la muratura del nuovo altare⁷³. Verso la metà del 1600 Innocenzo X sopprime il convento e i beni della chiesa passano al Seminario⁷⁴. Alla soppressione del convento sopravvive la Confraternita del Carmelo di cui si hanno notizie fino alla fine del 1600. Del convento restano oggi pochi ruderi, la chiesa viene affidata ad un eremita e sarà restaurata nel 1938 e nuovamente nel 1974⁷⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: Romitori (8 u.a., 1720-1981), lavori (1 u.a., 1980-1981), eremiti (5 u.a., 1790-1851), convento (4 u.a., 1650-1717), beneficio S. Carlo Borromeo (8 u.a., 1757-1867), beneficio Madonna del Carmine (8 u.a., 1772-1878), causa per furto (1 u.a., 1852-1853), consuntivi (12 u.a., 1952-1966).

Chiesa e convento di S. Felicità (o Madonna della Vittoria) dei pp. Cappuccini. Complesso monumentale situato appena fuori dalla città, risale al febbraio 1580. I Cappuccini si stabiliscono in questo luogo intorno nel 1579⁷⁶. Chiesa e convento vengono costruiti contemporaneamente, ma dalla visita pastorale del 1630 sappiamo che il convento non era ancora terminato e poteva ospitare solo poche persone⁷⁷. Nel 1860 il

⁷² *Ibidem*, p. 210.

⁷³ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit. p. 35

⁷⁴ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 218.

⁷⁵ *Ivi*.

⁷⁶ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 218.

⁷⁷ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit. pp. 33-34.

convento viene ampliato grazie al contributo del Comune⁷⁸. Nel 1895 il convento diviene Seminario per gli studenti Cappuccini, nel 1944 subisce danni per i bombardamenti e nel 1976 viene chiuso⁷⁹. La chiesa, intitolata a S. Felicità, era stata inaugurata nel 1591 e viene comunemente chiamata Madonna della Vittoria. È decorata da una pala d'altare (data alla fine del 1600) e da un affresco molto deteriorato probabilmente di epoca posteriore alla pala⁸⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative al convento dei Cappuccini (11 u.a., 1746-1996): restauri, riparazioni, religiosi, corrispondenza, amministrazione, furti, varie. Mentre i documenti sulla chiesa riguardano: restauri, lavori, legati, culto.

Chiesa del Borgale. Posta a 4 km da Montefiascone, sulla Via Verentana, tra Montefiascone e Marta, è una modesta chiesa medievale che non conserva opere di particolare interesse. Se ne ha la prima memoria nel 1581 quando un tal prete Cesari domanda un sussidio al Comune per restaurare la chiesina, che gli viene accordato⁸¹. Pochi anni dopo la chiesa minaccia il crollo e il Comune provvede nuovamente ai restauri⁸². La manutenzione della chiesina spettava al Capitolo e non al Comune, ma il Comune aveva a cuore la forte devozione che da tempo la animava. Nel 1610 il Comune chiede al Capitolo di intervenire per mantenerla, si avviano nuovi restauri che ne impediscono la rovina⁸³. Ancora oggi, la seconda domenica dopo Pasqua si svolge un pellegrinaggio di devoti alla chiesa del Borgale.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 7 u.a. datate

⁷⁸ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 222,

⁷⁹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 223, cfr. S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit. pp. 33-34.

⁸⁰ *Ivi.*

⁸¹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 228.

⁸² *Ivi.*

⁸³ *Iidem*, pp. 228-229.

1668-1980: chiesa e convento dei pp. Cappuccini, chiesa del Borgale nella parrocchia di S. Giuseppe, inventari, lavori, culto, festa, indulgenze, lasciti testamentari, censi, furti, varie; conti consuntivi (22 u.a., 1943-1958).

Chiesa della Natività della Vergine (o Madonna della Valle). Piccola chiesina dedicata alla Natività della Vergine, sorge su una più antica che aveva il doppio titolo di S. Maria e S. Lucia⁸⁴. Sita nella Valle Pergolata o Pergola, risale probabilmente all'età medievale. La sua antichità è certificata da una donazione del 1143 fatta dal vescovo di Tuscania Rodolfo al preposto della chiesa don Benedetto, dei beni del cenobio di S. Pietro posto nella Valle. I beni che erano annessi all'edificio vengono poi applicati al capitolo della Cattedrale al momento della sua istituzione (1369)⁸⁵. Fino agli inizi del 1900 risulta officiata una volta l'anno nel giorno della Natività di Maria (8 settembre)⁸⁶. Sarà restaurata in quegli anni dai confratelli della confraternita di S. Maria della Valle⁸⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: custodia; restauri: disegni, domanda del parroco; autorizzazione del Comune; patrimonialia: vendite, atti notarili, enfiteusi; amministrazione (7 u.a., 1840-2005), statuti, patrimonialia: enfiteusi, amministrazione: tasse, unione della confraternita con quella di S. Antonio Abate nella chiesa di S. Andrea (5 u.a., 1713-1947).

Chiesa della Madonna del Rosario (ai Poggeri). Costruita nel 1955 in un tratto di terra acquistato dal parroco Giovanni Firmani in località "Poggeri", intitolata alla B. Vergine del Rosario, eretta ad utilità dei contadini dei Poggeri e delle frazioni vicine⁸⁸.

⁸⁴ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 230.

⁸⁵ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ..., cit.* p. 30.

⁸⁶ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 230.

⁸⁷ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ..., cit.* p. 31.

⁸⁸ Cedido, Archivio diocesano di Montefiascone, Fondo curia vescovile di Montefiascone, sezione Paesi, serie Montefiascone, cart. 63, fasc. 6

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: costruzione un fascicolo datato 1955–1985 contenente: acquisto dell'area, costruzione della chiesa: computo metrico estimativo dei lavori, corrispondenza con la prefettura, corrispondenza con affari di culto, richiesta contributi, elenco degli abitanti della zona.

Ex parrocchia dei SS. Giovanni e Vittore in Silva. (alla Commenda, già dei Cavalieri di Malta). Secondo una antica tradizione la tenuta dei SS. Giovanni e Vittore apparteneva in origine ai montefiasconesi che la donarono ai Cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano dopo che furono espulsi da Rodi⁸⁹. Altre fonti attestano che apparteneva all'Abbazia di S. Martino al Cimino (nel 1208), poco dopo i Cavalieri Gerosolimitani entrano in possesso del luogo e vi fondano un Ospedale dedicato a S. Giovanni Battista⁹⁰. La commenda, l'ospedale, i beni, i boschi e i diritti di sua competenza appartenevano al territorio di Viterbo e nel 1369 vengono annessi alla Diocesi di Montefiascone⁹¹. La tenuta viene incamerata nel 1798 dal Governo repubblicano e venduta: diviene proprietà privata dei principi Doria Pamphili Landi⁹². Nel XX secolo viene divisa tra numerosi proprietari e buona parte di essi sono coloro che la lavoravano⁹³.

L'Archivio parrocchiale dei SS. Giovanni e Vittore non è conservato presso il Cedido. Il *Censimento* del 1942 riporta "Custodito in sacrestia della chiesa di S. Giuseppe; scheda curata da Giovanni Firmani, parroco (23 dicembre 1949)".

Libri dei battezzati	vol. 1	1914-1936
Libri dei cresimati	vol. 1	1914-1936
Libri dei matrimoni	voll. 2	1831-1936
Libri dei morti	voll. 2	1773-1936
Stati della popolazione	voll. 2	1778-1926

⁸⁹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 233.

⁹⁰ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 234.

⁹¹ *Ivi.*

⁹² *Ibidem*, p. 242.

⁹³ *Ivi.*

Libri di cappellanie, legati, ecc.	vol. 1	1912-1941
------------------------------------	--------	-----------

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: restauri (1 u.a., 1768-1881), notizie (6 u.a., 1735-1931), amministrazione (13 u.a., 1619-1967), cura d'anime (6 u.a., 1818-1960), natura giuridica (2 u.a., 1788-1919), concordia (1 u.a., 1601-1643), cappellano (29 u.a., 1636-1916), predicazione (1 u.a., 1730-1801), vertenze (11 u.a., 1646-1807), cappellania (1 u.a., 1869-1872).

Nuova chiesa della Commenda. Nel 1959 il parroco di S. Giuseppe chiede alla Curia vescovile di Montefiascone un contributo per la costruzione di una nuova chiesa rurale in località "Commenda". La richiesta viene ripresentata più volte negli anni successivi ma la chiesa non sarà mai costruita⁹⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: costruzione (1 u.a., 1965): scrittura privata per acquisto area, costruzione non più eseguita, restituzione dell'area.

Chiesa parrocchiale del Corpus Domini. Eretta per merito di mons. Giovanni Rosi tra il 1920 e il 1924 con l'intento di dare una maggiore assistenza spirituale ai fedeli della contrada "Le Coste". La nuova chiesa viene dedicata al *Corpus Domini*, perché sorge alla vista del lago che fu testimone del "Miracolo di Bolsena"⁹⁵ e sostituisce nel culto la vecchia chiesa di S. Pancrazio.

L'Archivio parrocchiale del Corpus Domini non è conservato presso il Cedido. Il Censimento del 1942 riporta: "Custodito in sacrestia; scheda curata da Domenico Stefanoni, parroco (22 dicembre 1949)".

Libri dei battezzati	voll. 2	1923-1950
Libri dei cresimati	vol. 1	1924-1950
Libri dei matrimoni	voll. 3	1923-1950

⁹⁴ Cedido, Archivio diocesano di Montefiascone, Fondo curia vescovile di Montefiascone, sezione Paesi, serie Montefiascone, cart. 63, fasc. 7.

⁹⁵ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., p. 24.

Libri dei morti	vol. 1	1923-1950
Stati della popolazione	vol. 1	1924-1938
Inventari degli arredi, tesoro, ecc.	docc. 5	1930-1940

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: Erezione (1 u.a., 1921-1927), acquisto area (2 u.a. 1919), costruzione (5 u.a. 1919-1924), disegni (7 u.a., 1926 - 1932), restauri (6 u.a., 1963-1976), relazione storica (1 u.a., 1929-1980), consuntivi (36 u.a., 1926-1966), concorsi, patrimonialia (11 u.a., 1924-1965), amministrazione (1 u.a., 1945-1953), conti, tasse (34 u.a., 1932-1964), legati (3 u.a., 1926-1937), ministero pastorale (6 u.a., 1924-1967).

PARROCCHIA DEL CORPUS DOMINI - CHIESE MINORI

Chiesa di S. Pancrazio. Ne resta una splendida chiesetta restaurata negli ultimi anni. All'interno conserva degli affreschi tra cui un pregevole crocifisso. L'origine romanica dell'edificio è confermata dalla grandi e squadrate pietre che caratterizzano la facciata. La chiesina è stata aperta ai fedeli fin ai primi decenni del XX secolo e poi abbandonata quando mons. Rosi fa costruire, a ridosso della Via Cassia al km 100, la chiesa del Corpus Domini⁹⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 7 u.a. datate 1829-1996: chiesa di S. Pancrazio nella parrocchia del *Corpus Domini*: inventario degli arredi, paramenti sacri, oggetti, patrimonialia, cappellano, vertenze, relazione tecnica sulle condizioni statiche della chiesa, progetto di vendita, vendita, acquisto, atto di usucapione.

Chiesa parrocchiale e Monastero di S. Pietro (Benedettine). Il documento più antico che riguarda la fondazione del monastero risale al 1301 ed è rappresentato da una iscrizione posta su una campana dello stesso monastero. Anticamente doveva essere intitolato a S. Bibiana e l'attuale nome forse lo ha ereditato dal distrutto monastero di S. Pie-

⁹⁶ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, pp. 120-121.

tro costruito in riva al Lago di Bolsena⁹⁷. La edificazione del monastero sembra sia iniziata nel 1558 con il contributo del Comune. La chiesa esisteva già nel 1487 e un'accurata descrizione è riportata nella visita del 1583⁹⁸. Rimane parrocchia fino al 1621 quando il vescovo Laudivio Zaccaria la annette alla parrocchia di S. Andrea⁹⁹. Le monache che risiedono nel monastero onorano la regola di S. Benedetto, conducono una vita di preghiera, di lavoro e di servizio nella città¹⁰⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti sulla chiesa di S. Pietro – Benedettine: culto (7 u.a., 1621-1982), restauri (4 u.a., 1815-1973), beneficio (8 u.a., 1621-1856), cappellania (11 u.a., 1715-1877). Monastero S. Pietro: storia (2 u.a., 1642-sec. XX), religiose (5 u.a., 1753-1977), facoltà (8 u.a., 1845-1981), secolarizzazioni (7 u.a., 1758-1974), corrispondenza coi vescovi (8 u.a., 1937-1960), inquisizione (3 u.a., 1572-1632), S. Congregazioni (17 u.a., 1650-1936), legati di messe (1 u.a., 1646-1961), educando e scuole (1886-1969); vita monastica (1 u.a., 1976-1983), unione con Benedettine Milano (2 u.a., 1920-1981), clausura papale minore (8 u.a., 1958-1973), relazioni (3 u.a., 1950-1969), lavori (1 u.a., 1960-1963), scuola magistrale (1 u.a., 1940-1986), visita pastorale (2 u.a., 1951-1956), restaurazione (2 u.a., 1815), riacquisto del monastero (1 u.a., 1905-1906), inventari (7 u.a., 1664-1850), patrimonialia (8 u.a., 1631-1875), vendite (9 u.a., 1702-1978), enfiteusi (3 u.a., 1783-1848), censi (6 u.a., 1688-1886), lasciti (3 u.a., 1848-1976), acquisti dal demanio (1 u.a., 1874-1929), vendita oggetti (2 u.a., 1923-1995), vendita beni (5 u.a., 1811-1829), vertenze (14 u.a., 1657-1905), elezione abbadessa e priora (11 u.a., 1791-1984), vicaria e fattore (3 u.a., 1752-1912), confessore (1 u.a., 1725-1954), contratto (1 u.a., 1915), lavori (3 u.a., 1626-1970), amministrazione (15 u.a., 1639-1970), resoconti (8 u.a., 1830-1915), varie (2 u.a., 1571-1970), educande (217 u.a., 1620-1910), convittrici (4 u.a., 1789-1869), inservienti (4 u.a., 1726-1838), varie (3 u.a., 1610-1853), richieste (4 u.a., 1597-1815), ingresso in monastero (14 u.a., 1784-1962), vestizioni (80 u.a., 1617-1909), probande (34 u.a., 1825-1909), professioni (106 u.a., 1608-1970), coriste (44 u.a., 1707-1910), converse (32 u.a., 1805-1904), dati monacande (1 u.a., 1651-1835), cor-

⁹⁷ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., pp. 35-36.

⁹⁸ *Ivi*.

⁹⁹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone*, cit., p. 279.

¹⁰⁰ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., pp. 35-36.

rispondenza (3 u.a. 1841-1890), attestati (2 u.a., 1664-1974), miscellanea (4 u.a., 1694-1953) Maria Cecilia Baij (2 u.a., 1707-1930), Maria Cecilia Baij (2 u.a., 1745-1994)

Monastero o Istituto del Divino Amore (già Monastero di S. Chiara o Suore Salesiane). La chiesa anticamente intitolata a S. Giovanni in Borgo era di diritto patronato del Capitolo ma nel 1583 è già in stato di quasi abbandono¹⁰¹. Nel 1615 il Capitolo la concede alla Confraternita di S. Maria della Potenza e della Pestilenza eretta nella omonima cappella della chiesa di S. Agostino. La chiesa viene subito restaurata¹⁰². Ha pianta rettangolare, sulla facciata una grande finestra rotonda e all'interno un unico altare¹⁰³. Le origini dell'Istituto si fanno risalire all'opera di un frate cappuccino di nome Modesto, che verso il 1630 volle acquistare una casa nel Borgo Maggiore, per un gruppo di povere peccatrici, che volevano raccogliersi insieme e vivere in Dio. La casa si trovava presso la chiesa detta anticamente di S. Giovanni in Borgo, poi chiamata S. Maria della Potenza e infine comunemente denominata Divino Amore¹⁰⁴. La chiesa viene ristrutturata una prima volta nel XVII secolo e deve la sua forma attuale alla volontà del vescovo Severo Giustiniani (1753-1771)¹⁰⁵. L'antico monastero, che nel 1916 viene unito, per comune consenso delle religiose, all'Istituto del Divino Amore di Roma, dal 1986 è sede di un centro di formazione religiosa¹⁰⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte sul Monastero del Divino Amore: costituzioni, riforme (11 u.a., 1718-1955), unione (1 u.a., 1916-1933), legati (7 u.a., 1712-1885), inventari (2 u.a., 1619-1735), patrimonialia: acquisti (2 u.a., 1720-1899), patrimonialia: vendite (6 u.a., 1706-

¹⁰¹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 360.

¹⁰² *Ivi.*

¹⁰³ *Ivi.*

¹⁰⁴ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ..., cit.*, pp. 36-37.

¹⁰⁵ *Ivi.*

¹⁰⁶ *Ivi.*

1967), enfiteusi (8 u.a., 1724-1880), censi (5 u.a., 1725-1888), patrimonialia (5 u.a., 1724-1888), debito pubblico (1 u.a., 1816-1869), vendite (1 u.a., 1869), scuola di lavoro (4 u.a., 1815-1969), amministrazione (19 u.a., 1659-1969), affitti (5 u.a., 1768-1852), resoconti (22 u.a., 1707-1883), entrate e uscite (13 u.a., 1840-1853). Chiesa Divino Amore: lavori, arredi (5 u.a., 1757-1954), proprietà (6 u.a., 1947-2001), benefici (6 u.a., 1741-1897), dote Parenzi (3 u.a., 1739-1853), uffici (4 u.a., 1752-1943), inservienti (1 u.a., 1738-1790), secolarizzazioni (6 u.a., 1721-1905), uscite dal monastero (2 u.a., 1821-1830), Confessori (17 u.a., 1734-1911), cappellano (1 u.a., 1935-1995), sacre congregazioni (1 u.a., 1723-1830), atti vari (1 u.a., 1731-1974), vertenze (18 u.a., 1746-1824), varie (4 u.a., 1724-1870), educande (130 u.a., 1714-1913), convittrici (3 u.a., 1792-1794), ingressi vestizioni (54 u.a., 1716-1910), noviziato (3 u.a., 1803-1921), probande (18 u.a., 1839-1909), testimoniali vari (1 u.a., 1899-1913), professionisti (69 u.a., 1711-1911), converse (1 u.a., s.d.), ingressi in Monastero (28 u.a. 1722-1901). Confraternita SS. Maria della Potenza o della Pestilenza (3 u.a., 1636-1652): legati (1638-1651), Vare (1636-1652), cappella della confraternita (1644).

Istituto diocesano Maestre Pie Filippini. Nasce grazie all'opera del card. Marco Antonio Barbarigo tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700¹⁰⁷. Il card., con l'aiuto di Lucia Filippini, si dedica alla formazione delle maestre, con il proposito di sviluppare, in tutta la diocesi, le scuole per le fanciulle. Nel 1704 il Barbarigo presenta alle sue figlie le regole scritte, divenendo così il vero fondatore della Congregazione delle Maestre Pie e scelse Lucia Filippini, già direttrice delle scuole della diocesi, come nuova superiora generale¹⁰⁸. Mentre gli altri monasteri e istituti vengono compresi, in forza delle leggi eversive risorgimentali, tra gli enti soppressi, l'Istituto delle Maestre Pie Filippini ne viene escluso e resta dotato di una sua personalità giuridica. Ancora oggi il principale compito delle Maestre Pie Filippini è quello di insegnare ai fanciulli¹⁰⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: costituzione

¹⁰⁷ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit., pp. 37-38

¹⁰⁸ *Ivi.*

¹⁰⁹ *Ivi.*

(7 u.a., 1918-1965), costituzioni (1 u.a., sec. XX), statuto, regolamento (2 u.a., 1960-1965), scuola novizie (2 u.a., 1866-1968), scuola insegnamento (12 u.a., 1833-1962), nomina superiore (6 u.a., 1914-1950), nomina maestre (3 u.a., 1956-1962), destinazione superiore (6 u.a., 1921-1967), elezioni superiore (3 u.a., 1969-1981), sistemazione edificio (4 u.a., 1957-1959), patrimonialia (16 u.a., 1713-1971), legati (1 u.a., 1964-1965), sussidi (2 u.a., 1670-1708).

CHIESE DI CUI NON SI CONSERVANO DOCUMENTI

Chiesa di S. Maria in Romigliano. Chiesetta antichissima di cui parla anche la bolla di Leone IV nell'852: *Ecclesiam S. Mariae in Rumi-liano*. Sembra che sorgesse in località Burano, presso il lago. Secondo la tradizione vi furono custodite per lungo tempo le reliquie di S. Margherita e S. Felicità e dei SS. Corma e Damiano¹¹⁰.

Chiesa di S. Agnese. Chiesina non meglio identificata citata nella bolla di Leone IV dell'anno 852. Della chiesa non esistono altre notizie¹¹¹.

Chiesa di S. Simeone. Di essa si conosce soltanto la località dove sorgeva: Monte Rotondo a nord del convento di S. Pietro costeggiato da una diramazione della via Clodia che venendo da Cornos proseguiva fino al Ponte della Regina¹¹².

Chiesa di S. Maria della Neve (o S. Maria in Castello). Il nome originario era S. Maria in Castello, cosiddetta per la vicinanza al Castello della Rocca. Viene fatta costruire da papa Innocenzo III (1198-1216)¹¹³.

¹¹⁰ M. C. Ranaldi, *Il culto mariano a Montefiascone fuori il centro storico*, Tesi di laurea, Università degli studi della Tuscia, a.a. 2010-2011, p. 31.

¹¹¹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 119.

¹¹² G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 212.

¹¹³ ...

Chiesa di S. Leonardo. Apparteneva ai frati di S. Agostino, poi ceduta alla confraternita di S. Rocco e S. Sebastiano. Si trova nell'attuale Palazzo Cernitori in Corso Cavour. Se ne hanno notizie dalla visita pastorale del 1583. In quella data aveva la facciata di pietre concie rettangolari, una finestra nella parete posteriore sopra l'altare maggiore e una seconda finestra rettangolare era posta sulla facciata. Non aveva campanile, una campana era posta sulla facciata. Di forma rettangolare, con pavimento in laterizio. Sull'altare un affresco rappresentante la Vergine con Bambino e ai lati S. Leonardo e S. Agostino¹¹⁴.

Chiesa di S. Severo. Probabilmente posta nel Borgo Maggiore, ora Corso Cavour. Ne resta soltanto la traccia di grandi mura a pietre parallelepipede ben squadrate ed inserite ad incastro. Di origine romanica, vi era esposto il corpo di Tommaso vescovo di Ereford (morto nel 1282). Non è citata nella visita apostolica del 1583 perché a quell'epoca era già distrutta¹¹⁵.

Chiesa di S. Nicola. Eretta intorno al 1220 da fra Tommaso, canonico lateranense; esente da ogni giurisdizione dell'ordinario e confermata da Onorio III. Nel 1583 sembra dipendesse dalla chiesa cattedrale. In precedenza questa chiesa apparteneva alla collegiata di S. Flaviano, con le case e l'orto annesso sulla pubblica via, probabilmente l'antica Cassia. Oggi ne resta appena una traccia¹¹⁶.

Chiesa di S. Martino. Se ne ha soltanto una notizia: "... Nel 1592 la cattedrale ebbe la giurisdizione della chiesa di S. Martino "loco Vadiani" insieme al beneficio trasportato in quell'anno dal Card. Bentivoglio nella nuova cappella eretta a S. Martino vescovo in cattedrale..."¹¹⁷.

¹¹⁴ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 358-359.

¹¹⁵ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 361.

¹¹⁶ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 375.

¹¹⁷ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 375

Chiesa di S. Bartolomeo. E' chiesa parrocchiale fino al 1666, epoca in cui il card. Paluzzo Paluzzi Albertoni Altieri ne annette la parrocchia alla cattedrale di S. Margherita, riservando la chiesa ad uso particolare del Seminario. L'antica chiesa, presumibilmente sorta nel XII-XIII secolo¹¹⁸, doveva essere non molto grande, viene fatta demolire dal card. Barbarigo per permettere la costruzione della nuova chiesa del Seminario, fatta erigere dalle fondamenta nella seconda metà del XVII secolo. La nuova chiesa, ad una sola navata e con tre altari, viene consacrata dal card. Barbarigo nel 1697¹¹⁹. Nel 1847, a 150 anni dalla consacrazione, la chiesa necessita di interventi di manutenzione; si interviene sul campanile, l'orchestra e una bussola di ingresso alla chiesa¹²⁰. Conserva il corpo di san Pio¹²¹.

Chiesa del Crocifisso.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 3 u.a., datate 1957: nuova chiesa del SS. Crocifisso da erigersi in frazione "Paioletti", preventivo dei lavori, piano di finanziamento dell'opera, corrispondenza con Prefettura, Genio civile, Fondo culto.

CONFRATERNITE

Confraternita di S. Leonardo (o della Disciplina). Documentata nella chiesa di S. Maria in Castello o della Neve, dove sembra fosse presente già dal XVI secolo. In seguito viene trasferita nella Cattedrale, il trasferimento sembra sia avvenuto prima del 1583¹²². Restaurata la

¹¹⁸ G. Breccola, *La chiesa di S. Bartolomeo Apostolo a Montefiascone: nel terzo centenario della consacrazione della nuova chiesa 1697-1997*, Montefiascone, 1997, p. 3.

¹¹⁹ M. C. Ranaldi, *Il culto mariano ...*, cit., p. 35; cfr.: G. Breccola, *La chiesa di S. Bartolomeo ...* cit.

¹²⁰ G. Breccola, *La chiesa di S. Bartolomeo ...*, cit., p. 41.

¹²¹ *Ibidem*, p. 42.

¹²² G. Musolino, *Le Confraternite di Montefiascone*, Vitorchiano, 1993, p. 36.

chiesa della Rocca, i confratelli tornano nella sede originaria per abbandonarla di nuovo di lì a poco a causa della instabilità dell'edificio¹²³. In origine intitolata della Disciplina, aggregata all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma nel 1582 e poi di nuovo nel 1607, ha per obbligo la partecipazione alle funzioni, in particolare all'ufficio della Madonna tutte le domeniche e tutti i venerdì della Quaresima, e ai riti della Settimana Santa. Veste di sacco bianco, raccoglie le elemosine a favore dei fratelli bisognosi e malati. Alla Confraternita di S. Lorenzo è unita la Confraternita femminile della Pietà i cui statuti sembra furono approvati dal vescovo di Montefiascone Bartolomeo Vitelleschi (1449-1463)¹²⁴. Entrambe le società si estinguono nel XVII secolo¹²⁵.

Confraternita dei Ss. Rocco e Sebastiano se ne hanno notizie dalla visita pastorale del 1583¹²⁶. In origine officiava nella chiesa di S. Francesco. Aggregata all'Arciconfraternita romana di S. Rocco, celebra le feste di S. Sebastiano (20 gennaio) e S. Rocco (17 agosto)¹²⁷. Si occupa della raccolta delle elemosine per sovvenire alle necessità dei poveri¹²⁸ ed estrae ogni anno i nomi di due ragazze alle quali concede una dote in denaro¹²⁹. Prima del 1645 la chiesa di S. Leonardo, che in origine apparteneva ai frati di S. Agostino, viene ceduta alla confraternita di S. Rocco e S. Sebastiano¹³⁰. Della Società resta traccia fino alla metà del XX secolo.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 4 u.a. relative alla Confraternita di S. Rocco datate 1630-1947: inventario (s.d.), tasse (1947),

¹²³ *Ibidem*, p. 37.

¹²⁴ *Ibidem*, p. 39.

¹²⁵ *Ibidem*, p. 40.

¹²⁶ G. Musolino, *Le Confraternite ...cit.*, p. 97.

¹²⁷ *Ivi*.

¹²⁸ *Ivi*.

¹²⁹ *Ibidem*, p. 99.

¹³⁰ *Ibidem*, p. 98.

elenco degli ufficiali (s.d.), censo con i pp. Agostiniani (1630).

Confraternita di S. Antonio abate (detta dei Muratori), mancano notizie sulla data di erezione della Compagnia, dalle indicazioni successive sappiamo che era già attiva nel XIII secolo¹³¹. In una pergamena dal titolo *Capitoli del Arte de Santo Antonio* si legge che la confraternita era composta di mastri muratori, scultori, pittori e operai di altre arti¹³². Nella visita pastorale del 1583 si legge che la confraternita aveva un altare nella chiesa di S. Agostino. In quella del 1630 la compagnia accoglieva, oltre i muratori, anche i falegnami, i carpentieri, i ferraioli e i mugnai¹³³. Gli iscritti non indossavano cappe ma avevano l'obbligo di partecipare alla messa ogni prima domenica del mese, la festa di S. Antonio, quelle di S. Giuseppe e dei Quattro Santi coronati, partecipavano alle processioni del *Corpus Domini*, e alle dedizioni delle chiese di S. Flaviano, S. Margherita e dell'Assunta¹³⁴. La Compagnia era aggregata all'Arciconfraternita di S. Antonio dei Viennesi a Roma¹³⁵. Nel 1840 si trasferisce nella chiesa di S. Andrea, nel 1841 sarà unita alla Confraternita di S. Maria in Valle che aveva sede nell'omonima chiesetta rurale¹³⁶. Resterà attiva fino al 1937 quando sarà assoggettata alla Diocesi come sodalizio di culto¹³⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 3 u.a. datate 1669-1853 riferite alla chiesa: cappella di S. Agostino poi unita alla Confraternita della Madonna della Valle e passata a S. Andrea (1853), sepoltura nella cappella in S. Agostino (1707), cappella S. Antonio Abate: censi falegnami, muratori, artisti e inventario (1669), patrimonialia censi (1771-1827).

¹³¹ G. Musolino, *Le Confraternite di Montefiascone*, Vitorchiano 1993, p. 44.

¹³² *Ivi.*

¹³³ *Ivi.*

¹³⁴ *Ibidem*, p. 46.

¹³⁵ *Ibidem*, p. 47.

¹³⁶ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit. p. 28.

¹³⁷ G. Musolino, *Le Confraternite ... cit.*, p. 52.

Conserva inoltre 6 u.a. datate 1756-1952 relative alla confraternita: vertenze, riconoscimento giuridico, amministrazione, consuntivi, riscossione di censi a favore dell'Opera Pia S. Antonio.

Confraternita del SS. Sacramento già documentata nel 1551, approvata nel 1607 dalla Confraternita del SS. Corpo di Cristo di Roma ed aggregata all'Arciconfraternita di S. Maria sopra Minerva a Roma¹³⁸. Nella visita del 1583 si dice avesse già i suoi statuti¹³⁹. Veste di sacco bianco e partecipa alla processione del *Corpus Domini*¹⁴⁰, alle feste dell'Immacolata e del Venerdì Santo, di s. Margherita e di san Vincenzo Ferreri, partecipa inoltre all'adorazione eucaristica delle Quarant'Ore e ai funerali dei confratelli¹⁴¹. Nel 1676 la confraternita viene unita a quella del Rosario dal vescovo Massimi e da allora entrambe le società vestono di sacco verde¹⁴². La presenza della Confraternita del Sacramento è documentata nella chiesa cattedrale di S. Margherita e nelle chiese di S. Maria del Giglio¹⁴³, di S. Giuseppe¹⁴⁴ e nella parrocchia di S. Flaviano¹⁴⁵. Nel 1907 è amministrata dal Capitolo della cattedrale¹⁴⁶. Sopravvive ancora nel 1953¹⁴⁷.

¹³⁸ G. Musolino, *Le Confraternite di Montefiascone*, Vitorchiano 1993, p. 70

¹³⁹ *Ibidem*, p. 69.

¹⁴⁰ *Ibidem*, p. 70.

¹⁴¹ *Ibidem*, p. 73.

¹⁴² *Ibidem*, p. 70.

¹⁴³ G. Musolino, *Le Confraternite ... cit.*, p. 188.

¹⁴⁴ G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone: una prima indagine*, in: *La storia delle confraternite nel territorio viterbese: origini, vicende, funzioni sociali e religiose*, a cura di D. Dottarelli, (Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio, Quaderni del Centro, 3), Viterbo, Sette Città, 2010, pp. 31, 41; cfr.: G. Musolino, *Le Confraternite ... cit.*, p. 190.

¹⁴⁵ G. Musolino, *Le Confraternite ... cit.*, p. 184.

¹⁴⁶ *Ibidem*, p. 72.

¹⁴⁷ *Ibidem*, p. 74.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: *Confraternita del Sacramento in S. Margherita*: 8 u.a. datate 1815-1975: statuto (1906-1939), enfiteusi (1843-1944), inventario archivio (1904), alienazione ex-voto (1939), amministrazione (1909-1930), legati (1975), vertenza (1815), legati (1937-1952), consuntivi (16 u.a., 1944-1964).

Confraternita del Sacramento in S. Giuseppe (3 u.a., 1929-1963): erezione (1929), statuto-regolamento, conti consuntivi.

Confraternita del Sacramento in S. Maria del Giglio (2 u.a., 1922-1926): domanda di erezione, elenco delle persone elette alle varie cariche, istanza del parroco per l'accettazione del cerimoniale relativo alla confraternita, rituale o cerimoniale per l'accettazione dei confratelli, vestizione, ecc., conti consuntivi (17 u.a., 1924-1931).

Confraternita del Rosario eretta nel 1571 nell'Altare della navata sinistra della chiesa di S. Andrea. Aggregata nel 1607 all'Arciconfraternita di S. Maria sopra Minerva a Roma. Nel 1608 il vescovo Zacchia la trasferisce nella cattedrale poiché la cappellina nella chiesa di S. Andrea risulta piccola, oscura e umida¹⁴⁸. Nel 1670 un furioso incendio devasta parte della cattedrale distruggendo il quadro della confraternita che raffigurava la Vergine, s. Domenico e s. Caterina da Siena¹⁴⁹. Nel 1676 il vescovo Massimi unisce la confraternita del Rosario a quella del Sacramento. Una Confraternita del Rosario si riunisce anche nella chiesa dei SS. Giovanni e Vittore in Selva alla Commenda¹⁵⁰ dove viene eretta nel 1650, le sue vicende sono legate a quelle dell'Ordine di Malta proprietario della chiesa e delle campagne circostanti¹⁵¹. Documentata nella cattedrale fino al 1938 quando viene assoggettata all'autorità ecclesiastica come sodalizio di culto¹⁵², mentre la Società del Rosario di S. Giovanni e Vittore in Selva resiste fino all'abbandono della chiesa e alla erezione di

¹⁴⁸ G. Musolino, *Le Confraternite ... cit.*, p. 101.

¹⁴⁹ *Ibidem*, p. 102.

¹⁵⁰ G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone ... cit.*, pp. 31, 42.

¹⁵¹ G. Musolino, *Le Confraternite ... cit.*, p. 138.

¹⁵² *Ibidem*, p. 103.

una nuova chiesa nella contrada Poggeri intorno alla metà del 1900¹⁵³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 7 u.a. datate 1700-1909: patrimonialia (1700-1770), censi (1798-1824), enfiteusi (1737-1808), amministrazione (1745-1909), contabilità con Ferri Gian Domenico (1794), legati e oneri (1794), vertenze (1710-1817).

Confraternita del Sacramento e Rosario. Le due confraternite del Sacramento (che si riuniva nella chiesa cattedrale di S. Margherita) e del Rosario (che aveva sede in S. Andrea) vengono unite nel 1676 per volere del vescovo Massimi. La confraternita del Sacramento e Rosario da allora si riunisce nella chiesa cattedrale¹⁵⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 8 u.a. datate 1749-1920: lavori (1908), inventario (1756), patrimonialia (1753-1849), enfiteusi (1772-1898), censi (1749-1907), legati (1754), amministrazione (1754-1920), tasse (1914).

Congregazione del SS. Sacramento e Agonizzanti. Eretta nel 1819 nella chiesa della Misericordia con lo scopo principale di suffragare le anime dei defunti¹⁵⁵; i suffragi consistevano nella recita domenicale di un notturno e dell'Ufficio dei morti e delle lodi¹⁵⁶. Legata all'attività della Confraternita della Misericordia che raccoglieva i defunti nelle campagne, dopo la demolizione della chiesa (1933) viene trasferita in cattedrale ma si estingue poco dopo¹⁵⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 2 u.a. datate 1902-1908: due bollettari della Congregazione del Sacramento 1902 e 1908,

¹⁵³ *Ibidem*, p. 142.

¹⁵⁴ G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone ...*, cit., p. 31.

¹⁵⁵ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 165.

¹⁵⁶ *Ivi*.

¹⁵⁷ *Ibidem*, p. 166.

Carte relative all'amministrazione della confraternita del Sacramento e Agonizzanti nella chiesa della Misericordia (9 u.a., 1851-1877).

Confraternite ed opere pie.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie relazioni sulle confraternite (Misericordia, Carmine, Suffragio, Sacramento, Crocifisso, S. Carlo, S. Antonio, Madonna della Valle) e sulle opere pie del Municipio (Ospedale, Seminario, Congregazione di Carità, Ospizio Falisco, Istituto Maestre Pie, Orfanotrofio).

Tra le carte: relazione sulle Opere Pie di Montefiascone del 1911, rapporto sulle Opere Pie del 1873, confraternite e opere pie (1906-1918), repertorio sulle conf. (1 u.a., 1938-1952), sindacati dei luoghi pii di Montefiascone (1 u.a., 1794-1815), varie sulle confraternite (4 u.a., 1636-1938).

Confraternita del Suffragio (o delle stimmate) viene eretta nel 1636 nella chiesa di S. Lorenzo in Montefiascone dove si occupava dell'altare maggiore sul quale era posta una pala raffigurante la Vergine, san Gregorio e le anime del Purgatorio¹⁵⁸. Aggregata nel 1656 all'Arciconfraternita del Suffragio in Roma. Anticamente era chiamata Confraternita del Gonfalone¹⁵⁹. Viene soppressa nel 1675 insieme alle confraternite di S. Lorenzo, S. Maria della Potenza e della Penitenza, Santi Rocco e Sebastiano¹⁶⁰. Dalla soppressione nasce una nuova confraternita che prende il nome delle Stimmate di S. Francesco ma anch'essa avrà vita breve poiché sarà abolita nel 1690 dal cardinale Barbarigo¹⁶¹. Ricostruita nuovamente pochi anni dopo col titolo delle Stimmate e del Suffragio, celebra la festa di S. Lorenzo della Natività di Maria, le Stimmate di S. Francesco d'Assisi¹⁶². A fatica giunge fino al 1937 quando passa alle dipendenze

¹⁵⁸ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 122.

¹⁵⁹ Cedido, ASVMf, Sezione: paesi, serie: Montefiascone, Cartella ...

¹⁶⁰ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 122.

¹⁶¹ *Ivi*.

¹⁶² *Ibidem*, p. 124.

dell'autorità ecclesiastica come sodalizio di culto¹⁶³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: notizie (4 u.a., 1656-1884), amministrazione (1 u.a., 1772-1936), varie (3 u.a., 1751-1869), inventari (2 u.a., 1849-1908), patrimonialia (4 u.a., 1759-1952), censi (1 u.a., 1728-1854), enfiteusi (6 u.a., 1845-1920), legati (6 u.a., 1751-1866), amministrazione (7 u.a., 1651-1966), bilanci (3 u.a., 1903-1911), ruoli di riscossione (2 u.a., 1924-1925), tasse (1 u.a., 1907-1973), resoconti (21 u.a., 1903-1932)

Confraternita della Misericordia (o di S. Giovanni Decollato) sorge nel 1438 con lo scopo di visitare i carcerati e assicurare ad essi le cose necessarie alle loro particolari esigenze, preparare alla buona morte i condannati al patibolo e dare ad essi sepoltura cristiana, visitare gli infermi e svolgere altre opere di misericordia¹⁶⁴, dare sepoltura ai morti che venivano trovati nei campi e alle persone uccise¹⁶⁵. Nel 1554 la città, che aveva il diritto patronato sull'oratorio del Santo Salvatore, col consenso del vescovo, lo affida alla confraternita, da allora la chiesetta aggiunge al proprio titolo, quello della Misericordia¹⁶⁶. Nel XVI secolo si occupa delle spese per il restauro e l'ampliamento della chiesa già di S. Salvatore, per adattarla alle esigenze del pubblico culto. Veste di cappa nera e collare bianco, ha l'obbligo di partecipare alle processioni e ai funerali dei confratelli. Celebra la festa di S. Giovanni decollato, la processione del Venerdì Santo¹⁶⁷. È aggregata all'Arciconfraternita romana di S. Giovanni Decollato fin dal 1488 alla quale viene nuovamente associata nel 1612¹⁶⁸. Nel 1622 è aggregata all'Arciconfraternita della Orazione e Morte di Roma¹⁶⁹. Si occupa della cura del vicino ospedale che svolge

¹⁶³ *Ibidem*, p. 126.

¹⁶⁴ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 56.

¹⁶⁵ *Ibidem*, p. 60.

¹⁶⁶ *Ibidem*, p. 56.

¹⁶⁷ *Ibidem*, p. 60.

¹⁶⁸ *Ibidem*, p. 58.

¹⁶⁹ *Ivi*.

compiti di assistenza ai malati e pellegrini e accoglienza dei bambini orfani¹⁷⁰. Sopravvive fino al 1939 quando diviene sodalizio di solo culto e la chiesa viene demolita¹⁷¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: fondazione (4 u.a., 1925-1931), aggregazione a Roma (1 u.a., 1822-1827), accertamenti (3 u.a., 1937-1939), corrispondenza (4 u.a., 1876-1890), inventari (9 u.a., 1662-1908), sussidi (2 u.a., 1829-1908), legati (12 u.a., 1712-1876), enfiteusi (5 u.a., 1635-1863), enfiteusi e affrancazioni (4 u.a., 1881-1929), censi (5 u.a., 1834-1865), ipoteche (9 u.a., 1824-1907), patrimonialia (3 u.a., 1789-1942), credito fruttifero (3 u.a., 1851-1965), lavori (2 u.a., 1858-1860), vertenze (12 u.a., 1660-1864), corrispondenza e varie (2 u.a., 1789-1825), varie (4 u.a., 1695-1827), amministrazione (6 u.a., 1652-1965), ricevute (23 u.a., 1818-1941), registro delle adunanze (1 u.a., 1897-1930), dichiarazioni (4 u.a., 1646-1961), mandati di pagamento (8 u.a., 1823-1886), consuntivi (3 u.a., 1927-1938), varie (4 u.a., 1908-1959).

Opera Pia Gallinari. Istituita nel 1843 dal canonico G. B. Gallinari istituisce l'Opera Pia elemosiniera con lo scopo di elargire sussidi a poveri, vecchi, indigenti, inabili, malati e convalescenti della città di Montefiascone non escludendo quelli dei paesi più poveri della diocesi. Amministratore dell'Opera pia è il tesoriere della Confraternita della Misericordia e Morte¹⁷².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: statuti e regolamento (1910), inventario (1908), corrispondenza con l'autorità civile (1892-1908), conti amministrativi (1906-1925), conti amministrativi (1924-1926).

Confraternita della SS. Ma Trinità o di S. Carlo (o dei Sacconi) viene eretta nel 1613 e approvata dal vescovo Cecchinelli il 15 gennaio

¹⁷⁰ *Ibidem*, p. 57.

¹⁷¹ *Ibidem*, p. 65.

¹⁷² Cedido, Archivio diocesano di Montefiascone, Fondo curia vescovile di Montefiascone, sezione Paesi, serie Montefiascone, cart. 66, fasc. 13.

1615. Prima sede temporanea della confraternita è la cripta della Cattedrale¹⁷³. Costruisce a proprie spese la chiesa di S. Carlo a partire dal 1614, la nuova chiesa sarà officiata nel 1626 e diventerà la sede ufficiale della confraternita dal 1629¹⁷⁴. Nel 1622 viene istituita la sezione femminile della confraternita che si dedica solo alle pratiche di pietà e non interviene nelle riunioni dei confratelli¹⁷⁵. I confratelli si riuniscono tutte le domeniche, in tutte le feste e nella ricorrenza di S. Carlo¹⁷⁶. Si battono con i flagelli, la pratica dà il nome alla confraternita dei “Disciplinati di S. Carlo”. Vestono di sacco bianco e mozzetta rossa¹⁷⁷. Ogni anno concedono una dote ad una ragazza povera¹⁷⁸. Nel 1840 sappiamo che alla confraternita di S. Carlo erano state unite quelle della Trinità e di S. Filippo Neri e alle celebrazioni si erano aggiunte le relative feste¹⁷⁹. Resta in vita fino al 1939 quando è riconosciuta con il solo scopo di culto¹⁸⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: statuto e adunanze (4 u.a., 1859-1931), inventari (1 u.a., 1659-1904), visita pastorale (1 u.a., 1836), perizie, lavori (3 u.a., 1851-1953), concorsi per il Seminario (4 u.a., 1859-1910), enfeiteusi (4 u.a., 1696-1965), censi (3 u.a., 1726-1917), patrimonialia (2 u.a., 1736-1961), relazioni con uffici civili (1 u.a., 1890-1925), vertenze (2 u.a., 1730-1873), amministrazione (5 u.a., 1680-1916), ricevute (20 u.a., 1872-1898), tasse (2 u.a., 1871-1966), ruoli di riscossione (7 u.a., 1872-1926), esercizi (7 u.a., 1880-1930), consuntivi (6 u.a., 1890-1932), lavori (6 u.a., 1908-1967).

Confraternita del SS. Crocifisso fondata nel 1560 nella chiesa di S. Maria delle Grazie, anno in cui un morbo contagioso portò morte e

¹⁷³ G. Musolino, *Le Confraternite ...cit.*, p. 110.

¹⁷⁴ *Ivi.*

¹⁷⁵ G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone...*, *cit.*, p. 31.

¹⁷⁶ G. Musolino, *Le Confraternite ...cit.*, p. 110.

¹⁷⁷ *Ibidem*, p. 111.

¹⁷⁸ *Ibidem*, p. 113.

¹⁷⁹ *Ibidem*, p. 114.

¹⁸⁰ *Ibidem*, p. 118.

desolazione nella città di Montefiascone. In quella circostanza i confratelli si assumono il compito di tumulare i cadaveri che restavano insepolti nelle campagne e quest'ufficio rimane nei tempi successivi uno dei doveri fondamentali della confraternita¹⁸¹. Aggregata nel 1614 all'Arciconfraternita del SS.mo Crocifisso in S. Marcello in Roma. Veste di sacco nero, celebra la santa Messa ogni terza domenica del mese, la festa dell'Invenzione della Croce (24 settembre) e della Esaltazione della Croce¹⁸². Partecipa alla sepoltura dei confratelli e di altri defunti, istruisce gli abitanti delle campagne alle pratiche di pietà cristiana¹⁸³. Nel 1938 viene trasferita sotto l'autorità ecclesiastica come sodalizio di culto¹⁸⁴. Il crocifisso delle Grazie, da sempre venerato sull'altare della Confraternita, nel 1949, viene trasferito nella chiesa di S. Flaviano¹⁸⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 2 u.a. datate 1614-1965: patrimonialia, inventari, titoli di rendita, censi, perizie, legati, inventari, attestati, sepolture, vertenze; amministrazione della chiesa: resoconti, prestiti, tasse, denuncia dei redditi, mandati di pagamento, dipendenza dall'autorità ecclesiastica (dopo il concordato del 1929), varie di amministrazione.

Confraternita del Carmine eretta nel 1548, anno in cui fu portata a termine la costruzione della chiesa di Montedoro, affidata ai carmelitani e dedicata ai ss. Filippo e Giacomo¹⁸⁶. Indossa un abito marrone e partecipa alla cerimonia della Lavanda dei Piedi il Giovedì Santo e alla processione di penitenza dei Venerdì di Quaresima, interviene alla tumulazione dei fratelli defunti¹⁸⁷. Aggregata all'Arciconfraternita della

¹⁸¹ G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone...*, cit., p. 31.

¹⁸² G. Musolino, *Le Confraternite ...cit.*, p. 89.

¹⁸³ *Ibidem*, p. 90.

¹⁸⁴ *Ibidem*, p. 93.

¹⁸⁵ *Ibidem*, p. 94.

¹⁸⁶ G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone...*, cit., pp. 31, 42.

¹⁸⁷ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 77.

SS.ma Trinità e dei pellegrini di Roma nel 1675¹⁸⁸. Nel 1704 i confratelli non indossano il vestito marrone ma una cappa rossa con mantellina violacea ornata con lo stemma della Madonna del Carmine¹⁸⁹. Nel 1734 partecipa, con le proprie elemosine, alla costruzione della nuova chiesa di S. Maria del Riposo¹⁹⁰ che amministrerà negli anni a seguire. Riconosciuta, fin dal 1938, unicamente come sodalizio di culto, cesserà di esistere nel 1944 dopo la distruzione della chiesa di S. Maria del Riposo per gli eventi bellici¹⁹¹. Probabilmente ricostituita in seguito, risulta ancora iscritta nel registro delle persone giuridiche del 1993¹⁹².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: inventari (5 u.a., 1659-1914), sepolture (5 u.a., 1654-1963), patrimonialia (4 u.a., 1940-1993), cappellano (8 u.a., 1663-1880), patrimonialia (12 u.a., 1659-1993), vendite (8 u.a., 1915-1993), iscrizione registro persone giuridiche (1 u.a., 1993), amministrazione (8 u.a., 1697-1947), conti (1 u.a., 1904), entrate e uscite (31 u.a., 1765-1896), tasse (1 u.a., 1906-1979), ricevute (18 u.a., 1774-1899)

Confraternita di S. Maria della Valle istituita nel 1736 con decreto del card. Aldrovandi, vi erano ammesse anche le donne¹⁹³. Nel 1842 viene unita alla confraternita di S. Antonio Abate. Nei primi anni del 1900 le due confraternite vengono nuovamente separate e i confratelli della Madonna della Valle si fanno carico del restauro della chiesina omonima¹⁹⁴. Veste di sacco bianco con mantellina turchina ornata con lo stemma della Madonna. Aggregata nel 1748 all'Arciconfraternita romana del SS.mo Nome di Maria¹⁹⁵. Nel 1842 viene unita alla confraternita di S.

¹⁸⁸ *Ibidem*, p. 79.

¹⁸⁹ *Ivi*.

¹⁹⁰ *Ibidem*, pp. 80-81.

¹⁹¹ *Ibidem*, p. 85.

¹⁹² G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone...*, cit., pp. 31, 42.

¹⁹³ G. Nicolai, *Le confraternite della ex diocesi di Montefiascone...*, cit., pp. 31-32.

¹⁹⁴ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit. p. 31.

¹⁹⁵ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 129.

Antonio abate, unione confermata nel 1858 dal vescovo Jona¹⁹⁶. Le due società vengono nuovamente separate nel 1899 dal vescovo Rinaldi¹⁹⁷. Resta in vita fino al 1937 con il solo scopo di culto¹⁹⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla amministrazione della Confraternita datati 1784.

Pia Unione delle Domme di Maria SS. Addolorata.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva un fascicolo datato 1885 contenente carte relative alla istituzione della Pia unione delle donne di Maria SS.ma Addolorata eretta nella chiesa del Suffragio.

Confraternita di S. Maria del Giglio e di S. Felice da Cantalice.

Istituita nel 1865 nella chiesa di S. Maria del Giglio col titolo di confraternita di S. Felice da Cantalice, poi sarà chiamata S. Maria del Giglio, amministra la chiesa¹⁹⁹. Veste di sacco bianco con mantellina marrone, orlata con fettuccia e cingolo paonazzi²⁰⁰. Si occupa del trasporto dei defunti dalla casa alla chiesa e la partecipazione alla benedizione delle candele nel giorno della Purificazione²⁰¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 5 u.a. datate 1865-2010: Confraternita di S. Maria del Giglio e S. Felice da Cantalice, regolamento per i fratelli e sorelle, approvazione alla erezione, istituzione del vescovo Spoglia (1865), nuova istituzione ed erezione della confraternita, statuto, regolamento, elenco dei fratelli, conferma vescovile sulla nomina del priore, stemma della confraternita (3 u.a., 2002-2002).

¹⁹⁶ *Ibidem*, p. 131.

¹⁹⁷ *Ibidem*, p. 132.

¹⁹⁸ *Ibidem*, p. 133.

¹⁹⁹ S. Menghini, *Il culto mariano a Montefiascone ...*, cit. p. 25.

²⁰⁰ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 172.

²⁰¹ *Ibidem*, p. 173.

Confraternita di S. Maria della Pestilenza. Non si ha notizia dell'epoca di istituzione della Compagnia della Pestilenza, il titolo richiama a qualche epidemia che seminò la morte a Montefiascone, ma il fatto doveva risalire ad anni piuttosto lontani se nella visita pastorale del 1583 si legge che il vessillo della Compagnia era molto rovinato per veneranda antichità²⁰². Eretta nella chiesa di Sant'Agostino in un altare che si dice sia stato dipinto nel 1526 con racconti di storia sacra, il Tempio di salomone, i profeti e altre immagini²⁰³. La Confraternita si prendeva cura della cappella, si adunava ogni prima domenica del mese, veste di cappa color ceruleo²⁰⁴.

Confraternita della Potenza si riunisce nella chiesa di Sant'Agostino, in una cappella posta sopra il portico, con un altare sul quale era dipinta l'immagine della Madonna col Bambino oggetto di somma venerazione da parte dei fedeli²⁰⁵. Nel 1615 si trasferisce nella chiesa di S. Giovanni in Borgo, appartenente al capitolo della Cattedrale. La chiesa perde così il nome di S. Giovanni in Borgo e assume quello di S. Maria della Potenza²⁰⁶. Aggregata all'Arciconfraternita di S. Maria del Pianto, è inclusa nella lista delle confraternite da sopprimere redatta dal vescovo Domenico Masini nel 1675, poche notizie successive giungono fino al 1794 quando si propone il passaggio della cappella appartenuta alla confraternita e sita nella chiesa di S. Agostino alla confraternita di S. Antonio abate²⁰⁷.

²⁰² G. Musolino, *Le Confraternite ...cit.*, p. 105.

²⁰³ *Ivi.*

²⁰⁴ *Ibidem*, p. 106.

²⁰⁵ G. Musolino, *Le Confraternite ...cit.*, p. 106.

²⁰⁶ *Ivi.*

²⁰⁷ *Ibidem*, p. 108.

Confraternita dell'Immacolata. Di sole donne, è citata per la prima volta nella visita pastorale del 1628 nella chiesa della Misericordia. Aggregata all'Arciconfraternita romana della Concezione della Beata Vergine, celebra la festa dell'Immacolata²⁰⁸. Documentata nel 1754, non compare più nelle visite pastorali degli anni successivi²⁰⁹.

Confraternita del Fabbri. Nel 1727 un gruppo di fabbri, maniscalchi, calderai e chiavaioli, stipulano un contratto con i Minori Conventuali della chiesa di S. Francesco per l'erezione di una confraternita²¹⁰. Nella stessa chiesa, alla fine del XVI secolo, aveva sede anche l'arte dei tessitori che officiava l'altare di S Michele arcangelo, della quale però non si trova più traccia dal 1583²¹¹. Non indossa saio e sceglie come patroni i santi Alò o Eligio e Lucia²¹². È documentata fin oltre la metà del 1900.

Sono presenti in Montefiascone anche la **Congregazione della Dottrina cristiana**, eretta in cattedrale nel 1681²¹³, la **Congregazione Mariana della Concezione e di S. Luigi** eretta nel Seminario dal card. Barbarigo²¹⁴, la **Pia unione della Pietà alla Madonna dell'Arco**, eretta nel 1796 per la profonda devozione verso una immagine della Madonna dipinta su un arco che, in quella data, era stata vista muovere gli occhi²¹⁵, la **Pia unione della Madonna del Buon Consiglio** fondata a seguito del trasferimento della statua vestita della Madonna del Buon Consiglio

²⁰⁸ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 135.

²⁰⁹ *Ibidem*, p. 136.

²¹⁰ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 144.

²¹¹ *Ivi*.

²¹² *Ibidem*, p. 146.

²¹³ G. Musolino, *Le Confraternite ...*, cit., p. 154.

²¹⁴ *Ibidem*, p. 158.

²¹⁵ *Ibidem*, p. 161.

dalla chiesa di S. Carlo alla cattedrale (1829)²¹⁶, la **Congregazione della Buona morte**, fondata nel 1717 nella cattedrale con lo scopo dell'esercizio di opere di pietà e l'adorazione del sacramento²¹⁷, la **Congregazione del Sacro Cuore di Maria** eretta nella cattedrale nel 1842, presto sciolta e ricostruita nella chiesa di S. Andrea (prima del 1870) ma presto sostituita dalla **Pia unione delle Figlie di Maria** e trasferita nella chiesa di S. Maria in Castello²¹⁸.

ISTITUTI DI BENEFICENZA E ISTRUZIONE

Ospedale di S. Maria delle Grazie. Il più antico documento che si riferisce alla Vergine delle Grazie è una bolla di Giovanni XXII, data in Avignone nel 1333, nella quale si testimonia l'inizio della costruzione, ad opera dei fedeli e del municipio, di un ospedale sotto l'invocazione della Madonna per i bisogni degli infermi e dei poveri²¹⁹. Il patrocinio del Comune alla costruzione dell'ospedale rispondeva al nuovo orientamento assistenziale che, a partire dalla metà del XIII secolo fino al XIV secolo, voleva ospedali sostenuti e gestiti da entità comunali ed un'assistenza pubblica sempre più rivolta ai bisognosi del luogo. L'ospedale della Madonna delle Grazie, presso il quale trovavano asilo anche i pellegrini, rimase presso il santuario mariano per quasi due secoli. In un capitolo dello statuto della Comunità di Montefiascone del 1471, in aggiunta alle precise indicazioni sulla natura unicamente comunale dell'istituzione, si descrivono i vari servizi che questa doveva offrire: oltre ad ospitare i poveri ed i pellegrini, l'ospedale doveva avere speciale e diligente cura nei riguardi degli infermi; doveva provvedere di dote le ragazze bisognose esistenti nello stesso ospedale ed altre poverissime e miserabili; doveva inoltre assistere i bambini e le bambine di cui non si fossero conosciuti i genitori perché non morissero; doveva, infine, accogliere gli eremiti

²¹⁶ *Ibidem*, p. 167.

²¹⁷ *Ibidem*, p. 169.

²¹⁸ *Ibidem*, p. 170.

²¹⁹ G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 184.

anche per periodi piuttosto prolungati²²⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: relazione sugli istituti di beneficenza presenti nella diocesi e nel comune di Montefiascone (9 u.a., 1872-1873), organizzazione (7 u.a., 1651-1993), patrimonialia (5 u.a., 1634-1885), unione beni Ospedale e Seminario (4 u.a., 1690-1873), resoconti (2 u.a., 1617-1872), lavori (5 u.a., 1831 - 1832), Registro dei morti (1 u.a., 1713 - 1739), Libro delle Congregazioni (1 u.a., 1612-1682), libro di amministrazione (1 u.a., 1630-1633), libro delle Congregazioni (1 u.a., 1683-1759), nomine (4 u.a., 1872-1979), cappellano civico (5 u.a., 1968-1971), legati (1 u.a., 1938-1981). Ospedale civile - Figlie di Carità (1 u.a., 1951-1976), pp Concezionisti (3 u.a., 1927-1978).

Orfanotrofio femminile. Fondato grazie ad un legato del card. Garraffi (morto nel 1792) per le povere zitelle orfane. In quegli anni mons. Lorenzo Caleppi acquista dal canonico G. Paolo Profili un piccolo locale con orto annesso. L'opera però non prende il via fino al 1830 quando il lascito Olivetani permette l'erezione dell'orfanotrofio nella sua casa adiacente alla chiesa di S. Carlo. Col tempo si aggiungono altri lasciti che permettono la sopravvivenza dell'Istituto²²¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: eredità Licca (1 u.a., 1839-1856), testamenti (9 u.a., 1824-1872), regolamenti, statuto (9 u.a., 1827-1972), assistenza (5 u.a., 1869-1937), consiglio di amministrazione (1 u.a., 1912-1988), visita pastorale (1 u.a., 1913-1914), cappellano (1 u.a., 1913-1972), lavori (4 u.a., 1964-1965); legati (14 u.a., 1830-1980), vertenze (2 u.a., 1908-1911), patrimonialia (2 u.a., 1844-1944), affrancazioni (1 u.a., 1914-1959), mutuo, censi (3 u.a., 1855-1944), vendite (6 u.a., 1941-1984), consuntivi (23 u.a., 1927-1957), amministrazione (10 u.a., 1793-1914), IPAB (1 u.a., 1972-1978).

²²⁰ G. Breccola, *Antiche strutture d'accoglienza nel territorio di Montefiascone*, in *Montefiascone – Punto d'incontro e saldatura fra via Francigena e via Teutonica*, atti del Convegno di studi del 17 maggio 2013, collana "de Strata teutonica", Centro Studi Romei 2014, pp. 56-57.

²²¹ Cedido, Archivio diocesano di Montefiascone, Fondo curia vescovile di Montefiascone, sezione Paesi, serie Montefiascone, cart. 40, fasc. 3.

MONTE DI PIETÀ E MONTE FRUMENTARIO

Monte di Pietà. Sito in Via Trieste, viene fondato nel 1647 dal card. Giuseppe Cecchinelli. È uno degli istituti preso maggiormente di mira dai ladri che più volte lo hanno derubato. Malgrado ciò viene sempre ricostruito e accresciuto dai vescovi, specialmente Pompili, Aldrovandi, Iona Clarelli Paracciani. Alcuni testamenti in suo favore provengono da privati, come i due fratelli Parenzi, sacerdoti che, nel 1738 legano al Pio istituto la casa di loro abitazione, e il sig. Luigi Tarquini che lascia una donazione nel 1860. Ha lo scopo di soccorrere i poveri e i bisognosi, mediante prestiti ad interesse contro pegno. È amministrato da una Commissione di deputati, sotto la presidenza del vescovo pro-tempore²²².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: statuti (5 u.a., 1772-1933), notizie (6 u.a., 1738-1919), leggi e regolamenti civici (6 u.a., 1901-1909), nomina deputati (1 u.a., 1877-1942), inventari (4 u.a., 1755-1908), patrimonialia (5 u.a., 1695-1905), amministrazione (8 u.a., 1765-1951), vertenze (4 u.a., 1752-1917)

Monte frumentario. Eretto nel 1868-69 grazie ad un lascito del vescovo di Montefiascone Giuseppe Maria Bovieri, per dare prestanze di frumento ai poveri, è sito in via Borgheriglia in un vasto locale a piano terreno. Nel 1895 viene unito alla Congregazione di Carità²²³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti di amministrazione (3 u.a., 1868 - 1917), unificazione del Monte frumentario e del Monte di Pietà (2 u.a., 1890 - 1893).

Ospizio falisco. Fondato da Falisco Falisci nel 1669 con lo scopo di provvedere al mantenimento dei poveri invalidi e dei pellegrini. A se-

²²² G. Breccola, M. Mari, *Montefiascone, cit.*, p. 372.

²²³ Cedido, Archivio diocesano di Montefiascone, Fondo curia vescovile di Montefiascone, sezione Paesi, serie Montefiascone, cart. 41, fasc. 9.

guito della legge sulle opere pie del 1862 viene dichiarata decaduta dalla amministrazione ecclesiastica poiché l'Ospizio ha deviato dalle tavole di fondazione e viene incorporato alla Congregazione di Carità con l'obbligo di ricoverare ed alimentare i poveri invalidi. Viene emanato per l'occasione un apposito Decreto reale²²⁴. Dopo il 1875 l'ospizio viene trasferito, insieme all'Ospedale a cui era stato definitivamente annesso, nel convento di San Francesco e sistemato, alla meno peggio, nel seminterrato dell'edificio. Nel 1964 venne alloggiato nel pianoterra della nuova ala dell'Ospedale e, nel 1968, rinominato "Pensionato per Anziani Falisco Falisci"²²⁵.

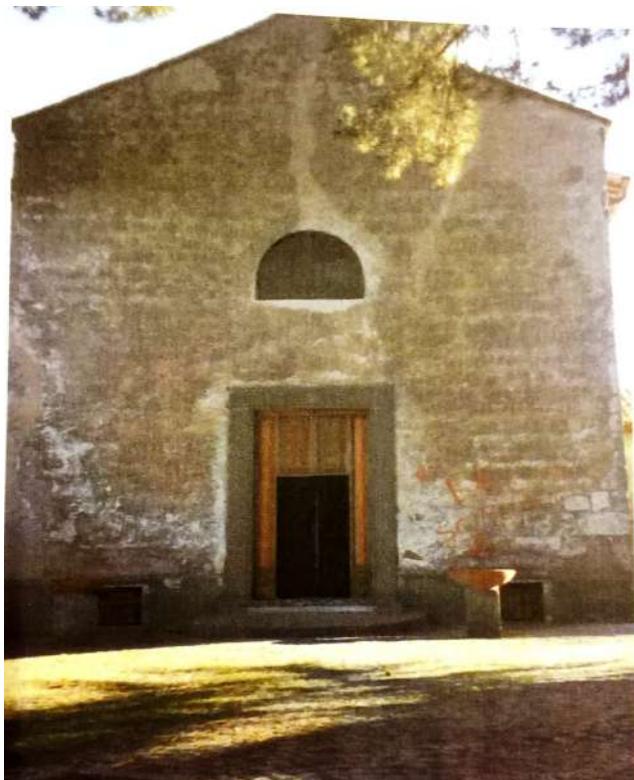
L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: testamento (9 u.a., 1667-1830), inventari (13 u.a., 1669-1873), visita apostolica (2 u.a., 1792), libro delle risoluzioni (1 u.a., 1815-1852), proprietà (6 u.a., 1673-1856), enfiteusi (20 u.a., 1759-1889), censi (2 u.a., 1736-1845), affrancazioni (3 u.a., 1832-1885), ipoteche (1 u.a., 1840), vendite (1 u.a., 1790), pratiche con lo Stato italiano (1 u.a., 1871-1874), uscita (1 u.a., 1810-1847), ristretto (1 u.a., 1676-1680), entrata e uscita (1 u.a., 1789-1829), mandati di pagamento (1 u.a., 1849-1851), domande di sussidio (9 u.a., 1727-1870), domande di sussidio, elenchi dei poveri (14 u.a., 1707-1870), ricevute (4 u.a., 1853-1870), entrate e uscite (6 u.a., 1749-1830), nomine deputazione (3 u.a., 1766-1874), rendiconto (2 u.a., 1810-1872), stato attivo e passivo (2 u.a., 1829-1830), assistenza spirituale (4 u.a., 1866-1876), pagamenti al personale (1 u.a., 1820-1864), doti (1 u.a., 1736-1871), lavori (5 u.a., 1816-1868), affitti (1 u.a., 1727-1878), legati (1 u.a., 1815-1867), Ospizio degli Esposti, Ospizio dei Pellegrini (u.a., 1815-1868), pagamenti (2 u.a., 1795-1865), stamperia (1 u.a., 1837-1868), Convento S. Francesco (1 u.a., 1857-1868), spese (2 u.a., 1817-1868), Seminario (1 u.a., 1817-1867), pane e grano (1 u.a., 1739-1868), tasse (2 u.a., 1817-1866), vertenze (1 u.a., 1652-1865).

²²⁴ Cedido, Archivio diocesano di Montefiascone, Fondo curia vescovile di Montefiascone, sezione Paesi, serie Montefiascone, cart. 29, fasc. 7.

²²⁵ G. Breccola, *Antiche strutture d'accoglienza nel territorio di Montefiascone*, in *Montefiascone – Punto d'incontro e saldatura fra via Francigena e via Teutonica*, atti del Convegno di studi del 17 maggio 2013, collana "de Strata teutonica", Centro Studi Romei 2014, p. 61.



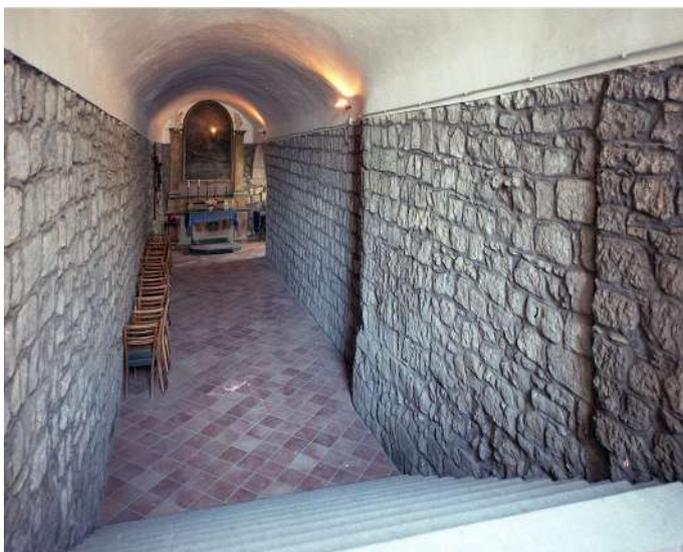
Chiesa cattedrale di Santa Margherita



Chiesa di S. Mara in Castello



Chiesa di S. Maria del riposo



Chiesa della Madonna dell'Arco



Chiesa e convento di San Francesco



Chiesa e convento di S. Agostino



Chiesa del Suffragio



Piazza dove sorgeva la chiesa della Misericordia



Chiesa di San Carlo



Chiesa parrocchiale di San Flaviano



Chiesa di S. Maria delle Grazie



Chiesa della Madonnella ai Prati



Chiesa di S. Anna alle Guardie



Chiesa di S. Andrea



Chiesa di S. Maria del Giglio



Chiesa di S. Giuseppe



Chiesa di Montedoro



Chiesa e convento dei pp. Cappuccini



Chiesa del Borgale



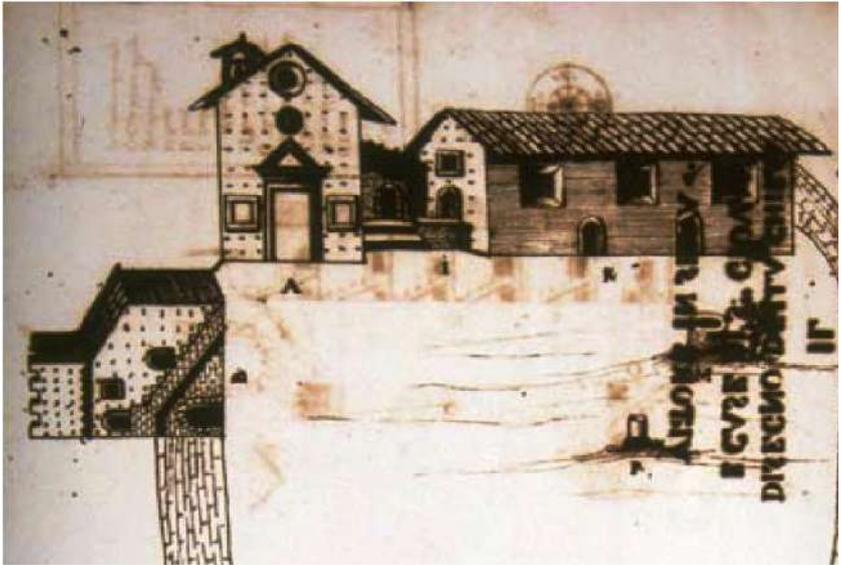
Chiesa della Madonna della Valle



Chiesa della Madonna del Rosario (ai Poggeri)



Chiesa della Commenda



Chiesa di S. Giovanni e Vittore in Selva



Chiesa del Corpus Domini



Chiesa di S. Pancrazio



Monastero di S. Pietro



Monastero del Divino Amore



Istituto Maestre Pie Filippini



Chiesa di S. Bartolomeo

ARLENA DI CASTRO

Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista

Costruita nel 1560 (l'attuale abside e sotterranei) è documentata nella visita pastorale del vescovo Laudivio Zacchia del 13 ottobre 1628¹ e di nuovo in quella di Gaspare Cecchinelli del 23 maggio 1631 che estende la visita all'Oratorio del Sacramento sito sotto la chiesa². E' stata ampliata nel 1680³ e nel 1815. Allo stato attuale si presenta a navata unica. La copertura, in origine a volta, dal 1933 è parte a volta (presbiterio) e parte a cassettone, con decorazioni e pitture realizzate nel 1948 e raffiguranti il *Battesimo di Gesù*, la *Decollazione di s. Giovanni Battista* e gli emblemi dei quattro evangelisti⁴. E' illuminata da due finestre semicircolari per ogni lato. Il presbiterio è rialzato da tre gradini, diviso dalla navata da un arcone, coperto a volta a botte con due finestre rettangolari. L'apparato decorativo al suo interno è modesto, vi fanno spicco due pale d'altare di buona fattura che ornano gli altari delle *Anime sante del Purgatorio* e alla *Madonna del Rosario*.

¹ Cedido, Archivio dell'antica diocesi di Montefiascone (ADMf), serie Visite pastorali, visita 1628, c. 113.

² Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1631, c. 75; visita 1634, c. 25; visita 1707, c. 234v; visita 1753, c. 213; visita 1754-55, c. 164; visita 1763, c. 16r; visita 1769, c. 21r; visita 1772-73, c. 21-22; visita 1776, c. 13; visita 1814-15 (vol 75), c. 379; visita 1814 (vol 76), c. 338.

³ Cedido, ADMf Serie Visite pastorali, visita 1707, c. 238.

⁴ *Il vescovo Mons. Fiorino Tagliaferri ad Arlena*, Grotte di Castro 1987, p. 7.

L'Oratorio del S. Sepolcro, restaurato dopo i danni causati dal sisma del 1971, si compone di un ampio vano completato da una piccola stanza, attualmente depositi degli arredi della Confraternita del Sacramento, e una cappella con altare decorata da affreschi sul tema della morte e resurrezione. Nel vano più grande è apposta una tavola lignea dipinta sulle due facce con le immagini della Immacolata Concezione e di S. Rocco, in origine conservata in Sacrestia⁵.

L'Archivio parrocchiale di S. Giovanni Battista

L'inventario pubblicato in *Il Censimento degli Archivi ecclesiastici d'Italia del 1942: Lazio – Campania – Beneventana – Lucania e Salernitano*, Città del Vaticano, 2011, p. 94 riporta: “Archivio custodito in casa parrocchiale; scheda curata da Giulio Martella, arciprete parroco (27 dicembre 1949)”

Libri dei battezzati: voll. 4,	1634-1949 (con lacuna per gli anni 1675-1907)
Libri dei cresimati: voll. 4,	1712-1949 (con lacuna per gli anni 1713-1908)
Libri dei matrimoni: voll. 4,	1767-1949 (1767-1777, 1833-1885, 1908-1949)
Libri dei morti: voll. 4,	1602-1949 (con lacuna per gli anni 1639-1815)
Stati della popolazione: voll. 8,	1629-1949 (1629-1636, 1661-1694, 1717-1734, 1735-1753, 1756-1776, 1837-1897, 1933-1938, 1938-1949)
Inventari degli arredi, tesoro, ecc.: doc. 1,	1934-1941
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.): doc. 1,	1932
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc.: filze 5,	1908-1949
Atti di fondaz., istrum., contr., cause, ecc.: vol. 1,	1908-1949
Libri di introiti ed esiti: voll. n.d., s.d.	

⁵ F. Ricci, L. Santella, D. Stoppacciaro, *Emergenze archeologiche e storico-artistiche del territorio comunale di Arlena di Castro, Viterbo* 1992, pp. 55-58.

L'Archivio della curia vescovile di Montefiascone conserva:

Beneficio parrocchiale (14 u.a., 1668-1973), beneficio SS. Crocifisso (1 u.a., 1730-1730), beneficio SS. Giacomo e Sebastiano (1 u.a., 1710-1869), Altare del Purgatorio (6 u.a., 1800-1870), Altare di S. Antonio (2 u.a., 1723-1869), Altare della Madonna del Rosario (1 u.a., 1756-1847), Cappella di S. Lucia (1 u.a., 1702-1709), nomina parroci (1 u.a., 1621-1953), beneficalia (1 u.a., 1719-1869), cappellania Coadiutoria (1 u.a., 1662-1937), operazioni patrimoniali (4 u.a., 1947-1978), affitti (1 u.a., 1926-1970), terreno "Polledrara" (3 u.a., 1962-1971), conti consuntivi (42 u.a., 1933-1983), casa canonica (5 u.a., 1933-1983), casa Via Vittorio Emanuele (2 u.a., 1960-1970), amministrazione: pratica per credito agrario per danno grandine (1 u.a., 1973-1976), Sacrestano (1826-1851), Sacra visita e stato delle anime (1753), lavori (1973), banchi (1799-1851-1940), reliquie (1795-1889), chiesa (1822-1871), Congregazione ecumenica (1869), chiese (1845), operazioni patrimoniali (1736-1829), lavori (1817-1934), arredamento (1794-1904), sepolture (1847), restauri (6 u.a., 1933-1973), consegna (3 u.a., 1961-1973), affrancazioni (1 u.a., 1961-1966), questioni (1 u.a., 1967-1968), spese di culto (1909-1970), inventari (1 u.a., 1935-1935), Cimitero (1 u.a., 1873-1873), legati (5 u.a., 1716-1952), testamenti (7 u.a., 1637-1852), legati e oneri di messe (4 u.a., 1801-1869), eredità Zanchi (1 u.a., 1839-1887), eredità Bernardino di Papa (8 u.a., 1627-1628), affari privati (5 u.a., 1626-1869), matrimonialia (1 u.a., 1753-1870), ordinazioni (3 u.a., 1709-1827), relazioni generali per sacra visita (6 u.a., 1755-1778), Stati delle Anime (2 u.a., 1758-1826), affari comunali (20 u.a., 1633-1871), beneficalia (1655), dichiarazione di mancanza di rendita (1839), cattedratico (1839), processi, verbali (1858), attività pastorale (6 u.a., 1973-1987), documenti relativi alla costruzione di una nuova chiesa parrocchiale mai realizzata: cessione area da parte del comune, progetto nuova chiesa, parere favorevole Commissione edilizia comunale, reperimento nuova area, progetto variante: opere anziché chiesa, prospettiva di nuove intese con comune (1 u.a., 1967-1979), Clero (22 u.a., 1633-1952), ministero pastorale (14 u.a., 1639-2004), situazione morale (6 u.a., 1820-1870), attestati (2 u.a., 1652-1868). Luoghi pii (15 u.a., 1733-1874): riduzioni di messe (14 u.a., 1886-1973), confraternite e luoghi pii dopo 1870 (6 u.a., 1840-1942), Monte Frumentario (6 u.a., 1832-1843), Maestre Pie (10 u.a., 1842-1914), Ass. Famiglie cristiane, Pia unione Figlie di Maria (1 u.a., 1893-1895).

Chiesa di S. Rocco

La piccola chiesa di S. Rocco si trova attualmente inserita nel contesto urbano; al momento della sua fondazione, invece, sorgeva isolata in campagna, a nord del centro abitato, sulla strada che collega Arlena a Piansano. Costruita nel 1500, ha forma rettangolare, con navata a tetto, abside a volta e campanile a vela. La nicchia in fondo all'abside contiene una statua lignea di S. Rocco datata 1600 e restaurata nel 1985. Documentata nella visita pastorale del vescovo Laudivio Zacchia del 1628⁶ e di nuovo in quella di Gaspare Cecchinelli del 23 maggio 1631⁷.

Abbandonata per diversi anni, resa fatiscente dall'incuria e priva di qualsiasi accessorio, nel 1980 attraverso profondi restauri e con il concorso della popolazione, è stata riportata alla sua originaria bellezza⁸. Oggi l'edificio è di estrema semplicità: coperto con tetto a doppia falda, vi si accede da un unico portale lunettato, fiancheggiato da due finestre rettangolari orizzontali, sulla parte alta della facciata si apre un oculo. È servito da un campanile a vela posto sul lato posteriore. Sul lato sinistro è poggiata una modesta costruzione coperta a tetto ad unica falda che nella tradizione locale ha conservato la denominazione di Lazzaretto, dopo un recente restauro funge da cappella laterale della chiesa. I muri sono costruiti con blocchi di tufo legati da malta, gli spigoli sono formati da grossi conci squadrati. L'interno è a navata unica con capriate a vista, scandita da due lesene semicircolari per lato. Sulla parete di fondo si apre un'abside quadrangolare. Vi si conservano ancora alcuni modesti affreschi raffiguranti il *Crocifisso*, una *Madonna in gloria tra i santi Giovanni Evangelista e Bernardino da Siena*, l'*Immacolata circondata da angeli con san Bartolomeo e un santo vescovo*. Di più alta qualità è una statua lignea raffigurante *San Rocco*, alloggiata nella nicchia cen-

⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1628, c. 113.

⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1631, c. 75; visita 1634, c. 25; visita 1707, c. 234; visita 1753, c. 213; visita 1754-55, c. 164; visita 1763, c. 16r; visita 1769, c. 21r; visita 1772-73, cc. 21-22; visita 1776, c. 13; visita 1814-15 (vol 75), c. 379; visita 1814 (vol 76), c. 338.

⁸ *Il vescovo Mons. Fiorino Tagliaferri ad Arlena*, Grotte di Castro 1987, p. 8.

trale dell'abside⁹.

L'Archivio della curia vescovile di Montefiascone raccoglie documenti relativi alla chiesa (1 u.a., 1727-1960), alla Cappellania S. Bernardino (1 u.a., 1725-1893) e alla Cappellania SS.ma Concezione (1 u.a., 1660-1869)

Chiesa e convento della Madonna del Cerro

A circa 100 m. in direzione nord-ovest dal km 4 della Strada provinciale caninese, presso il confine tra il comune di Arlena e quello di Tuscania, nel territorio di quest'ultimo, si trova il santuario della Madonna del Cerro con le sue pertinenze. L'area, pur ricadendo nel comune di Tuscania, è strettamente legata al territorio arlenese in quanto luogo sacro di antica origine, sede fino a qualche decennio fa di un modesto mercato in occasione di una fiera primaverile in onore della Madonna. L'edificio religioso è a pianta rettangolare, contraffortato nei lati lunghi e composto da un ambiente scoperto adiacente alla facciata, dalla cappella coperta in cui si trova l'altare della *Madonna* e una struttura (oggi diruta) addossata al lato corto posteriore. Chiesa e fabbricato sembrano risalire ad un primo intervento avvenuto nella seconda metà del Seicento, seguito alla metà del XVIII secolo (in occasione della fondazione del ritiro Passionista del 1749) da un altro intervento che ha previsto il restauro della chiesa e l'ampliamento con i locali attigui, dimora dei religiosi¹⁰.

Confraternita del Sacramento

Documentata già dall'inizio del 1600, ha sede nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista sull'altare omonimo o nell'Oratorio di S.

⁹ F. Ricci, L. Santella, D. Stoppacciaro, *Emergenze archeologiche e storico-artistiche del territorio comunale di Arlena di Castro*, Viterbo 1992, pp. 53-55.

¹⁰ F. Ricci, L. Santella, D. Stoppacciaro, *Emergenze archeologiche e storico-artistiche del territorio comunale di Arlena di Castro*, Viterbo 1992, pp. 97-98.

Francesco Saverio (o della Confraternita del Sacramento)¹¹. Si occupa della devozione al SS. Sacramento e del mantenimento della chiesa e dell'Altare, del risarcimento delle suppellettili, della cera e dell'olio per la lampada del Sacramento, interviene nella festa del *Corpus Domini*, veste di colore bianco¹². Sciolta nel 1952 viene ricostituita nel 1956, i documenti conservati presso l'Archivio diocesano di Montefiascone giungono fino all'inizio del XX secolo.

L'Archivio della curia vescovile di Montefiascone, raccoglie le entrate e uscite redatte in occasione della S. Visita (1756), le Congregazioni della Società (1858), vertenze (1773), carte relative all'amministrazione dei beni della confraternita: rendite, enfiteusi, crediti fruttiferi, alienazioni, affitti, perizie (s.d.), allo scioglimento della stessa (1952) e alla sua ricostituzione (1956).

Confraternita di S. Rocco

Documentata nel 1631 nella chiesa omonima che amministra¹³. Di essa non si hanno ulteriori notizie.

Confraternita del Rosario

Documentata dalla fine del XVIII secolo, ha sede nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista nell'altare del Rosario, si occupa della devozione alla Vergine, ha l'obbligo di celebrare la messa ogni prima domenica del mese, partecipa alla festa del SS. Rosario la prima domenica di ottobre, recita il Rosario tre volte la settimana¹⁴.

L'Archivio della curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative

¹¹ Cedido, ADMf, Serie Visite pastorali, visita 1628, c. 113; visita 1631, c. 93; visita 1634, II, c. 29, visita 1769, c. 21r, visita 1814 (vol. 76), c. 338, visita 1814-15 (vol. 75), c. 379.

¹² Cedido, ADMf, Serie Visite pastorali, visita 1707, c. 235v.

¹³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1631, c. 75, c. 103

¹⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1814-15, c. 379 e ss.

ai Luoghi pii (15 u.a., 1733-1874) che comprendono anche la Confraternita del Rosario, riduzioni di messe (14 u.a., 1886-1973), un fascicolo intitolato “Confraternite e luoghi pii dopo 1870” (6 u.a., 1840-1942).



Parrocchia di San Giovanni Battista



Chiesa di San Rocco



Chiesa e convento di S. Maria del Cerro

BISENZIO (BISENZO)

Sita sulla costa del Lago di Bolsena, a circa 4 km a nord-ovest da Capodimonte, su di un piccolo promontorio di origine vulcanica, formato dal Monte di Bisenzio, in posizione dominante, tra il lago e l'avvallamento craterico del Lagaccione (oggi bonificato), Bisenzio (o Bisenzo) ebbe una fiorente esistenza tra l'VIII e il VI secolo a.C., e poi in epoca romana¹.

È nominata per la prima volta nel 254, nell'iscrizione "Senatus populusque Visentius", mentre Gregorio Magno, nei *Dialoghi* (III, 17), parla di un tale Quadragesimo, suddiacono della Chiesa *Bixentia*, o *Buxentia*², (*Ecclesiae Buxentinae*, secondo Lanzoni³) che "soleva pascere il suo gregge in *Aureliae partibus*", cioè nelle vicinanze della Via Aurelia. Sulla base di questa seconda testimonianza il Duchesne, e con lui il Lanzoni, individuano la prima menzione della diocesi ed afferma trattarsi di Bisenzio nella Tuscia, sulla riva occidentale del Lago di Bolsena, non lontano da Valentano e dalle rovine di Castro, e non piuttosto Busentio in Lucania o di Vulci in Tuscia, come invece ha detto l'Ughelli. Sappiamo per certo che verso il 590, cioè al tempo di Gregorio Magno, Bisenzo era

¹ S. Conti, *Le sedi umane abbandonate nel Patrimonio di S. Pietro*, Firenze, 1980, pp. 160-161.

² Voce *Bisenzio* in: *Le diocesi d'Italia*, diretto da L. Mezzadri, M. Tagliaferri, E. Guerriero, vol. II (A-L), Cinisello Balsamo 2008, p. 189.

³ F. Lanzoni, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (an. 604)*, Faenza, 1927, p. 527.

già insignita della dignità di diocesi⁴. Durante l'invasione longobarda, poi, a detta dei due studiosi, il vescovo di Bisenzio si sarebbe trasferito a Castro (*Castrum Valentini*)⁵. Un vescovo di Bisenzio Sabbatio è ancora presente al Concilio del 649⁶ mentre il *Castrum Valentini* appare come vescovato nel 680. Bisenzio dovette tornare all'antica importanza nel 743 quando vi fu nuovamente trasferita la sede episcopale, che tuttavia vi rimase per poco perché nel 769 la lista delle diocesi riporta solo la dicitura Castro, segno del prevalere della nuova città rispetto all'antica⁷.

Nel 1102 il pontefice Pasquale II aggrega Capodimonte e Bisenzio al vescovato di Orvieto, prima di quella data, i due castelli erano sotto la giurisdizione di Tuscania⁸.

Per tutto il Medioevo Bisenzio subì alterne vicende: appartenente alla contea di Vetralla, a Viterbo, ad Orvieto; nel 1264 fu presa e diroccata per ordine di Urbano IV.

Bisenzio non appare nelle tassazioni del sale del XIV e XV secolo, quasi sicuramente per effetto delle esenzioni; nel 1570 passa ai Farnese, entrando così a far parte del Ducato di Castro. Bisenzio figura nel primo censimento ufficiale dello Stato Pontificio (1656), incluso nella diocesi di Motefiascone, con una popolazione di 131 persone. Nel censimento successivo (1701) le condizioni sfavorevoli del luogo –climatiche e igieniche– portano al calo della popolazione, che risulta di sole 32 anime. Fra le cause di questo spopolamento sono da elencare: una epidemia di peste che inferì in tutto il Lazio nel 1656-1667, un terremoto che colpì nel 1695 Viterbo e tutta la Val di Lago, ed infine la diffusione della malaria, a causa del progressivo impaludamento della vicina conca del Lagaccione. Ancora con 32 abitanti nel 1708, Bisenzio non figura

⁴ U. Pannucci, *I castelli di Bisenzio e Capodimonte dal medioevo ad oggi: cronistoria*, Viterbo 1976, p. 37.

⁵ Voce *Bisenzio* in: *Le diocesi d'Italia*, diretto da L. Mezzadri, M. Tagliaferri, E. Guerriero, vol. II (A-L), Cinisello Balsamo 2008, p. 189.

⁶ J. Raspi Serra, C. Laganara Fabriano, *Economia e territorio: il Patrimonio Beati Petri nella Tuscia*, Napoli, 1987, p. 33.

⁷ S. Conti, *Le sedi umane ...*, cit., p. 161.

⁸ U. Pannucci, *I castelli ...* 1976, p. 68.

nel censimento del 1736, mentre nel 1742 risulta avere solo 7 abitanti. Nel 1767 è ormai spopolato, il suo nome compare ancora una volta nel censimento del 1782 unito a quello di Capodimonte, poi non ne viene più fatta menzione. Ufficialmente Bisenzio cessò di vivere con l'editto pontificio del 1816 che non la comprende⁹.

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni e Agapito sita sulla sommità del colle viene ricostruita subito dopo la distruzione della città, nel 749, sulla stessa area della distrutta cattedrale ugualmente dedicata a S. Giovanni Evangelista. Il pontefice Adriano IV (1154-1159) accorda a questa nuova chiesa il privilegio di cattedrale; il titolo viene confermato da Gregorio IX nel 1230. Innocenzo IV però, nel 1253, la unisce "in una sola cattedrale" alla chiesa di S. Stefano dell'Isola Martana, allora fiorente parrocchia retta dall'ordine dei Benedettini¹⁰. Nel 1484 la chiesa di S. Giovanni di Rosano (sita nella località detta Punta di S. Bernardino) viene fatta demolire per ordine del vescovo di Orvieto, perché ormai vetusta e il titolo viene unito alla chiesa di S. Agapito che diviene S. Giovanni e Agapito¹¹. Notizie più complete sulla chiesa parrocchiale sono contenute nella visita pastorale di mons. Cecchinelli, vescovo di Montefiascone e Corneto (1630-1666)¹². La chiesa era di juspatronato della casa Farnese, aveva una sola navata e un campanile con una sola campana. L'altare maggiore era mantenuto dalla Confraternita del SS. Sacramento, nella parete laterale un altare intitolato al S. Rosario, con Fonte battesimale, era curato dalla Confraternita del Rosario¹³. Nel 1724 il Consiglio di Bisenzio chiede al vescovo di Montefiascone di poter traslare la reliqua di S. Agapito nella chiesa parrocchiale di Capodimonte

⁹ S. Conti, *Le sedi umane ...*, cit., pp. 161-162.

¹⁰ U. Pannucci, *I castelli ...*, 1976, p. 69.

¹¹ *Ivi.*

¹² R. Luzi - B. Mancini, *Il culto di S. Agapito a Bisenzio e le vicende della sua reliquia a Villa Fontane e a Valentano*, in "Biblioteche e società", XXXV, n. 3 (sett. 1998), p. 3.

¹³ *Ibidem*, p. 4.

perché nel paese sono rimaste ormai poche persone e si rafforza il rischio di furto della preziosa reliquia¹⁴. L'abbandono del centro abitato non va per le lunghe e nel 1752 viene costruita una nuova piccola chiesa posta lungo la Strada doganale, ai piedi del Colle, essendo non più praticabile l'antica parrocchia ormai diruta.

Chiesa di S. Giovanni di Rosano. Sita nella località detta Punta di S. Bernardino, è probabilmente una delle prime costruite dopo la demolizione dell'antica città di Bisenzo nel 749. La chiesa viene fatta demolire nel 1284 per ordine del vescovo di Orvieto, perché ormai vetusta e il titolo viene unito alla chiesa di S. Agapito che diviene SS. Giovanni e Agapito¹⁵.

Chiesa di S. Giovanni a Monte Erili (oggi Montavecchio), aveva annesso un monastero di Benedettini da cui trasse il nome la vicina fontana, detta appunto di S. Benedetto perché presumibilmente scavata dagli stessi frati¹⁶.

Chiesa di S. Silvestro, di cui resta il nome alla località "Coste di S. Silvestro". Un documento attesta che frate Stefano, priore o rettore della chiesa di S. Silvestro, dell'Ordine dei Benedettini, il cui convento era situato sulla collina di Montavecchio, nel 1280 presta obbedienza al vescovo di Orvieto per essere autorizzato ad applicarvi le funzioni di parroco¹⁷.

Ospedale. Era sito in basso, lungo la strada, dove ora sorge il casale "S. Lazzaro" e dedicato all'accoglienza delle persone colpite da malattie

¹⁴ *Ibidem*, p. 6.

¹⁵ U. Pannucci, *I castelli ...*, 1976, p. 69.

¹⁶ U. Pannucci, *I castelli ...*, 1976, p. 69.

¹⁷ U. Pannucci, *I castelli ...*, 1976, p. 69.

infettive, peste, colera o lebbra¹⁸.

Chiesetta di S. Antonio Abate, sorgeva entro la tenuta ancora oggi detta di S. Antonio, poco prima del ponticello che unisce le due parti pianeggianti della tenuta. Era una piccola e semplice costruzione rettangolare con un unico altare sul quale era un'immagine del Santo e sul quale era permesso di celebrare la messa soltanto il 17 gennaio, giorno della sua festa, e impartire la benedizione agli animali. La chiesa è scomparsa da molto tempo¹⁹.

Chiesa di S. Felicita sorgeva in località detta il Giardino, nella pianura subito ad ovest di Bisenzio, poche decine di metri a sud del resto archeologico. Aveva area rettangolare, sono ancora visibili i resti di colonne, capitelli e altri residui architettonici. E' identificata con la pieve esistita nel "fondum qui vocatur campus de Pinis" del quale non si conosce il nome²⁰.

Chiesa di S. Maria (di Capodimonte) era sita nei pressi dell'angolo formato dalla strada di S. Maria con la scorciatoia che scende alla strada Verentana, nel terreno della famiglia Tarquini. Della chiesa ora non esiste più nulla, se non un mucchio di frammenti di laterizi e pietrame, ma ne ha lasciato il nome alla contrada.

Chiesa di S. Agapito. In seguito all'abbandono del centro abitato di Bisenzio, nel 1752, viene costruita una nuova piccola chiesa posta lungo la Strada doganale, ai piedi del Colle, essendo non più praticabile l'antica cattedrale ormai diruta. Nel 1804, nella nuova chiesa di S. Agapito, il Consiglio della Comunità di Bisenzio viene sciolto. Il titolo parrocchiale della chiesa viene soppresso verso il 1873 e ripristinato nel 1905 con la nomina di un parroco. La parrocchia rurale ha un'esistenza travagliata tanto che nel 1934 viene nuovamente soppressa e aggregata a quella vi-

¹⁸ U. Pannucci, *I castelli ...*, 1976, p. 70.

¹⁹ U. Pannucci, *I castelli ...*, 1976, p. 70.

²⁰ U. Pannucci, *I castelli ...*, 1976, p. 70.

cina della SS.ma Annunziata di Villa Fontane, presso Valentano, costruita nel 1927. Poco dopo però viene aggregata alla chiesa parrocchiale di capodimonte²¹. Oggi è destinata ad altro uso.

Archivio parrocchiale di S. Agapito di Capodimonte

L'inventario pubblicato in *Il Censimento degli Archivi ecclesiastici d'Italia del 1942: Lazio – Campania – Beneventana – Lucania e Salernitano*, Città del Vaticano, 2011, p. 95 riporta:

Archivio custodito in casa parrocchiale, scheda non firmata e non datata	
Libri dei battezzati: voll. 2	1906-1949
Libri dei cresimati, voll. 2	1908-1949
Libri dei matrimoni, voll. 3,	1907-1949
Libri dei morti, vol. 1,	1906-1949
Stato della popolazione, voll. 2,	1927-1949
Inventari degli arredi, tesoro, ecc.: docc. 4,	1917-1937
	(1917, 1932, 1936, 1937)
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc.: vol. 1,	1933-1949
Atti di fondazione, istrumenti, contratti, cause, ecc., vol. 1,	1933-1949
Libri di introiti ed esiti: vol. 1,	1930-1949

Archivio della curia vescovile di Montefiascone.

La documentazione prodotta dalla Curia vescovile e relativa alla chiesa di S. Agapito è stata riunita nella nuova chiesa di S. Agapito ma comprende anche carte prodotte per la originaria chiesa parrocchiale: nomina parroci (1 u.a., 1616-1920), attività dei parroci (5 u.a., 1631-1831), beneficio parrocchiale, inventari (1 u.a., 1648-1999), beneficio parrocchiale, (1 u.a., 1693-1846), richiesta Crocifisso (1 u.a., 1723-1723), reliquia S. Agapito: furto (1 u.a., 1724-1730), furti vari (2 u.a., 1698-1756), vertenze (1 u.a., 1698-1698), varie (1 u.a., 1651-1999), affari privati (1 u.a., 1665-1848).

²¹ R. Luzi – B. Mancini, *Il culto di S. Agapito a Bisenzo e le vicende della sua reliquia a Villa Fontane e a Valentano*, in "Biblioteche e società", XXXV, n. 3 (sett. 1998), p. 9.



Parrocchia di S. Agapito

CAPODIMONTE

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo, costruita nella parte più settentrionale del promontorio di Capodimonte, poco oltre l'odierno "Palazzaccio". Il pontefice Pasquale II, già superiore dell'Isola Martana, nel 1102 assegna questa nuova parrocchia al vescovato di Orvieto¹, più tardi passerà a quello di Montefiascone. Notizie della chiesa si hanno nel 1385 quando Capodimonte passa dal governo dei Signori di Bisenzio a quello dei Farnese². E nel 1453 quando risulta curata da un rettore³. La visita del vescovo di Montefiascone Vincenzo Fucherio del 1578 parla di una chiesa nuova di S. Maria Assunta sita in Piazza della Rocca, intendendo forse la nuova chiesa voluta da Ranuccio III Farnese nel 1440⁴ e ricostruita dal Card. Alessandro Farnese a metà del XVI secolo su un disegno del Vignola. Più ampio della chiesa originale, il nuovo edificio ingloba anche la retrostante abitazione del parroco⁵. In origine la chiesa aveva una copertura a tetto sorretto da robuste capriate in legno, il presbiterio era coperto a tavolato dipinto, il campanile era a vela con due sole campane (quello attuale sarà costruito nel 1732).

¹ U. Pannucci, *I castelli di Bisenzio e Capodimonte dal Medioevo ad oggi: cronistoria*, Viterbo 1976, p. 43.

² *Ibidem*, p. 146.

³ *Ibidem*, p. 145.

⁴ *Ibidem*, p. 148.

⁵ *Ibidem*, p. 152.

Dal presbiterio si scendeva nella casa del parroco, che col tempo venne trasformata in cappella di S. Maria di Loreto, poi adibita ad oratorio e vestiario della Confraternita del SS. Sacramento, ed infine, dopo l'epidemia di colera che colpì il territorio nel 1761-1765, destinata a sepolcro⁶. Tra il 1732 e il 1795 vengono dipinti e decorati i sei altari presenti nella chiesa e, nel 1775, il card. Francesco Maria Banditi la eleva a collegiata⁷. È tutt'oggi officiata e parrocchiale.

L'Archivio della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta: l'inventario pubblicato in *Il Censimento degli Archivi ecclesiastici d'Italia del 1942: Lazio – Campania – Beneventana – Lucania e Salernitano*, Città del Vaticano, 2011, p. 94 riporta:

“Archivio custodito in casa parrocchiale, scheda curata da Fernando Governatori, arciprete parroco (30 dicembre 1949)”

Libri dei battezzati: voll. 15,	1558-1949
Libri dei cresimati: voll. 4.	1558-1949
Libri dei matrimoni: voll. 8,	1622-1949
Libri dei morti: voll. 11,	1622-1949
Stato della popolazione: voll. 5,	1660-1934
	(1660-1804, 1809-1871, 1934)
Inventari degli arredi, tesoro, ecc.: docc. n.n.,	1779-1939
	(1779, 1932, 1939)
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.): doc. 1,	1779
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc.: vol. n.n.,	1780-s.d.
Libri di cappellanie, legati, ecc.: vol. 1,	1779
Libri di introiti ed esiti, voll. n.n.	
Libri stampati anteriori al 1600: vol. 1,	s.d.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene: inventari, stato patrimoniale (6 u.a., 1595-1981), patrimonialia e amministrazione (10 u.a., 1808-1985), Madonna delle Grazie (4 u.a., 1916-1927), vertenze (3 u.a., 1660-1858), banche (8 u.a., 1794-1926), lavori di restauro (9 u.a., 1765-1961), consuntivi (43 u.a., 1922-1975), Ministero pastorale (38 u.a., 1683-1977), varie (15 u.a., 1585-1940).

⁶ *Ibidem*, p. 153.

⁷ *Ibidem*, pp. 156-157.

Arcipretura: nomine, riconsegne (28 u.a., 1638–1939), stato patrimoniale, decime (8 u.a., 1618–1932), operazioni patrimoniali (14 u.a., 1791–1985), amministrazione (17 u.a., 1687–1958), contratti (10 u.a., 1791–1971), assegni (5 u.a., 1931–1938), consuntivi (35 u.a., 1933–1975).

Rettorìa: concorsi e nomine (15 u.a., 1621–1944), inventari (15 u.a., 1682–1936), patrimonialia (23 u.a., 1684–1984), relazioni col subeconomo statale (16 u.a., 1891–1929), riduzione messe legatarie (1 u.a., 1917–1917), contratti di affitto (10 u.a., 1927–1957), amministrazione (1 u.a., 1910–1943), varie (3 u.a., 1829–1982), conti consuntivi (41 u.a., 1929–1976).

Collegiata: Capitolo, carte autentiche (1 u.a., 1840–1846), beneficalia (10 u.a., 1655–1865), canonico SS. Rosario (15 u.a., 1682–1840), beneficio SS. Rosario (12 u.a., 1723–1879), beneficio Macchi (5 u.a., 1864–1936), beneficio Madonna di Loreto (12 u.a., 1792–1849), beneficio Madonna dei Sette Dolori (7 u.a., 1657–1818), beneficio S. Lucia (1 u.a., 1682–1818), beneficio Madonna del Carmine (19 u.a., 1633–1886), beneficio S. Giuseppe (13 u.a., 1640–1839), beneficio S. Filippo Neri (16 u.a., 1666–1877), beneficio Purgatorio (1 u.a., 1868–1890), beneficio S. Carlo (37 u.a., 1632–1838).

Casa canonica: (23 u.a., 1852–1961)

Clero e Vita morale: vita morale (4 u.a., 1658–1867), carteggio Dolci (1 u.a., 1790–1790), Clero (39 u.a., 1583–1922). matrimoniale (7 u.a., 1637–1850), citazioni, procure, attestati (9 u.a., 1621–1868), corrispondenza del Clero (1 u.a., 1849–1859), Clero-varie (6 u.a., 1718–1891), affari civili e comunali (Cimitero e scuola materna, Ufficio dei priori, medico condotto, statistiche, castellania, Bragata, levatrice, chirurgo, contro la pesca nei giorni festivi, sussidio pontificio, dichiarazioni, decime, affari comunali (245 u.a., 1716–1877): festa di S. Filippo, festa di S. Maria Assunta e S. Rocco, situazione politica e morale, deputato ecclesiastico, taglio bosco; Comunità, Seminario (3 u.a., 1840–1841), predicazione (12 u.a., 1643–1887), scuola (8 u.a., 1824–1891), canonici (2 u.a., 1877–1878, Università Agraria (1 u.a., 1959–1959), vertenze (2 u.a., 1922–1934), elenco delle nascite (3 u.a., 1704–1815), actuarium (2 u.a., 1660–1661) luoghi pii (19 u.a., 1786–1960), vendita Luoghi pii (5 u.a., 1797–1837), legato pio “La Cirindana” (1 u.a., 1787–1831), lasciti (2 u.a., 1850–1969), eredità Fastellini (5 u.a., 1650–1856), eredità Ribichini, eredità Fontana (14 u.a., 1741–1864), testamenti (6 u.a., 1636–1850), affari privati – famiglie (20 u.a., 1736–1885), affari privati [41 u.a., 1652–1871).

Confraternite (10 u.a., 1755–1941): amministrazione dei beni di diverse confraternite, regolamento diocesano, cause, inventari di beni, sindacati, elenchi degli ufficiali, richieste recupero censi e fondi, stato attivo e passivo di diverse confraternite

Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Nel 1694 il card. Marco Antonio Barbarigo, vescovo di Montefiascone, istituisce a Capodimonte la scuola delle Maestre Pie Filippini. Per la loro decorosa sistemazione ottiene in affitto dal Comune una casa sita in Via della Gavettona. Nel grande vano a pian terreno fa costruire un altare sul quale pone un pregevole Crocifisso di scuola romana ed un quadro raffigurante la Madonna delle Grazie (attribuito alla scuola di Sebastiano Conca)⁸. Nel 1870, con la chiusura della scuola delle Maestre Pie, il Crocifisso e il quadro passano alla chiesa collegiata. Fin dalla metà del XVIII secolo, la seconda domenica dopo Pasqua, le bambine era solite trasportare l'Immagine della Madonna delle Grazie dalla scuola alla chiesa collegiata dove restava per una settimana; la terza settimana veniva portata in processione per il paese⁹. Nel 1914 il quadro viene dotato di una macchina per il trasporto in processione¹⁰. Oggi è destinata altro uso.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva un fascicolo di carte relative alla chiesa di S. Maria delle Grazie (4 u.a. 1916-1927)

Chiesa di San Carlo. Costruita nel 1616 su un antico e povero sacello dedicato S. Rocco, grazie al contributo della confraternita del SS. Sacramento, della popolazione e soprattutto della Camera ducale. Di semplice forma rettangolare e ricca di ornati barocchi, ha un'unica navata con un soffitto di tavole a colori. Alla parete di levante è aggiunta una piccola sacrestia coperta a volta divisa con un tramezzo da un altro piccolo vano. Sull'altare maggiore è l'immagine di S. Carlo Borromeo e una tela con la Deposizione di Gesù dalla Croce. Ai lati altri quattro altari dedicati alla Madonna detta di Costantinopoli e a s. Giovanni

⁸ U. Pannucci, *I Castelli ...*, cit., 1976, p. 167.

⁹ *Ibidem*, p. 169.

¹⁰ *Ibidem*, p. 170.

Battista, all'Annunciazione di Maria SS.ma e a sant'Anna (già patronato della famiglia Macchi). Al lato della chiesa un campanile a torretta quadrilatera con due campane di modeste dimensioni¹¹. Col tempo la chiesa necessita di riparazioni: interventi di ristrutturazione risalgono al 1841 e alla seconda metà del XX secolo quando si demolisce il soffitto che viene ricostruito a volta, si ricostruisce l'altare in fondo alla parete terminale, si imbiancano le pareti e si sistema la scala d'ingresso e altri piccoli lavori¹². È ancora oggi officiata.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte riguardanti: chiesa S. Carlo - cappellania Assunta (16 u.a., 1631 - 1958): beneficio Madonna di Costantinopoli (1734-1766), beneficio Madonna delle Grazie (1651-1682), beneficio Fioroni (1633), lavori (1841-1973), patrimonialia (1971), varie (1631-1958), cappellania e beneficio Assunta (1682-1763).

Chiesa di San Rocco. Costruita nel 1838 come ringraziamento dello scampato contagio dall'epidemia di colera che aveva colpito i paesi vicini l'anno precedente. Ha un unico altare maggiore affrescato con l'immagine di s. Rocco e della Madonna. Dopo la nuova epidemia di colera che colpisce il paese nel 1855 sull'altare viene realizzata una pala con s. Rocco opera di Luigi Cochetti. Col tempo vengono eretti altri due altari laterali dedicati a s. Vincenzo Ferreri (patronato della fam. Brenciaglia) e alla Madonna Addolorata (patronato prima della fam. Serami, poi di mons. Pietro Faggiani)¹³. Ristrutturata più volte tra il 1937 e il 1955. Vi si celebra la festività di s. Rocco (16 agosto); in tale occasione si trasporta processionalmente la statua del Santo compatrono alla collegiata¹⁴. Ancora oggi è officiata.

¹¹ *Ibidem*, pp. 177-178.

¹² *Ibidem*, p. 179.

¹³ *Ibidem*, p. 187.

¹⁴ *Ibidem*, p. 188.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi a: chiesa S. Rocco (3 u.a., 1857–1975): lavori alla chiesa di S. Rocco (1937-1955), vertenza Prosperi (1975), documenti vari della chiesa di S. Rocco (1857-1931).

Chiesa di San Sebastiano. Sita in Viale Regina Margherita, sul lato opposto al lago. Prima di costruire il tempio votivo dedicato a S. Rocco (1838), la chiesa era intitolata a S. Sebastiano e S. Rocco. E' una semplice costruzione rettangolare, nella cui parte posteriore, più stretta e più bassa, era stato aggiunto un vano per rimettere il mezzo pubblico utilizzato per il trasporto dei cadaveri al Camposanto. Consacrata da papa Gregorio XIII nel 1558, è utilizzata per la sepoltura dei bambini; nel 1877 viene ceduta al Comune di Capodimonte allo scopo di destinarla ad uso di camera mortuaria. Nel 1904 è completamente restaurata e abbellita con un quadro raffigurante la Madonna, s. Sebastiano e s. Rocco. Ma poco dopo, nuovamente in rovina, viene destinata ad altro uso¹⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte relative a: chiesa S. Sebastiano (5 u.a., 1876–1982): ex-chiesa di S. Sebastiano - vendita (1958-1982), documenti vari sulla chiesuola di S. Sebastiano

Chiesa di Santa Maria del Soccorso. Sita a circa un chilometro e mezzo dal paese, lungo la strada principale che conduce a Piansano, databile intorno alla metà del XVI secolo o ai primi anni del XVII. Ha un altare maggiore decorato da una pala raffigurante la Vergine col Bambino e quattro altari laterali dedicati alla Vergine Addolorata, a sant'Isidoro, a s. Felicità e a s. Filippo Benizzi. Vi si celebra la festività della Natività di Maria SS.ma (8 settembre) ed è meta di frequenti pellegrinaggi dai paesi vicini¹⁶. Attiguo alla chiesa è un convento di Carmelitani o Servi di Maria abbandonato nel 1652 quando Innocenzo X sopprime l'Ordine.

¹⁵ *Ibidem*, pp. 189-190.

¹⁶ *Ibidem*, p. 182.

Da quel momento viene nominato un cappellano per la soddisfazione dei legati e la celebrazione della messa nel giorno della Natività della Vergine¹⁷. Nel 1810 accanto alla chiesa viene costruito un cimitero e la Madonna del Soccorso diviene l'amabile e pia custode dei cari defunti, accrescendo il motivo di filiale affetto e devozione della popolazione.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi a: chiesa S. Maria del Soccorso (25 u.a., 1628-1928); chiesa e convento dei Servi di Maria - Madonna del Soccorso (1628-1792), lavori alla chiesa (1866-1928), documenti vari relativi alla chiesa della Madonna del Soccorso (1628-1928); beneficio S. Felicità, denunce, ecc., Cimitero annesso alla chiesa (1850-1858), beneficio S. Felicità (1662-1914).

Chiesa di San Severo. La presenza di un sacerdote nel Vicus Capomarta (antico nome di Capodimonte) è attestata già nell'anno 991 o 992, evidentemente per la cura delle anime, preposto alla cella di S. Severo¹⁸.

CONFRATERNITE

Confraternita del Sacramento. Eretta nel 1619 sull'Altare maggiore della chiesa parrocchiale ed aggregata nello stesso anno alla Arciconfraternita di S. Maria sopra Minerva di Roma¹⁹, è maschile, ha il compito di attendere alle pratiche di pietà, mantenere la cera in tutte le solennità dell'anno sull'altare maggiore, esporre il Sacramento per le Quarant'ore, partecipare alle processioni, seppellire dei confratelli²⁰. La festa particolare della confraternita è il *Corpus Domini*. La confraternita veste di

¹⁷ *Ibidem*, p. 182.

¹⁸ *Ibidem*, p. 42.

¹⁹ Archivio diocesano di Montefiascone (ADMf), seie Visite pastorali, Visita 1836

²⁰ ADMf, sezione paesi, serie Capodimonte, fasc. 17.1

tela bianca con rocchetto rosso e lo stemma del Sacramento (concessi ai fratelli nel 1806 con editto del card. Maury). Ha un'insegna a guisa di bandiera di damasco bianco con lo stemma del Sacramento, due lanteroni ed un crocifisso con paliotto di lama d'oro e altro di seta gialla per i giorni feriali²¹. All'inizio del XIX secolo le confraternite del SS. Sacramento, Rosario e Carmine sono unite. Nel 1896 il vescovo Gentilucci ne approva il regolamento organico, poi sostituito da quello imposto dal Ministero dell'Interno nel 1907.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte relative alla Confraternita del Sacramento (33 u.a., 1682-1941): amministrazione beni della confraternita (1839-65), stato di previsione (1939-41), consistenza patrimoniale (1940), entrate e uscite (1938), conti consuntivi (1925-76), affrancazione censi (1971), affitti (1947-50), censimento (1955), fine di culto (1939), regolamento organico della confraternita (1896), riduzione di messe (s.d.), affrancazioni (s.d.), concorso in beneficenza (1912-13), statuto della confraternita (1907), scioglimento e riorganizzazione della confraternita (1896), vertenze, [regolamento della confr. del Sacramento di Montefiascone], [statuto della confr. della Misericordia e S. Rocco di Celleno].

Confraternita della Disciplina o di S. Carlo. Nella chiesa di S. Carlo, costruita nel 1616, viene presto eretta la Confraternita di Disciplinati di S. Carlo, aggregata alla Arciconfraternita della SS.ma Trinità dei Pellegrini di Roma nel 1658. La confraternita veste di sacco bianco ruvido con cappuccio e rocchetto di tela rossa e lo stemma della SS.ma Trinità; lo stendardo è una sola croce senza il Crocifisso²². Ha per scopo la recita dell'Ufficio dei morti e il Vespro della Madonna, la pratica della disciplina, le feste principali sono quelle di S. Carlo e S. Remiggio, alle quali si aggiunge la partecipazione a diverse processioni²³. Lo statuto della confraternita, essendo molto antico, viene rimodernato nel 1827. Col tem-

²¹ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

²² ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

²³ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

po è affiancata alla Confraternita era la **Congregazione delle Sorelle di S. Carlo** che accoglieva le donne col compito del proprio perfezionamento spirituale, dell'assistenza in caso di malattia e della vestizione in caso di morte dei fratelli e delle sorelle della Congregazione. Entrambe le Confraternite (maschile e femminile) vengono sciolte a seguito della istituzione degli uomini e donne cattolici²⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte relative a: amministrazione (22 u.a., 1795 – 1948): censimento (1955), stato di previsione (1939-41), inventario dei beni (1940), entrata e uscita (1938), contratti di affitto (1914-48), amministrazione dei beni e rendite annue (s.d.), cappellania S. Carlo (1856-1906), conti consuntivi (3 u.a., 1925 – 1957), decreto vescovile di estinzione della confraternita (1957), riconversione fine culto (1936), affrancazione canoni (1975), estinzione (1957-1975), amministrazione dei beni (s.d.), riduzione delle messe (1917-26).

Confraternita di S. Rocco. Eretta intorno al 1845 nella chiesa di S. Rocco si occupa della amministrazione della chiesa, ma appena costituita si dice, per alcuni dissapori, quasi disciolta²⁵. Nel 1855 è definita ridotta a pochi individui e quasi mai interviene alle processioni²⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi al comportamento e alla condotta di alcuni fratelli e alla erezione ed approvazione del regolamento datati 1840

Confraternita del Rosario. Istituita nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta da fr. Serafino Ricci, priore e vicario generale dell'Ordine dei predicatori, nel 1608. Nel XIX secolo si istituiscono le confraternite

²⁴ U. Pannucci, *I castelli ...*, cit., 1976, p. 179.

²⁵ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1845

²⁶ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855.

riunite del Sacramento, Rosario e Carmine²⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte della Confraternita del Rosario (2 u.a., 1682–1955): inventari dei beni della confraternita (1682, 1723), censimento (1955).

Confraternita del Carmine. La documentazione prodotta dalla Confraternita è giunta fino a noi parte dal XVII secolo. Nel XIX secolo si istituiscono le confraternite riunite del Sacramento, Rosario e Carmine, ma probabilmente è di istituzione più antica²⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte relative alla Confraternita del Carmine (4 u.a., 1682–1790): inventari dei beni della confraternita (1682, 1723), documenti relativi alla amministrazione dei beni.

Confraternita del Sacro Cuore di Gesù. Eretta nella chiesa di S. Carlo dai presbiteri secolari di S. Paolo Apostolo a Santa Maria in Cappella di Roma nel 1807²⁹. Pochi anni dopo non se ne trova più traccia.

Confraternita della Madonna SS.ma Addolorata. Eretta da fr. Stefano Antonmarchi, vicario generale dell'Ordine dei Servi di Maria, nel 1822³⁰. Pochi anni dopo non se ne trova più traccia.

²⁷ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

²⁸ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

²⁹ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

³⁰ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

Ospedale di Capodimonte. Non si conosce la data di fondazione, viene amministrato dai pubblici rappresentanti della Comunità di Capodimonte, previa la presidenza del Vicario foraneo. In progresso di tempo, riconosciuto il vecchio ospedale troppo angusto e ristretto, nel 1767 viene edificato ed attivato un altro comodo locale. Nel 1802 viene derubato e spogliato di tutto ciò che ivi esisteva. A seguito di quel furto, il card. Garampi decide di affidare a due ecclesiastici la vigilanza dell'Ospedale³¹. Nel 1855 dell'Ospedale si dice che dovrebbe ricevere quei soli malati del paese che sono veramente poveri e privi di letto, nonché temporaneamente i malati forestieri per poi transitarli in altri ospedali. Si dichiara inoltre che l'Ospedale sarebbe capace di ricevere 10 o più malati se non fosse scarso di finanze, di letti e di biancheria³².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene 12 unità archivistiche relative all'Ospedale datate 1663–1866.

³¹ ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1836.

³² ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855.



Parrocchia di S. Maria Assunta



Chiesa di S. Maria delle Grazie



Chiesa di S. Carlo



Chiesa di S. Rocco



Chiesa di S. Sebastiano



Chiesa di S. Maria del Soccorso



Confraternita del Sacramento

CELLENO

Chiesa parrocchiale di S. Donato. Probabilmente eretta nella prima metà del XIII secolo, la prima notizia riusale al 1284¹. Sembra che la campana della chiesa provenga dal bottino conquistato durante la distruzione di Ferento nel 1172². Nel 1369 Celleno passa alla neo-istituita diocesi di Montefiascone ma rimane di fatto sotto quella di Bagnoregio fino alla nomina del primo vescovo di Montefiascone avvenuta nel 1376³. La chiesa viene ampliata nel 1477 con l'elevazione dell'edificio di circa centoventi/centotrenta centimetri e l'apertura di tre o più finestre, la posa del tetto tessuto *cum polanellis, lignamine et bullonibus* e la creazione di un rosone per il quale viene impiegato il *nefro*⁴. Nel 1614 nella chiesa viene portato il fonte battesimale anticamente posto nella chiesa di S. Giovanni⁵. Nuovi interventi si rendono necessari a seguito del terremoto del 1695 che la danneggia gravemente. Ricostruita, è consacrata il 21 novembre 1726. Negli anni successivi l'esistenza di questa chiesa è tormentata dai continui franamenti del terreno su cui è fondata

¹ G.B. Crocoli, *Celleno: dalle origini al 1870*, Bolsena 1989, p. 28.

² *Ibidem*, p. 24.

³ *Ibidem*, p. 33.

⁴ G. Baciarello, *La comunità cellenese nel tardo Medioevo (1300-1400)*, Montefiascone 2009, p. 242.

⁵ Cedido, Archivio Diocesano di Montefiascone (ADMf), serie Visite pastoali, Visita 1781.

(documentati nel 1757, nel 1832, nel 1870, nel 1941)⁶. Nel 1777 il campanile minaccia rovina a causa dei terremoti e di un fulmine che lo ha colpito nel mese di settembre provocando la caduta di diverse pietre nella parte interna. La chiesa, in quegli anni, manca delle suppellettili e dell'abbigliamento liturgico necessari alla liturgia⁷. Nel 1781 non è ancora collegiata, è sottoposta al controllo del Capitolo di S. Sisto di Viterbo, è in cattivo stato di conservazione e ha scarse rendite⁸. Alla fine de XIX secolo ha sei filiali: S. Rocco, S. Carlo, Madonna delle Calende, M. della Cava, M. del Soccorso, S. Egidio. Le prime due si mantengono con proprie rendite, le altre con elemosine. Ci sono quattro confraternite e una casa religiosa. Non c'è Ospedale né Monte di pietà ma soltanto un legato di dote amministrato dal Comune. Nelle chiese rurali poche volte l'anno si celebra la messa da un religioso o dal parroco⁹. Costruita in stile romanico, conserva ancora alcune parti originarie come: il portale in pietra lavorata (le modanature presentano strette analogie con la loggia del Palazzo degli Alessandri di Viterbo), l'intera parete su Via Maggiore ed il campanile. L'interno ha tre navate con cripta o chiesa inferiore di S. Michele Arcangelo; la chiesa inferiore ha tre altari dedicati a S. Michele arcangelo, S. Lucia e alla SS. Annunciazione, vi risiede la Confraternita anticamente detta dei Disciplinati del Crocifisso, poi del Gonfalone, ed infine del Sacramento. La chiesa superiore o principale ha tre altari dedicati a: S. Donato, S. Giuseppe e alla Madonna del Rosario¹⁰.

L'Archivio della chiesa parrocchiale di S. Donato. L'inventario pubblicato in *Il Censimento degli Archivi ecclesiastici d'Italia del 1942: Lazio – Campania – Beneventana – Lucania e Salernitano*, Città del Vaticano, 2011, p. 95 riporta:
 “Archivio custodito in casa parrocchiale; scheda curata da Daniele Pacetti, arciprete parroco (30 dicembre 1949)”

⁶ G.B. Crocoli, *Celleno...*, cit., p. 28.

⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

⁸ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1897.

¹⁰ G.B. Crocoli, *Celleno...*, cit., p. 28.

Libri dei battezzati: voll. 15,	1569-1949
	(con lacuna per gli anni 1573-1609)
Libri dei cresimati: voll. 5,	1629-1949
Libri dei matrimoni: voll. 8,	1564-1949
	(1564-1624, 1638-1747, 1825-1949)
Libri dei morti: voll. 10,	1622-1949
Stati della popolazione: voll. n.n.,	1671-1914
	(1671, 1672-1680, 1894-1914)
Inventari degli arredi, tesoro, ecc.: doc. n.n.,	1929-1939
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.): doc. 1,	1939
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc.: voll. 3,	1915-1949
Libri di introiti ed esiti: vol. 1,	1897-1949
Conserva inoltre: pratiche matrimoniali, fasc. 1	(1929-1949)
Azione Cattolica, ecc.,	
Circolari vescovili	
Libri delle celebrazioni di messe, vol. 12	(1649-1790)
Onera missarum, voll. 3	
Confraternita del SS.mo Sacramento:	
libri di conti, vol. 1	(1619-1675)
Confraternita di S. Michele Arcangelo:	
libri di conti, voll. 2	(1771-1787)
Confraternita della Madonna della Cava:	
libri di conti, vol. 1	(1631-1641)
Luoghi pii: libri di conti, vol. 1	(1623-1661)
Confraternita di S. Egidio:	
libri di conti, vol. 1	(1702)
Compagnia del Rosario:	
libri di conti, vol. 1	(1665-1671)

L'Archivio parrocchiale è stato depositato presso il Cedido ed è in fase di ordinamento e inventariazione.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte relative alla vecchia e alla nuova chiesa di San Donato: amministrazione: fabbriceria (24 u.a., 1714 -1925), cappelle (3 u.a., 1778-1873), restauri e arredamento (15 u.a., 1731-1970), sacrestano (2 u.a., 1755-1925), banchi in chiesa (5 u.a., 1716-1946), furti (2 u.a., 1780-1780), locali sottostanti la chiesa (2 u.a., 1770-1891), relazione beni e censi (1 u.a., 1660-1660), assegno spese culto (5 u.a., 1964-1970), salone parrocchiale e cinema (1 u.a., 1966), nuova chiesa (13 u.a., 1966-1966), inventario beni (8 u.a., 1664-1961), conti consultivi (25 u.a., 1851-1985), varie (8 u.a., 1647 - 1985), elettrificazione campane (2 u.a., 1969-1971), ciesa parrocchiale S. Giovanni Battista (7 u.a., 1611-1837), Capitolo S. Sisto in Viterbo (6 u.a., 1641-1866), chiesa e convento Frati Minori di S. Giovanni Battista (60 u.a., 1614-1996).

Arcipretura: taglio boschi (3 u.a., 1951-1980), vertenze, amministrazione (3 u.a., 1780-1961); beneficio parrocchiale: vecchie vertenze (1 u.a., 1772-1920), vertenze (2 u.a., 1849-1887), concorsi e nomine (5 u.a., 1645-1880), contratti di affitto (2 u.a., 1932-1960), casa canonica vecchio paese (7 u.a., 1868-1985), conti consuntivi (17 u.a., 1938-1984), beneficio parrocchiale (1 u.a., 1972-1975), consegne e riconsegne (4 u.a., 1892-1983), risposte visita pastorale (1 u.a., 1815), amministrazione (19 u.a., 1921-1968), operazioni patrimoniali (10 u.a., 1766-1985), enfiteusi (15 u.a., 1831-1974), assicurazione (6 u.a., 1966-1991), attività pastorale (1 u.a., 1981-1981), confini parrocchia (1 u.a., 1608-1968), benefici: Calisti (15 u.a., 1753-1883), Sensile (4 u.a., 1682-1852), S. Donato (2 u.a., 1715-1973), SS. Confezione (11 u.a., 1764-1884), Assunta (1 u.a., 1682), SS. Rosario (10 u.a., 1729-1910), Madonna della Neve (13 u.a., 1684-1878), Suffragio (2 u.a., 1755-1885), cappellania SS. Sacramento, chiesa S. Rocco (1 u.a., 1795-1878), benefici: M. del Soccorso (2 u.a., 1725-1877), Calende (9 u.a., 1782-1853), Madonna della Cava (8 u.a., 1721-1822), Madonna in Capite Vallis (3 u.a., 1688-1706), S. Giovanni (1 u.a., 1759), benefici ecclesiastici (12 u.a., 1650-1912). cappellania Bianchi (175 u.a., 1740-1987), cappellania 2° Bianchi (72 u.a., 1834-1983), cappellania 3° Bianchi (67 u.a., 1835-1987).

Clero: ministero pastorale (13 u.a., 1755-1974), coadiutoria (9 u.a., 1615-1891), legati (23 u.a., 1668-1888), Clero (6 u.a. 1622-1843), s. ordinazioni, patrimonio (5 u.a., 1732-1834), corrispondenza (23 u.a., 1739-1917), sacerdoti (8 u.a., 1728-1961), lettere carnevalesche (1 u.a., 1705), processo (1 u.a., 1853), affari comunali (41 u.a., 1524-1962), stati elle anime (2 u.a., 1726-1827), situazione morale (1 u.a., 1623-1867), attestati, citazioni, precetti (10 u.a., 1616-1847), vertenze (19 u.a., 1616-1845), reclami (3 u.a., 1681-1832), curatore dei pupilli (5 u.a., 1771-1838), acta varia (15 u.a., 1597-1973), patrimonialia (2 u.a., 1821-1856), questioni (4 u.a., 1622-1876), Ospedale grande di Viterbo (3 u.a.,

1768-1814), Ospedale S. Spirito in Viterbo (1 u.a., 1653), PP. Agostiniani di Viterbo (3 u.a., 1867-1867), Mensa vescovile Montefiascone (2 u.a., 1723-1860), Sorelle della Carità (1 u.a., 1858), matrimonialia (10 u.a., 1756-1912), famiglie (59 u.a., 1653-1867), affari privati (20 u.a., 1614-1986).

Luoghi pii (32 u.a., 1682-1970): ruoli per l'esigenza dei beni spettanti ai luoghi pii riuniti dalla Comune di Celleno (1852), ufficio delle ipoteche di Viterbo, scritture private, note amministrative, conti "dare e avere", stato nominativo di tutti i censi e crediti fruttiferi delle prebende ecclesiastiche, chiese e luoghi pii (1850), verbale dell'adunanza 1858, 1868, amministrazione deputata dei luoghi pii della Comune di Celleno; distinta dei fondi rustici, contratti di affitto, beneficiale e luoghi pii (5 u.a., 1749-1870), corrispondenza (2 u.a., 1975-1983), amministrazione (8 u.a., 1823-1983), Congregazione economica (14 u.a., 1832-1860), Monte delle Zitelle (8 u.a., 1607-1844).

Confraternite in genere (9 u.a., 1862-1983): ex-confraternite S. Carlo, S. Rocco, SS. Sacramento, S. Michele Arcangelo: consistenza patrimoniale, terreni e fabbricati (1983), conti consuntivi (1980-1981), progetto per restituire alle singole confraternite le amministrazioni rispettive (1969), consegne (1983), registro di amministrazione (1947-1974), statuto della confraternita riunite del SS. Sacramento e S. Michele Arcangelo (s.d.), Confraternita S. Michele Arcangelo

Chiesa e convento di S. Giovanni dei frati minori. Di origine monastica, documentata nel 1148 quando il vescovo di Bagnoregio dona a Rustico, arciprete di S. Giovanni di Celleno, la chiesa rurale di S. Oculo con tutti i suoi beni. Il giorno successivo il vescovo dà il possesso della chiesa all'arciprete. Questa donazione provoca la reazione dei canonici di S. Sisto che vantavano più antichi diritti sulle chiese di Celleno¹¹. Nel 1251 viene esonerata dal pagamento dei dazi a Viterbo (Celleno apparteneva a Viterbo). Nello stesso anno Martino, vescovo di Bagnoregio, in contrasto con i canonici di S. Sisto, ribadisce la sua autorità sulla chiesa di S. Giovanni, facendosi giurare dall'arciprete Giacomo di raccogliere e fargli pervenire le offerte della chiesa di S. Oculo. Il vescovo Martino accetta e conferma prete Bonatendi, canonico di S. Sisto, ad arciprete della chiesa di S. Giovanni. Da parte sua il neo-arciprete accetta la nomina

¹¹ G.B. Crocoli, *Celleno...*, cit., pp. 21, 23.

promettendo obbedienza e riverenza. Si ritiene che la nomina dei rettori della chiesa di S. Giovanni avveniva su proposta dei canonici di S. Sisto e formalmente accettata dal vescovo di Bagnoregio¹². Le controversie tra il vescovo di Bagnoregio e i canonici di S. Sisto si ritrovano in atti degli anni 1277, 1284, 1299, 1323, e fino al 1337¹³. Sita fuori dal centro abitato di Celleno, anticamente aveva il fonte battesimale. Nel 1608 la comunità di Celleno, con bolla del 7 maggio, ottiene da papa Paolo V l'autorizzazione a costruire, nel luogo dove sorgeva l'antica chiesa di S. Giovanni, un nuovo convento di S. Giovanni Battista, che nel 1614 viene affidato ai frati Minori Osservanti Riformati e il fonte battesimale viene spostato nella chiesa parrocchiale¹⁴. Nel 1754 si dà inizio alla costruzione della clausura e nel 1769 si apre il nuovo convento¹⁵. Oggi è destinato ad altro uso.

Chiesa di S. Oculo. Nel 1148, davanti al Palazzo di S. Lorenzo in Viterbo, il vescovo di Bagnoregio dona a Rustico, arciprete di S. Giovanni di Celleno, la chiesa rurale di S. Oculo con tutti i suoi beni. Il giorno successivo il vescovo dà il possesso della chiesa all'arciprete. Questa donazione provoca la reazione dei canonici di S. Sisto che vantavano più antichi diritti sulle chiese di Celleno¹⁶. Nel 1251 il vescovo di Bagnoregio ribadisce all'arciprete di S. Giovanni di consegnare le offerte della chiesa di S. Oculo¹⁷. Attigua alla chiesa e convento di S. Giovanni battista, ne segue le vicende ed è coinvolta nei lavori di ristrutturazione e restauro dell'intero stabile.

¹² *Ibidem*, p. 27.

¹³ *Ivi*.

¹⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

¹⁵ G.B. Crocoli, *Celleno...*, *cit.*, p. 44.

¹⁶ G.B. Crocoli, *Celleno...*, *cit.*, p. 23.

¹⁷ *Ibidem*, p. 27.

Chiesa di S. Rocco. Filiale della chiesa parrocchiale, sita fuori dal paese, contigua alla strada pubblica, di forma quadrata, ha tre altari dedicati a S. Rocco (sul quale è una pala raffigurante il SS. Crocifisso, s. Rocco, s. Maria Maddalena e s. Giovanni Battista in buona pittura), al Suffragio intitolato a S. Martino, di juspatronato; e alla Madonna della Neve, mantenuto da un canonico con beneficio collativo. Nella chiesa è eretta la Compagnia della Misericordia e vi si celebra la festa di S. Rocco, l'Epifania e l'invenzione della SS. Croce¹⁸. Citata nella visita pastorale del 1781 dove si dice minacciare rovina, in quella occasione viene decentemente risarcita e restaurata¹⁹. In occasione della festività del 3 maggio, si svolge una processione che parte dalla chiesa parrocchiale col legno della S. Croce e le altre liturgie. Ancora nel XIX secolo la sacrestia è definita in cattivo stato, umida e con pochissima luce. Vi è un campanile con una sola campana²⁰. Restaurata, oggi è aperta al culto.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi a: chiesa S. Rocco (7 u.a., 1652-1971): cappella del SS. Crocifisso: lavori alla macchina, festa del SS. Crocifisso (1759-1869), restauro 2 tele ed affresco (1970-71), statue (s.d.), altare della Madonna della Neve (1652-1837), altare del Suffragio e S. Martino (1677-1766), oggetti preziosi ed artistici (s.d.), lavori alla macchina del SS. Crocifisso (1869), spese per lavori (s.d.), varie.

Chiesa della Madonna della Cava. Nel 1777 è definita decentemente ornata e mantenuta con l'elemosina degli artisti, vi si celebrano le feste della Natività della B. Vergine e di S. Sebastiano martire²¹. Citata ancora nella visita pastorale del 1781²². Pericolante e in condizioni pietose, sarà

¹⁸ G.B. Crocoli, *Celleno...*, cit., p. 27.

¹⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

²⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1838.

²¹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

²² Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

demolita nel 1961²³. Al suo posto oggi è collocata una edicola sacra.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene un fascicolo intitolato Demolizione della chiesa e costruzione di una edicola datato 1732–1984.

Chiesa di S. Antonio da Padova. Documentata nel 1851, appartenente ai religiosi mendicanti del convento di Celleno²⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene la Nota amministrativa della chiesa del 1851.

Chiesa di S. Egidio. Sita a circa mezzo km dal centro. Ha un unico altare mantenuto dalla Confraternita di S. Egidio (o dei zappatori) ivi eretta, vi si celebra la festa del santo titolare²⁵. Citata ancora nella visita pastorale del 1781. In quella occasione si ordina di risarcire il tetto della chiesa e la casa dell'eremita²⁶. Nel 1934 si dice che da molto tempo è chiusa al culto, adibita a magazzino ed in cattive condizioni. È umida perché il terreno nella parte posteriore giunge al tetto, da un lato è costruita sul tufo a circa due metri dal piano terra. Nel 1952 sarà venduta e il ricavato sarà utilizzato per la costruzione di una cappella a Celleno Nuovo in borgo "L. Razza"²⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte relative a: alienazione locale ex chiesetta S. Egidio, autorizzazione alla vendita, atto di compravendita, reimpiego del realizzo, datati 1970–1972.

²³ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Celleno, fald. 2, fasc. 5.

²⁴ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Celleno, fald. 2, fasc. 6.

²⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

²⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

²⁷ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Celleno, fald. 2, fasc. 10.

Chiesa di S. Nicola (rurale). Esisteva una piccola cella dedicata a S. Nicola alla quale continuava il concorso dei forestieri e seguiva la devozione al Santo. Il 1° maggio 1653 il Consiglio comunale si auspica di costruire una nuova chiesetta in onore di S. Nicola essendo la cella piccola e incapace di contenere tanta gente. Tre anni dopo, Viterbo e i paesi vicini, vengono colpiti dalla peste e, nel mese di novembre dello stesso anno, gli abitanti di Celleno fanno voto di digiunare per tre anni a pane e vino nella vigilia della festa di S. Nicola che si celebra il 6 dicembre²⁸.

La chiesa, costruita nella contrada La Cella, crolla nel 1757, il popolo di Celleno, desideroso di ricostruirla, presenta una supplica al vescovo Giustiniani che però, prima di concedere l'autorizzazione, ordina che si stabilisca un sito capace e sicuro e vicino all'abitato più che fosse possibile²⁹. Se ne conservano i ruderi accanto al Cimitero.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa rurale S. Nicola (5 u.a., 1759-1859): amministrazione della chiesa rurale di S. Nicola e progetto di permuta del terreno che circonda la chiesa, entrate e uscite della chiesa, furti, un fascicolo relativo al cimitero di Celleno.

Chiesa della Madonna di Calende. Annessa ad un romitorio e all'Ospedale di Celleno, vi si celebra la festa della Visitazione della B. Vergine³⁰. La scuola delle Maestre Pie istituita nel 1706 per volere del card. Marco Antonio Barbarigo, nei primi anni è ospitata nella stanza annessa alla chiesa della Madonna di Calende. Quest'ultima comprende un romitorio, un ospedale (per ricoveri urgenti di malati da trasportare negli altri ospedali), e una stanza per i pellegrini³¹. Citata nella visita

²⁸ G.B. Crocoli, *Celleno...*, cit., p. 47.

²⁹ *Ibidem*, p. 51.

³⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

³¹ G.B. Crocoli, *Celleno...*, cit., p. 50.

pastorale del 1781³² e in quella del 1840³³. Demolita nel secolo scorso perché pericolante, ne rimangono alcuni resti inglobati in un fabbricato ad uso agricolo³⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene carte relative alla chiesa delle Calende (7 u.a., 1682-1913): beneficio della Madonna delle Calende, Ospedale di S. Maria delle Calende, inventario dei beni della chiesa, patrimonio, Romitorio ed eremita, affitto di casa e terreno di competenza della chiesa, acquisto dal demanio della chiesa delle Calende.

Cappella a Celleno Nuovo (e chiesa nuova parrocchiale di S. Donato). Nel 1951 si progetta di costruire una cappella in borgo "L. Razza" o Case Nuove con il contributo del vescovo e dei fedeli, in luogo della ormai vecchia ed angusta chiesa di S. Egidio³⁵. La cappella avrebbe dovuto essere addossata alla attuale chiesa parrocchiale che sarà costuita alla fine degli anni '50 e consacrata nel 1962³⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene le note amministrative della cappella di S. Luigi Gonzaga a Celleno Nuovo datate 1951-1952.

Chiesa della Madonna del Soccorso (Chiesuola). In *Capite Vallis*. Tra il febbraio e il marzo 1527 infuria a Celleno la peste seminando paura e lutti. Particolarmente sfortunato è il notaio Palma Petruccio che nella triste circostanza perde cinque familiari, sepolti nella chiesa di S.

³² Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

³³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1840.

³⁴ Fordini Sonni ...

³⁵ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Celleno, fald. 2, fasc. 10.

³⁶ Cedido, Serie Visite pastorali, Visita 1977-1978, fasc. *Celleno*

Maria *in Vallis* detta Chiesola³⁷. Nel 1777 è detta sospesa da molti anni e spogliata delle suppellettili³⁸. E' citata ancora nella visita pastorale del 1781³⁹. È tutt'oggi in buone condizioni anche se non utilizzata. Fino agli anni '70 si svolgeva, nei prati limitrofi, la "festa della Chiesola"⁴⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene 5 u.a., datate 1764-1969: restauro e affreschi della chiesa della Madonna del Soccorso (chiesa-suola)

Chiesa di S. Carlo. In seguito alla diffusione del culto di san Carlo Borromeo (1538-1584), canonizzato da Paolo V nel 1610, il popolo di Celleno costruisce la chiesa dedicata al Santo entro le mura del castello. Viene fabbricata con le elemosine, don Ventura Talenti pone la prima pietra il 28 maggio 1615. Vi è un solo altare sotto l'invocazione della Madonna SS.ma e s. Carlo Borromeo. A questa chiesa viene trasferita la Congregazione eretta il 18 maggio 1614 nella chiesa parrocchiale di S. Donato⁴¹. Citata nella visita pastorale del 1781. In quella data si dispone di riparare il tetto e provvedere alle suppellettili⁴². Oggi sconosciuta e destinata ad altro uso.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene 4 fascicoli di inventari dei beni datati 1784-1973):

³⁷ G.B. Crocoli, *Celleno...*, *cit.*, p. 42.

³⁸ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visite 1777.

³⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

⁴⁰ Fordini Sonni ...

⁴¹ G.B., Crocoli, *Celleno...*, *cit.*, pp. 45-46; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777

⁴² Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

Chiesa di S. Michele arcangelo. Documentata nel 1660, sita nei locali sottostanti la chiesa parrocchiale, ha tre altari (Maggiore, S. Lucia e Assunzione), decentemente ornati nei quali si solennizza la festa di S. Michele arcangelo (29 settembre), dell'Assunzione della Vergine, il terzo giorno della Pasqua, la festa della Confraternita di S. Michele arcangelo, anticamente detta dei Disciplinati del Crocifisso ivi eretta e di S. Lucia⁴³.

Chiesa della B. Vergine dell'Acqua. Citata nel 1777, è definita priva di qualsiasi entrata ma fornita del necessario per la celebrazione. Si dice sospesa fintanto si ingrandisca e renda più capace⁴⁴.

Chiesa di S. Caterina. Rupestre, ricavata dal tufo nella sua parte absidale, con annessa grotta adibita forse a sacrestia. Ne rimane il catino absidale con incisioni sul tufo e minimi residui di pellicola pittorica⁴⁵.

Chiesa di S. Girolamo. Di piccole dimensioni, semi distrutta e invasa da vegetazione, sopravvive ancora sul percorso della Strada della Valle, poggio del Prete⁴⁶.

Ricreatorio di S. Donato. Il ricreatorio sorge per iniziativa del sacerdote Luigi Foderini e da esso diretto, è sotto la protezione del patrono

⁴³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777; ADMf, sezione Paesi, serie Celleno, fald 1, fasc.8.

⁴⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

⁴⁵ Fordini Sonni ...

⁴⁶ Fordini Sonni ...

S. Donato. Ha lo scopo di impartire ai giovinetti l'educazione religiosa, morale e civile. Per ottenere il fine proposto, il ricreatorio si avvale dell'insegnamento del catechismo, convegni di ricreazione, scuola di musica, esercizi di ginnastica, passeggiate, ecc.⁴⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene: 3 fascicoli datati 1897-1913: Regolamento del Ricreatorio festivo, Società musicale di Celleno, Corrispondenza.

CONFRATERNITE

Pia Unione della Lega contro la bestemmia. Documentata nel 1899, in quella data aveva 104 iscritti⁴⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene l'Elenco degli iscritti del 1 giugno 1899.

Pia Unione delle Madri Cristiane. Eretta nel 1936 sotto la protezione di Maria SS.ma del Parto e di S. Monica. È istituita secondo le norme della Primaria unione eretta nella chiesa di S. Agostino a Roma. Ha per fine il bene spirituale delle ascritte, mediante le istruzioni, gli esercizi di pietà, la frequenza dei sacramenti⁴⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene lo Statuto e regolamento della Pia Unione, e la corrispondenza del 1929.

Confraternita della Misericordia (o S. Rocco o Crocifisso). Fondata nel 1590 nella chiesa di S. Rocco di cui è proprietaria. Aggregata

⁴⁷ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Celleno, fald. 7, fasc. 1, *Regolamento 1909*.

⁴⁸ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Celleno, fald. 7, fasc. 2.

⁴⁹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Celleno, fald. 7, fasc. 3, *Regolamento 1936*.

alla Arciconfraternita S. Marcello a Roma. Ha i suoi statuti, riveduti ed approvati dal vescovo Gentiloni, non ha privilegi. Ha per scopo la partecipazione alla funzione del Venerdì Santo, all'Ottava dei morti⁵⁰, il trasporto dei morti in campagna⁵¹. Veste di sacco di tela nera⁵².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva:

Confraternita di S. Rocco (22 u.a., 1728-1985): Statuto (1914), elenco dei fratelli (s.d.), Statuto Organico (1896), inventario (s.d.), stato attivo e passivo (1847), taglio bosco Vallebona, conti consuntivi amm.ne, taglio bosco "Costa di S. Rocco" stima e ricavo, patrimonio: documenti relativi, amministrazione: ricevute esattoriali, conti per la Curia vescovile, spese e riscossioni (1974), conti consuntivi (1939), restauro della chiesa di S. Rocco: preventivo.

Confraternita della Misericordia in S. Rocco (2 u.a., 1871-1929): notizie generali, richiesta al S. Padre per enfiteusi, notizie su fabbricati e terreni, canoni, censi e legati.

Confraternita del Sacramento. Eretta nella chiesa parrocchiale di S. Donato, nella chiesa sotterranea dedicata a S. Michele arcangelo, la confraternita anticamente detta dei Disciplinati del Crocifisso, poi del Gonfalone, è istituita al tempo di Martino V (1417-1431) ed infine detta del Sacramento⁵³. Unita in tempo immemorabile alla confr. di S. Michele arcangelo nella chiesa parrocchiale; ridotta a pochi iscritti, alla fine del 1800 si tenta di ricostruirla; ha un proprio statuto ma non è aggregata ad alcuna arciconfraternita romana, non ha privilegi. Ha per scopo il culto del Sacramento, l'intervento alle processioni della chiesa parrocchiale, la presenza all'esposizione del Sacramento nelle Quarant'Ore e nel *Corpus Domini*⁵⁴.

⁵⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777, Visita 1897.

⁵¹ Cedido, ADMf, Sez. Paesi, serie Celleno, fald. 13, fasc. 2.

⁵² Cedido, ADMf, sez. Paesi, serie Celleno, fald. 13, fasc. 1.

⁵³ G.B. Crocoli, *Celleno...*, cit., p. 28.

⁵⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1897.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita del SS. Sacramento (9 u.a., 1883-1986): Statuto, verbali di congregazione, scritture private di affitto, vecchi documenti, amministrazione: conti per la Curia vescovile, richiesta di acquisto terreno "Peschiera" (1975), autorizzazione alla vendita, atto notarile, taglio piante nelle località "Cerra", "Valleriana" e "Chiusa" (1954-70).

Opera Pia del Purgatorio. Documentata dalla metà del XIX secolo se ne conosce testimonianza fino alla fine dello stesso secolo.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 6 u.a. datate 1853-1887: documenti amministrativi, corrispondenza, enfiteusi.

Confraternita di S. Carlo. Eretta nel 1614 nella chiesa parrocchiale e trasferita nel 1615 in quella di S. Carlo di cui ha la proprietà. Veste di sacco bianco ma rozzo⁵⁵. Non ha statuto, non è aggregata ad alcuna arciconfraternita romana, non ha privilegi. Ha per scopo l'Ufficio della B. V. Maria tutte le domeniche o feste dell'anno religioso, l'Ufficio dei morti, la recita dei sette salmi penitenziali ogni venerdì di marzo, l'Ufficio della Madonna del Carmine, la festa della fondazione della congregazione (3° domenica di giugno), la festa dell'Annunziata⁵⁶. Veste di sacco di tela rossa (?)⁵⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Confraternita di S. Carlo (11 u.a., 1652-1987): richiesta di acquisto di terreno "Selva", Affitti ed enfiteusi, vendita Terreno "Monterosso", conti della Confraternita per la Curia di Montefiascone, consuntivi: verbale di consegna

⁵⁵ G.B., Crocoli, *Celleno...cit.*, p. 46; cfr. ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

⁵⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1897.

⁵⁷ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Celleno, fald. 13, fasc 1.

delle confraternite e chiesa parrocchiale al nuovo parroco (1956), richiesta di acquisto ex-chiesa di S. Carlo, decreto vescovile circa la confraternita (1927).

Confraternita di S. Michele arcangelo (o del Crocifisso o dei Disciplinati). Istituita nella chiesa di S. Michele arcangelo, aggregata alla Arciconfraternita del Gonfalone di Roma nel 1607⁵⁸. Si dice esistesse fin dall'epoca di Martino V (1417-1431), fu privilegiata da Clemente VIII il 3 gennaio 1604 di molte indulgenze, ha veste bianca. Celebra le principali festività e partecipa alla processione per la Comunione generale, il primo giorno di Pasqua e il Giovedì Santo⁵⁹. Citata nella visita pastorale del 1781⁶⁰. Alla fine del 1800 è ridotta a pochi iscritti, viene ricostruita e intitolata al Sacramento⁶¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 3 u.a., datate 1682-1977: stato attivo e passivo, denuncia dei redditi, patrimonialia.

Compagnia del Rosario. Eretta nel 16 marzo 1585 dal p. Desiderio Portoghese dell'Ordine dei Predicatori d'ordine del p. generale Sisto Fabri. Non ha statuti particolari né abiti rappresentanti la compagnia. Celebra cinque anniversari in suffragio delle anime dei fratelli e sorelle da farsi, ex pia istituzione, dopo le cinque principali feste della B. Vergine e altre messe per legati⁶². E' presente ancora nella chiesa parrocchiale nel 1897⁶³ e documentata ancora fino alla seconda metà del XX secolo.

⁵⁸ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777

⁵⁹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Celleno, fald. 13, fasc. 1.

⁶⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1781.

⁶¹ G.B., Crocoli, *Celleno...cit.*, p. 28.

⁶² Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

⁶³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1897.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Confraternita del Rosario (15 u.a., 1682-1969): un fascicolo contenente carte relative alla "Confraternita del Rosario, erroneamente iscritta al catasto di Celleno, appartiene alla parrocchia di Roccalvecce", contenente tasse, documenti della Congregazione del Concilio, pagamenti per la Curia.

Confraternita di S. Egidio. Documentata nel 1626, è eretta nella chiesa di S. Egidio. Quasi terminata, col tempo viene ricostruita ad opera del p. Pacifico Roscini (?) che fa fare croce, lampioni, vesti e cinture di colore grigio. Ha i suoi statuti approvati dal vescovo Gentilucci, non è aggregata ad alcuna confraternita romana, non ha privilegi. Ha per scopo intervenire alle processioni solenni e di penitenza, il giorno della comunione generale⁶⁴.

Compagnia dei Cinturati. Citata nel 1777 come Compagnia dei Cinturati sotto il patrocinio della Madonna della Consolazione e S. Monica. Non si ha memoria della erezione⁶⁵.

Ospedale. Istituito per ricevere infermi e sacerdoti, nel 1777 si dice che molti anni prima rovinò dalle fondamenta e, benché fosse subito rialzato e coperto, non è stato mai reso abitabile⁶⁶.

⁶⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1897.

⁶⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1777.

⁶⁶ Cedido, ADMf, Serie Visite pastorali, Visita 1777.



Chiesa di S. Donato



Chiesa di S. Donato



Chiesa e convento di S. Giovanni dei Frati Minori



Chiesa di S. Oculo



Chiesa di S. Rocco



Chiesa di S. Maria della Cava



Oratorio di S. Antonio di Padova



Chiesa di S. Egidio



Chiesa parrocchiale di S. Donato nuovo



Chiesa di S. Carlo

FASTELLO

Chiesa parrocchiale di S. Lucia Filippini

Nella sua visita pastorale del 1913-1914 alla chiesa rurale di S. Isidoro ai Casali, due anni dopo il suo ingresso in diocesi, mons. Rosi scriveva che la chiesetta dei casali non era più sufficiente per la gente delle contrade vicine. Aveva già in mente una chiesa più grande quando, nel 1916, utilizzando due antichi lasciti alla chiesa di sant'Isidoro, volle costituire il primo patrimonio di una cappellania curata nella stessa chiesa¹.

La prima pietra della nuova chiesa sarà posta nel 1931, l'edificio sarà terminato il 18 luglio 1933 e sarà benedetta il primo ottobre dello stesso anno. Ma alla chiesa manca ancora il campanile, che sarà costruito tra il 1935 e il 1937².

L'Archivio parrocchiale di S. Lucia Filippini a Fastello non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942³ riporta:

“Custodito in casa parrocchiale, scheda curata da Pietro Giorgi, parroco (26 dicembre 1949)”

Libri dei battezzati, vol. 1

1933-1949

¹ R. Cordovani, *Fastello e la sua chiesa, 1931-1947: cronistoria-diario della vicaria curata di Santa Lucia Filippini in Fastello*, Viterbo, Sette Città, 2017, p. 39.

² *Ibidem*, p. 45.

³ Archivio segreto vaticano, *Il censimento degli archivi ecclesiastici d'Italia del 1942, a cura di Sergio Pagano e Gianni Venditti. Lazio - Campania - Beneventana - Lucania e Salernitano*, Città del Vaticano, 2011.

Libro dei cresimati, vol. 1	1933-1949
Libro dei matrimoni, vol. 1	1933-1949
Libro dei morti, vol. 1	1933-1949
Stati della popolazione, vol. 1	1938-1949
Inventari di arredi, tesoro, ecc., doc. 1	1947
Inventari di possedimenti (catasti, ecc), doc. 1	1947
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc., vol. 1	1933-1949
Atti di fondazione, istrumenti, contratti, cause, ecc., vol. 1	1933-1949
Libri di cappellanie, legati, ecc, voll. 3	1853-s.d.
Libri di introiti ed esiti, voll. 2	s.d.
Libri di congregazioni, voll. 2	s.d.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative a: parrocchia di S. Lucia Filippini-Erezione (9 u.a., 1931-1959), chiesa parrocchiale di S. Lucia Filippini-Progetto, costruzione, restauri (9 u.a., 1853-1985), beneficio parrocchiale (17 u.a., 1840-1985), amministrazione (7 u.a., 1932-1979), casa canonica (2 u.a., 1933-1984), chiesa Fastello (1 u.a., 1932-1939), taglio boschi (2 u.a., 1950-1977), vertenze (10 u.a., 1930-1986), riconsegne (4 u.a., 1933-1959), conti consuntivi (21 u.a., 1940-1969), asilo infantile (5 u.a., 1953-1986), cura d'anime (3 u.a., 1934-1983).

Chiesa S. Isidoro. Sita nel territorio vulgo “Le Casale”, separato da Fastello dal fosso delle Boccate, o di Ferrata, e dalla strada che costeggia la zona denominata S. Flaviano verso la Casetta. Il terreno era di proprietà della famiglia Ranucci. Per venire incontro all’esigenza dei pochi contadini che abitavano nei dintorni o loro dipendenti, i Ranucci costruirono sulla loro proprietà una chiesetta dedicata a S. Isidoro agricoltore. La parrocchia era quella di S. Flaviano, che assicurava il servizio religioso nei giorni di festa⁴.

È citata nelle visite pastorali dal 1763 al 1914. Nel 1768 fui necessario rafforzare le fondamenta e costruirvi intorno una selciata. Si sosteneva con le elemosine e l’opera dei contadini⁵.

Nel 1916 il vescovo Rosi si preoccupò di costituire un fondo accor-

⁴ R. Cordovani, *Fastello ...*, cit., p. 29.

⁵ R. Cordovani, *Fastello ...*, cit., p. 30.

pando due lasciti della chiesa destinandoli alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale. Ha un solo altare, con confessionale, e suppellettile liturgica non sempre ben curata; c'è la reliquia del Santo e la statua della Madonna del Rosario, tutte e due oggetto di devozione e occasione di feste popolari; sull'altare maggiore è l'immagine di S. Isidoro agricoltore, abbelliscono la chiesa: un Crocifisso, una Via Crucis e i quadri di S. Giuseppe e del Sacro Cuore⁶.

Nel 1979 il parroco presentò il progetto per il restauro della chiesa. Oggi è in totale abbandono⁷.

L'Archivio parrocchiale di S. Lucia Filippini a Fastello non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942⁸ riporta:

“Si conserva il libro di amministrazione e un inventario di arredi sacri della chiesa di S. Isidoro Agricoltore ai basali”.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa S. Isidoro (9 u.a., 1820-1979): inventario arredi, amministrazione, registro messe, tasse, rendiconti (1914-1929); progetto restauri (1913-1981), restauro (1964-1979), affrancazione Perelli (1932-1938), legato Tabarrini (1830-1923), Opera Pia Mosconi (1820-1975), festa di S. Isidoro: ministero pastorale, legati, lavori (1830-1913), conti consuntivi (1929-1960), donazione area (1955).

Confraternita del Sacramento. Istituita nella parrocchia di S. Lucia Filippini, ha per fine principale il culto pubblico della ss. Eucarestia, il bene spirituale dei suoi membri, mediante le istruzioni, gli esercizi di pietà, la frequenza dei sacramenti. La confraternita ha due sezioni: una maschile ed una femminile. Veste di camice bianco con cordone e mantellina rossi e la medaglia benedetta applicata sulla falda sinistra della

⁶ *Ibidem*, p. 30.

⁷ *Ibidem*, p. 29.

⁸ Archivio segreto vaticano, *Il censimento degli archivi ecclesiastici d'Italia del 1942, a cura di Sergio Pagano e Gianni Venditti. Lazio - Campania - Beneventana - Lucania e Salernitano*, Città del Vaticano, 2011.

mantellina⁹.

Pia Unione delle Figlie di Maria. Istituita nel 1934 nella chiesa parrocchiale di S. Lucia Filippini, sotto la protezione di Maria Vergine e S. Agnese, segue la regola della primaria Unione eretta nella chiesa di S. Agnese a Roma e gode degli stessi privilegi e indulgenze concesse all'associazione romana¹⁰.

⁹ Cedido ADMf, sezione Paesi, serie Fastello, fald. 3, fasc. 2, *Statuto* 1934.

¹⁰ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie fastello, fald. 2, fasc. 3.



Chiesa parrocchiale di S. Lucia Filippini



Chiesa di S. Isidoro

GRADOLI

Chiesa collegiata di S. Maria Maddalena

Sorge nel centro storico del paese. Un primo riferimento alla chiesa risale al 1296 quando, in essa, vengono notificate le Bolle riguardanti le terre della Val di Lago. Nel 1440 la cappella del Castello viene restaurata, sarà consacrata il 10 settembre 1447¹. La chiesa è ben tenuta e curata tanto che papa Paolo III, il 5 agosto 1535, la dichiara insigne e, tra gli altri privilegi, concede ai canonici di poter dare in enfiteusi i beni del Capitolo². Verso la metà del 1500 il vicario generale propone di mettere sull'altare maggiore un baldacchino e una figura dipinta che rappresenti il Corpo di Cristo³.

Nel XVII secolo la chiesa è colpita da un incendio che coinvolge anche l'archivio storico e, ormai, non è più in grado di rispondere alle esigenze della accresciuta popolazione. Il vescovo Domenico Massini, nel 1673, a spese della comunità e del clero, la fa ristrutturare e, per poterle dare la profondità che le mancava, dispone che vengano create delle muraglie che consentono di portarla alla forma attuale, con l'elegante balconata che ne caratterizza il sagrato. La nuova chiesa viene consacrata il 28 ottobre 1705 dal card. Barbarigo⁴. Pio VII, il 20 aprile 1804, benedice

¹ E. Agostini, *Gradoli: storia e territorio*, Viterbo 1998, p. 53.

² *Ibidem*, p. 54.

³ *Ivi*.

⁴ *Ibidem*, p. 56; cfr., Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 327v; si veda anche Visita 1609-12, c. 121 e ss; Visita 1628, c. 145; Visita 1631, c. 419; Visita 1634,

la chiesa dichiarandola insigne collegiata. Alla fine del 1800 il canonico capitolare, nunzio apostolico e cardinale Domenico Ferrata, fa eseguire le decorazioni e, nel 1947-50, a causa dei danni degli eventi bellici, a spese della popolazione e del Genio civile, la chiesa viene restaurata ma, non bastando i soldi, si interviene soltanto dal soffitto verso il basso, trascurando la copertura⁵.

La chiesa ha una facciata sobria ed elegante di stile barocco unita alla torre campanaria. Ha un portale centrale con due colonne e timpano ad arco; due porte laterali con timpano triangolare. All'interno ha tre navate divise da sei pilastri in finto marmo venato. Quella centrale ha una volta a botte con finestrone e termina con l'abside. L'abside decorata agli inizi del XVIII sec. da Francesco Alippi e Luca Rubini si innalza su sei colonne con capitello composito. Dietro la pala d'altare è una statua della Patrona opera di Pietro Ferraroni da Cremona; ai lati, dentro due nicchie, le figure in stucco dorato dei santi compatroni S. Michele arcangelo e S. Vittore⁶.

L'Archivio della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena non è conservato presso il Cedido, l'Inventario pubblicato in *Il Censimento degli Archivi ecclesiastici d'Italia del 1942: Lazio – Campania – Beneventana – Lucania e Sarnitano*, Città del Vaticano, 2011, p. 96 riporta:

“Archivio custodito in sacrestia; scheda curata da Guido tarantello, priore parroco (2 gennaio 1950)”

Libri dei battezzati: voll. 12	1564-1949
Libri dei cresimati, voll. 6	1695-1949
Libri dei matrimoni: voll. 7	1564-1949
Libri dei morti: voll. 10	1564-1949
Stati della popolazione: fascc. 50	1814-1938
Inventari degli arredi, tesoro, ecc: docc. 2	1734-1936
	(1734-1819, 1939)

vol II, c. 133; Visita 1735-38, c. 54; Visita 1753, c. 270; Visita 1754, c. 258; Visita 1755, c. 258v; Visita 1763, c. 29r; Visita 1769, c. 33r; Visita 1772-73, cc. 28-29, Visita 1773-74, c. 32; Visita 1814 (vol. 75), c. 264; Visita 1815 (vol. 73), c. 122.

⁵ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 57.

⁶ *Ibidem*, p. 58.

Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.): docc. 3,	1560-1934 (1560-1750, 1934)
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc.: fasc. 1,	s.d.
Atti di fondazione, istrumenti, contratti, cause, ecc.: fasc. 50,	1735- 1949
Libri di cappellanie, legati, ecc.: fasc. 1,	s.d.
Libri di introiti ed esiti: voll. 4,	1734-1949

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva:

Collegiata: amministrazione (11 u.a., 1705-1894), lavori (7 u.a., 1720-1974), altari, cappelle (7 u.a., 1653-1972), vertenze per banchi (26 u.a., 1717-1950), operazioni patrimoniali (8 u.a., 1808-1912), assoluzioni (1 u.a., 1883), amministrazione, sacrestanato (5 u.a., 1561-1967), testamento Cempanari (12 u.a., 1979-1985), inventari (2 u.a., 1839-1927), consegne e riconsegne (5 u.a., 1853-1991), conti consuntivi (46 u.a., 1933-1983), fabbriceria (22 u.a., 1645-1945), vertenze (11 u.a., 1820-1905), ossario (4 u.a., 1975-1977), varie (4 u.a., 1684-1869).

Priorato: amministrazione (7 u.a., 1788-1984), concorsi, nomine (22 u.a., 1738-1887), rinuncia (6 u.a., 1839-1853), consegne (7 u.a., 1929-1970), vacanza (2 u.a., 1932-1951), vertenze, amministrazione (4 u.a., 1916-1920), congrua (5 u.a., 1960-1963), beneficio parr.le: conti consuntivi (48 u.a., 1933-1983), beneficio parrocchiale: varie (3 u.a., 1831-1984), stato patrimoniale (18 u.a., 1850-1980), casa canonica (8 u.a., 1918-1944), beneficio parr.le (5 u.a., 1968-1970), nuova casa canonica (3 u.a., 1932-1943), riparazione casa canonica (8 u.a., 1955-1984), costruzioni (1 u.a., 1971), enfiteusi, affrancazioni (13 u.a., 1847-1970), operazioni patrimoniali (12 u.a., 1820-1976), affitti (13 u.a., 1923-1984), taglio boschi (2 u.a., 1855-1969), ministero pastorale (3 u.a., 1708-1946), situazione morale (11 u.a., 1651-1873), culto (3 u.a., 1738-1913), ricorsi (1 u.a., 1781).

Capitolo: amministrazione (14 u.a., 1683-1903), vertenze (13 u.a., 1684-1924), Massa capitolare (36 u.a., 1535-1925), patrimonialia (6 u.a., 1657-1889), canonicato capitolare (14 u.a., 1682-1888), canonicato S. Giovanni Decollato (23 u.a., 1642-1891), canonicato S. Maria Maddalena (15 u.a., 1622-1902), dispense (15 u.a., 1722-1885), giubilazioni (3 u.a., 1773-1915), canonicati (28 u.a., 1643-1900), canonicato di penitenzieria (28 u.a., 1797-1886), canonicato

di coadiutoria (4 u.a., 1730-1921), canonicato Granata (8 u.a., 1545-1872), canonicato S. Pietro in Vinculis (5 u.a., 1622-1890), canonicato M. del Rosario (3 u.a., 1810-1894), canonicato S. Carlo (15 u.a., 1703-1842), canonicato Suffragio (12 u.a., 1698-1903), canonicato SS. Sacramento (8 u.a., 1724-1843), canonicati Galeotti (8 u.a., 1694-1858), canonicato SS. Sacramento e Rosario (15 u.a., 1677-1866).

Legati: dote Manni (2 u.a., 1658-1917), legati (16 u.a., 1735-1911), eredità Racchetti (7 u.a., 1807-1868), legato Bizzarri-Mari (1 u.a., 1773-1789), parrocchia S. M. Maddalena - legati pii (5 u.a., 1769-1952)

Clero e Curia foranea: Curia foranea (1 u.a., 1718-1843), Clero in genere (122 u.a., 1615-1949), card. Domenico Ferrata (5 u.a., 1864-1910), Sacri Ordini (6 u.a., 1678-1857), riduzioni di messe (5 u.a., 1727-1817), beni del seminario (4 u.a., 1724-1730), relazioni sullo stato del paese: Popolazione (2 u.a., 1783 - 1783), Stato anime (3 u.a. 1717 - 1815), Miracolo di guarigione (1 u.a., 1635), vertenze (9 u.a., 1684-1863), testamenti (4 u.a., 1609-1768), attestati - richieste (11 u.a., 1641-1861), matrimonialia (9 u.a., 1632-1889), varie (2 u.a., 1615-1910), predicazione (11 u.a., 1723-1875), scuole (13 u.a., 1739-1904), mezza grazia per il Seminario (5 u.a., 1839-1848), tasse (8 u.a., 1724-1861), questioni con il Comune (9 u.a., 1804-1877), vertenze (5 u.a., 1817), danno (2 u.a., 1717-1794), ostetrica (1 u.a., 1841), Comune - statistiche (4 u.a., 1828-1871), Uffici (4 U.A., 1696-1876), Situazione politica (1 u.a., 1831), Affari civili vari (7 u.a., 1663-1898), feste e divertimenti (11 u.a., 1828-1870), Monte frumentario (10 u.a., 1773-1862), affari privati - famiglie (85 u.a., 1687-1912), affari privati (56 u.a., 1547-1912).

Benefici e Cappellanie: beneficio Madonna del Rosario (20 u.a., 1680-1904), cappellanie (4 u.a., 1698-1853), cappellania s. Giov. Decollato (3 u.a., 1779-1889), cappellania S. Maria Maddalena (1 u.a., secc. XVIII-XIX), beneficalia (8 u.a., 1692-1911), beneficio Rosario (2 u.a., 1734-1887), beneficio SS. Sacramento (3 u.a., 1723-1724), beneficio S. Antonio Abate (7 u.a., 1634-1903), beneficio Angelo Custode (7 u.a., 1705-1826), beneficio Madonna di S. Vittore (4 u.a., 1726-1779), beneficio S. Vittore (10 u.a., 1680-1867), beneficalia (9 u.a., 1682-1878), beneficio del Rosario (o delle Vecchie) (11 u.a., 1719-1868), beneficio della Misericordia (11 u.a., 1682-1850), beneficio SS. Crocifisso (12 u.a., 1699-1889), cappellania Purgatorio (2 u.a., 1713-1853), beneficio S. Michele Arcangelo (1 u.a., 1746), beneficio S. Pietro in Vinculis (4 u.a., 1638-1848). *Oratori*

privati: (2 u.a., 1862-1922): oratori privati del canonico valerio Fioravanti e di p. Nazareno Casacca, Agostiniano. *Confraternite*: SS. Sacramento, Madonna del Buon Consiglio, S. Giovanni Decollato. Riconoscimenti fini culto, circa il concentramento di confraternite, istanza Cencioni al Consiglio di Stato (6 u.a., 1722-1920). *Luoghi pii*: specchio dei rendiconti di alcuni luoghi pii, elenco dei censi, crediti fruttiferi e consolidati del Luoghi pii, inventario dei Luoghi pii, Congregazione di Carità, Oratorio (14 u.a., 1753-1893).

Chiesa di S. Michele arcangelo. Era l'antica chiesa parrocchiale e, come appare dalla visita pastorale del 1609, era unita al Capitolo di S. M. Maddalena⁷. L'epoca della sua costruzione non si conosce, ma si suppone già esistente nel XII secolo. Nel 1600 era più grande dell'attuale, aveva il soffitto a volta, una sola finestra e, alle pareti, le immagini di S. Rocco e S. Antonio. Era affiancata dalla sacrestia da cui si accedeva alla casa canonica. Nel 1886 l'allora priore Mezzetti, chiede a mons. D. Romualdo di rinnovare la benedizione della chiesa, probabilmente a seguito di lavori di ristrutturazione. Oggi è ad un'unica navata rettangolare con volta a capriate, priva di sacrestia e con tre finestre. Quella della facciata è stata aperta durante i lavori del 1952⁸.

Sulla parete di fondo è conservato un affresco della scuola senese, risalente alla prima metà del XV secolo, che raffigura Cristo crocifisso e la Maddalena. Sulla destra un'altra opera dello stesso periodo raffigurante S. Michele arcangelo e, sulla sinistra, un dipinto ad olio datato 1887 raffigurante S. Giuseppe, opera di T. Onori⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva corrispondenza relativa alla chiesa di S. Michele Arcangelo (3 u.a., 1856 - 1886).

⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 338; si veda anche Visita 1609-12, c. 122, 147, 156, 195; Visita 1628, c. 153; Visita 1631, c. 455; Visita 1753, c. 270; Visita 1755, c. 267v; 1763, c. 32v; Visita 1769, c. 36r; Visita 1772-73, cc. 30, Visita 1773-74, c. 34; Visita 1814 (vol. 75), c. 264; Visita 1815 (vol. 73), c. 173.

⁸ E. Agostini, *Gradoli ...*, cit., p. 65.

⁹ *Ibidem*, p. 66.

Chiesa di S. Pietro in Vinculis. Comunemente detta della Madonna, considerata rurale fino agli inizi del 1600 in quanto il paese era raccolto entro le mura. Forse in origine era a pianta a croce latina, oggi rettangolare, subì nel tempo varie modifiche. All'interno erano tre altari: il maggiore, con tabernacolo, aveva una tela raffigurante S. Pietro in Vinculis, in quello di destra era rappresentata la Madonna del Buon Consiglio, a sinistra l'Angelo custode¹⁰. Gli ultimi interventi, apportati da don Giovanni Tobia negli anni '60, trasformarono l'interno utilizzando parte della sacrestia per ricavarne l'abside. Oggi è rimasto soltanto l'altare maggiore dedicato alla Madonna del Buon Consiglio, è tutt'ora officiata¹¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Pietro in Vinculis (Madonna del Buon Consiglio): richiesta di lavori da parte di terzi, conti consuntivi per un totale di 3 u.a. datate 1868-1969).

Chiesa di S. Rocco. Costruita per volontà del popolo scampato alla peste Si eleva su un poggio opposto al paese, dal quale è isolata. Vi si accedeva salendo una scalinata esterna con ballatoio. Piccola, a pianta rettangolare, aveva un solo altare di stucco a forma di urna¹². Documentata già nei primi anni del XVII secolo¹³, nel 1856 si chiede al vescovo di utilizzarla per la tumulazione dei fanciulli. Nel 1929 viene aggiunta

¹⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, cc. 338v-339; si veda anche Visita 1609-12, c. 148; Visita 1755, c. 267v; Visita 1763, c. 31; Visita 1769, c. 35v; Visita 1772-73, cc. 31, Visita 1773-74, c. 35; Visita 1814 (vol. 75), c. 264; Visita 1815 (vol. 73), c. 173.

¹¹ E. Agostini, *Gradoli...*, cit. p. 74.

¹² Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 339; si veda anche Visita 1609-12, cc. 147, 157, 195; Visita 1628, c. 153; Visita 1631, c. 458; Visita 1753, c. 270; Visita 1755, c. 267v; Visita 1763, c. 31v; Visita 1769, c. 36r; Visita 1772-73, cc. 31v, Visita 1773-74, c. 35.

¹³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1609-12, cc. 147, 157, 195.

una pala del prof. Tosti raffigurante la Vergine delle Grazie tra i santi Sebastiano e Rocco e, sullo sfondo, il paesaggio di Gradoli. Vi si celebrava una messa il 16 agosto, festa di S. Rocco. Viene venduta nel 1972¹⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa di S. Rocco: tumulazione cadaveri (1856), amministrazione (1885-1956), alienazione terreno adiacente la chiesa, richiesta dal comune per costruzione Ospedale (1911-1929), alienazione e reimpiego capitali (1968-1972), erezione edicola in onore di s. Rocco (1973).

Chiesa di S. Giovanni decollato. Una delle prime chiese costruite nella comunità di Gradoli. Era affiancata dalla sacrestia ed aveva la volta formata da due bassi archi. La cura era affidata alla Confraternita di S. Giovanni decollato che, nel luglio del 1580, aggregherà a se anche la Confraternita della Misericordia già riconosciuta nel 1572¹⁵. Nel 1866 i priori chiedono al papa di riconoscere la rinata confraternita di S. Giovanni decollato, precedentemente sciolta, e di poter ricostruire la volta della chiesa, crollata dieci anni prima. La chiesa restaurata viene riaperta al culto fino a quando il priore De Rossi la destinerà a teatro parrocchiale. Nel 1954-55 viene concessa in affitto e nel 1973 viene venduta¹⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: domanda di vendita di un bene per ricostruzione chiesa diruta da parte della Confraternita S. Giov. Decollato (1886), rendiconto (1930), lavori (1854), vendita sacrestia (1924-1925), contratto di affitto (1954-1955), alienazioni (1972-1975).

Chiesa di S. Maria della Pietà. Costruita nel 1717 grazie alla richiesta della priora e delle sorelle della Confraternita di S. Maria della Pie-

¹⁴ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., pp. 74-75.

¹⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1609-12, cc. 143-146, 155, 198; Visita 1628, c. 153; Visita 1631, c. 454; Visita 1755, c. 267v; Visita 1815 (vol 75), c. 271.

¹⁶ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., pp. 67-68.

tà. Aveva il tetto retto da capriate e due porte d'ingresso di "pietrame nostrano"¹⁷. Per prima cosa viene posta, nel 1714, una croce in alto sopra la facciata. Il padre Danieli, fa dipingere la cappella con l'immagine della Madonna che tiene in braccio il Bambino sul monte Calvario con ai lati i santi Giovanni e M. Maddalena¹⁸. La confraternita continua ad esistere fino al 1928 quando, in occasione della visita pastorale, emerge la necessità di abbandonare la chiesa a causa delle precarie condizioni e si stabilisce in quella di S. Filippo Neri. La chiesa viene chiusa al culto e le suppellettili prese in consegna dalla Confraternita della Misericordia¹⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Maria della Pietà: perizia tecnica di valutazione (1929), inventari (1772-1928), amministrazione (1829), affitto per centrale elettrica (1912-1939), cessione per ospedale al Comune (1928-1929).

Chiesa di S. Vittore. Uscendo dalla piazza principale, imboccando l'arco di S. Vittore si giunge sul colle dove sorge la chiesa di S. Vittore che la tradizione popolare sostiene sia stata eretta come ex-voto sul luogo dove i Saraceni sarebbero stati bloccati da un banco di nebbia, risparmiando così i cittadini dal saccheggio. Ha forma rettangolare, tetto a capriate, abside a volta e tre altari: il maggiore è ornato da una pala raffigurante la Vergine col Bambino tra i SS. Pietro e Vittore, quello di destra dedicato a S. Pasquale Baylon e quello di sinistra alla Madonna delle Grazie. È annesso un romitorio che troviamo già in uso tra il XVII e il XVIII secolo²⁰. Abitato fino al 1955, per oltre mezzo secolo, dall'ultimo

¹⁷ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 69.

¹⁸ *Ibidem*, p. 70.

¹⁹ *Ivi*.

²⁰ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 77, cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 342v; si veda anche Visita 1609-12, c. 148; Visita 1753, c. 270; Visita 1755, c. 269; Visita 1763, c. 30; Visita 1814 (vol. 75), c. 300.

eremita frate Giuseppe Pieri, è oggi abbandonato²¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conservacarte relative a: festa S. Vittore (1817), eremita (1806-1972), inventari (1724), affari patrimoniali (1831-1833), vertenze: croce davanti alla chiesa (1850-1851).

Chiesa di S. Egidio. Sita fuori dal paese, sulla Strada Vecchia, a sinistra verso la Via di Mezzo. Coperta da soffitto a volta, ha un unico altare con sopra un affresco a lunetta raffigurante la Vergine col Bambino tra i santi Egidio Abate e Carlo Borromeo. Vi si celebra la messa il 1° settembre²².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi a Patronato e custodia della chiesa (2 u.a., 1746-1867).

Chiesa di S. Magno. Un tempo dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. La località con lo stesso nome è documentata già nel 1222. Forse una cappella o un piccolo oratorio doveva già esistere precedentemente. Il progetto della costruzione della chiesa e della adiacente fattoria si può far risalire al tardo 1400. Secondo alcune memorie riferite al 1508, il Comune di Gradoli chiese ai Farnese, allora possessori della tenuta, di aprire la chiesa ai paesani²³. Successivamente la tenuta viene data in affidamento al cavaliere commendatario Bosio che, nel 1611, restaura la chiesa. Viene insignita, con bolla di papa Paolo V, del privilegio della Indulgenza plenaria per il giorno 19 agosto, festa del santo titolare. Il privilegio sarà rinnovato da Benedetto XIV nel 1754²⁴. Nel 1896 il Comune di Gradoli acquista dai Cavalieri di Malta la tenuta, assumendosi

²¹ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 77.

²² E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 75; cfr, Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1755, c. 267v.

²³ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 81.

²⁴ *Ibidem*, p. 82.

l'onere della manutenzione della chiesa e della casa annessa. L'impegno non viene onorato e la chiesa conosce un periodo di completo abbandono, fino al restauro, al rinnovo del privilegio nel 1969 e alla consacrazione dell'altare del 1973. Di forma rettangolare, in tufo, con copertura a capriate e portale con un cornicione di stile rinascimentale. Sul tetto un piccolo campanile a vela per due campane²⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa di S. Magno: nomine (1756), commendatori (1739), affari patrimoniali (1829), Ordine Gerosolimitano: gestione amm.va (1814-1843), profanazione (1756-1825), utilizzo per scopi culturali (1985), vertenze (s.d.), indulgenze (s.d.).

Chiesa e convento di SS.ma Annunziata dei pp. Minori. Consacrata nel 1633, aveva sette altari. Il maggiore era composto di due colonne ed altri ornamenti in stucco; ai suoi lati una porta immetteva nel coro e un'altra nella sacrestia. Sopra l'altare era l'immagine del Mistero dell'Annunciazione della Beata M. Vergine che verrà custodito fino alla fine del 1900 nella piccola chiesa del cimitero e poi trafugato. All'interno anche gli altari di S. Filippo Neri e S. Francesco di Paola, di S. Biagio, di S. Giuseppe (con una tavola raffigurante la Vergine Maria del Monte Carmelo e s. Giuseppe), di S. Lucia, di S. Francesco d'Assisi, di S. Antonio da Padova. Danno luce alla chiesa cinque finestre e, sopra il tetto, si eleva una torre campanaria con una campana²⁶. Verso la metà del 1600, Innocenzo X sopprime il convento ma non l'adiacente chiesa dell'Annunziata che viene unita al Seminario di Montefiascone²⁷. I consiglieri del comune nel 1680 "essendovi molta divozione ..." e quindi crescita

²⁵ *Ibidem*, p. 84.

²⁶ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p.78.

²⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 339v.; si veda anche Visita 1631, c. 459; Visita 1753, c. 270; Visita 1755, c. 269; Visita 1763, c. 31v; Visita 1769, c. 36v; Visita 1772-73, c. 32; Visita 1773-74, c. 33v; Visita 1787, c. 53v; Visita 1814 (vol 75), c. 264.

delle vocazioni, chiedono che il convento venga riaperto, ormai però persino la chiesa non veniva più frequentata come un tempo. Per tutto il XVIII secolo il convento sarà usato come romitorio e poi abbandonato. Nella visita pastorale del 1836 la chiesa è definita mal ridotta e si chiede al Seminario di Montefiascone di sostenere le spese per riattarla. Da tempo il Comune si serviva della chiesa per la tumulazione dei morti perché impossibilitato a costruire un cimitero fuori dal centro abitato²⁸. Nessuno provvedeva a restaurare la chiesa finché la popolazione contribuisce al suo consolidamento e, nel 1841, dona la statua della Madonna Addolorata, ma non riesce a fermare la decadenza dell'edificio. Il luogo, nel 1882, diventa la sede del primo nucleo dell'attuale cimitero all'interno del quale viene edificata una piccola cappella, di forma quadrata, dove si conservava l'antico quadro dell'Annunziata oggi scomparso²⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi a: inventari (1654), riparazioni (1843), dono statua Madonna Addolorata (1841), legati di Messe (1645), sostituzione dei pp. Conventuali con i Minori Osservanti (1681), patrimonialia (1628-1629).

Chiesa di S. Filippo Neri. Fondata dai padri Giulio Danieli e Domenico Polidori con decreto del vescovo Bonaventura del 18 agosto 1719³⁰. Sita sulla piazza principale, fu ricavata all'interno del maestoso Palazzo Farnese, nel luogo dove erano situate la cucina e la dispensa del duca; era usata come cappella dai padri Filippini. Per permettere ai fedeli l'accesso dalla piazza, viene allungata una finestra fino a ricavarne una porta. È benedetta una prima volta dal priore p. Filippo Vici il 18 marzo 1718, la seconda dallo stesso padre dopo l'ampliamento dell'8 dicembre 1727 e la terza volta dal priore Giulio Cencioni il 13 gennaio 1927³¹. Il grande vano rettangolare, con volta a carrozza, cornicione e paraste

²⁸ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 79.

²⁹ *Ibidem*, p. 80.

³⁰ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 72.

³¹ *Ivi*.

doriche, ospitava tre altari. È rimasto soltanto il maggiore su quattro colonne a stucco, timpano spezzato e pala in tela dedicata alla SS. Trinità, di fianco a destra quello di S. Giovanni Battista decollato, già nella chiesa di S. Giovanni, era anche eretto un altare dedicato a S. Filippo Neri³². Affiancano la chiesa una sacrestia coperta a volta, una cappella con una tela dedicata al SS. Crocifisso, un campanile a vela costruito sul tetto del palazzo. Oggi la chiesa è utilizzata come sala conferenze, rappresentazioni teatrali ed altro³³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative all'Oratorio di S. Filippo: note storiche (6 u.a., 1715-1920): fondazione (1715-1777), riapertura casa (1881), progetto di acquisto gestione Polverini (1912-1919), corrispondenza Polverini, pratica per il passaggio al Comune (1919-1920), furti (1866), lavori (1814), lavori per villeggiatura seminario (1827), villeggiatura Seminario (1827), ianta palazzo pp. Filippini (s.d.), patrimonialia (1890), inventari (s.d.), progetto per permuta (1854), enfiteusi (1857), diversi documenti patrimoniali sciolti (secc. XVIII-XIX), specchio dello stato attivo dell'Oratorio (1814-1815), pagamento decima (s.d.), farmacia (1818), scuole comunali (1850), Padri della Dottrina Cristiana (1745), amministrazione Clero (1726), chiesa S. Filippo (1955-1986), Pia Unione e Congregazione S. Cuore di Gesù (1805), elenco sacre funzioni (s.d.), legati pii (1782-1820), vertenze (4 u.a., 1746-1869), varie (2 u.a., 1823-1949).

Chiesa di S. Antonio abate. Sita nella contrada omonima, l'epoca di costruzione è incerta ma esisteva già all'inizio del XVII sec. Nel 1642 una certa Lella Fetti fa una donazione di 600 scudi alla chiesa disponendo per la festa del 17 gennaio e del 13 giugno di ogni anno³⁴. Quasi

³² *Ivi*.

³³ *Ibidem*, p. 73.

³⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 341v.; si veda anche Visita 1609-12, c. 149; Visita 1634, vol II, c. 143; Visita 1753, c. 270; Visita 1755, c. 267v; Visita 1763, c. 32; Visita 1769, c. 37v; Visita 1773.74, c. 34; Visita 1779, c. 141; Visita 1814 (vol 75), c. 264.

un secolo dopo la chiesa verrà chiusa ed i beni abbandonati. Fatta poi ristrutturare quasi completamente dal card. Ferrata alla fine del XIX secolo è solennemente benedetta dal priore nel 1906. Piccola, rettangolare, con soffitto a volta ed abside semicircolare, unico altare con una pala raffigurante S. Antonio tra gli animali³⁵.

Chiesa di S. Martino. Rurale, un canonico vi celebrava la messa cantata e il vespro. Soppressa la chiesa nel 1487, la festa del santo viene spostata nell'Oratorio della Misericordia e le rendite della chiesa restano al priore. Riaperta nel XVII secolo, continua ad offrire ogni giorno la messa ai fedeli per tutto il secolo. Oggi non ne rimane alcun rudere, soltanto il toponimo della zona³⁶.

Edicola di S. Sebastiano. Sita in località Paolotta. Piccola, con soffitto a volta e la pala d'altare raffigurante la Vergine in trono con i santi Sebastiano e Giacomo e, sullo sfondo, il paese di Gradoli, eseguita da M. Martellini nel 1955³⁷.

Chiesa di S. Maria della Quercia. Di forma quadrata, detta comunemente Madonna della Quercia, già riconosciuta come chiesa rurale e con un proprio priore nel 1609³⁸.

Cappella cimiteriale pubblica (o Cappella Galeotti)

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla cappella Galeotti: 6 u.a., datate 1906–1960.

³⁵ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 81.

³⁶ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 76.

³⁷ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 77.

³⁸ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 80.

CONFRATERNITE

Congregazione delle figlie di Maria.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva rendiconti economici della congregazione per gli anni 1915, 1916, 1917.

Confraternita della Madonna della Pietà. La Compagnia della Madonna della Pietà delle donne è istituita nel 1465 dal vescovo Bartolomeo Vitelleschi, ha un suo regolamento e uno statuto definito dall'anno di fondazione. Si riunisce nell'Oratorio della Pietà. L'oratorio viene soppresso nel 1707³⁹. La priora e le sorelle, non accettando la decisione e senza perdersi d'animo, nel 1711 fanno richiesta di poter costruire la chiesa della Pietà. La richiesta viene accettata e portata a termine nel 1717⁴⁰. La confraternita continua ad esistere fino al 1928 quando, in occasione della visita pastorale, emerge la necessità di abbandonare la chiesa a causa delle precarie condizioni e si stabilisce in quella di S. Filippo Neri⁴¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva la nota dei beni stabili e documenti di amministrazione della confraternita (4 u.a., 1652-1827).

Confraternita del Rosario. Eretta sull'altare omonimo della chiesa collegiata, si presume esistesse già all'inizio del 1600 (nel 1655 una certa Porzia, che era stata priora della Confraternita per 40 anni lascia, per testamento, una somma all'altare della Confraternita)⁴²; aggregata alla

³⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 335.

⁴⁰ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 69.

⁴¹ *Ibidem*, p. 70.

⁴² Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Gradoli, fasc. 20.

arciconfraternita di S. Maria sopra Minerva in Roma⁴³, ha per obbligo la partecipazione alla messa ogni prima domenica del mese, è ammessa alla processione dopo il vescovo e il clero e il priore della collegiata⁴⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti di amministrazione della confraternita (2 u.a., 1679-1680)

Confraternita della Madonna del Buon Consiglio. La confraternita della Madonna del Buon Consiglio, eretta nel 1829, è documentata nel 1855, veste di sacco bianco, cingolo rosso e colletto celeste. I pesi sono il triduo precedente la festa del Buon Consiglio e nei tre giorni che seguono le Quarantore⁴⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: inventario dei doni fatti alla M. del Buon Consiglio, atto del vescovo Gazola, verbali di congregazioni, corrispondenza varia, canoni, censi, tribunale vescovile di Montefiascone (9 u.a., 1683 - 1928).

Fratellanza del Purgatorio (o del Suffragio). La confraternita del Purgatorio è documentata già nel 1855⁴⁶, ha origine dalla antica Confraternita del Suffragio che aveva per scopo le annue questue, il suffragio delle anime del Purgatorio, la celebrazione della messa il giorno del 3 novembre⁴⁷. La Fratellanza perde quasi del tutto la fisionomia della confraternita, dal 1925 ha un suo statuto senza alcuna approvazione ecclesiastica né civile, è apolitica e sorge con il solo scopo di suffragare le anime purganti ed in special modo quelle dei fratelli defunti. Per antica

⁴³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 317v.

⁴⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1719, fasc. Gradoli.

⁴⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855, fasc. Gradoli.

⁴⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855, fasc. Gradoli.

⁴⁷ Cedido, ADMF, sezione Paesi, serie Gradoli, fasc. 20.

tradizione, il Mercoledì delle Ceneri, si imbandisce un pranzo di magro a cui partecipano tutti gli iscritti e anche i forestieri⁴⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: cenni storici, statuto, verbali delle adunanze, patrimonialia, stati attivi e passivi (9 u.a., 1758-1985)

Confraternita di S. Giovanni Decollato. La Confraternita di S. Giovanni decollato, nel luglio del 1580, aggredgerà a se anche la Confraternita della Misericordia già riconosciuta nel 1572. Maschile e femminile, è aggregata alla arciconfraternita del Gonfalone di Roma, veste di colore bianco⁴⁹. Nel 1866 i priori chiedono al papa di riconoscere la rinata confraternita di S. Giovanni decollato, precedentemente sciolta, e di poter ricostruire la volta della chiesa, crollata dieci anni prima⁵⁰. La confraternita è documentata ancora nel 1855, verste di sacco bianco, cingolo bianco e colletto nero. I pesi sono la cera per l'esposizione delle Quarantore negli ultimi tre giorni del Carnevale⁵¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: tentativo di unione con la confr. della Misericordia, affitti, censi, enfiteusi, nomina del cappellano, operazioni patrimoniali, legati di messe, resoconti, verbali di adunanza (10 u.a., 1698-1925).

Confraternita del Sacramento. La confraternita viene eretta intorno al 1600 e aggregata nel 1607 all'Arciconfraternita del Sacramento di S. Maria sopra Minerva a Roma. L'oratorio del SS. Sacramento, nella chiesa parrocchiale, viene aperto l'11 novembre 1722 ad opera del padre

⁴⁸ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Gradoli, fasc. 20.

⁴⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 333v.

⁵⁰ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p.67-68.

⁵¹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855, fasc. Gradoli.

Filippo Giulio Danieli⁵². L'associazione è documentata ancora nel 1855, in quella data ha le sue regole, ma “poco vengono osservate”, veste di sacco e cingolo bianco e colletto rosso, ha per scopo l'accompagnamento del viatico agli infermi⁵³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: stato attivo e passivo, istituzione, natura, scopo, entrata e uscita, libretto delle esigenze, atti vari amministrativi e giudiziari (16 u.a., 1633-1934).

Confraternita della Misericordia. Fin dalla fine del 1500 ha sede nell'oratorio della Misericordia nella chiesa parrocchiale⁵⁴, aggregata alla arciconfraternita della Morte di Roma⁵⁵ è documentata ancora nel 1855, in quell'epoca ha le sue regole ma “poco vengono osservate”, veste di sacco nero con cordone nero e colletto bianco, ha per scopo il trasporto dei cadaveri in Collegiata. I pesi sono la cera per l'esposizione delle Quarantore il Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo⁵⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: stato attivo e passivo, elenco dei fratelli, affrancazioni Mazzini e Chiavarelli, enfiteusi, amministrazione (13 u.a., 1706-1925).

Confraternita di S. Carlo (o della Disciplina). Nell'altare di S. Carlo della chiesa collegiata, alla fine del XVIII secolo, è documentata la Confraternita della Disciplina, nella cappella è un quadro fatto realizzare dagli eredi del dott. Giulio Lattanzi(?), che avevano fatto costruire la cappella e ne avevano il patronato. I confratelli della Disciplina si occu-

⁵² E. Agostini, *Gradoli...*, cit., p. 60.

⁵³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855, fasc. Gradoli.

⁵⁴ E. Agostini, *Gradoli...*, cit., 1998, p. 62.

⁵⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1707, c. 336v.

⁵⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855, fasc. Gradoli.

pano della celebrazione quando non lo fanno gli eredi⁵⁷. La Confraternita di S. Carlo è documentata ancora nel 1855, veste di sacco rosso e fune per cingolo⁵⁸. Nel 1869 si dice da tempo unita a quella di S. Giovanni Decollato, ormai sofferente, se ne chiede la riedificazione⁵⁹.

Ospedale dei poveri sito accanto alla chiesa di S. Giovanni decollato, è documentato dai primi del XVII secolo e dedicato alla cura dei poveri infermi e dei pellegrini⁶⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva lo stato attivo e passivo, i censi, le dichiarazioni e documenti relativi all'amministrazione dell'ospedale (8 u.a., 1723-1871).

⁵⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1719, Fasc. Gradoli.

⁵⁸ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1855, fasc. Gradoli.

⁵⁹ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Gradoli, fasc. 20.

⁶⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1631, c. 75.



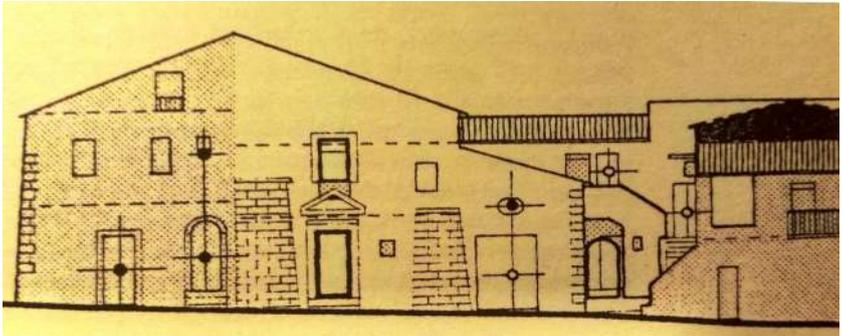
Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena



Chiesa di S. Michele arcangelo



Chiesa di S. Pietro in Vincolis



Chiesa di S. Giovanni Decollato



Chiesa di S. Vittore



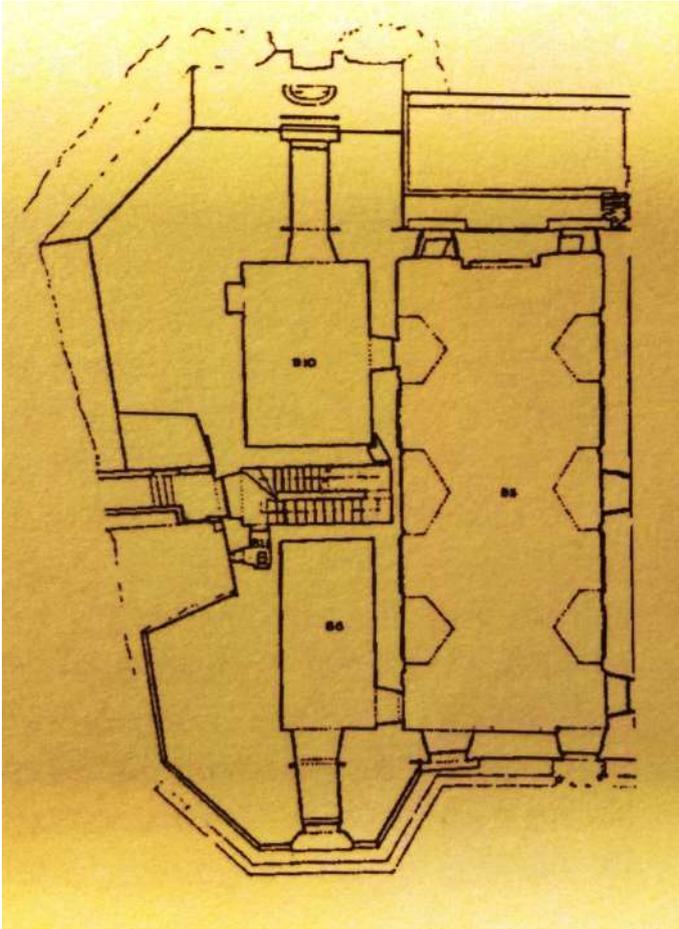
Chiesa di S. Egidio



Chiesa di S. Magno



Chiesa di S. Maria Annunziata



Chiesa di S. Filippo Neri



Chiesa di S. Antonio abate



Chiesa di S. Maria della Quercia

GROTTE DI CASTRO

Chiesa collegiata di S. Giovanni Battista. Risale presumibilmente all'VIII secolo. Sin dalle origini è sotto la giurisdizione del vescovo di Orvieto, fino al 1378 quando passa sotto la diocesi di Montefiascone (diocesi istituita nel 1369)¹. Nel 1462 papa Pio II dona alla chiesa il prezioso reliquiario della S. Croce ed un calice e concede alla chiesa l'indulgenza di sette anni e sette quarantene a quanti in quell'anno avessero visitato la chiesa² nel 1625 la chiesa viene ampliata in forma molto elegante per volere del card. Odoardo Farnese e consacrata nel 1698 dal card. Marco Antonio Barbarigo col titolo di S. Maria del Suffragio e S. Giovanni Battista. Ha otto altari, sul maggiore si conserva il prezioso simulacro della Vergine del Suffragio³.

Basilica-santuario Maria Santissima del Suffragio. La primitiva chiesa fu costruita in onore di S. Giovanni Battista, probabilmente intorno al l'VIII secolo. Sottoposta in origina alla giurisdizione del vescovo di Orvieto, nel 1378 passò alla Diocesi di Montefiascone⁴. Nel 1462 fu visitata da papa Pio II che regalò alla chiesa un prezioso reliquiario

¹ A.M. Patrizi, *Un popolo, una madre, un tempio*, Grotte di Castro 2008, p. 13.

² *Ibidem*, p. 14.

³ Cedido, ADMf, Serie visite pastorali, Visita 1840, fasc. Grotte di Castro.

⁴ *Grotte di Castro: il territorio, il paese, il museo*, a cura di Mariaflavia Marabottini e Pietro Tamburini, Bolsena 2007, p. 67 [Simulabo, Quaderni, 7]..

a Croce e un calice, e concesse l'indulgenza a quanti avessero visitato il tempio e versato un'offerta per la manutenzione del medesimo. Dalle relazioni sulla chiesa degli anni 1571-1611 risulta la presenza di un campanile, una sacrestia, un pulpito, un cimitero, quattro altari, sette cappelle e un pavimento posto ad una quota inferiore rispetto all'attuale⁵. Nel 1616 venne portata nella chiesa una statua della Madonna denominata presto Madonna dei Miracoli per i prodigi ad essa attribuiti. Grazie alla devozione verso la nuova statua, in breve tempo fu raccolta la somma necessaria a stimolare la costruzione di una nuova fabbrica, che sembra sia iniziata nel 1625 su un progetto dell'architetto Girolamo Rainaldi, completata nel 1672 dall'architetto Andrea Selvi e consacrata nel 1698 dal card Marco Antonio Barbarigo con titolo di S. Maria del Suffragio e S. Giovanni Battista⁶. La chiesa è a croce latina, a navata unica su cui si affacciano le cappelle laterali. Ottenuto nel 1723 il decreto da parte del Capitolo Vaticano per procedere all'incoronazione della statua della Madonna del Suffragio, si pensò di restaurare ed abbellire la chiesa, restauro che avvenne tra il 1761 e il 1765. Un altro importante restauro fu eseguito a metà del XIX secolo quando furono aggiunte anche le decorazioni e i dipinti⁷.

L'Archivio parrocchiale di Grotte di Castro

Il Censimento del 1942 lo definisce "Custodito in sacrestia; scheda curata da Cruciano Venanzi, arciprete (29 dic. 1949)"

Libri dei battezzati, voll. 17	1547-1949
Libri dei cresimati, voll. 4	1605-1949
Libri dei matrimoni, voll. 8	1566-1949
Libri dei morti, voll. 11	1870-1949
Stati della popolazione, voll. 16	1630-1937
	(1630, 1638, 1662, 1663, 1673, 1703, 1713, 1724, 1738, 1740, 1786, 1790, 1807, 1831, 1845, 1855, 1875, 1880, 1885, 1890, 1913, 1936, 1937)
Inventari degli arredi, tesoro, ecc., docc. 2	1927-1942

⁵ *Grotte di Castro ...*, cit., p. 67.

⁶ *Grotte di Castro ...*, cit., p. 68.

⁷ *Ivi*.

Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.), docc. 4	1928-1942 (1928, 1942, 1943, 1946)
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc., filze 2	s.d.
Atti di fondazione, istrumenti, contratti, cause, ecc.,	filze 3 s.d.
Libri di cappellanie, legati, ecc., voll. 73	1634-1949
Libri di introiti ed esiti, voll. 19	1616-1649 (1616-1913, 1940-1949)
Pergamene antiche, n. 7	secc. XV-XIX
Libri antichi a mano, su pergamena o carta, voll. 3	secc. XVIII-XIX

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi a: Basilica minore (2 u.a., 1967), descrizione chiesa, inventari (13 u.a., 1721-1965), Sacrestia (4 u.a., 1722-1811), sacrestano (4 u.a., 1671-1950), lavori (16 u.a., 1788-1990), restauro arredi (4 u.a., 1979-1987), decreti e rescritti (13 u.a., 1618-1990), legati di messe (2 u.a., 1783-1889), vertenza contro Flavio Costa (1 u.a., 1726-1859), vendita beni (16 u.a., 1953-1994), rettore (16 u.a., 1957-2005), consegne (10 u.a., 1944-1973), richieste (2 u.a., 1781-1781), feste (18 u.a., 1657-1998), ministero pastorale (9 u.a., 1840-1994), cura d'anime (3 u.a., 1861-1913), vertenze (4 u.a., 1727-1979), varie (5 u.a., 1616-1987), affrancazioni (2 u.a., 1866-1923), amministrazione (19 u.a., 1725-1985), acquisto terreni dal Demanio (1 u.a., 1863-1889), sanatorie, procure (2 u.a., 1792-1885), permuta (1 u.a., 1855), enfiteusi (16 u.a., 1620-1870), consuntivi (50 u.a., 1921-1986), documenti antichi (3 u.a., 1618-1626), fabbrica (14 u.a., 1725-1961), liberazione (2 u.a. 1843-1931), macchina (14 u.a., 1734-1860), furti (2 u.a., 1620-1996)

Capitolo: statuti (3 u.a., 1727-1875) titoli (2 u.a., 1853-1863), oneri di messe (5 u.a., 1645-1961), vertenze (2 u.a., 1783-1868), beni stabili (2 u.a., 1700-1873), rivendicazioni (18 u.a., 1818-1942), canonicati (22 u.a., 1870-1912), puntature (7 u.a., 1728-1853), coro (2 u.a., 1658-1854), orari (1 u.a., 1795), dispense (1 u.a., 1793), giubilazioni (8 u.a., 1830-1884), emolumenti (2 u.a., 1838-1866), dispense (5 u.a., 1811-1872)

Arcipretura: patrimonialia (3 u.a., 1870-1951), Vertenze (2 u.a., 1691-1864), enfiteusi (15 u.a., 1678-1919), taglio boschi (8 u.a., 1863-1976), casa canonica (6 u.a., 1926-1971), concorsi (17 u.a., 1636-1874), possessi (5 u.a., 1863-1875), riconsegne (9 u.a., 1910-1952), beneficio (1 u.a., 1955), inventari (18 u.a., 1627-1923), oneri di Messa (2 u.a., 1925-1961), amministrazione (10 u.a., 1759-1958), vacanza (6 u.a., 1939-1942), consuntivi (42 u.a., 1930-1977), affari patrimoniali (12 u.a., 1713-2002), acquisto beni (2 u.a., 1938-1961), affrancazioni (30 u.a., 1954-1983), vendita (2 u.a., 1972-1973), catasto (7 u.a.,

1990), Canonico capitolare (45 u.a., 1682–1931), canonici (100 u.a., 1567–1919), canonici (8 u.a., 1723–1863), benefici (63 u.a., 1641–1997), cappellania (13 u.a., 1651–1961), beneficalia (17 u.a., 1573–1884).

Clero: Vicaria foranea (6 u.a., 1777–1869), cura delle anime (3 u.a., 1891–1960), ministero pastorale (5 u.a., 1756–1944), organizzazioni parrocchiali (3 u.a., 1967), processioni (2 u.a., 1878), Società per gli interessi cattolici (2 u.a., 1877), Circolo Unione popolare (1 u.a., 1908), Unione giovanile grottana (6 u.a., 1921–1946), Cassa rurale di depositi e prestiti (1 u.a., 1902), Movimento culturale (2 u.a., 1967), Polisportiva Libertas (1 u.a., 1960), Scuola pia Maestre Pie (6 u.a., 1820–1961), Società del Purgatorio (4 u.a., 1777–1881), legati pii (14 u.a., 1614–1892), Monte frumentario (2 u.a., 1779–1845), legati (12 u.a., 1620–1884), opere assistenziali (1 u.a., 1963), Istituto don Orione (4 u.a., 1920–1961), Opera pia Carenzi (5 u.a., 1916–1981), curato (1 u.a., 1724), enfiteusi (6 u.a., 1668–1856), notaio (1 u.a., 1865), Congregazione delle Ancelle parrocchiali dello Spirito Santo (1 u.a., 1997), doti (45 u.a., 1681–1946), vertenza (1 u.a., 1866–1869), clero (176 u.a., 1595–1971), invasione francese (21 u.a., 1762–1800), reintegrazione (4 u.a., 1814), clero varie (12 u.a., 1627–1837), chierici (9 u.a., 1784–1870), religiosi (8 u.a., 1794–1882), costituzione di patrimonio (6 u.a., 1581–1881), s. ordinazioni (5 u.a., 1622–1793). Affari civili (26 u.a., 1602–1955); affari privati (47 u.a., 1602–1977); Opera Pia Cordelli Scossa (85 u.a., 1894–2001); Processo per false ricevute di messa (1 u.a., 1784–1784).

Oratori privati (6 u.a., 1852–1924): Lucidi, Ruspantini, Cordelli, Franciosi, Capozzi, Istanze al S. Padre. Confraternite in genere (6 u.a., 1758 – 1947): notizie storiche, spese di culto, concentramento, amministrazione, elenco dei debitori in arretrato, varie.

Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo. Costruita nel centro e nel punto più elevato del paese, la chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, doveva essere già stata terminata nel 1118 perché, proprio in quell'anno, venne consacrata dal vescovo Guglielmo⁸. Sotto la giurisdizione del vescovo di Orvieto, è contesa però dall'abate del Santo Sepolcro di Acquapendente che, nel 1228, viene scomunicato dal vescovo di Orvieto⁹. L'edificio, nel corso dei secoli, ha subito varie trasformazioni architett-

⁸ *Grotte di Castro ... cit.*, p. 75.

⁹ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 13.

toniche: in origine aveva pianta basilicale a tre navate, successivamente prese la forma ad aula, l'ingresso venne ribaltato, il corpo di fabbrica allungato e il campanile rialzato. La facciata, a due piani, con riquadrature a rilievo in stucco, conclusa da un timpano in cui sono rappresentate le sacre chiavi, è stata costruita a partire dal 1739¹⁰. Alla fine del XIX secolo l'architetto Luigi Fontana demolì la volta del presbiterio e costruì l'attuale soffitto a lacunari abbellendolo con una tela della Madonna Assunta, quattro profeti, san Pietro che guarisce lo storpio e s. Paolo che predica ad Atene¹¹.

Nel 1956 crollò una parte del soffitto e, nei restauri che seguirono, fu aggiunta la tela con la Missione degli Apostoli, opera di Nazareno Confaloni¹². Nella chiesa è conservata la tomba del card. Salotti ed una statua della Madonna Assunta databile al XVI secolo e una volta detta "Madonna dei Raccomandati"¹³.

L'Archivio parrocchiale di S. Pietro: il *Censimento* del 1942 lo descrive "Custodito in sacrestia; scheda curata da Francesco Salotti, parroco (29 dic. 1949)"

Libri dei battezzati, voll. 5	1921-1949
Libri dei cresimati, voll. 3	1645-1949
Libri dei matrimoni, voll. 7	1868-1949 (con lacuna per il 1920)
Libri dei morti, voll. 7	1850-1949
	(con lacuna per gli anni 1896-1918.
Stati della popolazione, voll. 2	1927-1935
Inventari degli arredi, tesoro, ecc., doc. 1	1929
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.), doc. 1	1929
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc., vol. 1	s.d.
Libri degli introiti ed esisti, vol. 1	s.d.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa a: inventari (10 u.a., 1720-1977), vertenze (4 u.a., 1758-1931), patrimonialia (9 u.a., 1769-1913), lavori (10 u.a., 1839-1985), transazione legato (10

¹⁰ *Grotte di Castro ...*, cit., p. 75.

¹¹ *Ivi*.

¹² *Ibidem*, p. 76.

¹³ *Ibidem*, p. 77.

u.a., 1849–1917), amministrazione (4 u.a., 1835–1942), legati, oneri (11 u.a., 1611–1952), liturgia (4 u.a., 1772–1943), vertenze, cause (2 u.a., 1774–1883), ministero pastorale (9 u.a., 1740–1988), attività pastorali (6 u.a., 1617–1936), conti consuntivi (38 u.a., 1933–1975), beneficio parrocchiale – Fabbricati (3 u.a., 1752–1973), casa canonica – progetti (5 u.a., 1940–1954), casa canonica (102 u.a., 1939–1983), concorsi parrocchiali (10 u.a., 1617–1919), consegne (2 u.a., 1929–1990), beneficio parrocchiale (119 u.a., 1709–1986), benefici (120 u.a., 1526–1987), cappellanie (22 u.a., 1608–1914)

Chiesa di S. Maria Assunta in Cielo (di Castelvecchio). Costruita nel 1550 con contributo dei Bifolchi, la chiesa è dedicata a Santa Maria Assunta in Cielo, solo in seguito si aggiunse l'appellativo “Castelvecchio” per precisare la località in cui sorgeva. Era abitata da eremiti che vivevano grazie alla rendita del loro orto e alle elemosine delle persone. Nella visita pastorale del 1629 è documentata una processione con il trasporto della Madonna dalla chiesa di S. Pietro a Castelvecchio. Nel 1794 il card. Maury confermava, con una dichiarazione scritta, la dipendenza della chiesa dalla parrocchia di S. Pietro¹⁴. L'edificio si presenta a navata unica terminante con abside, ove si può ammirare, entro una nicchia un dipinto raffigurante la Madonna in trono con Gesù Bambino tra s. Sebastiano e s. Rocco. Oggi l'edificio è abbandonato¹⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 8 u.a., datate 1717–1991: chiesa di S. Maria di Castelvecchio (s.d.), Eremiti (1794-1876), lavori (1895), patrimonialia (1895), vertenze (1717), furto (1801-1802), varie (1895), richiesta di poter abitare l'annesso romitorio (1949-50).

Chiesa dell'Annunziata. Immersa nel verde della campagna, la piccola chiesa, a navata unica. Negli atti notarili di questa contrada compare per la prima volta nel 1596 ma l'origine della chiesa è senz'altro anteriore. Dalla visita del 1628 risulta che la chiesa dipendeva dalla par-

¹⁴ *Grotte di Castro ...*, cit., p. 80.

¹⁵ *Ivi*.

roccia di S. Pietro, aveva la facciata aperta, delimitata da un grande arco e in basso un cancello di legno¹⁶. Dell'antica decorazione rimane un affresco nella parete di fondo raffigurante Gesù Cristo cricifisso tra i santi Giovanni Battista, Pietro, Giovanni Evangelista, Maria Maddalena e la Vergine Maria, databile al XVI secolo¹⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 1 u.a., datata 1855–1856 relativa alla fabbrica della SS.ma Annunziata, livello perpetuo.

Chiesa parrocchiale di S. Maria delle Colonne. La chiesa parrocchiale, situata a circa tre chilometri dal centro abitato, ha origini antiche, ascrivibili ad un periodo compreso tra il XII e il XIII secolo. In antico veniva chiamata S. Maria dei Monaci o delle Colonne¹⁸.

La chiesa che vediamo oggi, a navata unica, terminante con abside, ha subito nel corso dei secoli numerosi cambiamenti¹⁹ le più antiche notizie che si posseggono sull'edificio si ricavano dalla visita pastorale del 1629 dove viene menzionato l'affresco che decorava l'abside in cui erano rappresentati la Madonna in trono con Gesù Bambino tra i santi Pietro e Paolo²⁰. Nel 1870, a seguito del crollo di una parte del tetto, si suggerì di costruire una stanza adiacente alla sacrestia. Molto probabilmente fu in quella occasione che venne modificata la planimetria della chiesa così che l'abside fu collocata dove in origine si trovava la facciata e al suo posto fu aperto il portale. Scomparvero in quell'occasione alcuni affreschi mentre altri furono staccati. Nel 1930 il tetto minacciò di cadere di nuovo per cui la chiesa fu chiusa al culto fino al 1933 anno in cui fu restaurata portando alla luce alcuni affreschi²¹ mentre altri affreschi si

¹⁶ *Ivi.*

¹⁷ *Ibidem*, p. 81.

¹⁸ *Grotte di Castro ... cit.*, p. 79.

¹⁹ *Ivi.*

²⁰ *Ivi.*

²¹ *Ivi.*

rinvennero durante il restauro del 1954.

L'Archivio parrocchiale di S. Maria delle Colonne. il censimento del 1942 lo descrive "Custodito in casa del parroco; scheda curata da Angelo Maria Patrizi, vicario economo (28 dic. 1949)"

Libri dei matrimoni, voll. 5	1783-1949
Stato della popolazione, voll. 3	1792-1946
	(1792-1806, 1808, 1814, 1819, 1847, 1855, 1858-60, 1863, 1864, 1893, 1894-1901, 1917, 1918, 1925, 1946)
Inventari degli arredi, tesoro, ecc. docc. 2	1945-1949
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.), docc. 3	1901-1949 (1901, 1918, 1949)
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc., fasc. 1	s.d.
Atti di fondazione, istrumenti, contratti, cause, ecc. fasc. 1	s.d.
Libri di cappellanie, legati, ecc. vol. 1	1917
Libri di introiti ed esiti, voll. 2	1893-1949 (1893-1911, 1949)

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: cappellania S. M. delle Colonne (2 u.a., 1709-1775), erezione parrocchia (2 u.a., 1783-1870), concorsi canonici (10 u.a., 1742-1879), inventari (6 u.a., 1802-1986), riconsegne e consegne (4 u.a., 1929-1950), gestione vacanza (13 u.a., 1936-1951), relazioni con Pietro Fondi (1 u.a., 1929-1930), relazioni amministrative (5 u.a., 1930-1930), affitti (3 u.a., 1934-1958), taglio bosco (3 u.a., 1956-1959), consuntivi (41 u.a., 1940-1982), patrimonialia (6 u.a., 1751-1884), affrancazioni (15 u.a., 1845-1983), vendita terreno (2 u.a., 1981-1985), richiesta acquisto (3 u.a., 1967-1968), acquisto terreni (4 u.a., 1958-1976), costruzione mansarda (1 u.a., 1976), canone terreno (5 u.a., 1933-1972), canonica (15 u.a., 1952-1966), vendita terreno (1 u.a., 1997), cura d'anime (9 u.a., 1784-1991), opere d'arte (1 u.a., 1933-1979), restauri (7 u.a., 1868-1991), assicurazione incendi (2 u.a., 1934-1965), legati (3 u.a., 1918-1982), vertenza (4 u.a., 1783-1991), conti consuntivi (34 u.a., 1946-1981), suore (4 u.a., 1978-1979), eremo Ianna Coeli (8 u.a., 1924-2001), richieste messe (20 u.a., 1915-2000), zona artigiana (3 u.a., 1982-1982), 2° centenario erezione (6 u.a., 1974-1979), varie (11 u.a., 1835-1995).

Chiesa di S. Giovanni evangelista. Dipendente dalla parrocchia di S. Maria delle Colonne, è stata costruita nella medesima località nella

quale, fino al 1144 sorgeva una chiesa dedicata a S. Giovanni Evangelista. In quell'anno si ha notizia di una guerra insorta tra Acquapendente ed Orvieto che dovette coinvolgere anche Grotte e, proprio durante questo episodio bellico fu distrutta Villa di Rosano e la relativa chiesa. La prima pietra del nuovo edificio sacro fu posta nel 1987 da mons. Tagliaferri, nel 1988-1989 vennero costruite la cappella del SS. Sacramento, la sacrestia e il campanile. La chiesa venne inaugurata nel 1993²². Al suo interno si possono ammirare alcune statue dello scultore Mario Vinci di Acquapendente²³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 8 u.a., datate 1974-1995: nuova chiesa di S. Giovanni apostolo ed evangelista, domanda SICE per acquisto terreno "Rotella" (non più effettuato), richiesta di variante al piano di fabbricazione, piano di lottizzazione.

Chiesa e convento di S. Marco (Pp. Conventuali). Situata fuori dal centro storico del paese in una piccola piazza intitolata a Paolo di Castro, l'attuale chiesa è stata costruita verso la fine del XIX, inizio del XX secolo, su un disegno dell'architetto Enrico Buratti. Un edificio sacro dedicato a S. Marco, con annesso convento dei padri Conventuali, esisteva già poco distante dalla stessa chiesa, ma venne distrutto a seguito della rettifica della Strada Maremmana 74²⁴. La nuova chiesa costruita dall'architetto Buratti doveva essere terminata nel 1921. Ed è adornata da pregevoli tele e statue²⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: amministrazione (19 u.a., 1662-1970): relazione storica, inventari (1836), arredamento (1945), cappelle (1872-1873), festa di S. Antonio da padova (1845), rivendicazione confessionali e statua S. Antonio (1921), altare privilegiato (1881), legati (1662-1781), inventari soprintendenza (1973), lavori, vertenza Camilli (1970),

²² *Grotte di Castro ...*, cit., p. 81; cfr. A. M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 13.

²³ *Ivi*.

²⁴ *Grotte di Castro ...*, cit., p. 77.

²⁵ *Ibidem*, p. 79.

lettera apostolica Benedetto XIV (1752); legato Giovanni Catena a favore dell'altare di S. Antonio da Padova (1 u.a., 1662-1718); questione col Seminario (9 u.a., 1828-1887); restauri della chiesa (1864-1867), perizia dei beni e breve pontificio di cessione al Seminario (1828-1867), descrizione chiesa di S. Marco e nota delle spese fatte dal Seminario (1864-1866), vertenza per manutenzione chiesa tra parroco di S. Pietro e Seminario (1863-1870), corrispondenza mons. Angelo Lucidi cartelle consolidato (1861-1871), richiesta coretto in chiesa (1852-1890), amministrazione (1882-1887), varie (1864-1869); lavori (6 u.a., 1869 - 1903): rapporto nei lavori da eseguire, deviazione strada, abbattimento chiesa, richiesta della chiesa per distribuzione premi, costruzione nuova chiesa; ricorsi (3 u.a., 1726-1814); operazioni patrimoniali (12 u.a., 1700-1882); affitti, amm.ne, conti consuntivi (18 u.a., 1723-1973); vertenze (1 u.a., 1620-1867)

Chiesa e convento dei pp. Cappuccini

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 6 u.a. datate 1716 - 1933: Chiesa rurale della Cipollina e convento pp. Cappuccini (1864-1933), Fondazione convento pp. Cappuccini (1855-1879), vertenze (1781), amministrazione, inventari (1681-1851), patrimonialia (1716-1728), convento: causa Curia vescovile contro Virgulti Flavio (1852-1868).

CONFRATERNITE

Confraternita del Suffragio. Eretta nella nuova chiesa di Maria SS.ma del Suffragio dopo il trasporto della statua della Madonna²⁶. Aggregata all'Arciconfraternita del Suffragio di Roma²⁷.

Confraternita di S. Croce (o del Gonfalone, poi Madonna della Mercede). Ha un proprio oratorio fuori dalla collegiata, inserito nell'Ospedale che la stessa confraternita governa²⁸. Sorge al tempo di papa

²⁶ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 51

²⁷ *Ibidem*, p. 78.

²⁸ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 41.

Martino V (1417-1431) col titolo di Confraternita della Madonna dei Raccomandati, è unita alla confraternita del Gonfalone di Roma nel 1607. In seguito prenderà anche il titolo di Madonna della Mercede. Celebra nell'oratorio ogni domenica e festa di precetto e nella chiesa di S. Pietro sull'altare della Madonna dei Raccomandati (o dell'Assunta) ogni sabato. Veste di sacco bianco. Si occupa della sepoltura dei fratelli defunti, i morti dell'Ospedale²⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: inventari (4 u.a., 1722-1756), patrimonialia (11 u.a., 1600-1875), canoni e censi (17 u.a., 1565-1861), resoconti amministrativi (17 u.a., 1756-1870), statua Assunta (2 u.a., 1616), perizie, lavori (4 u.a., 1796-1980), cappellano (9 u.a., 1835-1892), esproprio (2 u.a., 1860-1892), vertenze (11 u.a., 1786-1895), varie (4 u.a., 1626-1893). Ospedale di S. Croce: amministrazione (7 u.a., 1771-1885), diritti parrocchiali (2 u.a., 1899-1951)

Confraternita del Sacramento. Eretta sull'altare maggiore della chiesa collegiata circa l'anno 1540, o meglio nel 1546. Aggregata all'Arciconfraternita omonima della chiesa di S. Maria sopra Minerva nel 1607. Nella collegiata ha un proprio oratorio ed una casa adiacente. Veste di sacco bianco. Ha per scopo la sepoltura dei fratelli defunti e un ufficio per i morti dopo la festa del *Corpus Domini* e durante la Quaresima. Ha per oneri di culto anche la processione del SS. Sacramento fuori dalla chiesa, la provvisione dell'olio per la lampada del SS. Sacramento, la celebrazione delle Quarantore e la processione nelle domeniche e nei tre giorni delle feste di Pasqua³⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: inventari (5 u.a., 1695-1797), operazioni patrimoniali (14 u.a., 1659-1888), enfiteusi, affrancazioni (26 u.a., 1789-1893), cappellano (8 u.a., 1794-1794), oneri di messa (3 u.a., 1880-1889), amministrazione (1 u.a., 1767-1814), taglio piante (2 u.a., 1897-1918), rendiconti (4 u.a., 1743-1882), vertenze (4 u.a., 1715-1893),

²⁹ *Ibidem*, pp. 41-42.

³⁰ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 39.

varie (7 u.a., 1617–1880)

Oratorio della Coroncina.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: Oratorio Coroncina - Confraternita di S. Rocco: relazioni (3 u.a., 1722–1917), amministrazione (3 u.a., 1838), affari patrimoniali (2 u.a., 1753–1897), enfiteusi (19 u.a., 1718–1872), rendiconti amministrativi (2 u.a., 1752), vertenze (3 u.a., 1765–1859). Oratorio Coroncina - Confraternita Madonna della Neve: inventari, censi (5 u.a., 1726–1864), traslazione (4 u.a., 1853–1940). Oratorio Coroncina - Pio sodalizio *Auxilium Christianorum* (6 u.a., 1914–1946).

Congregazione della Madonna della Neve e S. Filippo Neri. Eretta nel 1700 nell'Oratorio di S. Martino, poi chiamato oratorio di S. Rocco dai padri Pii Operai. È composta da uomini e donne, gli uomini hanno la veste color verde come quelli della confraternita di S. Rocco³¹. Celebra la festa della Madonna della Neve il 5 agosto e il titolare S. Martino l'11 novembre. Nel 1853 la congregazione si trasferisce nella chiesa di S. Marco, allora di proprietà del Seminario. Ad alcuni dei fratelli la chiesa di S. Marco risultava scomoda da raggiungere, decisero quindi di fondare un'altra pia congregazione mariana nell'Oratorio di S. Martino (chiamato La Coroncina) con l'appellativo di Maria SS.ma *Auxilium Christianorum*³².

Congregazione di Maria SSantissima *Auxilium Christianorum*. Sorta nel 1865 ad opera di alcuni fratelli della Congregazione di S. Maria della Neve ai quali la chiesa di S. Marco risultava scomoda da raggiungere, decisero quindi di fondare un'altra pia congregazione mariana nell'Oratorio di S. Martino (chiamato *La Coroncina*) con l'appellativo di Maria SS.ma *Auxilium Christianorum*³³.

³¹ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., pp. 159-160.

³² *Ibidem*, pp. 160-161.

³³ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., pp. 160-162

Confraternita del Nome di Gesù (o del Buon Gesù). Eretta nella collegiata nel 1566, priva di aggregazione, ha una propria cappella, non ha beni stabili, si mantiene con le elemosine. Celebra la festa della Circoncisione e la messa per i defunti³⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 8 u.a., datate 1721-1987: rendiconto dei conti (1932), inventari e rendiconti (1721-1847), enfiteusi (1795-1797), censi (1784), cappella del Gesù e fabbrica della Collegiata (1793), oneri di messe (1929), vendita stalla (1968), proposta di alienazione beni (1954-1987).

Confraternita del Rosario. Eretta nel 1541 ma senza alcuna aggregazione. È composta da uomini e donne ma governata da donne. Non ha un abito proprio. Fa celebrare dal Capitolo una messa ogni prima domenica del mese, cura la celebrazione di tutte le feste della Madonna e la messa per i fratelli defunti il giorno seguente alla festa della Natività di Maria³⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 4 u.a., datate 1689-1987: operazioni patrimoniali (1717-1987): costituzione enfiteusi, affrancazioni: "Vallepreta", "S. Stefano", "Cariciana", obblighi-inventari (1689-1870), resoconti (1758), cappella Madonna del Rosario

Confraternita di S. Pietro Apostolo (o della Misericordia). Eretta nella chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo circa l'anno 1561 e aggregata all'arciconfraternita della Misericordia di Roma, non ha avuto mai oratori ma aveva un altare dedicato a S. Giovanni decollato. Celebra la festa di S. Giovanni decollato (29 agosto), veste di sacco nero e mantelletta nera³⁶.

³⁴ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 40.

³⁵ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 40.

³⁶ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Grotte di Castro, fasc. 17.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 4 u.a., datate 1861: Elenco degli associati e loro mensile "tangente", Obolo di S. Pietro.

Confraternita di S. Rocco. Aveva due altari (S. Rocco e S. Martino) nella collegiata e un proprio oratorio contiguo alla chiesa. Eretta circa nel 1521 e unita all'Arciconfraternita omonima di Roma nel 1607. Celebra le feste di S. Rocco e S. Martino con la relativa processione, le processioni della Quaresima e della Pasqua. Ha l'obbligo della sepoltura dei fratelli defunti. Veste di sacco verde e mantelletta verde³⁷.

Confraternita della madonna della Cintura. Eretta nel 1686 nella chiesa collegiata all'altare di S. Tommaso da Villanova, aggregata all'Arciconfraternita dei cinturati detta della Madonna della Consolazione nella chiesa di S. Giacomo Maggiore a Bologna³⁸.

Confraternita della Misericordia. Eretta sull'altare di S. Giovanni decollato nella chiesa parrocchiale di S. Pietro³⁹. Risale al 1661 ed è aggregata di S. Giovanni decollato di Roma. Oltre l'altare ha una propria cappella in fondo alla chiesa. Veste di sacco nero⁴⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva: inventari (7 u.a., 1723-1870), patrimonialia (5 u.a., 1710-1889), cappellano (2 u.a., 1735-1882), vertenze (2 u.a., 1862-1873), sindacati (3 u.a., 1756-1873).

³⁷ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., pp. 39-40.

³⁸ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., pp. 157-158.

³⁹ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 41

⁴⁰ *Ibidem*, p. 42.

Confraternita della Madonna del Carmine⁴¹

Oratorium Segretorum di S. Girolamo⁴². Situato nella parrocchia di S. Pietro. Il 14 giugno 1633 col permesso del card. Gaspare Cecchinelli, nipote del card. Zacchia, fu istituita una pia adunanza sotto il titolo ed invocazione di S. Girolamo ossia un oratorio detto dei segreti. I fratelli non hanno divisa, né stendardo, celebrano la festa del santo titolare, non intervengono ad alcuna processione⁴³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 6 u.a. datate 1633–1917: Oratorio S. Girolamo eretto nel 1633, resoconti (1753-1754), patrimonialia (1807-1808), cappella cimiteriale s. Girolamo (1906), inventari (1633-1802), Oratorio S. Girolamo: elenco iscritti, indulgenze (1636), traslazione dell'Oratorio di S. Girolamo a S. Marco (1715-1917).

Oratorio S. Cristina.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 2 u.a., datate 1904–1939: documenti relativi all'Oratorio di S. Cristina alla tenuta Caterini.

Opera Pia Cordelli Scossa. Opera pia fondata da Giuseppe Cordelli Scossa, per assecondare un voto espresso dalla figlia Domenica, morta nel 1891. Lo scopo dell'istituzione era quello di accogliere le bambine orfane del paese e di curarne l'educazione. A dirigere l'istituto furono prescelte tre suore di Sant'Anna della Marchesa Barolo di Torino. L'inaugurazione avvenne nel 1897. Nel 1901 il comune concede a Luisa Cordelli un'area pubblica in Piazza Cavour per ampliare l'edificio e costruire un asilo infantile. L'asilo retto sempre dalle suore di sant'Anna

⁴¹ A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 41.

⁴² A.M. Patrizi, *Un popolo...*, cit., p. 41.

⁴³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita. 184°, fasc. Grotte di Castro.

oggi è in stato di degrado⁴⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva 85 u.a., datate 1894-2001 relative all'Opera Pia.

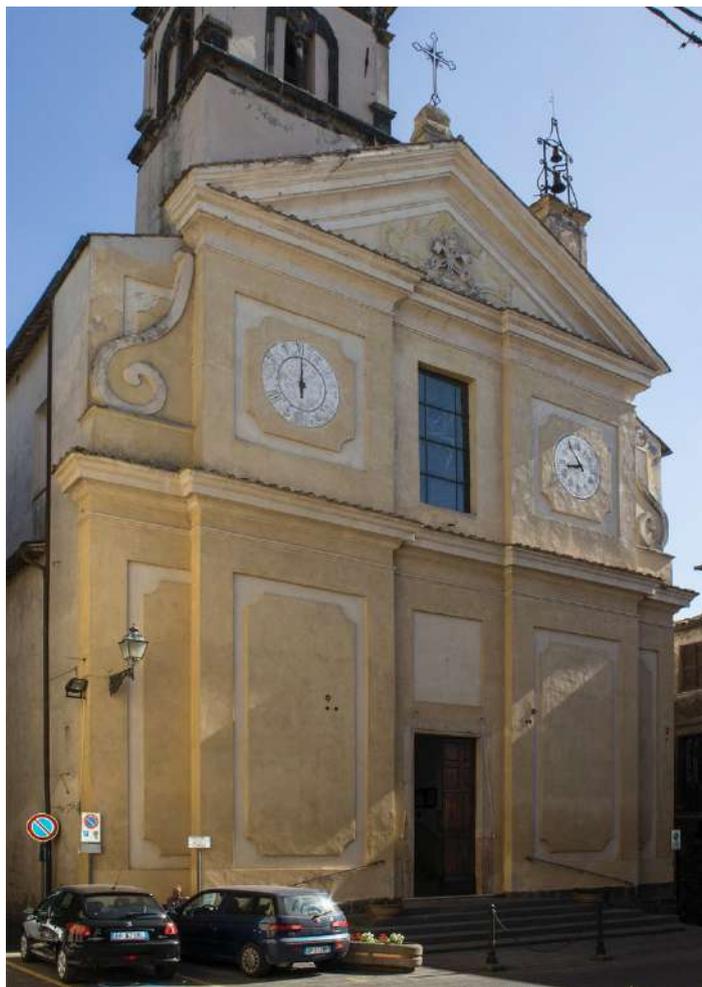
⁴⁴ *Grotte di Castro ...*, cit., p. 82.



Basilica-santuario S. Maria del Suffragio



Basilica-santuario S. Maria del Suffragio



Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo



Chiesa dell'Annunziata



Chiesa di S. Maria delle Colonne



Chiesa di S. Giovanni evangelista



Chiesa di S. Marco

ISOLA BISENTINA

Convento di S. Giovanni Battista. Con un breve del 19 novembre 1431, papa Eugenio IV accorda l'isola -da quell'anno soggetta spiritualmente alla diocesi di Montefiascone- con la chiesa di S. Giovanni Battista (già ricordata in documenti del XIII secolo) ai frati Minori Osservanti, affinché vi costruiscano “unus locums cum ecclesia, campanili, campana, domibus, cimiterio, dormitorio, hortis, et aliis necessariis officinis pro uso et abitatione”¹.

Il primo impianto del convento viene realizzato al tempo di Ranuccio il vecchio che fa edificare per i frati dell'isola “et saccellum et coenubium”: il saccellum, ossia il sarcofago che Ranuccio Farnese, morto nel 1450, volle a sepolcro “pro se et aliorum de domo sua” -come afferma l'epigrafe che, da lui stesso dettata, porta la data del 20 maggio 1449- ancora esiste, seppure ricomposto all'interno della chiesa dei SS. Giacomo e Cristoforo².

Il convento è composto da locali disposti intorno ad un chiostro. Al pianterreno si trovano il refettorio, la dispensa, la cucina, la cantina e i locali per le riunioni; al piano superiore, il lungo corridoio coperto a capriate lignee, con le porte che davano accesso alle celle³.

Nel 1534 il cardinale Farnese viene eletto papa col nome di Paolo III

¹ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena*, Viterbo 1996, p. 16; cfr: U. Pannucci, *I Castelli di Bisenzio e Capodimonte: cronistoria*, Viterbo 1976, p. 148

² *Ibidem*, p. 17.

³ *Ibidem*, p. 19.

e, nel 1537, costituisce a favore del figlio Pier Luigi Junior il Ducato di Castro; le isole Bisentina e Martana, fino ad allora dominio della Chiesa, entrano a far parte del Ducato dei Farnese. Nel 1599 i frati Osservanti ritornano sulla terraferma, trasferendosi a Bolsena per costituire il convento della Madonna del Giglio. Il card. Odoardo Farnese offre l'isola ai frati Cappuccini, ai quali nel 1631 si sostituiscono i Camaldolesi che restano sull'isola fino al 1652; con la loro partenza, l'isola viene pian piano abbandonata⁴. Vi resta un solo eremita. Distrutta Castro (1649) le isole Martana e Bisentina tornano sotto il dominio della Chiesa, entrano a far parte dei possedi della Camera Apostolica e passano più volte di mano. La chiesa e il convento hanno un cappellano che nel 1752 è mantenuto da un enfiteuta dell'isola e poi da altri⁵.

Chiesa dei Ss. Giacomo e Cristoforo. Aderente al chiostro del convento, voluta da Alessandro Farnese Junior (nipote di Paolo III) ed intitolata ai SS. Giacomo e Cristoforo, sostituisce nella destinazione a sarcofago della famiglia Farnese, quella più antica dedicata a S. Giovanni Battista. I lavori di ricostruzione risalgono al 1588⁶. La chiesa ha una facciata in laterizio a vista divisa in due piani da una cornice aggettante in tufo e spartita da un doppio ordine di quattro lesene. Al piano superiore una finestra quadrangolare e in quello inferiore un portale sovrastato dallo stemma del card. Alessandro Farnese⁷. A coronamento della facciata è posto un timpano con cornice modanata e un pinnacolo quadrangolare sormontato da una croce. All'interno è ad aula unica e pianta a croce latina con una cornice architravata che corre lungo le pareti, e due cappelle laterali coperte da volta a botte. All'intersezione di queste con la navata e l'abside si erge una cupola costolonata a pianta ottagonale, sormontata da una lanterna. In corrispondenza della cupola, nel pavimento in cotto, fasce di tufo disegnano un giglio, emblema

⁴ *Ibidem*, p. 22.

⁵ *Ibidem*, p. 24.

⁶ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena*, Viterbo 1996, p. 27.

⁷ *Ivi*.

della famiglia Farnese, iscritto in un cerchio⁸. L'interno della chiesa era arricchito da importanti tre pale d'altare oggi conservate altrove e dal sarcofago della famiglia Farnese attribuito ad Isaia da Pisa⁹.

Oltre alla chiesa dei SS. Giacomo e Cristoforo, sull'isola sorgono altre piccole cappelle o chiese rurali, situate sui bordi elevati dell'isola e in direzione dei paesi rivieraschi. Costruiti tra il XV e il XVI secolo:

Oratorio di S. Francesco. Datato 1450, edificato in una posizione di pendio, sopra l'insenatura rupestre di "Grottascura". A pianta rettangolare, ha due finestrelle rettangolari ed un portale a terminazione rettilinea (che in origine doveva terminare ad arco), era coperto da una volta a lunette sui lati corti e su quelli lunghi¹⁰.

Oratorio di S. Gregorio. Attualmente privo di pavimento, coperto da un tetto a spioventi, ha due finestrelle laterali e un portale architravato sovrastato da un occhio¹¹.

Oratorio di S. Concordia. Edificato sulla sommità della collinetta della "Zingara" o del "Leone", all'estremità occidentale dell'isola. Ha una sola finestra laterale, un portale architravato sormontato da un occhio e un tetto a spioventi che internamente presenta una volta a tutto sesto poggianti sui lati lunghi¹².

⁸ *Ibidem*, p. 28.

⁹ *Ibidem*, p. 29.

¹⁰ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena, cit.*, p. 31; cfr.: A. Menghini-F. Menghini Di Biagio, *Isola Bisentina: giardino sacro e profano*, Perugia, 2000, p. 93.

¹¹ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena, cit.*, p. 31; cfr.: A. Menghini-F. Menghini Di Biagio, *Isola Bisentina ..., cit.*, p. 77.

¹² M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena, cit.*, p. 32.

Oratorio del Monte Calvario. Detto anche del Crocifisso, è situato all'estremità orientale, su una caletta chiamata "la Cava". L'oratorio è preceduto da un atrio coperto da un tetto a spioventi e aperto sul davanti da un grandioso arco a tutto sesto. All'interno ha dimensioni ridotte, una sola finestra laterale e copertura a botte. Nella parete di fondo è affrescata una crocifissione. Nella controfacciata, sopra la porta, è il Cristo al sepolcro. Nelle parti laterali sono affrescati i monumentali e nobili Dottori della Chiesa¹³.

Oratorio di Monte Tabor. Detto anche della Trasfigurazione, è posto nel punto più elevato dell'isola e collegato da un percorso a S. Francesco e a S. Gregorio. Ha un atrio con tetto a spioventi, aperto sul davanti da un arco a tutto sesto. L'interno ha copertura a volta e una sola finestrella, è intitolato alla Trasfigurazione di Nostro Signore e a s. Pio I papa e martire. Edificato probabilmente intorno al 1462 per volere di Pio II, è arricchito da diverse raffigurazioni¹⁴.

Oratorio di Monte Oliveto. Detto anche dell'orazione nell'Orto, è posto sull'estremità settentrionale dell'isola. Ha un atrio costruito contemporaneamente alla cappella (a differenza degli atri che sono stati aggiunti in seguito) con un arco a forma ovale ed un portale in mattoni. Sopra il portale un occhio di facciata e all'interno un altare in stucco. Datato tra la fine del sec. XVI e l'inizio del XVII¹⁵.

¹³ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena, cit.*, p. 33; cfr.: A. Menghini-F. Menghini Di Biagio, *Isola Bisentina, cit.*, p. 72.

¹⁴ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena, cit.*, p. 35; cfr.: A. Menghini-F. Menghini Di Biagio, *Isola Bisentina, cit.*, p. 79.

¹⁵ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena, cit.*, p. 38; cfr.: A. Menghini-F. Menghini Di Biagio, *Isola Bisentina, cit.*, p. 90.

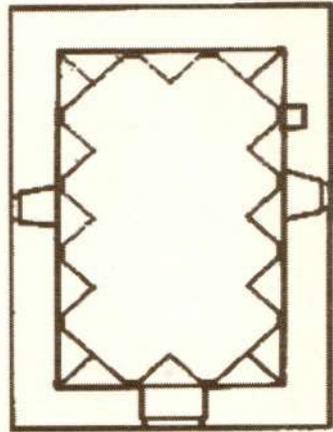
Oratorio di S. Caterina. Posto su uno sperone di roccia a sud-est dell'isola. È chiamato "la Rocchina", forse perché posto di fronte alla Rocca di Capodimonte della quale ha analoga pianta ottagonale. Sopra il portale una finestra quadrangolare con stipiti e architrave in peperino datata ultimo quarto del XVI secolo. Un attico in mattoni sostiene la cupola¹⁶.

[L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva ...](#)

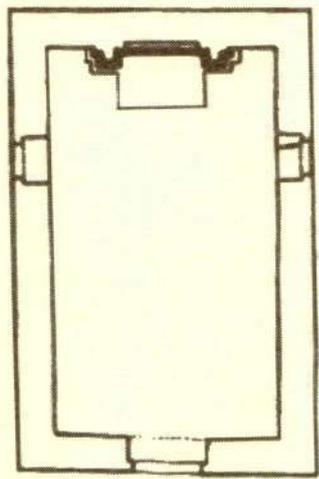
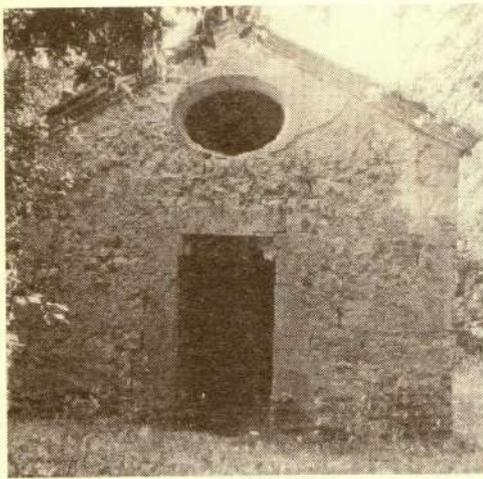
¹⁶ M. Guidotti, *Isola Bisentina. Lago di Bolsena, cit.*, p. 39; cfr.: A. Menghini-F. Menghini Di Biagio, *Isola Bisentina, cit.*, p. 67.



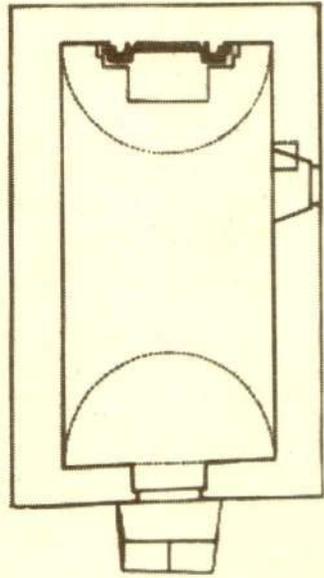
Chiesa dei Ss. Giacomo e Cristoforo



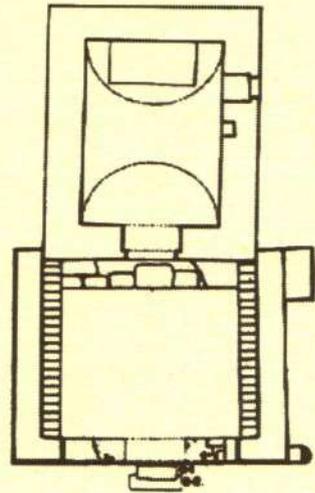
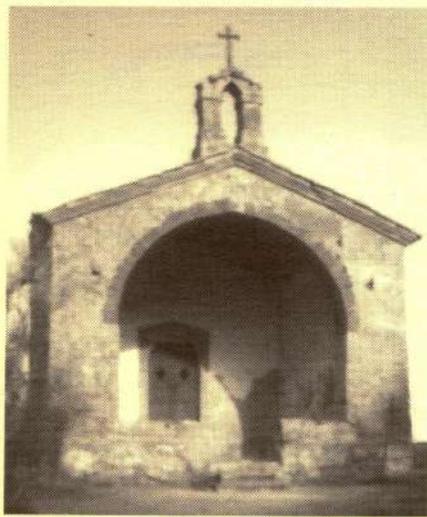
Oratorio di S. Francesco



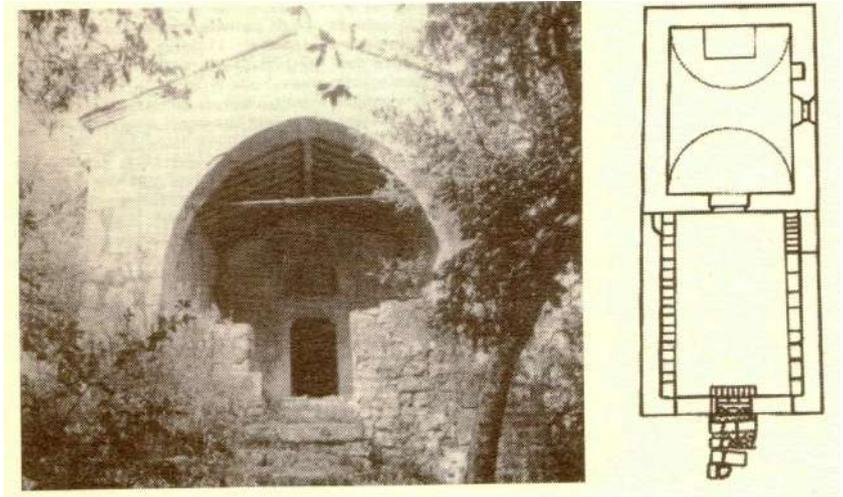
Oratorio di S. Gregorio



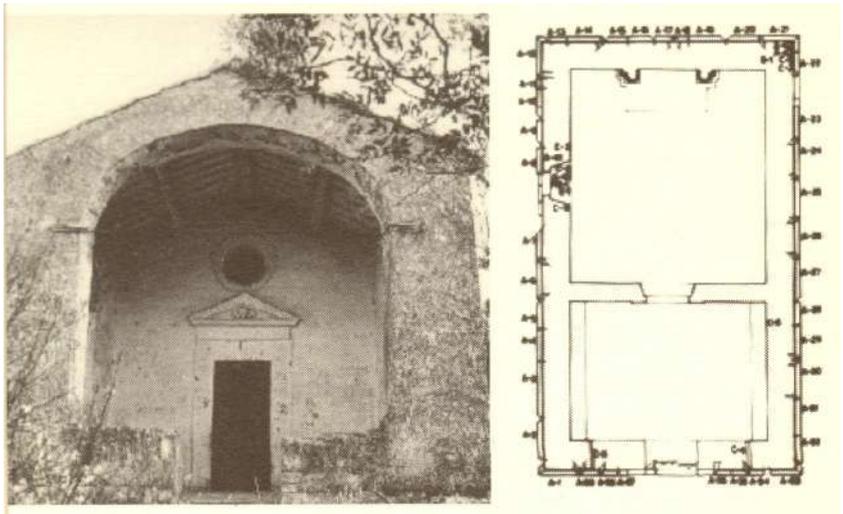
Oratorio di S. Concordia



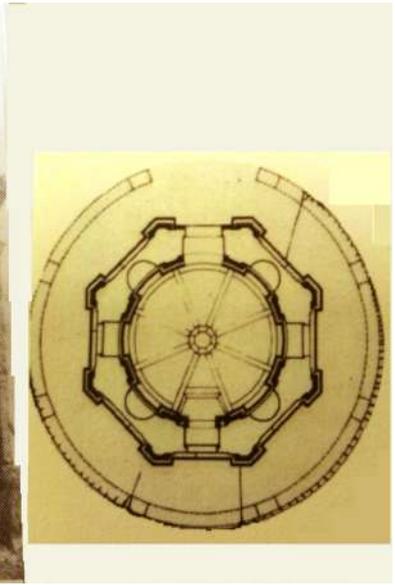
Oratorio di Monte Calvario.jpg



Oratorio di Monte Tabor



Oratorio di Monte Oliveto



Oratorio di S. Caterina

LATERA

Chiesa parrocchiale di S. Clemente. La prima memoria che si ha della pieve risale al 1053, in un privilegio di papa Peone IX al vescovo Ottone di Castro, in cui tra le molte chiese che gli vengono confermate vi è la pieve di Latera¹. È elencata tra le chiese che pagano le decime nel 1274-80 e nel 1295-98. Si presume sia stata costruita dalla Comunità che ne ha sempre vantato i diritti². Inizialmente doveva servire per il servizio religioso alla guarnigione, ai signori e alle famiglie che vivevano nel castello. Il barone accedeva direttamente alla chiesa per mezzo di una porta (chiusa poi definitivamente nel 1835 per costruirvi l'altare di S. Angelo³). Citata già nella visita pastorale del 1487⁴, nel 1561 è descritta a navata unica con tre altari: il maggiore dedicato a s. Clemente papa e martire, gli altri alla B. V. Assunta e alla Pietà, in quella data nella chiesa è indicata una Confraternita delle donne⁵. All'inizio del 1600, con l'aumentare della popolazione, si sente la necessità di ampliare la chiesa, che diviene a tre navate, con cinque altari. Sull'altare maggiore è eretta

¹ *Atti del VI Convegno di Storia della chiesa in Italia "Pievi e parrocchie nel basso medioevo"*, ..., pp. 909, 911, 917; cfr.: *Latera la sua storia, le sue chiese, le sue istituzioni civili e religiose*, Latera, 1990, p. 109.

² *Latera la sua storia ...*, cit, p. 110.

³ *Ibidem*, p. 110.

⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1487, cc. 124, 180.

⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1561, Latera; cfr.: *Latera la sua storia ...* cit. p. 110.

la Confraternita del SS. Sacramento⁶, su quello di S. Francesco è eretta la Confraternita della Pietà, su quello di S. Giovanni Battista la Confraternita della Misericordia, ci sono poi la Confraternita del Rosario e quella della S. Croce⁷. La vecchia facciata viene incorporata nel muro laterale della nuova chiesa, di prospetto al municipio. Nel 1613, sul campanile, viene apposto l'orologio⁸. Dal 1700 nella chiesa si conserva la reliquia di S. Felicissimo⁹. Viene consacrata nel 1729 dal vescovo Bonaventura¹⁰. Negli anni successivi saranno effettuati altri lavori alla struttura e agli arredi della chiesa: il riattamento del tetto della sacrestia (1741), la realizzazione della pala dell'altare maggiore raffigurante S. Clemente (1754), la riparazione della chiesa e del campanile danneggiati dal terremoto (1755), lo spostamento dell'altare maggiore in fondo al coro e la conseguente chiusura del finestrone in fondo al coro (1755), il piancito della chiesa e della sacrestia (1770)¹¹. Nonostante i tanti interventi, alla fine del XVIII secolo, il campanile minaccia rovina, la sacrestia è scoperciata, i vetri alle finestre sono rotti, la chiesa tutta è lurida e nera. La chiesa viene chiusa per cinque anni e le funzioni si celebrano nella chiesina delle Maestre Pie¹². Nel 1790 viene ricostruito il campanile, si sistemano la sacrestia e il nuovo oratorio del SS. Crocifisso (in origine della Pietà) di proprietà dei confratelli del Gonfalone, si interviene sull'orchestra e sulla bussola delle porte d'ingresso (1792-99)¹³. Nel 1798 vengono portate a Latera le reliquie di S. Angelo martire, custodite dentro una piccola urna di vetro, al santo, nel 1835, viene eretto un altare

⁶ *Latera la sua storia ... cit.* pp. 111-112; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1609-12, c. 257.

⁷ *Ibidem*, p. 112; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1609-12, c. 257.

⁸ *Latera la sua storia ... cit.* p. 114.

⁹ *Ibidem*, p. 117.

¹⁰ *Latera la sua storia ... cit.* p. 118; cfr. Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1737-38, c. 46v.

¹¹ *Latera la sua storia ... cit.* pp. 118-121.

¹² *Ibidem*, p. 121.

¹³ *Ibidem*, pp. 123-124.

posto in mezzo al coro della chiesa matrice¹⁴.

L'Archivio parrocchiale di Latera non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942 riporta:

Libri dei battezzati:	voll. 12	1639-1949 (1637-1680, 1684-1745, 1756-1949)
Libri dei cresimati:	voll. 4	1788-1948
Libri dei matrimoni:	voll. 7	1661-1949 (con lacuna per gli anni 1739-1740)
Libri dei morti:	voll. 10	1634-1949 (con lacune)
Stati di popolazione:	voll. 6	1739-1932 (1739-70, 1776-92, 1808-18, 1828-41, 1851-88, 1891-1932)
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc):	docc 3,	1682-1937 (1682-1722, 1937)
Atti di fondazione, istrumenti, contrasti, cause, ecc.:	vol. 1,	1642
Libri di cappellanie, legati, ecc.:	voll. 3	s.d.

Conserva inoltre: libri dello stato civile, voll. 5 (1724-1751); consuntivi di confraternite e luoghi pii, vol. 1 (1841); consuntivi della Confraternita del Gonfalone, voll. 3; consuntivi della Confraternita del Sacramento, vol. 1; consuntivi della Confraternita di S. Giuseppe, vol. 1; consuntivi della chiesa della Madonna della Cava, vol. 1; messe celebrate e oneri beneficiari, voll. 8 (1719-1915), consuntivi della Confraternita della Misericordia, voll. 2.

L'Archivio della curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa parrocchiale di S. Clemente a Latera (55 unità archivistiche): inventari (2 u.a., 1632-1985), donazione Mancini, 1948-57 (1953-1971), permuta fabbricato (1974-1977), beneficio parrocchiale (1974-1978), richiesta appoggio muro (1985-1986), acquisto area e fabbricato (1956-1960), richiesta acquisto terreno (1979-1979), opere di Ministero pastorale (1958-1985), restauri: Perizia altare maggiore (1777-1984), lavori sacrestia e seminterrato (1956-1984), arredamento (1897-1981), Sacrestia della chiesa arcipretale (1886-1928), sacrestano (1906-1913), organo (1971-1980), banchi (1700-1929).

Chiesa parr.le: patrimonialia, manutenzione, sepolture, servizio corale (1723-1986), verbali, richieste (1831-1985), altare SS. Sacramento (1985-1985), altare SS. Crocifisso (1749-1908), Opera pia Brinchi Giuseppe (1839-1973), Opera pia del Rosario (1723-1925), altare privato anime del Purgatorio e altare Suffragio (1736-1781), relazione di visita, varie (1837-1866), vertenze (1816),

¹⁴ *Ibidem*, p. 126.

conti consuntivi (1923-1983).

Arcipretura: titolari, vacanza (1614-1938), inventari (1693-1940), amministrazione (1682-1923), affari (1929-1961), Bocchini don Salvatore (1935-1939), dovere di Bocchini all'esattore (1936-1936), supplemento di congrua (1899), patrimoniale (1955-1986), Arcipretura e benef. parr.le (1979), lavori vari (1964-1978), lottizzazione (1976-1986), esproprio (1966-1985), richiesta ENEL-Firenze (1981), servitù di passaggio (1972-1973), casa canonica (1930-1968), lottizzazione (1979-1983), subeconomato di Viterbo (1882-1919), vertenze (1616-1986), vertenza Billi-Angiari (1915-1918), gestione Orzi don Nazareno (1913), opere parrocchiali (1949-1963), cura d'anime (1925-1948), inventari (1713-1815).

Beneficio parrocchiale: consegne (1922-1988), tasse, irregolarità di possessi e confini (1937-1937), sussidio caritativo (1944), pratiche patrimoniali (1772-1950), affitti (1917-1982), conti consuntivi (1850-1983),

Benefici e Cappellanie: Beneficio Galeazzi (1705-1889), Beneficio Pierantoni (1853-1889), Beneficio S. Carlo (1722-1828), Beneficio S. Clemente (1748-1748), Cappellania S. Croce e SS. Concezione (1724-1846), Beneficio Cantina-S. Gregorio (1610-1926), Beneficio S. Filippo Neri (1724-1725), Beneficio del Purgatorio (1755-1847), Beneficio SS. Sacramento (1697-1853), Beneficio Florio del SS. Sacramento (1729-1844), Cappellania del Suffragio (1804-1865), Beneficialia (2 u.a., 1642-1984), Cappellania Leonardi Bartolomeo (SS. Rosario) (1686-1895), Beneficio Morelli, o Coadiutoria SS. Rosario (1622-1963), Beneficio dell'Economia o Pandolini (SS. Rosario) (1682-1961), Beneficio dell'Economia (1934-1952), Beneficio Rossi o Madonna del Rosario (1723-1869), Beneficio SS. Rosario (1696-1896), Beneficio Spadoni (o SS. Rosario o SS. Sacramento) (1677-1847), Beneficio SS. Rosario (1700-1832), Cappellania Sciamanna, nella chiesa di S. Giuseppe (1707-1901), Beneficio S. Sebastiano, nella chiesa di S. Sebastiano (1682-1841), Cappellanie di S. Sebastiano e S. Croce (1756-1850), Beneficio di S. Sebastiano, nella chiesa della Madonna della Cava (1718-1837), Chiesa della Madonna della Cava - Causa di permuta (1838-1839), Benefici (1582-1958), Cappellanie Albrizi (1680-1875), Taglio macchia Montecalvello (1680-1841), Cappellania Albrizi: Vertenze (1701-1987), Cappellania Albrizi: amministrazione (1682-1913).

Parrocchia: legati pii (1789-1975), riduzione messe e legati (1816-1944), legati di Messa: riduzioni (1678-1875), eredità, Doti (1697-1867), legati (1799-1851), legato Bonanni (1828-1866), legato Giannarini (1864-1902), legato Iacarelli (1837-1858), Pia eredità Gheraldino (1851-1864), legato Graziani Teresa (1859-1920), legato Maestre Pie (1706-1927), legato Mancini (1830-1903), eredità Nicolai Giuseppe (1858), legato Pacini (1844-1866), legato Penna (1830-

1851), legato Poscia (1853-1859), legati Proposta (1858-1908), legati Pucci (1869-1920), legati Trinchieri-Rosati (1844-1901).

Luoghi pii e Confraternite: relazione generale delle chiese, confraternite e benefici (1772-1772), luoghi pii: patrimonialia (1805-1986), lascite *ad pias causas* (1854-1894), luoghi pii: amministrazione (1812-1870), luoghi pii: verbali di adunanze (1822-1905), luoghi pii (1815-1868), luoghi pii: vertenze (1734-1876), confraternite (1815-1986), confraternite in genere (1932-1985).

Affari comunali: affari civili, gendarmeria (1862), ufficio del sindaco (1876-1900), ufficio del Notaio (1777), medico (s.d.), gonfaloniere (1823), deputato ecclesiastico (1897), podestà (1829), farmacia (1847), istituzione brigata (1862), uditoria (1839-1845), segreteria comunale (1839-1848), Consiglio comunale (1854), ufficio del sindaco (1873-1875), medico ... (1845), ufficio del Priore (1834), affari civili: ricorsi (1718-1822), vertenze varie (1727-1840), Vertenza contro il cursore Pari (1824), Pagamento grano (1727-1812), amministrative (1824), esigenza della Bandita (1816), esigenza della Dativa (1830-1832), tasse delle strade (1674-1816), diritti sul Lago di Mezzano (1834), giuspatronato di beneficio ecclesiastico (1713), carceri (1818-1819), campana della Madonna della Cava (1863), Comune: vertenze (1702-1851), documenti del vicario foraneo sul Danno dato ecclesiastico (1685-1851), affari comunali relativi alla scuola comunale e alla scuola notturna (1646-1869), predicazione: nomine del Comune con atti ufficiali (1641-1874), documentazione sulle miniere di zolfo, allume e vetriolo (1834), vendita terreni di Clemente Pepe livellario al Comune (1860-1861), Osteria (1845), varie (1807-1831), Francesco Pennoni, Angelo Rossi (1830), Comune: attestazioni (1839), poveri (s.d.), ingiunzioni (s.d.), richieste assoluzioni da multe (1786), tumulazione cadaveri (1843), inaugurazione lapide ai caduti (1915-18), rappresentazioni (1861), Pennoni Domenico Podestà uditore legale (1821-1862), Adamini Giovanni Maria Priore (1845), Comunità (1816-1840).

Clero: Curia foranea (1722-1873), ministero pastorale (1773-1928), situazione morale (1725-1868), questua per S. Filomena (1837), Pia unione della S. Lega contro la bestemmia (sec. XIX), Congregazione S. Luigi Gonzaga (1916), elenchi sacramenti (1726-1897), controversie, processi (1748-1865), Clero: elenchi, disposizioni, ricorsi (1733-1867); sacerdoti (20 u.a., 1685-1937), chierici (1 u.a., 1624-1891), s. ordini (1635-1805), religiosi (1807-1926).

Affari privati: famiglie (14 u.a., 1618-1876), affari privati (3 u.a., 1663-1866), attestati, procure (1628-1868), testamenti (1601-1830), matrimonialia e dispense (1755-1881), corrispondenza (1831-1927), varie (1633-1891), oratori privati Trinchieri e Marsiliani (1864-1894).

Scuola Pia - Maestre Pie: nota dell'introito ed esito della Scuola Pia, reso-

conto dei lavori fatti nella casa delle Maestre Pie, reclamo delle Maestre Pie contro P. Rossi per un censo, Comune di Latera: lettera circa la Scuola Pia, istanza delle Maestre Pie, corrispondenza varia (1706-1907).

Ospedale (1682-1864): stato attivo e passivo (1756), inventario, descrizione dei censi e delle proprietà terriere, permuta di terreno, avvisi di vendita di legname, istanze di Giuseppe Piazza, spedaliere.

Monte frumentario: richiesta di indennizzo, ricorso, processi (1854-1865); cimitero: nuovo cimitero, corrispondenza (1817-1881); possedimenti dei Monaci Basiliani, Monastero di Grottaferrata: inventari (1737-1826); Commenda di S. Magno: Commenda di S. Magno dell'Ordine Gerosolimitano, vendita terreni in Latera (1828-1861); beni della Mensa vescovile: notificazione, scrittura privata(1779-1791); beni del Seminario (1884): domanda di assoluzione da censura.

Chiesa di S. Pietro e Paolo (Benedettini). La chiesa viene donata da una famiglia di Latera, nell'anno 1027, ai monaci dell'Abbazia di S. Salvatore al Monte Amiata¹⁵. Fino al 1228 è officiata dai religiosi benedettini, nel 1237 passa ai Cistercensi che vi resteranno fino al 1780¹⁶. I religiosi non vanno subito ad abitare a Latera, nei primi decenni ad officiare le chiese di S. Martino e di S. Pietro sono dei rettori sacerdoti secolari alle dipendenze dell'abate del Monte Amiata¹⁷. Nel primo secolo della loro presenza a Latera, i rapporti tra il vescovo di Castro e gli abati di S. Salvatore al Monte Amiata sono abbastanza tesi¹⁸. I Cistercensi infatti erano esenti dal pagare le contribuzioni al Patrimonio di S. Pietro, contribuzioni che invece sono spesso richieste dai vescovi. La questione sulle decime si chiuderà soltanto nel 1322¹⁹. Sembra che la chiesa di S. Pietro fosse parrocchia, insieme a quella di S. Clemente poiché la visita pastorale del 1482 dispone che, per entrambe, si compilassero i registri

¹⁵ *Latera la sua storia ... cit.* pp. 127-128.

¹⁶ *Ibidem*, p. 138.

¹⁷ *Ibidem*, p. 130.

¹⁸ *Ivi*.

¹⁹ *Ibidem*, p. 136.

dei battesimi e dei morti²⁰. Nei documenti del XVII secolo si legge che alla chiesa era annessa una sacrestia, una casa e un tinaio con un orto contiguo²¹. Nel 1780 i religiosi vengono espulsi e la chiesa, ormai abbandonata, nel 1812, viene destinata a cimitero. Oggi, ridotta a rimessa di mezzi agricoli, mostra ancora la facciata rivolta a sud, la grande porta d'ingresso ornata con stipiti di pietra locale, ai lati due piccole finestre con un finestrone sopra. La chiesa era a navata unica con un solo altare dedicato ai santi apostoli Pietro e Paolo ornato da un dipinto e un campanile²². Per un breve periodo è documentata una Confraternita di S. Pietro istituita nel 1861 che però scompare presto.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa di S. Pietro (1716-1891): vendita (1891), trattativa di vendita (1891), dipendenza dall'Abbazia di S. Salvatore (1716-1723), cappellania (1731-1732), inventari (1727).

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa alla Confraternita di S. Pietro: documento di istituzione della Confraternita di S. Pietro (1861).

Chiesa di S. Martino. Un documento del 1013 ci porta a conoscenza dell'esistenza di questa chiesa rurale, era costruita presso Latera, sopra una collina chiamata ancora oggi S. Martino, a circa un chilometro dal paese. Proprietari di questa chiesa erano il sacerdote Giovanni e suo fratello Stefano i quali, col consenso del padre Cristiano, nel 1013 la donarono, con tutti i terreni ad essa appartenenti, alla chiesa di S. Salvatore al Monte Amiata²³. Non si conosce l'anno di costruzione ma si

²⁰ *Latera la sua storia ... cit.* p. 144; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1609-12, c. 271.

²¹ *Latera la sua storia ... cit.* p. 139, cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1737-38, c. 46v.

²² *Latera la sua storia ... cit.* p. 139.

²³ *Latera la sua storia ... cit.* pp. 136-137.

presume risalire all'VIII secolo²⁴. Nel 1482, nella chiesa era un eremita, fra Silvestro²⁵. Nel 1612 la chiesa è definita in rovina e già nel 1642 nei documenti si legge che “nel mezzo di una vigna in località S. Martino vi sono i vestigi della chiesa di S. Martino”. Alla fine del XVIII secolo della chiesa si vedono appena le macerie²⁶.

Chiesa di S. Maria delle Grazie. La chiesa di S. Martino andava in rovina, i religiosi non credono opportuno restaurarla, utilizzano il denaro per costruire una nuova chiesa più comoda ai fedeli e la dedicano alla madonna delle Grazie. Probabilmente la sua costruzione risale alla fine del XVI secolo o all'inizio del XVII, è nominata per la prima volta nella visita pastorale del 1609 dove si dice ben tenuta e il vescovo concede il permesso di celebrarvi la messa²⁷. Aveva un solo altare con un quadro della Vergine con i santi Giovanni e Bernardo, un piccolo campanile, una loggia coperta in faccia alla chiesa. Soppresso l'Ordine, nel sec. XVIII, la chiesa passa ai signori Trinchieri, proprietari dei terreni circostanti l'edificio²⁸. Questi, nel 1850, chiedono al vescovo il permesso di sostituire l'immagine della Vergine dipinta sull'altare con il quadro della Madonna dell'Archetto, venerata in Roma, e dipinta da buona mano, ma sembra che questa immagine non sia stata posta sull'altare²⁹. Oggi la chiesa è abbandonata³⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti rela-

²⁴ *Ibidem*, p. 137.

²⁵ Ivi.

²⁶ *Ibidem*, p. 138.

²⁷ *Latera la sua storia ... cit.* p. 146; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1609-12, c. 281.

²⁸ *Latera la sua storia ... cit.* p. 146; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1737-38, c. 46v

²⁹ Cedido, ADMf, Sezione paesi, serie Latera, fald. 5 (chiese minori), fasc. 4 (chiesa della Madonna delle Grazie), c.n.n.

³⁰ *Latera la sua storia ... cit.* p. 147.

tivi alla chiesa della Madonna delle Grazie (1850-1959): notizie circa la chiesa, riparazione danni bellici, locale sottostante la chiesa (1958-59), documenti relativi alla rifabbricazione della chiesa su terreno della fam. Trinchieri (1850-1871).

Chiesa di S. Salvatore (S. Giuseppe) di antica costruzione, non se ne conosce la data esatta di erezione, si sa però che nel 1295 pagava le decime. Nel 1578 è chiamata Oratorio del Ss. Salvatore ed è retta dalla Confraternita della Misericordia. Quando, nel 1603 si iniziano i lavori di ampliamento della chiesa parrocchiale di S. Clemente, la confraternita fa costruire, a proprie spese, l'altare di S. Giovanni Battista e vi si trasferisce³¹. Trasferita la confraternita della Misericordia nella chiesa parrocchiale, la chiesa di S. Salvatore viene concessa in uso alla Confraternita dei Disciplinati (o Battenti) che, nel 1638, la fa restaurare e (avendo come protettore S. Giuseppe) commissiona un quadro raffigurante la Natività da porre sull'altare. Forse in questa occasione la chiesa inizia ad essere chiamata di S. Giuseppe e, lentamente, viene trascurato il titolo originario di S. Salvatore³². Nel 1875 un miracolo torna ad incoraggiare la partecipazione del popolo verso questa chiesa, la Vergine raffigurata sulla pala d'altare apre gli occhi, la notizia si sparge immediatamente anche nei paesi vicini e la Curia vescovile di Montefiascone apre un processo canonico per valutare l'accaduto³³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa di S. Giuseppe (1707-1968): varie (1780), inventari (1707), lavori (1815-1968), processo per l'apertura degli occhi della Madonna (1875) e Confraternita degli Amanti di Maria (1706-1875).

³¹ *Latera la sua storia ... cit.* p. 149; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1609-12, cc. 272, 281.

³² Cedido, ADMf, Sezione paesi, serie Latera, fald 5 (chiese minori), fasc. 1 (chiesa di S. Giuseppe), c.n.n; cfr.: *Latera la sua storia ... cit.* p. 150.

³³ Cedido, ADMf, Sezione paesi, serie Latera, fald 5 (chiese minori), fasc. 1 (chiesa di S. Giuseppe), c.n.n; cfr.: *Latera la sua storia ... cit.* p. 151.

Chiesa di S. Sebastiano. Si presenta oggi con una facciata a capanna, un portale inserito in una mostra di peperino, due piccole finestre ai lati e un'apertura centrale in alto. Gli angoli sono evidenziati da bugni. La pianta è a croce greca: l'aula principale quadrata con tre piccole cappelle, due laterali e una centrale dove è posto l'altare maggiore. L'attuale architettura è dovuta ad un ampliamento e ricostruzione della chiesa avvenuta tra il 1638 e il 1670. Sull'altare maggiore il dipinto murale della Madonna immacolata col Bambino tra i santi Pancrazio e Sebastiano. Sull'altare di sinistra, dedicato a S. Lucia, doveva essere posta la tela con S. Lucia che dipinge la Madonna, sull'altare di destra un dipinto murale con il Padre Eterno. E i quattro santi confessori Francesco Saverio, Felice cappuccino, Macario abate e S. Isidoro³⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa di S. Sebastiano (1675-1928): varie (1885), notizie storiche, inventari (1722-1923), patrimonialia (1675-1814), resoconti (1758-1928), vertenze (1754), cappellania (1838), chiesa S. Sebastiano e S. Rocco (1968-1980): richiesta di restauro alla soprintendenza: affresco (1980).

Chiesa della Madonna della Cava. Sita lontano dalla strada principale, lungo la via che porta a Mezzano e alle miniere, da cui il nome³⁵. Costruita probabilmente all'inizio del XV secolo³⁶. Da un verbale del Consiglio comunale del 1579 la cappella di S. Sebastiano e quella della Madonna della Cava risultano di diritto della comunità di Latera³⁷. Sull'altare maggiore era posta una tegola romana raffigurante la Madonna dell'uccellino (oggi conservata nella chiesa di S. Clemente) in una

³⁴ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Latera, fald. 5 (chiese minori), fasc. 5 (chiese rurali), copia del 1772 della descrizione della chiesa del 1671; cfr.: *Il museo della terra di Latera: oggetti, riti, storie di una realtà contadina*, a cura di F. Caruso, Sistema museale del lago di Bolsena, quaderno 6, p. 77.

³⁵ *Il museo della terra di Latera...*, cit. p. 79.

³⁶ *Ivi*.

³⁷ *Latera la sua storia ... cit.* pp. 153-154.

nicchia circondata da raggiera e nubi risalente probabilmente al 1612³⁸. All'inizio del XVII secolo la chiesa viene ingrandita, si aggiungono altri quattro altari, con i loro quadri dipinti su tela, un campaniletto con una campana. Il grande affresco dell'Annunciazione dipinto nella volta del coro porta la data del 1612. Vicino alla chiesa viene costruita una casetta per l'abitazione degli eremiti che avevano cura della chiesa³⁹. La facciata è semplice ad intonaco con copertura a spioventi. Il portale inquadrato da una mostra in peperino, ha l'elemento superiore caratterizzato da un fregio con festoni sovrastato da una lunetta sorretta da due elementi decorativi⁴⁰. Ai lati due finestre che illuminano l'interno ed in alto un'apertura circolare. Gli angoli sono evidenziati da elementi a bugne⁴¹. L'interno a navata unica con due lunghi gradini, una balaustra in pietra lavorata che, nel 1728, sostituisce la cancellata inferro che immetteva nel presbiterio; sul pavimento pietre tombali⁴².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa della Madonna della Cava: richiesta autorizzazione restauro (1984), legato (1835), inventari (1772), patrimonialia (1792-1851), notizie storiche, inventari (1772-1925), amministrazione (1854-55), cappellania o prioria (1701-1775), custodia, eremita (1780-1860), resoconti (1758-1928).

Chiesa di S. Rocco. Di diritto patronato della Comunità, fu fatta costruire per un voto fatto al tempo della peste. Di piccole dimensioni con un unico altare in pietra sopra il quale, dipinto sulla parete, un affresco raffigurante s. Rocco⁴³. Nel 1528 la comunità fa costruire una casa per abitazione del cappellano o dei romiti e una vigna per il loro sosten-

³⁸ *Il museo della terra di Latera...*, cit. p. 80.

³⁹ *Latera la sua storia ... cit.* pp. 154-155; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1609-12, cc. 273, 281.

⁴⁰ *Il museo della terra di Latera...*, cit. p. 79.

⁴¹ *Ibidem*, p. 80.

⁴² *Ivi*.

⁴³ *Latera la sua storia ... cit.* pp. 161-162.

tamento. Restaurata di recente resta molto rovinato il grande affresco sull'altare⁴⁴. La facciata è semplice, con muratura a vista. Unico elemento dinamico l'apertura decagonale sopra il portale. All'interno in unico blocco, un altare ad incudine e, sulla parete, un dipinto murale con la Madonna in trono con l'Arcangelo Michele e S. Rocco⁴⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documentazione relativa alle chiese di S. Sebastiano e di S. Rocco (1968-1980); richiesta di restauro alla soprintendenza (1980); affresco.

Chiesa di S. Croce. Sita di fronte all'ospedale e poco distante, è una piccola costruzione, oggi senza tetto, di cui restano soltanto le mura perimetrali. A navata unica, con un solo altare nel quale era dipinta su tela la Deposizione dalla Croce, c'era la sacrestia e un campaniletto con una sola campana. Nella chiesa era eretta la Confraternita della S. Croce detta anche del Gonfalone o dei Battenti che si trasferisce nella chiesa parrocchiale quando, in occasione dei lavori di ristrutturazione, fa erigere a proprie spese l'altare del SS. Crocifisso⁴⁶. La chiesa di S. Croce ormai abbandonata viene unita al vicino ospedale⁴⁷.

Chiesa della Pietà. Sorgeva sull'area dove ora è costruito il campanile della chiesa parrocchiale. Di piccole dimensioni, con un solo altare. Vi era eretta la Congregazione della Pietà, composta di sole donne⁴⁸. La chiesa viene demolita nel 1789 per costruire il nuovo campanile⁴⁹.

⁴⁴ *Ibidem*, 163.

⁴⁵ *Il museo della terra di Latera...*, cit. p. 79; cfr: Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1737-38, c. 46v.

⁴⁶ *Latera la sua storia ... cit.* p. 166.

⁴⁷ *Ibidem*, p. 167.

⁴⁸ *Latera la sua storia ... cit.* p. 167.

⁴⁹ *Ivi*.

Chiesa di S. Maria della Consolazione delle maestre Pie Filippini.

La scuola delle Maestre Pie Filippini, fondata dal card. Barbarigo nel 1704, inizia a funzionare dal 1706, subito viene fatta costruire, accanto alla casa destinata ad ospitare le Maestre Pie, in contrada Piano, una chiesa che sarà inaugurata nel 1712⁵⁰. Nella chiesa, nel 1714, viene eretta la Compagnia della Cintura⁵¹. Nel 1721, essendo scomodo per le Maestre Pie spostarsi dalla loro abitazione alla chiesa, si costruisce, accanto alla chiesa della Consolazione, la casa per le Maestre Pie e la scuola per le fanciulle⁵². Nel 1808 la chiesa viene imbiancata, riverniciate le porte, ritoccata la mensa dell'altare, le finestre laterali, spolverata la madonnina dipinta in oro su una tavoletta. L'opera è la copia della effigie di S. Maria del Portico che più volte aveva liberato la città di Roma dal contagio della peste dal 1656 in avanti. La tavoletta è opera di Agostino Garbini di Canepina ed è datata 1711⁵³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa di S. Maria della Consolazione (1709-1989): pianta e lapide (1709), inventari (1728), Maestre Pie: lavori, relazioni storiche (1961-64), pubblicazione dell'Istituto delle Maestre Pie Filippini di Montefiascone, "Echi di storia registrati nel tempo e custoditi dalla memoria riconoscente: Cappella della Madonna della Consolazione", Latera, 21 nov. 1989.

Chiesa della Madonna del Carmine. Nel luogo dove oggi è costruita la chiesa della Madonna del Carmine, anticamente sorgeva una piccola cappella con l'immagine della Madonna del Carmine dipinta su una rozza tegola e chiamata dal popolo Madonna di Canale, forse dal

⁵⁰ *Istituto diocesano Maestre Pie Filippini, Montefiascone, Echi di storia registrati nel tempo e custoditi dalla memoria riconoscente*, Latera 1989, p. 7; cfr.: *Latera la sua storia ... cit.* p. 170.

⁵¹ *Latera la sua storia ... cit.* p. 171; cfr: Cedido, ABMf, serie Visite pastorali, visita 1737-38, c. 46v

⁵² *Istituto diocesano Maestre Pie Filippini, Montefiascone, Echi di storia ... , cit.*, p. 8.

⁵³ *Istituto diocesano Maestre Pie Filippini, Montefiascone, Echi di storia ... , cit.*, p. 7.

nome di canale dato alla zona⁵⁴. La cappella era piccolissima, nel 1815 alcuni fedeli pensano di ampliarla e renderla capace ad ospitare le sacre funzioni. Chiedono ed ottengono dal Comune i sassi provenienti dalla demolizione della Porta del Piano che servono per l'arco della facciata della chiesa. Eretta a fatica con le elemosine dei fedeli, nel 1854 è già definita in rovina⁵⁵. Si pensa, col permesso della Curia vescovile, di demolirla e ricostruirla in un luogo più vicino al centro abitato, in contrada delle Croci o calvario (oggi Montebello)⁵⁶. L'onere della costruzione della nuova chiesa doveva essere assunto dalla Confraternita della Misericordia. Ma per mantenere la devozione alla Madonna del Carmine, si pensa di costruire, sull'area dell'antica chiesa demolita, una edicola con la stessa immagine della Madonna. Il permesso di costruire una nuova chiesa, probabilmente, non viene concesso, e si ristruttura la vecchia pericolante chiesina. A navata unica, con un solo altare e un campaniletto, priva di sacrestia. Oggi è ancora officiata nella sola festa della Madonna del Carmine, il 16 luglio⁵⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone contiene documenti relativi alla chiesa della Madonna del Carmine, amministrazione delle chiese rurali: notizie storiche, demolizione e nuova costruzione (1854-1924), corrispondenza relativa alla chiesa, patrimonialia (1829-1830), resoconti (1928), conti consuntivi e bilanci (1920-26).

CONFRATERNITE

Confraternita della Pietà. Eretta nel 1481 nella chiesa della Pietà⁵⁸. Aveva un altare intitolato alla Pietà nella chiesa parrocchiale, con l'ampliamento della chiesa e la demolizione dell'altare, all'inizio del sec.

⁵⁴ *Latera la sua storia ... cit.* p. 179.

⁵⁵ *Latera la sua storia ... cit.* p. 179.

⁵⁶ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Latera, fald 5 (chiese minori), fasc. 6 (chiesa della Madonna del Carmine). c.n.n.

⁵⁷ *Latera la sua storia ... cit.* p. 180.

⁵⁸ *Latera la sua storia ... cit.* p. 167.

XVII, la confraternita viene trasferita sull'altare di S. Francesco e, probabilmente, prende il nome di Confraternita di S. Francesco. Celebra la messa nel giorno di S. Francesco⁵⁹. È di sole donne zitelle e vedove e maritate, le sorelle indossano il velo e alzano lo stendardo con Maria Addolorata che tiene Gesù morto tra le braccia e Maria Maddalena ai piedi⁶⁰.

Confraternita del Gonfalone (o della S. Croce o dell'Assunta). Eretta nella chiesa di S. Croce, è documentata nel secolo XVII⁶¹. Nel 1610 si aggrega alla Arciconfraternita del Gonfalone di Roma. Nel XVII secolo nella chiesa parrocchiale viene eretto, a spese della confraternita, l'altare del SS. Crocifisso (in origine della Pietà) nel quale la società si trasferisce⁶². L'altare sarà demolito nel 1790 per ricostruire il campanile e la sacrestia, alla Confraternita verrà assegnato un nuovo oratorio che sarà benedetto nel 1791⁶³. Veste di sacco bianco⁶⁴. Nel XX secolo le confraternite del Gonfalone e del Rosario sono unite nell'Altare del Rosario della chiesa parrocchiale⁶⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa alla Confraternita del Gonfalone (o S. Croce): patrimonialia (1715-1866), amministrazione, tasse (1886-1887), inventari (1682), resoconti (1758).

Confraternita dei Disciplinati (o dei Battenti). Nel 1638 la confraternita si trasferisce nella chiesa di S. Salvatore e la fa restaurare. Avendo

⁵⁹ *Latera la sua storia ... cit.*, p. 112.

⁶⁰ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1.

⁶¹ *Latera la sua storia ... cit.*, p. 165.

⁶² *Latera la sua storia ... cit.*, p. 166.

⁶³ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1; cfr.: *Latera la sua storia ... cit.*, p. 123.

⁶⁴ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1.

⁶⁵ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 9.

come protettore S. Giuseppe, la società commissiona un quadro raffigurante la Natività da porre sull'altare. Forse in questa occasione la chiesa in origine intitolata a S. Salvatore, inizia ad essere chiamata di S. Giuseppe⁶⁶. La confraternita veste di sacco bianco.

Compagnia del SS.mo Sacramento si dice istituita nel XVI secolo, è aggregata alla Compagnia della SS. Trinità nel 1606⁶⁷, veste di sacco rosso⁶⁸. Si riunisce nell'altare maggiore della chiesa parrocchiale⁶⁹. Nel XX secolo la confraternita del SS. Sacramento è unita a quella di G. Giuseppe⁷⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa alla Confraternita SS. Sacramento: patrimonialia, vendite (1986), patrimonialia: permuta (1958), enfiteusi (1856-1864), pendenze (1860), documenti diversi relativi alla amministrazione del patrimonio della Confraternita, richiesta da parte dell'ENEL di occupazione di un terreno (1982), documentazione varia relativa ai terreni voc. "Renaccio" e "Vallelonga" (1948-1976), rendiconti, consuntivi (1888-1983), legati (1931), Iscrizioni e cariche (1923-1931), verbali di adunanza (1982-1987), verbale di riunione (1986), verbali di adunanze (1866-1986), corrispondenza (1829), inventari, relazioni (1622-1931), accertamento del fine (1931-1939), risposte ai quesiti per la sacra visita, censimento (1955), copie dei verbali delle adunanze (1955)

⁶⁶ *Latera la sua storia ... cit.*, p. 150.

⁶⁷ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 13 (confraternite), fasc. 6 (confr. SS. Sacramento)

⁶⁸ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1.

⁶⁹ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 9

⁷⁰ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 9.

Compagnia della Misericordia (o di S. Giovanni Decollato) documentata nel 1614⁷¹, veste di sacco nero, è aggregata alla Arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini⁷². Si riunisce sull'altare di S. Giovanni Battista nella chiesa parrocchiale⁷³. Ha per scopo il trasporto dei morti e l'assistenza agli infermi⁷⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa alla Confraternita della Misericordia: censimento (1955), patrimonialia (1682-1794), inventari (1722- ...), consuntivo (1989), accertamento fine (1937), nomina e rinomina dirigenti (1927), verbali di adunanza (1853-1985), vendita terreno per acquisto locale (1956-1961), vendita terreno "Piano del Signore" (1956-1986), conti consuntivi (1924-1988), varie (1775-1986), documenti raccolti in filza relativi alla Confraternita della Misericordia e varie (1614-1932), verbale dell'adunanza (1932).

Compagnia della Cintura eretta nella chiesa di S. Maria della Consolazione nel sec. XVIII⁷⁵.

Compagnia di S. Giuseppe di sole donne, documentata nel 1772, eretta per breve di pp. Clemente XI⁷⁶, nel XVIII secolo si occupa di mantenere sempre in ordine e decentemente arredato l'altare di S. Giuseppe

⁷¹ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 13 (confraternite), fasc. 5 (confr. Misericordia e varie)

⁷² Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1.

⁷³ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 9.

⁷⁴ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 13 (confraternite), fasc. 4 (confr. Misericordia)

⁷⁵ *Latera la sua storia ... cit.*, p. 171.

⁷⁶ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1.

della chiesa omonima⁷⁷. Veste di sacco rozzo bianco⁷⁸. Nel XX secolo, essendo rimasta con solo 10 fratelli, viene unita alla Confraternita del SS.mo Sacramento⁷⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa alla Confraternita di S. Giuseppe: inventari, nota di tutto quel che possiede (1682), stato patrimoniale (1943), patrimonialia, richiesta acquisto, vendite, estinzione di censi (1776-1987), campo sportivo (1957-1984): richiesta di acquisto da parte del Comune (1978-1984), corrispondenza in merito alla vendita del campo sportivo (1972), relazione di stima di terreni (1971), richiesta di affitto da parte del Comune del campo sportivo: costruzione spogliatoio (1969), recinzione campo (1970), vendita terreno "Noce della pentola" a Tiburzi Maria in Adamini (1956-1986), vendita terreno ad Adamini Domenico (1966-1986), cessione e permuta terreno con Adamini Giuseppe (1958-1986), concessione di doti da parte della Confraternita (1754-1807), verbali delle adunanze della Confraternita (1795-1872), corrispondenza relativa alla amministrazione di beni della Confraternita (1776-1868), conti consuntivi (1924-1983), Confraternita di S. Giuseppe: cappellania (1749-1938), censimento (1953-1955).

Confraternita del Rosario documentata nel 1604 quando alla confraternita viene lasciata una casa⁸⁰. Aggregata nel 1666 a S. Maria sopra Minerva⁸¹. Veste di sacco verde e alza lo stendardo con l'immagine della vergine del Rosario e i santi Domenico e Caterina da Siena⁸². Nel XX secolo le confraternite del Rosario e del Gonfalone sono unite nell'altare

⁷⁷ Cedido, ADMf, Sezione paesi, serie Latera, fald 5 (Chiese minori), fasc. 1 (chiesa di S. Giuseppe), c.n.n

⁷⁸ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1.

⁷⁹ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 9.

⁸⁰ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 13 (confraternite), fasc. 2 (confr. Rosario e Gonfalone).

⁸¹ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1; Fald 13 (Confraternite), fasc. 2 (confr. Ros. e Gonf.)

⁸² Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc. 1.

del Rosario nella chiesa parrocchiale⁸³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa alla Confraternita del Rosario: censimento 1955 (1953-1955), Confraternita Rosario e Misericordia (1779), Confraternita Rosario e Gonfalone: estinzione censo (1897), inventari (1682-1722), patrimonialia (1749-1879), verbali adunanze (1765-1844), vertenze (1774), amministrazione (1758-1886), cappellania Rosario (1661-1832, documentazione relativa alle Confraternite riunite Gonfalone e Rosario: questionario 1931, inventari (1925), accertamento fine (1937), legati (1776), patrimonialia (1671-1825), nomina dirigenti (1861-1927), amministrazione (1886-1891), rendiconti, conti consuntivi (1882-1983), varie (1869-1913).

⁸³ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie Latera, Fald. 11 (Luoghi pii), fasc.9.



Chiesa parrocchiale di S. Clemente



Chiesa parrocchiale di S. Clemente



Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo



Chiesa di S. Maria delle Grazie



Chiesa di S. Salvatore (S. Giuseppe)



Chiesa di S. Sebastiano



Chiesa di S. Maria della Cava



Chiesa di S. Rocco



Chiesa di S. Maria del Carmine

MARTA

Chiesa parrocchiale e collegiata di S. Biagio e S. Marta. Nel 1600 cade la chiesa di S. Marta che sorgeva sul luogo dell'attuale e tutto il clero si deve trasferire nell'antica chiesa parrocchiale di S. Biagio. La chiesa primitiva crolla nei primi anni del 1600¹. Ricostruita, viene benedetta nel 1627 da mons. Cecchinelli, vicario generale di Montefiascone². La chiesa sarà consacrata nel 1732 da mons. Pompilio Bonaventura³.

Nel corso degli anni subisce diversi interventi di ristrutturazione: nel 1779 si pensa di costruire la volta, ma la mancanza di fondi costringe a rinunciare all'impresa; nel 1783 si costruisce il soffitto di legno, la bussola alla porta d'ingresso, l'orchestra con l'organo; nel 1787 si realizza la facciata e, nel 1792, il vecchio campanile viene sostituito dal nuovo⁴. Tra il 1858 e il 1859 si realizza la volta. L'interno è a navata unica ed ha subito diversi rimaneggiamenti sia nella tinteggiatura che nella struttura, nel corso del XX secolo: negli anni '50 viene smantellato il coro ligneo, nel 1968 si realizza un nuovo altare maggiore, nel 1971 si demolisce l'orchestra e si tolgono dal presbiterio le balaustre marmoree coi simboli religiosi a bassorilievo (riutilizzate prima per la costruzione dell'ambone, e poi come supporto del tabernacolo). In occasione del

¹ V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ... : Il terremoto e l'impegno di fede della Comunità di Marta con la Santissima Vergine*, Marta 2003, p. 109.

² M. I. Fedeli, *Marta: guida alla scoperta*, Grotte di Castro, 2007, p. 33.

³ *Ibidem*, p. 34.

⁴ *Ibidem*, p. 34; cfr.: V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, *cit.*, p. 110.

restauro della volta (1999-2004) vengono asportate le mense dagli altari laterali, inaugurato un nuovo altare e realizzate alcune delle opere d'arte che abbelliscono la chiesa⁵.

L'Archivio parrocchiale di S. Marta e S. Biagio a Marta non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942 riposta:

“Custodito in sacrestia, scheda curata da Liberato Tarquini, prevosto parroco (12 gennaio 1950)”

Libri dei battezzati, voll. 11	1638-1950 (1638-88, 1706-88, 1821-1950)
Libri dei cresimati, voll. 4	1641-1950
Libri dei matrimoni, voll. 12	1610-1950 (con lacuna per gli anni 1711-1712)
Libri dei morti, voll. n.d.	1709-1950
Stati della popolazione, voll. 4	1688-1918 (1688-1702, 1742-78, 1914, 1918)
Inventari degli arredi, tesoro ecc., docc. 2	1779-1932
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc), docc. 2	1779-1932
Brevi, decreti vescovili, rescitti, ecc., filze 5	1735-1866
Atti di fondazione, istrumenti, contratti, cause, ecc., filze 1	1715
Libri di cappellanie, legati, ecc., voll. 4	s.d.
Libri di introiti ed esiti, voll. 7	1795-1949
Pergamene antiche, n. 3	secc. XVII-XIX
Libri e spartiti musicali anteriori al 1800, voll. 2	1687

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva i seguenti documenti:

Chiesa parrocchiale: area costruzione nuova chiesa (1932-1984), altare SS. Rosario, altare SS. Nome di Gesù (1644-1798), altare S. Francesco d'Assisi (1649-1758), altare Madonna del Carmine (1693-1877), chiesa collegiata (1718-1992): verbale di consegna di una parte dell'urna di S. Giovanni Battista al gran priore del Sovrano Ordine di Malta (1718-1992), s. reliquia s. Giovanni (1973), donazioni (1873), Sacrestano (1855-1913); vertenze, furti, interdizioni (1772-1901), fabbriceria (1815-1913): lavori per una casa crollata di proprietà della parrocchia (1913), lavori alla collegiata (1888), collegiata: notizie storiche (1698-1773), inventari (1698-1932), lavori (1817-1971), collegiata: banche, se-

⁵ *Ibidem*, p. 35.

die (1785-1945), amministrazione (1792-1974), conti consuntivi (1918-1977), patrimonialia (1720-1925), affrancazione (1912-1956), lascito (1963-1983), libro dei livelli e censi (1926)

Legati: elenchi dei legati della chiesa parrocchiale, della chiesa della Madonna del Castagno e della Confraternita della Misericordia (1704-1975), legato Buttarini Maria, 1804 - Buttarini Carolina (1832-1863), legato Malvetani (1869), legato Raveggi (1842-1919), legati vari: Repositura, Raveggi, Iacoponi, morti in Guerra, Sassara Italia, De Solis Marzia (1931-1952), eredità Andreani (1778), eredità Galeani (1826-1848), eredità Cherubini (1834), eredità Martellotti (1804-1805), eredità Pompa (1852-1855), patrimonio Paolacci (1746-1788).

Confraternite e luoghi pii (1713-1923): confraternite: vertenza per emolumenti funebri, vertenza per associazione cadaveri (1843-1862), vertenza per precedenza nelle processioni (1804-1928), relazione (1861); luoghi Pii: elenchi, inventari (1755-1756), amministrazione (1816-1839), tasse, esigenze (1713-1821), patrimonialia (1918-1923).

Affari civili: Consiglio comunale (1776-1881), Comune-scuola (1687-1869): scuole notturne (1869), maestro di scuola (1841-1869), Comune-seminario (1843-1904), Comunità: bandita, tasse (1727-1803), Comunità: patrimonialia (1600-1865), spurgo fiume Marta (1724-1828), causa tenuta S. Savino (1902), cartiera (1778), La Cannara (s.d.), inno a S. Marta (1860), sussidio dotale (1736), tenuta Castel Araldo (1827), giudice conciliatore (1828-1887), medico condotto (1786-1833), ostetrica (1777-1863), Banda musicale (1822), deputato ecclesiastico (1724-1854), strade (1727-1776), vertenze (1678-1902), predicazione (1711-1983), nomina del predicatore per la Quaresima e vertenza insorta con il Priore comunale per il diritto di devoluzione (1833), cimitero (1921), depositario dei pegni (1844), castellania Marta e Capodimonte (1903).

Affari privati: famiglie Agosti (1788-1861), Amorosi (1822-1849), Andreani (1710-1844), Biondi, Bonucci (1766-1828), Camporeale (1695-1788), Cacitti (1789-1830), Canzoni (1780-1817), Cascianelli (1832-1865), Cherubini (1766-1827), De Dominicis (1784), Canestrelli Gaetano canonico di Orvieto (1749-1750), Del Monte (1725-1822), Dolci (1686-1874), Fani (1754-1790), Fastellini (1782), Fedeli (1842), Gelagna (1795), Governatori (1897-1899), Iacoponi (1754-1829), Imperi (1754-1855), Lombi (1865-1866), Luccetti (1794-1796), Natali (1790), Procaccini (1817), Martellotti (1755-1857), Martani (1710-1712), Mechelli (1825), Raveggi (1786-1834), Rabaschi (1651-1781), Rebecchini (1781-1800), Ricci (1708), Rocchi (1752-1856), Sabellotti (1767-1826), Savelli (1748), Soldatini (1761-1841), Speranza (1782-1831), Tarquini (1785-1893), vertenze (1611-1855), matrimoni (1564-1622), affari privati (secc.

XVIII-sec. XIX)

Vicaria foranea (1774-1876), Ministero pastorale (1632-1971), cura d'anime – Coadiutoria (1718-1962), donazione eredi Tarquini (1924-1992), Casa del catechismo (1975-1985), nascite, stati delle anime (1726-1815), vita morale (1686-1889), apparizioni (1948-1997).

Capitolo S. Marta e S. Biagio (1611-1917): Capitolo: notizie, servizi (1611-1714), legati (1724-1775), amministrazione camerlengo (1861-1862), giubilazioni (1847), varie (1636-1879), patrimonialia: inventari (1701-1850), Massa capitolare (1701-1877), patrimonialia, censi (1704-1917), Capitolo: vertenze (1717-1825)

Canonicati: canonicato coadiutorale (1726-1927), canonicato capitolare: inventari, vacanza, nomine (1690-1886), canonicato S. Marta e S. Biagio (1622-1838), canonicato di giuspatronato Mecarocci di Nepi (1628-1829), canonicato Pennacchioni (1770-1891), canonicato S. Francesco d'Assisi (Tarquini) (1771-1893), canonicato B. V. Maria (Iacoponi) (1796-1872), canonicato S. Francesco d'Assisi, canonicato S. Francesco Saverio (Dolci) (1836-1856), canonicato SS. Rosario (Dolci) (1680-1926), canonicato Madonna del Carmine (1587-1866), canonicato S. Filippo Neri (1688-1795), canonicato Mattietti (1695-1894), canonicati (1615-1890), canonicato Vanciotti (1886-1886), canonicato S. Marta: inventari (1659-1728), canonicato S. Marta: patrimonialia (1618-1773), canonicato Fontana: dispense (1849-1872), canonicato Fontana S. Marta: amministrazione (1845-1850), canonicato Fontana S. Marta: patrimonialia (1863-1892), composizione dei benefici (1660-1922), canonicato S. Marta: nomine (1692-1871), canonicato S. Marta: vertenze (1659-1875), canonicato Fontana: varie (1691-1858), canonicato fam. Casciali (1638-1889)

Clero: processi (1613-1821), chierici (1613-1993), religiosi, religiose, Maestre Pie (1746- 1898), s. Ordini (1603-1866), Seminario (1813-1848), poveri: domande di sussidio (1819-1862), testamenti (1528-1870), contratti (1723-1728), dispense (1873-1893), attestazioni (1618-1861), atti esecutori privati (1822-1823), citazioni, controversie (1611-1860), matrimonialia (1613-1897), varie (1595-1860)

Benefici e cappellanie: beneficio parrocchiale: inventari (1629-1932), patrimonialia (1651-1985), consegne (1921-1978), richiesta costruzione abitazione (1878-1980), affitti (1809-1952), conti consuntivi (1932-1972), nuova canonica (1952-1960), beneficalia (1600-1894), beneficio S. Maria (1804-1915), cappellania S. Giuseppe o Rabaschi (1801-1874), cappellania S. Giuseppe o Rabaschi (1734-1902), beneficio S. Francesco d'Assisi (Dolci) (1635-1887), beneficio Tognaccioli Andreani (1818-1859), beneficio S. Giuseppe e S. Benedetto (1777), beneficio S. Giuseppe e S. Francesco d'Assisi (1650-1890), canonicati e benefici

nella chiesa di S. Biagio (1610-1885), benefici S. Antonio (1618), cappellania e beneficio semplice S. Barbara (1671-1760), cappellania della Concezione (1632-1867), beneficio della Concezione (1731-1899), cappellania Immacolata Concezione (1632-1853), beneficio Concezione (1690-1885), cappellania all'altare dell'Immacolata (1767-1851); prepositura: vacanza, concorsi, nomine (1615-1879), amministrazione (1740-1755).

Chiesa del Crocifisso (o Oratorio di S. Giovanni Decollato). Sul lato opposto al palazzo comunale, all'inizio di Via Bixio, sorge la piccola chiesa del Crocifisso, o Oratorio della Misericordia o chiesa di S. Giovanni Decollato⁶. Edificata fuori dalla cinta muraria dell'antico borgo intorno al XVI secolo. Nella chiesa ha sempre avuto sede la Confraternita della Misericordia e Morte che si occupava dell'ospedale adiacente⁷. La chiesa presenta una facciata intonacata senza timpano, con un portale in basaltina dalle linee semplici, sormontato da un timpano triangolare, al di sopra del portale un oculo con cornice in basaltina. L'interno è a navata unica, con un solo altare con due colonne di stucco che sorreggono una trabeazione al di sopra della quale sono collocate la colomba dello Spirito Santo e due elementi decorativi a forma di anfora⁸. Nella nicchia centrale era collocata, anticamente, una tela raffigurante la Decollazione di Giovanni Battista, oggi sostituito da un pregevole crocifisso. Due piccole cappelle si aprono ai lati della navata decorate da affreschi⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa SS. Crocifisso (1919): inventario dei beni della Confraternita del SS. Crocifisso, inventario dei beni della chiesa della Misericordia o Morte.

⁶ V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 113.

⁷ M. I. Fedeli, *Marta: guida alla scoperta*, cit., p. 26.

⁸ *Ibidem*, p. 27.

⁹ *Ibidem*, p. 27.

Chiesa di S. Angelo. Sita nella Via dell'Angelo, adiacente al Palazzo vescovile, probabilmente era la cappella del Palazzo stesso. Aveva un ingresso sulla strada ed era accessibile anche dall'interno dell'Episcopio. Non sappiamo se nel 1703, anno del violento terremoto che distrusse il paese, era ancora in piedi o era già stata trasformata in abitazione¹⁰.

Santuario della Madonna del Monte. A poca distanza dall'abitato di Marta, su un colle, sorge il santuario con annesso convento della Madonna del Monte. Non si conosce l'epoca di costruzione della chiesa, si sa però che il convento era dei Benedettini. Quando i Benedettini lasciano il convento del Monte, si presume intorno al XII secolo, questo cade in rovina, ma la popolazione tiene viva la devozione alla immagine della Vergine, tanto che, nel 1460, la chiesa e il convento vengono riedificati. In quella data la chiesa viene ampliata, i Farnese ne erigono la facciata e, nel 1485, viene riconsacrata. Nel 1574 il convento viene affidato ai frati Minimi di s. Francesco di Paola che vi rimangono fino alla soppressione dell'Ordine nel periodo napoleonico. Durante la restaurazione il convento e la chiesa passano al Seminario di Montefiascone che, nel 1874, li cede in enfiteusi, oggi appartengono alla parrocchia¹¹. La facciata di semplici forme romaniche, è realizzata in pietra locale ed è sormontata da un campanile a vela con due campane. Sopra la facciata è un timpano con tre stemmi della famiglia Farnese, decorano la facciata un rosone e una finestra con architrave a tutto sesto, entrambi arricchiti, nel 1985, da due vetrate artistiche¹². Il portale, di pietra calcarea con stipiti e architrave scolpiti a basso rilievo, è sovrastato da una lunetta affrescata con l'immagine della Madonna col Bambino. L'interno, a navata unica, con soffitto a capriate, tre altari, le pareti decorate da affreschi¹³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documen-

¹⁰ V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 110.

¹¹ M. I. Fedeli, *Marta: guida alla scoperta*, Grotte di Castro, 2007, p. 44.

¹² *Ibidem*, p. 45.

¹³ *Ibidem*, p. 46.

ti relativi alla chiesa della Madonna del Monte: lavori (1614-1978), Via Crucis (1865), inventari (1818), lavori (1815-1969), arredi (1755), patrimonialia (1607-1948), Le Passate (1760-1941), Frati Minimi (1607-1805), conti consuntivi (1956-1977).

Chiesa della Madonna del Castagno. A poche centinaia di metri dall'abitato, sul limitare della Strada Verentana che da Marta conduce verso Capodimonte, costruita intorno alla seconda metà del XVII secolo, ma i documenti ci dicono che sul luogo sorgeva già una piccola cappella¹⁴. Di forme semplici, ha una facciata in pietra a faccia vista con due finestre munite di grata che si aprono ai lati della porta e un oculo al centro della facciata chiuso con una vetrata raffigurante l'Immacolata, campanile a vela; l'interno è a navata unica con tetto a capriate e tre altari barocchi: il maggiore con una immagine su tegola della Madonna del Castagno¹⁵, gli altri dedicati a s. Gaetano da Thiene e alla Vergine dei Sette Dolori¹⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Chiesa Madonna del Castagno (1821-1971): inventario degli arredi della chiesa della Madonna del Castagno (1919), inventario dei beni (1891), inventari (1821-1971).

Chiesa di S. Stefano (Isola Martana) il primo ricordo della chiesa risale al principio del IX secolo¹⁷. Secondo alcune testimonianze sull'isola, oltre alla chiesa, era presente un piccolo monastero¹⁸. Nel 1259

¹⁴ M. I. Fedeli, *Marta: guida alla scoperta*, Grotte di Castro, 2007, p. 51.

¹⁵ *Ivi*.

¹⁶ *Ibidem*, p. 52.

¹⁷ C. Ricci, *Santa Cristina e il lago di Bolsena*, Milano, 1928, p. 24; cfr. M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta*, Tesi di laurea, Università degli studi della Tuscia, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, a.a. 2013-2014, p. 20.

¹⁸ B. Zucchi, *Informazione e cronica della città di Castro ... , relazione del 1630* in: F. M. Annibaldi, *Notizie storiche della Casa Farnese, della fu città di Castro ...*, Parte

l'isola diviene proprietà dei signori di Bisenzio che l'assoggettano alla signoria della città di Orvieto¹⁹. Il castello e la chiesa di S. Stefano erano posti sulla sommità dell'isola e la comunità col tempo, fu sottoposta alla Diocesi di Viterbo-Tuscania per poi, nel 1369, passare a quella di Montefiascone. La struttura della chiesa di S. Stefano era a navata unica con un'abside, una porta interna collegava la chiesa al vicino convento²⁰. Il monastero, nel 1459 viene concesso ai padri Agostiniani²¹, per poi passare ai camaldolesi nel 1543²² e ai Frati Minori nel 1574²³. Col tempo viene abbandonata.

Chiesa di S. Valentino, poi S. Maria Maddalena (Isola Martana) presenta una struttura muraria che corrisponde a quella descritta da Davis Andrews e databile tra l'850 e il 1150²⁴. Ad una sola navata, con tetto a due spioventi, portale inquadrato a cornice con probabili elementi quadrati in materiale lapideo, lunetta semirotonda e ampio rosone, campaniletto a vela ove si appoggia la struttura del monastero con tetto ad unico spiovente e sulla cui facciata si aprono sedici finestre. L'interno della chiesa è in stile romanico con pavimento a mosaico. La chiesa viene arricchita dagli Agostiniani di un nuovo portale poco oltre la metà del XV secolo. Secondo Tarquini²⁵ la chiesa era anticamente (IX secolo) intitolata a S. Valentino, col tempo la chiesa assume il nome di S. Maria Maddalena e vi viene unito un monastero di Benedettine colle-

II, Montefiascone, 1818, p. 101; cfr.: M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta ...*, cit., p. 20

¹⁹ F.M. Annibali, *Storia di casa Farnese ...*, cit., pp. 98-99.

²⁰ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta ...*, cit., p. 23.

²¹ F.M. Annibali, *Storie di Casa Farnese ...*, cit., p. 100.

²² A. Tarquini, *L'Isola di Amalasuunta ...*, cit., p. 136.

²³ *Ibidem*, p. 137.

²⁴ D. Andrews, *L'evoluzione della tecnica muraria nell'Alto Lazio*, Quaderno n. 6 allegato a "Biblioteca e società" IV, n. 1-2 (giugno 1982), pp. 4-6.

²⁵ A. Tarquini, *L'Isola di Amalasuunta ...*, Roma, 1976, p. 109-110.

gato al monastero di S. Pietro a Montefiascone²⁶. Il monastero, nel 1459 viene concesso ai padri Agostiniani²⁷ per poi passare ai camaldolesi nel XVI secolo²⁸. Col tempo viene abbandonata.

Chiesa della Madonna delle Rose. Lungo il corso del fiume Marta, sulla sponda sinistra, sorgono le rovine del Castell'Araldo e la chiesa di S. Maria delle Rose. Sembra che tutto il complesso sia stato edificato dai templari ai primi del XIII secolo²⁹. Nel 1255 Castell'Araldo aveva un precettore, documentato anche nel 1298 e nel 1309 quando, sulla porta della chiesa di S. Maria delle Rose, vengono affisse le citazioni a comparire dinanzi al tribunale speciale di Viterbo, per il processo all'Ordine del Tempio³⁰. Nel 1312 Castell'Araldo passa all'Ordine di san Giovanni di Gerusalemme, nel 1421 viene incluso nella contea di Toscanella, nel 1444 è concesso in feudo ad un nobile cremonese per un conso annuale di cinque libre di cera. Oggi restaurata non è officiata³¹.

Chiesa di S. Maria di Micciano. Sorge fuori dalle mura di Marta, vicino alla Strada Verentana che porta a Capodimonte. Era anticamente un romitorio. Citata nei documenti del XVI secolo, nel 1581 è oggetto di lavori di ristrutturazione e ridipintura³². Nel 1588 chiesa e convento vengono ceduti ai Padri Cappuccini, nel 1613 passa ai Gesuati e, nel

²⁶ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 29.

²⁷ F.M. Annibali, *Storie di Casa Farnese ...*, cit., p. 100.

²⁸ A. Tarquini, *L'Isola di Amalasanunta ...*, cit., p. 136

²⁹ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 34.

³⁰ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 34.

³¹ G. Silvestrelli, *Le chiese e i feudi dell'Ordine dei templari e dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme nella Regione Romana*, in: *Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei*, Vol. XXVI, Roma, 1917, pp. 8, 13-14; cfr: M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 35.

³² M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 37.

1633, ai Minori Conventuali³³. Per tutto il XVIII secolo è definita in cattivo stato di conservazione, poi non se ne ha più notizia³⁴.

Chiesa di S. Biagio. Al di fuori delle mura, esistevano altre chiese, tre delle quali si affacciavano sulla piazza Umberto I ed erano contigue tra loro. Una di queste era la chiesa di S. Biagio ed era stata la prima chiesa parrocchiale di Marta. Paga già la decima sessennale nel 1274-1280³⁵. Nel 1519 viene unita alla parrocchia di S. Marta in un'unica collegiata³⁶. Nel 1570 risulta la necessità di ristrutturarla ma nel 1600, non essendo agibile la chiesa parrocchiale e collegiata di S. Marta, il clero è costretto ad officiare in S. Biagio³⁷. Nei primi anni del XVII secolo la chiesa continua a necessitare di interventi di ristrutturazione: il campanile minaccia di crollare, le sepolture vanno pulite. Nel 1624 si realizza un nuovo reliquario per la reliquia di S. Biagio³⁸. Ma la chiesa viene interdetta perché pericolante³⁹. Seguono diversi interventi ma il pericolo di rovina si ripresenta nel 1890 quando, a seguito degli scavi per le sepolture pubbliche avviati dal municipio, se ne decide la demolizione. Il Comune lascia in piedi alcune parti del muro per ricavarne una rimessa per il carro funebre. Oggi l'area si chiama Largo S. Biagio ed è adibita a parcheggio.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Chiesa S. Biagio (1612-1978): Cessione area dell'ex chiesa di S. Biagio, Costruzione canonico S. Biagio.

³³ *Ibidem*, p. 38.

³⁴ *Ibidem*, p. 39.

³⁵ *Rationes decimarum italiae nei secoli XIII e XIV - Latium*, a cura di G. Battelli, Città del Vaticano 1946, p. 274.

³⁶ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 41.

³⁷ *Ibidem*, p. 42.

³⁸ *Ibidem*, p. 43.

³⁹ *Ibidem*, p. 44.

Chiesa del SS. Sacramento. Adiacente alla chiesa di S. Biagio era detta anche cappella perché, inizialmente, era parte della detta chiesa. Sede della Confraternita omonima⁴⁰. Nel 1631 la Società del Corpo di Cristo aveva sede nella chiesa di S. Biagio, ma nel 1707 la cappella è descritta separata giuridicamente dalla attigua chiesa, di forma rotonda e collocata sulla fine del secondo altare della chiesa di S. Biagio. Essendo attigua alla chiesa di S. Biagio, la cappella del SS. Sacramento ha un destino simile: dopo i crolli di fine '800, nel 1935 la confraternita cede la cappella al Comune perché sia destinata a piazzale⁴¹.

Chiesa di S. Egidio. Sita in quella che oggi si chiama Piazza S. Egidio⁴². Era chiesa rurale dedicata ad uno dei patroni minori di Marta insieme a s. Vincenzo Ferreri, s. Francesco Saverio e s. Bernardino da Siena. Non se ne conosce la data di costruzione, ma nel 1576 necessità già di restauri. Nel 1595 il Comune commissiona il quadro di S. Egidio ad un pittore locale. Nel 1617 viene di nuovo fatta restaurare⁴³. Ha un unico altare con l'immagine di s. Egidio e s. Antonio Abate, continua ad essere visitata fino al XIX secolo quando risulta di diritto patronato della fam. Dolci che si impegna a far celebrare la messa e la processione nel giorno della festa del santo⁴⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa S. Egidio (1605-1843): denuncia per danno alla chiesa, documenti di amministrazione dei beni della chiesa.

⁴⁰ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 48; cfr.: V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 110.

⁴¹ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 49.

⁴² V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 116.

⁴³ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 51.

⁴⁴ *Ibidem*, p. 52.

Chiesa di S. Pietro. Sita sulla piazza oggi di S. Pietro. Inizialmente era una precettoria templare e, come tale, era comprensiva dei terreni che la circondavano. Dopo la soppressione dell'Ordine furono i Cavalieri di Malta ad impossessarsene. Nel 1576 si propone di restaurarla ma la comunità non ha disponibilità economica. Qualche lavoro di ristrutturazione risale al 1641⁴⁵. Sarà restaurata nuovamente nel 1760. È mantenuta dai precettori ancora nel 1775 dopo quella data non se ne ha più notizia⁴⁶.

Chiesa di S. Andrea. A Marta esistevano due chiese in onore di S. Andrea: la prima era vicina al fiume. Non sappiamo quando venne edificata ma siamo certi che esisteva nell'852 quando fu ricordata nel privilegio di Leone IV al vescovo di Tuscania Virobono. Marta allora era soggetta alla diocesi di Tuscania e la chiesa di Sant'Andrea era soggetta alla basilica di S. Maria Maggiore. Durante il pontificato di Leone IX (1049-1054), il vescovo Benedetto ne riconosceva il possesso ma, poco più di un secolo dopo, nel privilegio accordato da Alessandro III a S. Maria Maggiore, la chiesa di S. Andrea non compare più. Probabilmente i canonici la reclamarono e nel 1323 il vescovo Angelo la riconfermò. Della chiesa, da quella data, non si hanno più notizie⁴⁷. Molto più tardi, considerata l'importanza della pesca e la notevole presenza nella comunità di pescatori, i martani decisero di edificare un'altra chiesa dedicata al santo, questa volta sita proprio in riva al lago, anche se l'entrata era collocata nel centro storico. Si ha notizia della costruzione di questa nuova chiesa nel 1639⁴⁸. Le prime visite pastorali che la riguardano risalgono al 1707: da questa sappiamo che il pavimento era in mattonato

⁴⁵ V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 114.

⁴⁶ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta...* cit., p. 53; cfr.: M. I. Fedeli, *Le chiese perdute: luoghi e memorie*, in "La Loggetta" n. 99 (apr-giu 2014), p. 163.

⁴⁷ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta...* cit., p. 54.

⁴⁸ V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 114.

di pianelle in terracotta, il tetto era a due spioventi con due capriate interne, la pianta era rettangolare, il portone d'ingresso era finemente lavorato in pietra da taglio⁴⁹. Negli anni 20 del 1900 la chiesa ha bisogno di restauri, ma mancano i fondi per intervenire. Nel 1930 il fabbricato della chiesa viene messo all'asta e venduto ad un privato. Oggi, nel luogo dove sorgeva la chiesa, è una abitazione ma la piccola piazza dove affacciava viene ancora detta di Sant'Andrea⁵⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla vendita della ex chiesa di S. Andrea (1693-1930).

Chiesa di S. Rocco. Sorgeva fuori dalle mura e la via omonima ne ricorda l'esistenza. Nel 1576 il Consiglio comunale ne propone il restauro. Nel 1642 di lei si dice: "essendo la chiesiola di Santo Rocco Avvocato di questa nostra terra dirupata et dirotta in cattiva forma, si propone alle SS.VV. se le pare che la nostra Comunità li habbia ha dare un poco di agiuto per risarcirla ...". Per gli interventi di restauro la Comunità decide di elargire una rubia di grano ma la chiesa viene restaurata soltanto nel 1654⁵¹. Col tempo viene abbandonata. Oggi, nell'area dove sorgeva la chiesa, oggi c'è una abitazione⁵².

Chiesa della Madonna delle Grazie e dei SS. Pietro e Paolo (Castell'Araldo) era una precettoria templare passata, successivamente, ai Cavalieri di Malta. Nel 1703 il castello era distrutto e vi erano imponenti rovine, la chiesa era piuttosto semplice: sull'altare era un affresco della Madonna col Bambino, il pavimento era in pianelle di cotto, il tetto a capriate con soffitto a volta. Le suppellettili e gli arredi assai mo-

⁴⁹ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 55.

⁵⁰ *Ibidem*, p. 58.

⁵¹ V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 114.

⁵² M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 59.

desti completavano il quadro di una chiesa officiata occasionalmente⁵³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa dell'Ordine Gerosolimitano (1771-1919): commenda Madonna delle Grazie e SS. Pietro e Paolo (Castel Araldo), inventario della chiesa della Madonna delle Grazie a Castel Araldo, commenda della Madonna delle Grazie e SS. Pietro e Paolo di Castel Araldo (1771-1830), commenda di Castel Araldo (1771)

CONFRATERNITE

Confraternita del SS. Sacramento (e Gonfalone). Eretta nella chiesa di S. Biagio e poi trasferita nella attigua Cappella del SS. Sacramento, ha il compito di partecipare alla festa del *Corpus Domini* ed esporre e adorare l'Eucarestia⁵⁴. Nel XX secolo si trasferisce in uno stabile in affitto⁵⁵. Ha un suo statuto, è aggregata all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma, celebra la funzione della Buona morte ogni terza domenica del mese e l'Ottava dei morti, ha l'obbligo di dire la messa in tutti i giorni festivi mentre i confratelli cantano l'Ufficio della B. V. Maria⁵⁶. Veste di sacco bianco con rocchetto rosso e lo stemma del SS.mo Crocifisso.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita del SS. Sacramento: Statuto (1743-1930), verbali di adunanze (1849-19019), appunti autografi del vescovo Iona (1899?), culto (1831-1916), oneri di messa, riduzioni (1926-1962), accertamento del fine di culto (1889-1939), Ufficio di Tesoriere (1899-1901), ufficio di Esattore (1845-1885), ufficio di Segretario (1838-1844), ufficio di Priore (1902), vertenza per cariche (1844-1903), inventari (1669-1919), patrimonialia (1727-1970), vertenze (1741-1902), amministrazione (1745-1973).

⁵³ V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 117.

⁵⁴ M. Di Giovanni Andrea, *Le chiese "scomparse" di Marta... cit.*, p. 48.

⁵⁵ *Ibidem*, p. 49.

⁵⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita Domenico Rinaldi 1895-1907, fasc. 9 (1897).

Confraternita della Misericordia o Morte documentata nel XVI secolo con lo scopo di occuparsi dei poveri e di curarli nell'ospedale adiacente alla chiesa del SS. Crocifisso, di sopperire alle loro necessità e seppellire i morti⁵⁷. La chiesa non è consacrata, vi si celebrano due messe: nel giorno di S. Giovanni decollato (29 agosto) e nella festa dell'Invenzione della Croce (3 maggio). I confratelli intervengono alle processioni della parrocchia partecipano alla celebrazione dell'Ottava in suffragio dei fratelli defunti, all'orazione delle 40 Ore, alle funzioni della Settimana Santa e in tutti i venerdì del mese di marzo. Hanno un proprio statuto⁵⁸. Vestono di sacco nero con lo stemma della morte⁵⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita della Misericordia: verbali di adunanza (1774-1956), culto (1778-1917), lavori (1858-1941), varie (1841-1890), cappellania chiesa e ospedale (1918), nomina cappellano (1918), oneri di messe, riduzione oneri di messe (1918-1952), mutazione in compagnia della Dottrina Cristiana (1937), inventari (1706-1861), amministrazione (1569-1955), patrimonialia (1576-1866), fabbricati (1855-1857), censi (1715-1858), patrimonialia-enfiteusi (1684-1907), vertenza per Cassa Mutuaria (1853-1854), vertenze diverse (1687-1861), Ospedale (1569-1868), acquisto di una autoambulanza (1979).

Confraternita di S. Maria del Carmine istituita nel XVII secolo per testamento di Alessandro Dolci nella chiesa di S. Marta. Il Dolci aveva lasciato tutti i suoi beni alla madre e, dopo di essa, alla di dei sorella e suoi eredi. Terminata tale discendenza, l'eredità passa alla Compagnia della Madonna del Carmine eretta a Marta col peso di tre messe la set-

⁵⁷ M. I. Fedeli, *Marta: guida alla scoperta*, Grotte di Castro, 2007, p. 26; cfr.: V. Angelotti [et al], *A.D. 1703 ... Facciamo voto ...*, cit., p. 114.

⁵⁸ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita Domenico Rinaldi 1895-1907, fasc. 9 (1897).

⁵⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita Luigi Iona 1854-1863, fasc. 3 (1855).

timana⁶⁰. La Compagnia aveva l'obbligo di far celebrare la festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, tre anniversari e tre messe la settimana. I beni dell'eredità Dolci sono più volte reclamati dagli eredi e diverse cause si aprono nel corso del XVIII secolo su detta proprietà. È documentata fino agli inizi del XIX secolo⁶¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita della Madonna del Carmine: patrimonialia (1716-1819), inventari (1714), vertenze (1617-1723), varie (1637-1797).

Confraternita del Nome di Gesù eretta sull'altare omonimo della chiesa collegiata è documentata nel 1756 quando celebra, ogni anno, la festa della Circoncisione di N. S. e fa celebrare una messa ogni ultima domenica del mese, al Vespro partecipa alla processione con tutto il clero⁶².

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita del Nome di Gesù: patrimonialia (1794-1797), inventari (s.d.), amministrazione (1756)

Confraternita del Rosario documentata all'inizio del XIX secolo, è istituita nella chiesa collegiata con l'obbligo di far celebrare alcune messe cantate e anniversari, messe ridotte per le anime dei fratelli e l'adempimento di alcuni legati⁶³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita del Rosario: patrimonialia (1687-1797), inventari (1702-1706), legati (s.d.), vertenze (1797)

⁶⁰ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Marta, fald. 16, fasc. 6.

⁶¹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Marta, fald. 16, fasc. 6.

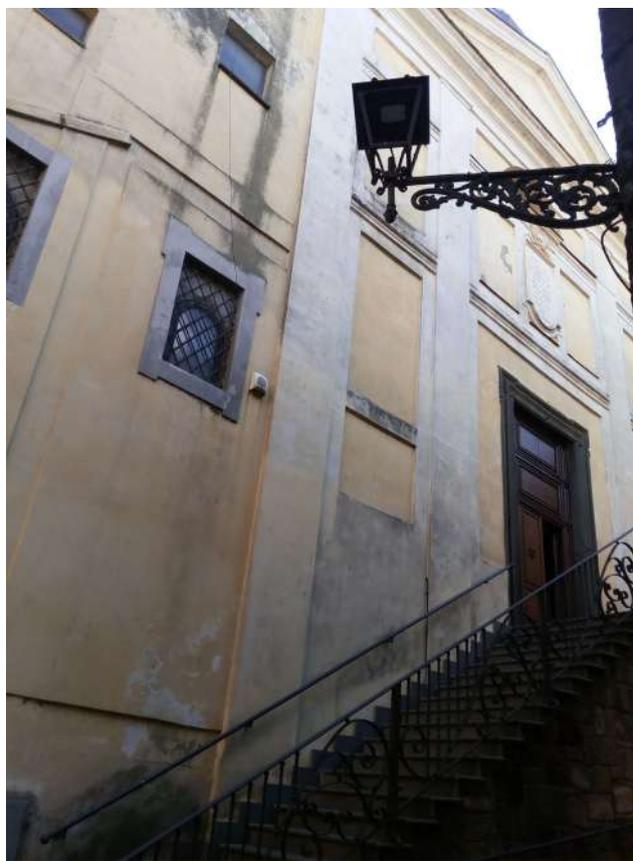
⁶² Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Marta, fald. 16, fasc. 7.

⁶³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita Bonaventura Gazola 1815, cc. 135-139.

Confraternita dei Sette Dolori. Istituita nel 1792 con lo scopo di onorare la memoria dei Sette Dolori della Vergine, canonicamente istituita dal padre generale dei Servi di Maria. Celebra la solennità della SS. Vergine Addolorata⁶⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla fondazione della Confraternita dei Sette Dolori datati 1797.

⁶⁴ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Marta, fald. 16, fasc. 9.



Chiesa parrocchiale di S. Baigio e S. Marta



Chiesa parrocchiale di S. Baigio e S. Marta



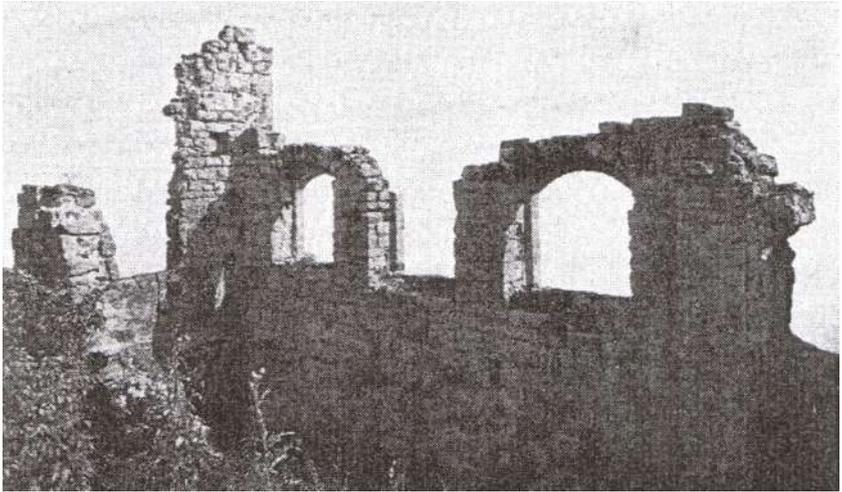
Chiesa del Crocifisso



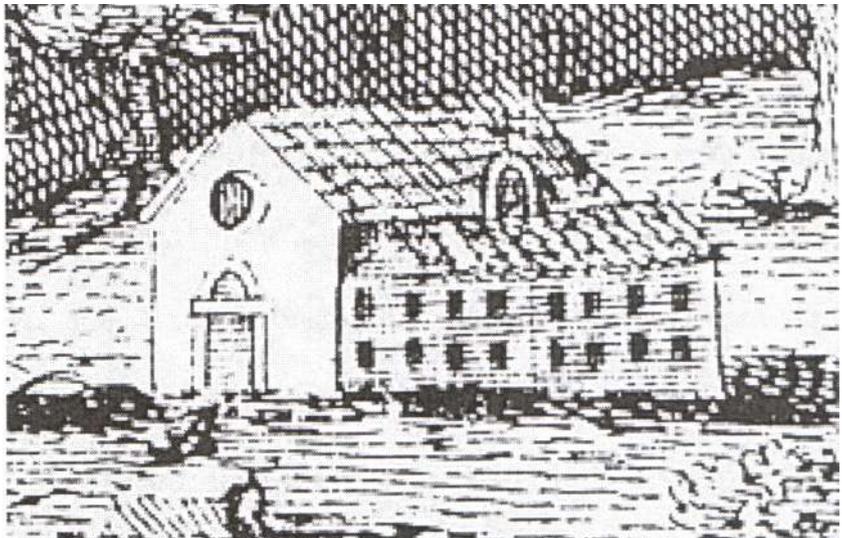
Santuario della Madonna del Monte



Chiesa di S. Maria del Castagno



Chiesa di S. Stefano (Isola Martana)



Chiesa di S. Valentino poi S. Maddalena (Isola Martana)



Chiesa di S. Maria delle Rose

PIANSANO

Antica chiesa parrocchiale di S. Ercolano

La prima chiesa della Comunità di Piansano, nell'Alto Medioevo, doveva situarsi dentro lo spazio della Rocca, o Castellaccio, ed era dedicata a S. Ercolano.

Si sa che nel 1180 papa Alessandro III conferma a Mardocheo, priore della chiesa di S. Maria Maggiore a Tuscania, il possesso di vari beni tra i quali l'*ecclesiam S. Ercolani de Planzano*¹.

Già appartenente alla diocesi di Tuscania, nel 1369 Piansano passa all'appena eretta diocesi di Montefiascone. Si pensa siano stati i Farnese, verosimilmente Ranuccio II, verso il 1424, ad erigerne una nuova al di fuori della cerchia della Rocca, al posto dove sorge quella attuale, anche se con dimensioni più modeste².

Chiesa parrocchiale di S. Bernardino da Siena. La chiesa dedicata a s. Bernardino da Siena sorge sullo stesso luogo di un precedente edificio sacro, risalente agli anni Venti del XV secolo, dedicato in origine al vecchio patrono San Ercolano; rivelatosi troppo angusto per una popolazione che dopo l'arrivo degli immigrati toscani iniziava ad aumentare, fu già nel XVI secolo ingrandito e restaurato; negli anni successivi subì

¹ A. Mattei, *Piansano*, Viterbo, 1995, p. ...

² B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini: ricerche storiche su Piansano nel 1700*, Roma, 1981, p.86.

molti altri interventi, fino ad essere del tutto demolita e ricostruita tra il 1750 e il 1753 in forme più magnificenti, adatte ad accogliere una comunità in notevole espansione; per l'occasione si chiamarono i mastri Luca Alessi di Corneto e Giacomo Bucci di Rimini³.

Nel 1753 la chiesa viene consacrata, terminata all'esterno, con una elegante facciata e il campanile ma non ancora conclusa all'interno, in cui i lavori si protraggono fino al 1776⁴. La chiesa attuale, più volte rimaneggiata anche in epoche recenti, presenta una sola navata con sei cappelle dotate di altari lungo le pareti laterali, una delle quali custodisce la statua del santo portata in processione dai fedeli ogni 20 Maggio, giorno a lui dedicato; San Bernardino è ricordato anche nell'iscrizione dedicatoria della facciata, negli affreschi del soffitto e insieme al compatrono San Giovanni Battista nella pala dell'altare maggiore. Gli affreschi interni della volta che copre la navata centrale, probabilmente realizzati nell'ambiente pittorico viterbese del XVIII secolo, raffigurano l'Assunta, San Bernardino, Santa Lucia Filippini, che a Piansano fondò la scuola delle maestre pie, i martiri Sinesio e Costanzo. La chiesa custodisce al suo interno il corpo della Venerabile Lucia Burlini, qui sepolta per volere dello stesso San Paolo della Croce⁵.

L'Archivio della chiesa parrocchiale di S. Bernardino non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942 riporta:

“Custodito in sacrestia e casa parrocchiale; scheda curata da Nazareno Gaudenzi, parroco (20 gennaio 1950)”

Libri dei battezzati, voll. 19	1595-1950
Libri dei cresimati, voll. 6	1800-1948
Libri dei matrimoni, voll. 10	1612-1950
Libri dei morti, voll. 10	1612-1950
Stato della popolazione, voll. 7	1612-1943
Inventari degli arredi, tesoro, ecc., docc. 2	1934-1943

³ B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini ...*, cit., p. 86; cfr: A. Mattei, *Piansano*, Viterbo, 1995, p. ...; <http://www.comune.piansano.vt.it/index.php?T1=5>

⁴ B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini ...*, cit., p. 87; cfr: <http://www.comune.piansano.vt.it/index.php?T1=5>

⁵ *Ivi*.

Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.), doc. 1	1948
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc., voll. 2	s.d.
Libri delle cappellanie, legati, ecc., vol. 1	s.d.
Libri di introiti ed esiti, vol. 8	1612-1950

L'Archivio della uria vescovile di Piansano raccoglie carte relative alla chiesa parrocchiale di San Bernardino da Siena: pratica e decreto di interesse artistico (1962), inventario dei beni della Cappella di S. Filippo (1703), relazione sulla chiesa parrocchiale del curato Nocolò Fanti (1722), inventario dei mobili della chiesa parr.le di S. Bernardino (1932), inventario delle sacre suppellettili (1924), carte relative al patrimonio della chiesa parr.le (1793-1962), organo: Camillo Del Chiaro (1861), quadro altare maggiore: Bianchi Antonio (1843), nuova bussola (taglio noce) (1862), restauro campanile e facciata (1962-1966), nuova statua Maria SS.ma Assunta in Cielo (1873), assicurazione RAS: sinistro (1957), fondo culto (1966-67), Sacrestia (1826-1880), altare Madonna del Rosario (1738-1963), cappella del Rosario (1707-1870), cappella S. Antonio (1752-1839), altare SS. Sacramento: patrimonialia (1792-1794), altare Madonna del Carmine (1726-1909), altare SS. Crocifisso (1726-2786), altare S. Rocco (1790), altare S. Carlo (1678-1722, sacrestano: vertenze (1774-1877), emolumento all'organista (1870), vertenza tra fam. Ruzzi e chiesa parrocchiale per arredi (1844), furto (1839), richieste e diritti per panche (1753-1946), consegna, chiesa parr.le, nuova chiesa, casa canonica (1939-1988), nuova chiesa parr.le (1966-1973), tombe (1874), ss. reliquie (1840?), resoconti (1841), conti consuntivi (1924-1977).

Arcipretura: inventari: beni spettanti alla cura arcipretale di Piansano, inventario descrittivo della chiesa di S. Bernardino (1707-1743), verbali di consegna da d. Girolamo Chiatti a Giorgio Bbasacca a d. Domenico Severi (1963-68), verbale di consegna a d. Domenico Nazareno Gaudenzi (1944), riconsegna da d. Cruciano Venanzi a Ruzzi (1843-1844), documenti patrimoniali (1961-1962), arcipretura: elezione parroci (1642-1900), decime relative all'Arcipretura (1863-1896), patrimonialia (1821-1905), lavori terreno "Poggio del Fabbro" (1973-1979), vendita cantinella (1972-1973), vendita casa in Vicolo della Volpe a randazzo Nicolò (1962-1974), congrua (1936), tasse (1859-1867), vertenze con la Confraternita del Rosario per la quota funeraria (1869), amministrazione (1953-1962), oneri di Messa dell'Arcipretura (1929).

Nuova canonica: erezione (1879-1962), acquisto della vecchia casa canonica (1934-1935), passaggio definitivo con atto notaio Duranti (1935), casa canonica: riparazioni (1943), progetto di ampliamento e restauro (1950), lavori eseguiti (1950-1951), restauri (1955), istanza fondo culto.

Benefici e Cappellanie: beneficio parr.le: servitù di passaggio (1967-1968), patrimonio (1953-1965), acquisto beni (1953-1957), permuta (1881-1937), conti consuntivi (1934-1974). Beneficiali: elenchi (1727), riconciliazione (1891), acquisti dal Demanio (1891), beneficio V. Mattei (1721-1723), beneficio M. Mariani (1778), beneficio B. Mariani (1717-1737), beneficio Valleriani (1739-1824), beneficio SS. Rosario (1724-1889), beneficio Madonna del Rosario II (1858-1878), beneficio S. Filippo Benizzi (1699-1892), beneficio dell'Annunziata (1730-1879), beneficio SS. Vincenzo e Giovanni (1701-1897), beneficio SS. Sacramento (1725-1886), beneficio S. Giovanni (1834-1874), beneficio SS. Francesco e Carlo (1617-1889), beneficio Ferri (1767-1789), beneficio Sant'Antonio Abate (1850-1851), beneficio Madonna del Carmine (1711-1899), beneficio S. Bernardino (sec. XVIII), beneficio dell'Addolorata (1837-1888), beneficio S. Carlo Borromeo (1736-1844), beneficio dell'Assunta (1701-1887), legati (6 u.a., 1659-1975), patrimonio Fabrizi (4 u.a., 1832-1880).

Clero e Curia foranea: Curia foranea (1759-1855), Curia laicale (1750), cancelleria (1713-1714), stati delle anime (1753-1772), instructio status temporali ecclesiae parochiali terrae Planzani (s.d.), visite pastorali (1706-1816).

Ministero pastorale: Missione "In cammino con Cristo verso il terzo millennio" (1997), culto (1879), ministero pastorale (1720), indulti (1858), predicazione (1874), feste patronali (1861), festa di S. Anna (1830-1846), s. Missioni, predicazione, (1823-1898), servizio religioso (1954-1962), Figlie di Maria della Vergine Immacolata e s. Agnese (1917), richiesta facoltà (1843-1974), richiesta facoltà di leggere libri proibiti (1853-1854), vertenza per ministero pastorale Barbieri-Venanzi (1933-1934), relazioni (1791-1882), relazioni Nicolò Fanti (1716-1721), vertenza per celebrazione ultima messa festiva (1871-1872), situazione morale (1824-1844), vita morale (1703-1865), relazioni e affari (1780-1874), matrimonialia (1707-1869).

Clero e Vicaria foranea: (10 u.a., 1716-1920), vertenze, vita morale (1721-1932), s. ordinazioni (1614-1834), escardinazione (1899-1919), attestati (1699-1856), testamenti (1692-1814), ricorsi, vertenze (1703-1870), religiosi (1863-1869), procure (1759), seminario (1868), ricorsi (1869), notizie (1777), progetto per il monumento funebre di Lucia Burlini (1969).

Affari civili: contribuzione del Comune per le feste patronali (1784-1860), Sindaco (1874-1890), Priore comunale (1841-1846), colera (1846-1990), cimitero (1846-1872), ostetrica, medico condotto (1847-1868), scuola (1718-1858), scuole notturne (1868-1869), maestro (1858-1860), scuola materna (1959), scuola pia (1843), Maestre pie Filippini (1776-1874), Sorelle della Carità (1855), elenco nascite (1815), predicazione (1729-1872), Ufficio del Notaio (1872), tassa economica (1860), grazia in Seminario (1814-1854), deputato

ecclesiastico (1855-1860), affari privati (1870), esattoria (1865), reclami contro il Demanio, strade (1777), segretario Palani già a Celleno (1856), affari civili (1839-1866), affari comunali (1647), giudice conciliatore (1883-1887), guardia campestre (1846-1847), chirurgo (1859), coadiutore (1856), riesumazione cadavere (1787), tumulazione cadaveri (1856-1871), ricorso contro l'arciprete (1869), campo sportivo (1962-1975)

Affari privati: famiglie (12 u.a., 1613-1872)

Oratori privati: Oratorio privato De Caroli (1874-1875), Oratorio privato Ruzzi (1800-1861), Oratorio privato fam. Fabrizi (1838), Oratorio privato fam. Parri (1813)

Chiesa nuova (o del Suffragio). Iniziata nel 1708 per suggerimento del p. Antonio Balducci missionario della Compagnia di Gesù in occasione di una predicazione straordinaria, grazie alle elemosine del popolo viene ultimata il 16 febbraio 1716⁶. Nel 1742 Girolamo Parri lascia un legato perpetuo alla chiesa del Suffragio nominando come primo cappellano il nipote Domenico Parri e, dopo di lui, all'altro nipote Giovanbattista Parri⁷. Sull'altare maggiore è collocata una tela che raffigura la Madonna del Suffragio, opera del pittore Netti. Sull'altare laterale una tela raffigurante la Vergine sulla via del Golgota, opera attribuita a Carlo Maratta⁸ un altro altare è dedicato a s. Rocco. La chiesa ha una sacrestia e una piccola campana⁹. Nel 1856 vengono eseguiti alcuni lavori di ristrutturazione e viene acquistata la statua della Vergine del Suffragio grazie all'intercessione della Confraternita del Rosario¹⁰. Oggi l'antica costruzione è stata sostituita da una chiesa in stile moderno, più sobrio e funzionale.

⁶ Cedido, Archivio dell'antica diocesi di Montefiascone (ADMf), sezione Paesi, serie Piansano, fald. 2, fasc. 1.

⁷ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 2, fasc. 1.

⁸ B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini ...*, cit., p. 88; cfr: A. Mattei, *Piansano*, Viterbo, 1995, p. ...

⁹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 2, fasc. 1.

¹⁰ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 2, fasc. 1.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa del Suffragio: inventari, resoconti, notizie storiche (1708), custodia, culto (1853-57), oneri (1856), patrimonialia (1847), consuntivi (1959-1970), arredamenti, lavori (1855-1858), cappellania Parri: notizie, fondazione (1847), cappellania S. Teresa: vertenze (1863), cappellania S. Teresa: oneri (1878).

Chiesa d S. Lucia (beneficio di S. Maria della Pietà). Edificata dal parroco d. Carlo Bonaventura, oriundo di Farnese, con l'opera di maestro Pietro Checchi, nel 1635¹¹. Col tempo diviene di proprietà del Demanio. Nel 1874 è definita di diritto patronato della fam. Foderini che chiede di rivendicarla dal Demanio¹². In stato di abbandono, non viene più officiata dal 1941 a causa dello stato indecoroso e pericolante¹³. Acquistata dal parroco di S. Bernardino nel 1971 la piccola chiesa viene demolita per dar posto all'acquedotto e ai fabbricati adiacenti del Piazzale Lucia Burlini¹⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa S. Lucia o S. Maria della Pietà: inventari, resoconti (1809), patrimonialia (1789-1920), area fabbricabile, richieste Bronzetti (1921-32), restauri (1957), amministrazione (1874). Chiesa-oratorio S. Lucia: posizione col Demanio (1898-1919), vendita al Comune (1972-1973), richiesta permuta area (1972). Chiesa rurale della Pietà: beneficio Madonna della Pietà (1789), notizie, erezione (1706-1784), beneficio Annibali: nomine (1707-1872), beneficio Annibali: varie (1822-1853), patrimonialia (1725-1932), oneri (1864), inventari (1720-1827), assoluzioni dal Demanio (1879-1882).

Chiesa di S. Maria del Giglio (o di S. Antonio). Edificata nel 1625 fuori dal centro abitato, sulla strada per Tucania. Alla chiesa era annesso

¹¹ B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini ...*, cit., p. 88.

¹² Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 2, fasc. 3a.

¹³ *Ibidem.*

¹⁴ B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini ...*, cit., p. 88; cfr. A. Mattei, *Piansano*, Viterbo, 1995, p. ...

un romitorio con due stanze ed una piccola sacrestia, abitato da un santese, o custode¹⁵. Destinata ad uso lazzaretto nella metà del XIX secolo a seguito dell'epidemia di colera, ristrutturata nel XX secolo per il regolare assetto dei locali di isolamento per il ricovero di infermi di malattie epidemiche¹⁶. Nel 1968 la Curia vescovile di Montefiascone, decide di alienare la chiesa perché fatiscente e inutilizzabile, sita fuori dall'abitato e nella parte opposta dello sviluppo edilizio del comune e considera la necessità di destinare i proventi alla nuova chiesa parrocchiale¹⁷. Oggi la chiesa è dissacrata ed adibita ad altro uso.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa Madonna del Giglio o S. Antonio: beneficio M. del Giglio (1779), oneri (1834), altare S. Giovanni B. (1706-1707), beneficio S. Antonio di Padova (1833), eremita (1856-1860), eremita Benci (1753), amministrazione (1750), uso di lazzaretto, colera (1869-1925), patrimonialia (1746-1969), vertenze (1752), romitorio (1723), alienazione (1966-1968). Chiesa Madonna del Giglio o S. Antonio - coadiutoria: beneficio M. del Giglio (1778), coadiutoria: notizie (1840), vertenze (1646-1840), campo sportivo (1947-1973), patrimonialia (1714-1874), inventari (1722-1875), nomine (1701-1875), oneri (1780-1870), soddisfazione oneri (1902-1962). Chiesa Madonna del Giglio - Beneficio S. Giovanni Battista: nomine (1741-1805), patrimonialia (1688), inventari (1707-1779).

Chiesa di S. Anna. Sita per la strada verso Cellere, al Piano. Probabilmente risalente al XVII secolo¹⁸. Nel XVIII si dice sia stata fatta riedificare dalle fondamenta da d. Angelo Parri, dotandola di buoni arredi sacri¹⁹. Costruita per propiziare il cammino nella battutissima direzione di marcia, verso Cellere e le maremme.

¹⁵ B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini ...*, cit., p. 88; cfr: A. Mattei, *Piansano*, Viterbo, 1995, p. ...

¹⁶ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 2, fasc. 5.

¹⁷ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 2, fasc. 5.

¹⁸ A. Mattei, *Piansano*, Viterbo, 1995, p. ...

¹⁹ B. N. Bordo, *Il paese di Lucia Burlini ...*, cit., p. 89.

CONFRATERNITE

Confraternita del SS.mo Sacramento. Eretta nella chiesa parrocchiale di S. Bernardino nel 1625, aggregata nel 1722 a S. Maria sopra Minerva, ogni anno, in occasione della festa del santo, lungo le vie di Piansano organizza, in segno di devozione e con grande partecipazione popolare, una solenne processione in cui i membri della confraternita portano a spalla l'antico baldacchino in legno dorato recante la statua di San Bernardino²⁰. Nel XX secolo è unita alla Confraternita del Rosario.

L'Archivio parrocchiale di S. Bernardino, secondo il *Censimento* del 1942, raccoglie documenti relativi alla Confraternita del SS. Sacramento, del Rosario e Morte riunite nel 1931.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla Confraternita SS. Sacramento: vertenze (1773), oneri (1886-1887), inventari (s.d.), amministrazione, resoconti (s.d.), nomina presidente (1871), patrimonialia (1720-1920), verbali di adunanza (1874-1891), locale unito alla cappella del Rosario di Valentano (1939-1941).

Confraternita del Rosario. Eretta nel 1608 nella chiesa parrocchiale di S. Bernardino, aggregata all'Arciconfraternita del Rosario di S. Maria sopra Minerva in Roma da fra' Ludovico Stella generale dell'ordine dei predicatori nel 1608. Tutti i giorni festivi, i fratelli, cantano l'Ufficio della Madonna, ogni terza domenica del mese cantano un notturno con le laudi dei defunti in suffragio delle anime dei fratelli. Veste di cappa celeste²¹. Nel 1856 partecipa alle spese per la realizzazione del quadro della Vergine sull'altare maggiore della chiesa della confraternita e alle spese per la statua della Madonna del Suffragio nella chiesa nuova²². Nel XX secolo è unita alla Confraternita del SS. Sacramento.

²⁰ <http://www.comune.piansano.vt.it/index.php?T1=5>

²¹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 10, fasc. 3.

²² Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 10, fasc. 3.

L'Archivio parrocchiale di S. Bernardino, secondo il Censimento del 1942, raccoglie documenti relativi alla Confraternita del SS. Sacramento, del Rosario e Morte riunite nel 1931.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla *Confraternita Rosario*: amministrazione, resoconti (1850), notizie storiche (1608-1717), lavori (1856-1859), patrimonialia (1721-1852), verbali di adunanze, elezione del Governatore (1829-1897), statua Madonna del Suffragio, macchina Madonna del Rosario (1853-1862), censimento 1955, vendite (1976). L'Archivio conserva anche carte sulla *Confraternita del SS. Sacramento e Rosario*: notizie (1772-1877), risposta questionario 1939, statuto, regolamento (1931), riconoscimento di fine (1937-1941), inventari (1918-1939), arredamento: nuovo abito per Madonna del Rosario (s.d.), verbali di adunanza (1882-1931), cappellano (1846-1855), acquisto casa per la parrocchia (1939), oneri (1919), patrimonialia (1941-1973), amministrazione (1959-1974), conti consuntivi (1924-1974), elenco confratelli (s.d.), censimento 1955, alienazione beni (1959-1986).

Confraternita del Suffragio (o della Morte). Eretta nel 1869 nella chiesa di S. Maria del Giglio, si estingue nel 1937²³. Ha per scopo il trasporto dei cadaveri e la recita, ogni giorno, sette Ave in memoria dei Sette Dolori di Maria SS.ma. i fratelli partecipano alle processioni solenni e, nel Venerdì santo, portano in processione il Cristo Morto, i cordoli della bara e la Croce. Vestono di sacco nero²⁴.

L'Archivio parrocchiale di S. Bernardino, secondo il Censimento del 1942, raccoglie documenti relativi alla Confraternita del SS. Sacramento, del Rosario e Morte riunite nel 1931.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla *Confraternita del Suffragio*: vertenze (1887-1888), patrimonialia (1918), conti consuntivi (1950), censimento 1955 (1948-1955) e carte relative alla *Confraternita della Morte*: istituzione, Statuto, inventario (1864-1877), amministrazione (1899-1900), patrimonialia (1878-1939), festa S. Antonio da Padova (1872), verbali elezioni e cariche (1879-1883), varie (1869-1874), censimento 1955

²³ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Piansano, fald. 10, fasc. 6.

²⁴ *Ibidem*.

(1948-1955)



Chiesa parrocchiale di S. Bernardino



Chiesa parrocchiale di S. Bernardino



Chiesa nuova (o del Suffragio)



Chiesa di S. Maria del Giglio

SAN LORENZO NUOVO

Chiesa di San Lorenzo Martire. Domina la piazza, con i suoi 34 metri di altezza, la chiesa Parrocchiale dedicata a San Lorenzo Martire. La prima pietra della chiesa viene benedetta il 4 ottobre 1774, quando si edifica il nuovo paese, in posizione più salubre dell'antico¹. Nella chiesa è custodito un Crocifisso ligneo del XII secolo e si possono ammirare due bellissime tele del pittore fiorentino Jacopo Zucchi, oltre che la pala d'altare con il Martirio di San Lorenzo. Opera dell'architetto Francesco Navone, la chiesa tende ad esaltare un'essenzialità geometrica sia nella nitida stesura delle superfici, sia nell'interno a pianta longitudinale a navata unica con cappelle laterali. Sul portone centrale è visibile lo stemma di papa Pio VI che ne rese possibile la realizzazione².

L'Archivio parrocchiale di S. Lorenzo Martire non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942 riporta:

“Custodito in chiesa, scheda curata da Sabatino Cordovani, arciprete parroco (5 gennaio 1950)”

Libri dei battezzati, voll. 11	1613-1950
Libri dei cresimati, voll. 11	1613-1950
Libri dei matrimoni, voll. 11	1613-1950

¹ *S. Lorenzo Nuovo 1941: Memorie raccolte da Mons. Bresciani D. Acaste*, Roma, 1941, p. 3.

² <http://www.comunesanlorenzonuovo.it/index.php?T1=19>

Libri dei morti, voll. 11	1613-1950
Stati di popolazione, voll. 10	1701-1936
(1701, 1713, 1724, 1762, 1791, 1806, 1853, 1879, 1913, 1936)	
Inventari degli arredi, tesoro, ecc., doc. 1	1944
Inventari dei possedimenti, docc. 2	1836
Brevi, decreti vescovili, rescritti, filze 3	s.d.
Atti di fondazione, istrumenti, contratti, cause, ecc., voll. n.d.	s.d.
Libri di introiti ed esisti, voll. 10	s.d.

Conserva inoltre 7 volumi di documentazione spettante alle Confraternite del Purgatorio o Misericordia, del Gonfalone e della Congregazione economica dei Luoghi pii.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa collegiata: patrimonialia (1977), Demanio (1873-1913), acquisti (1841), titoli di Stato (1875), censi (1840-1914), beneficalia (1749), vendite (1833-1971), vertenze (1838-1916), affrancazione canonici (1751-1975), acquisto terreni (1954-1988), donazioni (1942-1956), permuta (1983-1986), acquisto terreno per Opere parrocchiali (1950-1985), vendita al Comune di area per costruzione scuola materna (1974-1985), richiesta area da parte del Comune per impianti sportivi scolastici (1980), cessione all'ANAS strisce terreno per utilità pubblica (1965-1984), affitto terreno con società sportive (1974), richiesta di acquisto di una parte del campo sportivo (1970-1973), edificio per catechismo (1979), chiesa collegiata e Gonfalone, amministrazione unita: lavori (1853-1919), oneri (1852-1882), canonico di Cantoria (1751), relazione inventario chiesa e Archivio (1948), inventario dell'argenteria (1779), stato patrimoniale, descrizione della chiesa (1707), situazione generale (1697), inventario degli arredi (1908), alzamento scuola femminile (1873), assicurazione (1946), progetto ambone, manutenzione della chiesa (1978), relazione sulle condizioni del tetto della chiesa (1942), demolizione chiesa matrice (1778), s. visita (1914-1918), s. Reliquie (1775-1917), organo, organista, tiramantice (1845-1944), campane (1779-1869), banchi (1677-1940).

Sacrestia (1840-1857): patrimonialia (1843-1866), legati di messe (1937-1961), sacrestano (1832-1946), amministrazione (1756-1938), affitti (1842-1929), affitti, mezzadrie (1892-1944), affitti a miglioria (1859), taglio piante (1681-1854), cessione alla chiesa collegiata dei diritti sulla venerata Immagine del SS. Crocifisso da parte degli eredi della nobile famiglia Licca (1961), installazione dell'orologio pubblico sul campanile della chiesa (1964-1972), camerlengo (1873), riconsegne (1871-1977), rendiconti (1857-1896), conti consuntivi

(1917-1973)

Arcipretura: inventari dei beni stabili e mobili della arcipretura (1707-1928), perizie sui fondi rustici dell'Arcipretura (1934-1937), taglio bosco (1942, 1954, 1969), riparazioni e modifiche alla casa canonica, pratica al Genio Civile per danni di Guerra (1938-1976), vendita terreni (1839-1855), permuta (1836-1963), enfiteusi (1788-1906), patrimonialia (1884-1912), confini (1906), affrancazioni (1859-1975), acquisti-vendite (1955-1960), oneri (1787-1905), contratti di affitto (1908-1959), vertenze (1719-1921), mutui, miglorie (1929-1938), amministrazione (1630-1963), consuntivi (1922-1967), vacanze (1938-1953), cauzione (1932-1938), affari (1914-1941), consegne (1929-1976), nomine (1616-1872), concorsi (1624-1871).

Benefici e Cappellanie: canonicato SS. Annunziata (1699-1991), canonicato di coadiutoria: inventari (1682-1917), provviste, nomine (1636-1897), canonicato I capitolare: patrimonialia (1854-1988), canonicato S. Lorenzo (1732-1979), canonicato Fancelli, o Gaonfalone, o S. M. Assunta (1695-1911), canonicato Fiammetta, o SS. Domenico e Martino (1691-1879), canonicato di soprannumero (1722-1792), canonicato della Concezione (1736-1849), canonicato di Cantoria (1821-1852), beneficio parr.le (1970-1981), beneficio S. Nicola (1683-1789), beneficio S. Caterina (1658-1868), beneficio S. Michele arcangelo (1680-1726), beneficio Capotondi o SS. Concezione (1681-1878), beneficio SS. Rosario (1674-1863), beneficio SS. Rosario, o Fontana (1683-1869), beneficio SS. Rosario, o Folignati (1637-1913), beneficalia (1584-1960), beneficio S. Michele arcangelo, S. Andrea apostolo, S. Antonio abate (1564-1718), beneficio S. Stefano (1692-1882), beneficio della Misericordia (1729-1895), beneficio di cantoria (1616-1881), Capitolo (1711-1961), canonicati (1722-1868), eredità Bruschi (1875-1914), legati pii (1683-1918), citazioni, denunce (1776-1869), matrimonialia (1711-1899), vertenze, cause (1571-1887). Luoghi pii (1631-1995). Cappella del Purgatorio: lavori alla cappella (1830), patrimonialia, affitti-colonia (1782-1884), censi (1812), vertenze (1791-1846), Demanio (1873-1884), memorie, amministratori, amministrazione, ufficio del camerlengo (1780-1897), cappella del Purgatorio (1831-1938), legato Giommi (1857-1948), culto (1680-1999), festa SS. Crocifisso (1858-1967), messe (1830), legati, oneri (1711-1999), furti (1680-1968), incerti (1935), inconvenienti (1841)

Clero e Vicaria foranea: cura d'anime (1777-1874), situazione morale e religiosa (1680-1869), ministero pastorale (1713-1985), vicaria foranea (1718-1873), clero (25 u.a., 1614-1969)

Affari comunali: costruzione nuovo paese (1702-1779), deputato ecclesiastico (1857), procuratore fiscale della Curia (1701), segretario comunale (1838-1858), vertenze col clero (1667-1877), tasse, decime (1571-1950), me-

dico condotto (1868-1869), chirurgo (1844), levatrice (1853-1856), Ospedale: patrimonialia (1763-1841), scuola (1843-1871), stato delle anime (1758-1843), elenco delle nascite (fino al 1815), nomine dei predicatori (1635-1871), Maestre Pie: legato sacro Cuore di Gesù, Maestre Pie, Tarricchi (1961-1966)

Affari privati: Famiglie (7 u.a., 1678-1989), testamenti (1608-1861)

Chiesa di San Giovanni Battista in Val di Lago. La chiesa fu eretta tra il 1563 e 1590 sui resti della chiesa già intitolata a San Giovanni Battista. Ad opera dell'architetto Pietro Tatarino³. Di magnifica architettura ottagonale attribuita al Sangallo, aveva l'abside adorna di statue apposte in nicchie e, come immagine principale in stucco, il Battesimo di Gesù da s. Giovanni nel Giordano (in parte ancora visibile). È tradizione che questa chiesa sia stata costruita nel 1563 in seguito ad una apparizione di s. Giovanni al fanciullo Nicola Pellegrini al quale il santo avrebbe detto di volere in quel luogo una nuova chiesa⁴. Presto l'edificio necessita di lavori di ristrutturazione, nel periodo del Governo Francese (1808-16) la porta viene "atterrata" e l'edificio utilizzato come rimessa per il bestiame. Intorno al 1826 viene demolito il tetto ritenuto pericolante con l'intento di riutilizzare i materiali recuperati per costruirlo di nuovo⁵. La chiesa però resta scoperta per molto tempo finché, alla fine del XIX secolo non si provvede a restaurarla⁶. Nuovi interventi di restauro risalgono ai primi anni del 2000.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa di S. Giovanni in Val di Lago: relazione storica (1836), apparizione S. Giovanni Battista (1563-1836), demolizione chiesa S. Giovanni Battista (1829), causa contro Moretti Tommaso delle Grotte per sfregio alle s. immagini (1851-1898), patrimonialia (1717-1869), ricostruzione della chiesa rurale di S.

³ <http://www.comunesanlorenzonuovo.it/index.php?T1=19>

⁴ S. Lorenzo Nuovo 1941: *Memorie raccolte da Mons. Bresciani D. Acaste*, Roma, 1941, p. 27.

⁵ Cedido, Fondo dell'Antica diocesi di Montefiascone (ADMf), sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 16 bis, fasc. 2.

⁶ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 16 bis, fasc. 2.

Giovanni battista (1869-1899)

Chiesa rurale di Torano. Si presume sorta sui resti di un antico tempio etrusco⁷. È sita dinanzi ad una collina chiamata Civita, oggi vignata ma ricca di reperti archeologici e grotte. È forse un avanzo di un antico monastero Benedettino. Documentata già nella prima metà del XVI secolo⁸; nel 1875, per merito specialmente di don Eugenio Licca, la chiesa, che era metà dell'attuale, viene ingrandita con oblazioni spontanee e con il lavoro gratuito prestato dalla popolazione⁹. Nella chiesa si venera una miracolosa immagine della Vergine di Turano¹⁰. Dell'immagine si narra di un toro che, deviato nella foltissima macchia, fu ritrovato genuflesso dinanzi ad una piccola muraglia dove era dipinta la Vergine col Bambino¹¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa della Madonna di Torano: presenza di un frate, ritorno alla Comunità (1538), sistemazione area presbiterale (1988), eremita fra Zefferino (1867), eremita Pacifico Giannelli (1854), eremita fra Zefferino da Tolfa (1869), amministrazione (1904), lavori (1766), riparazioni (1745-1942), inventari (s.d.), relazioni storiche (1827), terreno adiacente chiesa (1938).

Chiesa di Santa Maria Assunta (o del Gonfalone). La chiesa di S. Maria Assunta venne edificata nel 1782 accanto al Convento dei Padri Cappuccini che vi risiedono fino al 1810 (anno in cui l'Ordine viene soppresso da Napoleone I). Quando ai religiosi vengono restituiti i conventi, i Cappuccini non vogliono più tornare a S. Lorenzo per la troppa

⁷ <http://www.comunesanlorenzonuovo.it/index.php?T1=19>

⁸ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 16 bis, fasc. 1.

⁹ *S. Lorenzo Nuovo 1941: Memorie raccolte da Mons. Bresciani D. Acaste*, Roma, 1941, p. 22.

¹⁰ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 16 bis, fasc. 1.

¹¹ *Ivi.*

vicinanza con il loro convento di Acquapendente. La chiesa di San Lorenzo, con i fabbricati annessi, passa alla Confraternita del Gonfalone¹². La confraternita interviene più volte per lavori di ristrutturazione della chiesa tra il 1864 e il 1870¹³. Nel 1913, per decreto reale, tutti i beni della Confraternita vengono concentrati nella Congregazione di Carità¹⁴. L'interno, a navata unica con sei cappelle laterali, venne finemente decorato dal frate cappuccino Fedele da San Biagio¹⁵. Gli ultimi interventi di restauro risalgono al 2009.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa di S. Maria Assunta del Gonfalone, ex convento dei pp. Cappuccini: lavori (1977), lavori-restauri (1864-1965), culto (1869-1940), richiesta di romitorio (1852), uso per rappresentazione scolastica (1918), sepolcro Buccelli (1832). Convento pp. Cappuccini: Documenti relativi all'amministrazione del Convento dei pp. Cappuccini: amministrazione terreni e fabbricati e gestione dei beni e rendite del convento (1721-1859), lavori (1814), amministrazione (1880), restauri (1814), convento (1832), chiusura di alcune arcate del chiostro del convento (Confr. del Gonfalone) (1857), vendita dei beni dell'ex convento dei pp. Cappuccini e della Confraternita del Gonfalone: confraternita del Gonfalone: terreno "La Clausura" (1836-1870), ufficiali della Confraternita del Gonfalone: domanda di alienare la cisterna (1886), vendita Convento (1830-1961), vendita dei beni del soppresso convento (1853)

Chiesa della Madonna della Maestà (o S. Biagio) documentata nel 1608 una chiesa di San Biagio sita nel podere denominato della Maestà¹⁶.

¹² S. Lorenzo Nuovo 1941: *Memorie raccolte da Mons. Bresciani D. Acaste*, Roma, 1941, p. 20.

¹³ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 16 bis, fasc. 4.

¹⁴ S. Lorenzo Nuovo 1941: *Memorie raccolte da Mons. Bresciani D. Acaste*, Roma, 1941, p. 20.

¹⁵ <http://www.comunesanlorenzonuovo.it/index.php?T1=19>

¹⁶ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 16 bis, fasc. 3.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla chiesa di S. Maria della Maestà e/o S. Biagio: amministrazione (1608), cause (1769)

Sacello votivo dei Caduti in Guerra. Sito all'esterno del vecchio cimitero¹⁷ dietro la chiesa parrocchiale in un luogo che, in passato, era adibito a Parco della rimembranza. Danneggiato dal passaggio della Guerra, in passato era officiata per il culto¹⁸.

Oratorio Licca nella casa Licca, in San Lorenzo Nuovo, esiste una cappella privata in cui si conserva il miracoloso crocifisso che fu sentito suggerire una predica a s. Paolo della Croce nel 1760 e che il santo adoperava nelle sue missioni. Cessata nel 1909, per la morte della cognata Domenica Licca, la facoltà di farvi celebrare il divino sacrificio, nel 1913 si chiede che venga rinnovata tale facoltà¹⁹.

CONFRATERNITE

Confraternita del Sacramento istituita nella chiesa parrocchiale nel XVI secolo, nel 1607 è aggregata all'Arciconfraternita di S. Maria sopra Minerva in Roma²⁰. Ridotta a pochi iscritti, nel XIX secolo viene unita alla Confraternita del Rosario.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative

¹⁷ S. Lorenzo Nuovo 1941: *Memorie raccolte da Mons. Bresciani D. Acaste*, Roma, 1941, p. 26.

¹⁸ Cedido, ADMf, Sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 20, fasc. 10: capp. Vecchio Cimitero.

¹⁹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 17, fasc. 10.

²⁰ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 17, fasc. 2.

alla Confraternita del Sacramento: censimento 1955, amministrazione (1836), enfiteusi (1728-1740), inventari (1695-1772), Confraternita Sacramento e Rosario: decreto reale, istituzione non soggetta alla legge 17-7-1890, n. 6972, aggregazione all'Arciconfraternita di Roma S. Maria Sopra Minerva (1607), varie (s.d.), Confraternita Sacramento e Rosario: patrimonialia (1899)

Confraternita del Rosario istituita nella chiesa parrocchiale nel XVI secolo, nel 1607 è aggregata all'Arciconfraternita di S. Maria sopra Minerva in Roma. Ridotta a pochi iscritti, nel XIX secolo è unita alla Confraternita del Sacramento²¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla Confraternita del Rosario: resoconto (s.d.), patrimonialia (1773-1946), inventari (1651), bolla di aggregazione (1607-1902), libro dell'introito e delle spese (1871-1901).

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla Confraternita del Sacramento e Rosario incorporata nella fabbrica della chiesa collegiata (1707-1954): decreto di estinzione della Confraternita Sacramento e Rosario (1954), amministrazione fabbriceria (1874), enfiteusi (1908-1947), patrimonialia (1874-1954), canone, oneri (1707), natura giuridica (1908-1912), inventari, catasto (1921-1939), affrancazione canone (1935-1939), vertenza (1926-1932), censimento 1955.

Confraternita della Misericordia (o della Morte o del Purgatorio). Eretta nel paese vecchio nel XVII secolo, viene nuovamente costituita intorno al 1829 in San Lorenzo Nuovo²². Non ha una chiesa propria, si riunisce nell'Oratorio nella chiesa parrocchiale. Ha lo scopo della associazione dei defunti e altre opere pie. Veste di cappa nera con lo stemma della Morte²³. Nel 1913 si tenta di ricostruirla.

²¹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 17, fasc. 3.

²² Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 17, fasc. 5.

²³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1868, cart. XXVI, fasc. 7.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla Confraternita della Morte e del Purgatorio: ricostruzione della Confraternita (1913), amministrazione (1773-1874), statuto, nuova erezione (1870). Confraternita della Misericordia: legato a favore della Confraternita (1715)

Confraternita dell'Addolorata (o dell'Abitino o dei 7 Dolori di Maria). Eretta nel 1824 nella chiesa del Gonfalone, in una cappella dedicata alla Madonna Addolorata. Veste di cappa nera e rocchetto viola-ceo con lo stemma del Cuore di Maria Addolorata²⁴. Sprovvisa di personalità giuridica, resta sottoposta all'autorità ecclesiastica²⁵ fino al 1913 quando viene sciolta²⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla Confraternita dell'Addolorata o dell'Abitino, eretta 8-10-1824, aggregata ai pp. Serviti di S. Marcello al Corso: censimento 1955, scioglimento (1913), inventario beni, elenco iscritti, stato economico, fine di culto (1924-1938), vertenze (1871-1913), patrimonialia (1875-1972), verbali di aggregazione (1857-1913), erezione (1824), festa Maria Addolorata (1901)

Confraternita del Gonfalone. Tra le più antiche erette in S. Lorenzo Nuovo. Costituita nel 1604, nell'antico paese aveva una chiesa propria, quando fu distrutto l'antico paese e fabbricato il nuovo (1779) alla Confraternita viene assegnato l'Oratorio esistente nella chiesa collegiata. Nell'anno 1814 o 1815 le viene ceduta la chiesa di S. Maria Assunta nel complesso conventuale dei padri Cappuccini. La Confraternita veste di cappa bianca e rocchetto rosso con lo stemma di una Croce rosso-turchino. Ha l'onere della manutenzione della chiesa, gli arredi sacri, i paramenti e le suppellettili²⁷.

²⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1868, cart. XXVI, fasc. 7.

²⁵ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 17, fasc. 5.

²⁶ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 17, fasc. 8.

²⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1868, cart. XXVI, fasc. 7.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla Confraternita del Gonfalone: notizie (1902-1955), bolla di aggregazione a Roma (1607), Statuto (1896), regolamento-Statuto (1903), amministrazione, fratelli (1877), omeri (1910-1948), nomina degli ufficiali (1854-1866), priore (1788), sacrestano (1870-1900), segretario cassiere (1869-1871), cappellano, canonico Porretti Luigi (1871), circa il cappellano di nuova elezione (1871), elezione del nuovo cappellano 81870), nomina del priore (1733), terreno ex convento Cappuccini (1838-1861), affitti (1787-1823), vertenza per appropriazione beni ex convento Cappuccini (1832), permuta (1854-1860), vendite (1854-1855), lapide al defunto arciprete Contadini (1872), cartella di rendite (1872), patrimonialia (1841), enfiteusi (1714-1888), censi (1817-1854), verbali di adunanze (1852-1929), amministrazione (1788-1896), rendiconti e conti consuntivi (1758-1949), concentrazione nella Congregazione di Carità (1853-1918), vertenze (1788-1912).

Compagnia delle Sorelle di Carità istituita nella chiesa parrocchiale intorno al 1855 con lo scopo di assistere i poveri infermi²⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative alla Compagnia delle Sorelle della Carità: relazione sulla Compagnia redatta dall'arciprete Contadini (1857).

Ospedale di S. Antonio Abate. La fondazione dell'ospedale risale a data antica, ne è proprietario il Comune ma è moderato dal priore pro tempore. È composto di una sola camera con 6 letti²⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone raccoglie carte relative all'Ospedale S. Antonio Abate: (1682-1903): varie (1658-1868), processo per furto (1680-1681), vertenze (1772-1868), amministrazione (1682-1856), patrimonialia (1826-1881), resoconti (1758-1847), inventari (1707-1850), eredità (1841-1855), Pio Istituto di Carità (1855), congregazione di Carità (1903).

²⁸ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie San Lorenzo Nuovo, fald. 17, fasc. 4.

²⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, Visita 1868, cart. XXVI, fasc. 7.



Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire



Chiesa di S. Giovanni battista in Val di Lago



Chiesa rurale di Turano



Chiesa e convento di S. Maria Assunta (o del Gonfalone)

TESSENNANO

Antica chiesa parrocchiale s. Antonio (o ex-S. Felice) sita dentro le mura, risale al periodo medievale, era dedicata al patrono della città fino al 1790, quando fu costruita la nuova chiesa parrocchiale. Le prime notizie sulla sua esistenza, forse come pieve, risalgono al 1278, anno in cui viene ricordato un certo Durante sacerdote della chiesa di S. Felice del Castello di Tessennano che paga 4 soldi, ma la sua esistenza, secondo alcuni storici, sarebbe molto più antica¹. Nel 1500 poteva fregiarsi del titolo di Rettoria². Nel 1585 si decide di ampliarla e renderla “capace per tutto il popolo”³. Si erano raccolte elemosine per la costruzione di una chiesina da dedicare ai SS. Rocco e Biagio ma, versando S. Felice in cattive condizioni, si decide di destinare i fondi per la costruzione della nuova chiesina al restauro della collegiata istituendo all’interno di questa due altari dedicati ai santi Rocco e Biagio⁴. Nel XVII secolo vi sono documentate la Confraternita del Nome di Gesù, quella del Rosario e l’Oratorio del Sacramento⁵. Viene consacrata dal vescovo Bonaventura il 15 maggio 1727⁶. Di diritto patronato della Comunità, nuovi

¹ D. Chiarini, et al, *Tessennano*, Tessennano 2002, p. 97.

² *Ivi.*

³ *Ivi.*

⁴ *Ibidem*, p. 98

⁵ *Ibidem*, p. 99.

⁶ *Ivi.*

restauri vengono fatti nel 1939 quando è concessa in affitto al Consorzio Agrario per passare poi, nel 1990, in comodato gratuito al Comune di Tessennano che si impegna alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali⁷. Attualmente sconosciuta è in fase di ristrutturazione. I lavori hanno portato alla luce un ciclo di affreschi, varie tombe alto medievali e probabilmente anche l'antica porta di accesso al lato Est del castello⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative all'Antica chiesa parrocchiale: lavori (1834-1836), amministrazione (1750-1832), luoghi pii (1831), affitto terreno (1912-1933), lavori (non effettuati), fascicoli sciolti (1939-1953).

Nuova chiesa parrocchiale S. Felice martire sita fuori dall'abitato, eretta alla fine del XVIII secolo, ha cinque altari il maggiore dei quali è dedicato al Mistero dell'Epifania. Ha un campanile con tre campane. Vi è eretta la Confraternita del SS. Sacramento⁹. Necessita presto di qualche restauro e, nel 1821, si interviene sulle spaccature dovute al peso della grande volta che ricopre la chiesa¹⁰. Nuovi interventi risalgono al 1938 e riguardano il campanile, che minaccia le case sottostanti, e la volta. In quell'anno si alza anche la lanterna della cupola per dare più stabilità e slancio alla volta¹¹. A pianta ottagonale, con portico a somiglianza del Panteon, si trova nella parte del borgo detta il Sodo. Ospita un importantissimo ciclo pittorico del pittore romano Angelo Campanella, cinque pale d'altare di notevole pregio¹².

⁷ Cedido, Archivio dell'antica diocesi di Montefiascone (ADMf), sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 5, fasc. 2.

⁸ <http://www.comune.tessennano.vt.it/index.php?T1=19>

⁹ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXIII, Fasc. 5.

¹⁰ D. Chiarini, et al, *Tessennano, cit.*, p. 102.

¹¹ *Ibidem*, p. 104.

¹² Giannino Tiziani, *Angelo Campanella in maremma: Il neoclassico al paese*, in «Bollettino Società Tarquiniese d'Arte e Storia», Tarquinia 2003, pp. 109-129

L'Archivio della chiesa parrocchiale di S. Felice non è conservato presso il Cedido, il Censimento del 1942 riporta:

“Custodito nella casa parrocchiale, scheda curata da Giovanni Battista Tobia, rettore parroco (27 dicembre 1949)”

Libri dei battezzati, voll. 10	1608-1949
	(con lacune per gli anni 1646-1650)
Libri dei cresimati, voll. 4	1673-1949
Libri dei matrimoni, voll. 4	1673-1949
Libri dei morti, voll. 8	1673-1949
Stati di popolazione, voll. 5	1786-1949
	(1786, 1795-1806, 1833-1914, 1918-49)
Inventario degli arredi, tesori, ecc., docc. 2	1919-1949
	(1919-20, 1941-49)
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.), docc. 2	1700-1949
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc., voll. 8	1849-1949
Atti di fondazione, strumenti, contratti, cause, vol. 1	1837
Libri di cappellanie, legati, ecc., voll. 8	1837-1908
Libri di introiti ed esiti, vol. 1	1920-1949

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa parrocchiale di S. felice: arredi (1666-1968), lavori (1792-1968), reliquia s. Felice (1986), chiesa parrocchiale (1983), banchi (1816-1938), pitture (1887), stato delle anime (1829-1849), restauri (1942), inventari (1932-1937), arredamento (1834-1913), campane (1870), S. Filomena (1834), spese di culto (1955-1956), nomina parroco, restauro chiesa, onoreficenza dr Balzi (1937-1938), fabbriceria (1636-1835), casa parrocchiale con permuta della casa della Comunità (1794), costituzione censi, elenchi (1777-1894), operazioni patrimoniali (1774-1934), amministrazione (1832-1877), vertenze (1828-1853), resoconti (1756).

Benefici e cappellanie: Beneficio parrocchiale: nomina curati; concorsi, nomine, investiture (1679-1963), consegne del beneficio a Francesco Bellini (1882-1978), amministrazione (1840-1977), autorizzazioni (1945-1953), permuta (1971-1977), patrimonialia (1883-1936), inventari (1682), casa parrocchiale: restauri (1912-1922), conti consuntivi (1932-1977), condizioni, statistiche, restauri (1936-1939), donazioni (1887-1973), lascito (1972-1975), spese di culto (1893-1956), conti consuntivi (1933-1978). Beneficialia (1731), beneficio SS. Sacramento (1846), beneficio Emili (1739-1887), beneficio S. Francesco di Paola (1699-1870), beneficio S. Antonio Abate (1763-1883), cappellanie (1855), cappellania M. SS. Assunta: patrimonialia (1885), altare SS. Sacramento

(1824-1872), altare Buon Gesù (1708-1708), altare Purgatorio (1789-1883), altare Madonna del Rosario (1698-1912), altare S. Antonio (1688-1881), cappella Addolorata (1832), altare S. Isidoro (1824-1835),

Coadiutoria: amministrazione (1860), concorsi e nomine (1734-1859), patrimonialia (1828-1915), ricorso contro il cappellano coadiutore (1731), inventari (1705-1826).

Coadiutoria: vertenze, ricorso alla Congregazione del Concilio (1912).

Clero e Vicaria foranea: Ministero pastorale (1858), Pia Unione M. SS. Immacolata e S. Liberato (1924), Pia Congregazione Suore di Carità, legati di messe Allegretti (1855), oneri (1870), SS. Missioni (1840-1870), richieste di facoltà (1840-1861), celebrazioni (1841-1871), richiesta di erezione canonicati (1775), servizio religioso (1779-1929), varie (1722-1908), documenti relativi alla Vicaria foranea (1849), lero e Comunità: vertenze (1773), Clero (1709-1912), S. Ordini (1751-1782), ricorsi contro il Clero (1710-1778), processi, sollecitazione (1698), documenti relativi al Clero di Tessennano (8 u.a., 1739-1936), popolazione, condotta morale (1692-1870).

Culto: S. Liberato, patrono minus principalis (1773), S. Felice martire (1839), festa S. Isidoro vescovo (1623), festa S. Biagio (1736), consacrazione chiesa (1915), festa dell'Assunta (1777), vertenza festa S. Antonio (1840), festa *Corpus Domini* (1859), visita pastorale (1840-1858), festa patronale (1856), legati (1699-1967).

Luoghi pii: luoghi pii (1827-1882), inventari (1758-1936), patrimonialia (1817-1933), amministrazione (1771-1923), rendiconti (1815-1923), pia eredità Bellardinelli (1834-1862), pia eredità Sata Paggi (1868-1869), pia eredità Sata Marinelli (1865), pia eredità Paladini (1768-1869), pia eredità Allegretti (1831-1856), pia eredità Feliziani (1823-1856), pia eredità Felice Ortenzi (1860-1878), documenti amministrativi relativi alla Pia eredità Golucci (1845-1892), pio legato Costantini (1823-1870).

Affari civili: organizzazione comunale e parrocchia: scuola (1815-1865), scuole notturne (1868-1869), medico condotto (1792-1849), deputato ecclesiastico (1857-1867), ritrattazioni (1877), taglio piante (1827-1853), Comune e Stato pontificio (1726-1803), Comune e parrocchia (1733-1890), affari comunali (1765-1881), Monte frumentario (1840-1868), cimitero (1873), Seminario, mezza grazia (1859-1861), affari civili Nicola Nicolai (1829), Comunità (1818), ricorso contro il podestà (1731-1831), segretario comunale (1839-1842), sepoltura cadaveri (1808), Consiglio comunale (1839-1861), vertenza Albucci (1851), predicazione (1636-1871), decime (1850-1851). Documenti relativi al Cimitero vecchio (1956)

Affari privati (1666-1899), famiglie (1716-1915), testamenti (1696-1869),

matrimonialia (1822-1911), attestati (1707-1869), processi (1721-1888), affari comunali (1874).

Chiesa S. Maria Assunta e S. Isidoro agricoltore (o chiesa vecchia) filiale della chiesa parrocchiale di S. Felice, vi è istituita la Confraternita del SS.mo Sacramento¹³. Ha un beneficio intitolato a S. Antonio Abate di patronato della Comunità.

Chiesa S. Maria dell'Olivo (o Immacolata Concezione) fondata nel 1658, è documentata già nel XVII secolo, filiale della chiesa parrocchiale, nel XIX secolo, vi sono eretti l'altare maggiore sul quale è istituita la confraternita femminile dell'Immacolata Concezione che vi recita il Rosario nelle feste della Pasqua e l'altare di S. Antonio abate¹⁴. Presto non più officiata, a metà del XX secolo, viene destinata a sede per l'asilo infantile delle Maestre Pie Filippini¹⁵. L'edificio viene ristrutturato e adibito ad ospitare l'asilo. Negli anni successivi viene concesso in affitto a privati ed enti diversi che si fanno carico di nuovi interventi di restauro al tetto e al pavimento e dell'ampliamento della struttura¹⁶. Vi è eretta la Confraternita della Madonna SS.ma della Concezione¹⁷. Era una costruzione semplice a tetto, dotata di un piccolo campanile. Sconsacrata nel 1840 è oggi un laboratorio di restauro. Sulla facciata e lungo la parete sud è possibile notare due finestrelle con grate ad altezza d'uomo, che permettevano ai contadini che ritornavano dalle campagne di sostare per una preghiera davanti all'altare senza entrare in Chiesa¹⁸.

¹³ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXV, Fasc. 4

¹⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXV, Fasc. 4.

¹⁵ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 5, fasc. 3

¹⁶ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 5, fasc. 4.

¹⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXIII, Fasc. 5.

¹⁸ <http://www.comune.tessennano.vt.it/index.php?T1=19>

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa Madonna dell'Olivo: ricostruzione chiesa dell'Olivo (1960), affitto al Consorzio agrario (s.d.), richiesta sig. Gentilini per ingrandimento porta (1982-1983), richiesta Gentilini per affitto (s.d.), progetti vari (1951-1955), carte planimetrie (s.d.), richiesta del sig. Gentilini Luigi (1978-1985), domanda per affittare locale al Consorzio Agrario Provinciale (1974-1984), beneficio S. Antonio da Padova (1682-1873), beneficio Gallòetti e Madonna dell'Olivo (1715-1817), ricostruzione tetto Mad. dell'Olivo (1960-1965), chiesa Mad. dell'Olivo (1685-1825), altare della Madonna dell'Olivo nella chiesa vecchia di S. Maria Assunta: patrimonio, nomine (1625-1891).

Chiesa S. Maria del Soccorso sita fuori Tessennano, verso occidente. Probabilmente eretta nel VI secolo, è documentata nel 1344 quando paga 10 soldi¹⁹. Nel 1560 è descritta “ben ammattonata e restaurata” e mantenuta dalla Comunità²⁰. Nel XVII secolo è dichiarata fatiscante, si devono riparare il tetto, il pavimento e il muro dietro l'altare maggiore²¹. Diversi interventi di ristrutturazione alla chiesa e all'attiguo romitorio sono stati avviati tra la fine del XVIII e i primi anni del XIX secolo²², andò nei secoli progressivamente in rovina fino alla sua completa distruzione nel 1911 durante la costruzione della strada Canino-Tuscania. Oggi rimane solo l'immagine della Madonna in un nicchia²³. Coperta a tetto, a navata unica con pavimento in laterizi, un campanile con due campane, aveva tre altari dedicati alla Madonna Assunta o del Soccorso, a s. Isidoro agricoltore e a s. Andrea²⁴. È documentata nel XIX secolo, una chiesa intitolata alla Madonna del Soccorso sita in fondo al paese

¹⁹ D. Chiarini, et al, *Tessennano, cit.* p. 107.

²⁰ *Ivi.*

²¹ *Ibidem*, p. 108.

²² Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 5, fasc. 6.

²³ <http://www.comune.tessennano.vt.it/index.php?T1=19>

²⁴ D. Chiarini, et al, *Tessennano, cit.*, p. 107.

affianco al cimitero del paese²⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa Madonna del Soccorso: indulgenza plenaria *ad septennium* (1771), nomina cappellano (1787), furto sacrilego (1795), inventario beni (s.d.), lavori chiesa e romitorio (1808-1832).

Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano sita dietro l'attuale collegiata di S. Felice, vicino all'ex ospedale. Notizia certa della sua esistenza risale al 1560 quando, da una visita pastorali, risulta costruita, restaurata ed imbiancata dalla comunità per devozione²⁶. Nel 1619 la chiesa ha bisogno di nuovi lavori: il tetto minaccia di cadere. Si interviene grazie al ricavato dell'affitto di un cellaio²⁷. È documentata di nuovo XVIII secolo quando il parroco di Tessennano chiede di poter alienare una casa spettante alla chiesa di S. Sebastiano, posta nella detta cura e, con il denaro ricavato, ristrutturare la chiesa e l'altare di S. Sebastiano, che era interdetto perché rovinato e cadente²⁸. Di piccole dimensioni, con un solo altare, non ha coro, né sacrestia, né sepolture, ha un campanile con una sola campana ed era affiancata dall'abitazione di un eremita²⁹. Di essa non si hanno più notizie dal XIX secolo.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa SS. Fabiano e Sebastiano datate 1748.

Chiesa di S. Liberato rurale, ha un unico altare con la statua e la reliquia del Santo³⁰. Posta fuori dalle mura. In una natica chiesuola, nel

²⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXIII, Fasc. 5.

²⁶ D. Chiarini, et al, *Tessennano, cit.*, p. 106.

²⁷ *Ivi.*

²⁸ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 5, fasc. 7.

²⁹ D. Chiarini, et al, *Tessennano, cit.*, p. 106.

³⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXV, Fasc. 4

1666 è documentato un miracolo che ha visto l'immagine di S. Liberato, da sempre oscura e cupa, diventare improvvisamente chiara senza che nessuno sia intervenuto a ripulirla o ridipingerla³¹. Alla miracolosa immagine vengono attribuite diverse grazie, i fedeli si spostano dai paesi vicini per visitarla³² e, la chiesuola viene ampliata e ristrutturata. La costruzione terminò probabilmente nel 1668 data incisa su una pietra sul muro della chiesa, ad est. Restaurata intorno al 1781 grazie ad un lascito. Nel 1889, a causa dell'epidemia di colera, il locale della chiesa viene richiesto temporaneamente dal Comune per il ricovero dei malati³³. Di forma rettangolare ha subito l'ultimo restauro nel 1948. L'abside presenta affreschi raffiguranti l'Annunciazione, gli Angeli Custodi e, nella volta, Dio, mentre a destra e sinistra altri personaggi raccontano il processo e il martirio del Santo. Sull'altare il quadro donato dall'Autore, Armando Lisini, nel 1937, rappresenta S. Liberato nella sua gloria. Attualmente la chiesa è aperta solo in occasione della festa del Santo (11 maggio). Nelle sue vicinanze sono ancora visibili pochi ruderi, resti della casa di un eremita³⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla chiesa S. Liberato (1833-1835): lavori alla chiesa (1774-1782), priorato: liquidazione (1885), svincoli (1883), prioria (1787-1883), Opera Pia S. Liberato (1756), processo circa i miracoli segnalati dell'Immagine di S. Liberato (1666), richiesta dal Comune della chiesa per tempo del Colera (1885), festa S. Liberato (1817-1844), eremita (1687).

Maestre Pie Filippini.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alle Maestre Pie (1820-1919).

³¹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 6, fasc. 1.

³² *Ivi.*

³³ *Ivi.*

³⁴ <http://www.comune.tessennano.vt.it/index.php?T1=19>

CONFRATERNITE

Confraternita del Sacramento istituita nella chiesa di S. Maria Assunta³⁵ nel XVI secolo. Veste di sacco bianco con rocchetto rosso e lo stemma del SS. Sacramento. Ha un crocifisso con paliotto di seta colorata e tre lacci, non ha statuto né aggregazione all'Arciconfraternita di Roma. Solennizza l'esposizione del Sacramento ogni terza domenica del mese, l'Ottava del *Corpus Domini*, la novena del Natale e le Quarant'ore³⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Confraternita del Sacramento: Opera Pia SS. Sacramento (s.d.), amministrazione (1756-1836), inventari beni (1675), operazioni patrimoniali (1725-1832), Statuto (1963), riconoscimento fine culto (1937), confraternita (1925-1955), conti consuntivi (1956-1973).

Confraternita dell'Immacolata Concezione eretta nel 1818 nella chiesa di S. Maria dell'Olivo, è aggregata all'Arciconfraternita di S. Maria del Soccorso e S. Giuliano di Roma, veste di sacco bianco di mussolo con cordone e rocchetto turchese, nello stendardo ha la Vergine SS.ma della Concezione e S. Giuliano. Solennizza tutte le feste di precetto e la festa della SS.ma Concezione, recita il Rosario ogni mattina. Ha lo stesso statuto in vigore per la confraternita di S. Maria del Soccorso e S. Giuliano di Roma³⁷.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Confraternita Immacolata Concezione (1821-1878)

Confraternita di S. Antonio di Padova documentata nel 1715 perché proprietaria di diversi beni immobili e di censi annui che proveni-

³⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXV, Fasc. 4

³⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXIII, Fasc. 5.

³⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1855, cart. XXIII, Fasc. 5

vano da tali beni³⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Confraternita S. Antonio da Padova datate 1715.

Confraternita del Rosario documentata nel 1716 per l'amministrazione di beni di sua proprietà³⁹, nel 1815 nella chiesa parrocchiale dove è invitata dal vescovo a far solennizzare le feste del *Corpus Domini*, del Nome di Gesù⁴⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Confraternita del Rosariodate 1716-1815.

Confraternita di S. Maria dell'Olivo. Nella chiesa della Madonna dell'Olivo, in ogni festa dell'anno quaranta devoti si radunavano per recitare il Rosario. Questi devoti chiedono al parroco di erigere una confraternita. La società viene eretta per volere del parroco di Tessennano all'inizio del XIX secolo, nell'ordine delle processioni veniva dopo la Confraternita del SS. Sacramento, non ha il privilegio del rocchetto rosso. Nel 1914 risulta estinta da tempo⁴¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva carte relative alla Confraternita di Maria SS.ma dell'Olivo con datazione compresa tra il 1817 e il 1937.

³⁸ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 6, fasc. 4.

³⁹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 6, fasc. 5.

⁴⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, visita 1815, cart. XX, vol. 77.

⁴¹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Tessennano, fald. 6, fac. 6.



Antica chiesa parrocchiale di S. Antonio



Nuova chiesa parrocchiale di S. Felice martire



Sopra: Chiesa Madonna dell'Ulivo - Sotto: Chiesa di San Libenato.

Chiesa di S. Maria dell'Olivio



Chiesa di S. Maria del Soccorso



Chiesa di S. Liberato

VALENTANO

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. Prima che la chiesa fosse eretta, si conosce l'esistenza di una pieve con lo stesso titolo, sita fuori le mura di Valentano ed ancora oggi riconoscibile. Il trasferimento della pieve dentro le mura, nella contrada di Marsoano, è disposta da Innocenzo IV nel 1253¹. Da allora le notizie riguardano la nuova chiesa. Nel 1455 vengono eseguiti lavori di ristrutturazione e si costruiscono quattro cappelle (due per ogni parete laterale) e si aprono le due porte nella parete anteriore². Nel 1483 il vicario di Montefiascone Giovanni visita la chiesa e la definisce "indecente" a causa della polvere che dalla travatura del soffitto cadeva sull'altare maggiore e sul fonte battesimale³. Nel 1578 la chiesa è elevata a collegiata, ma è documentata col titolo di S. Giovanni Battista e non Evangelista⁴. Nel 1577 un fulmine distrugge il campanile che viene ricostruito fino all'altezza delle due finestre. Questo e altri piccoli interventi di ristrutturazione si concludono nel 1582 quando la chiesa viene dedicata al vescovo di Montefiascone

¹ R. Luzi, *Valentano*, Viterbo 1986, p. 13.

² F. T. Fagliani Zeni Buchicchio, *L'attività edilizia nei comuni sottoposti ai Farnese (...)*, in: *I farnese: trecento anni di storia*, Viterbo 1990, pp. 127-130.

³ ASVt, Fondo Notarile Montefiascone, not. Giulio Giusti, prot. 33 (1482-1483), cc. 55-56v.

⁴ Cedido, Archivio dell'antica diocesi di Montefiascone (ADMf), serie Visite pastorali, vol. 5 (1556-1578), cc. 79-80.

Girolamo Bentivoglio⁵. Ne seguono altri che riguardano la pavimentazione della piazza antistante la chiesa (1611) e la ricostruzione dell'intera fabbrica (1784-1790)⁶, il rinnovamento della scala e l'apertura di una porta dove era il battistero (1814)⁷. La chiesa ha un campanile costruito nel 1572⁸.

L'Archivio parrocchiale di Valentano non è conservato presso il Cedido, il *Censimento* del 1942 riporta:

Libri bei battezzati, voll. 25	1558-1949
Libri dei cresimati, voll. 5	1691-1949
Libri dei matrimoni, voll. 11	1570-1949
Libri dei morti, voll. 16	1623-1949
Stati di popolazione, voll. 4	1870-1949
Inventari degli arredi, tesoro, ecc., docc. 3	1920, 1926, 1934
Inventari dei possedimenti (catasti, ecc.), doc. 1	s.d.
Brevi, decreti vescovili, rescritti, ecc., vol. 1	1912-1949
Atti di fondazioni, istrumenti, contratti, cause, ecc., voll. n.d.	1912-1949
Libri di cappellanie, legati, ecc., voll. 17	1637-1649, 1691-1949
Libri di introiti ed esiti, vol. 1	1920-1949

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa collegiata: inventari (sec. XVIII-1980), lavori (1788-1970), patriomonalia (1694-1964), culto (1765-1935), arredi (1659-1936), sacrestia (1890), sacrestano (1707-1902), organista e maestro di Cappella (1853-1873), amministrazione (1718-1863), richiesta area (1968-1980), locali ex castello Farnese (1978), conti consuntivi (1916-1972), vertenze (1707-1992), cappella e altare SS. Annunziata (1772-1840), cappella S. Francesco (1819-1924), cappella e altare delle Anime del Purgatorio (1730-1907), capp. S. Lucia, capp. S. Emiliano e S. Lucia (1621-1641), cappella SS. Rosario (1738-1949).

⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 10, (1631), c. 193.

⁶ Archivio parrocchiale Valentano (APV), *Sette Dolori e Madonna dell'Eschio*, foglio non numerato ma allegato alle cc. 22v-23.

⁷ APV, *Libro delle Congregazioni*, 1814, c. 48v.

⁸ R. Luzi, *Le campane non suonano più*, in. «La Madonna della Salute», Anno X, n 2 (mar.-apr. 1967), p. 3.

Capitolo: bolle (1582), catasto, relazioni (1693-1843), celebrazioni (1713-1861), messe pro popolo (1951), ufficiatura, privilegi (1717-1874), amministrazione (1721-1878), dispense (1707-1873), vertenze (1722-1870), beneficalia (1829-1925), affrancazioni (1874-1901), varie (1670-1983), canonicati (1658-1823).

Arcipretura: inventari, vertenze (1622-1970), nomine (1622-1906), beneficio parrocchiale (1872-1983), beneficio arcipretale: patrimonio (1828-1980), casa canonica (1800-1942), patrimonialia (1965-1974), amministrazione (1921-1967), consuntivi (1932-1971).

Benefici e Cappellanie: canonicato capitolare: nomine (1720-1872), inventari (1682-1868), patrimonialia (1726-1898), svincoli (1868-1924), prebenda arcipretale (1850-1939); canonicati (1903-1951), I e II canonicato (1929-1951), III e IV canonicato (1927-1981), cura d'anime – Coadiutoria (1726-1950), canonicato S. Giovanni Evangelista (1683-1871), canonicato SS. Nome di Maria (Botarelli) (1822-1875), canonicato S. Paolo Apostolo (1622-1863), canonicato SS. Trinità (1632-1888), canonicato S. Antonio da Padova (1740), canonicato S. Cuore (1698-1886), canonicato S. Giovanni Battista (1677-1921), canonicato Anime del Purgatorio (1767-1902), canonicato SS. Annunziata (1638-1925), canonicato SS. Annunziata 2 (1620-1885), canonicato Rosario e S. Francesco (1613-1748), canonicato Rosario (1682-1890), canonicato della Trasfigurazione (1688-1874), canonicato della Trasfigurazione B (1874-1884), beneficio SS. Rosario – Celsi (1680-1886), beneficio SS. Rosario – Ferrini (1710-1920), beneficio SS. Rosario – Lupari (1670-1860), beneficio Madonna SS. del Rosario (1769-1913), beneficio SS. del Rosario – Tronconi (1682-1777), beneficio SS. del Rosario – Vaiani (1726-1886), beneficio SS. Sacramento e Rosario (1732-1861), cappellania S. Francesco (1828-1907), beneficio S. Giovanni Battista (1635-1910), beneficio S. Giovanni Ap ed Ev. (1762-1909), beneficio S. Lucia, Benef. S. Emiliano S. Lucia (1622-1821), beneficio S. Maria Assunta (1738-1814), beneficalia Varie (1684-1878), cappellania della chiesa del Monastero o Damiani (1860-1890), cappellania S. Croce (1827-1913), cappellania Madonna del Carmine (1722-1796), beneficio S. Giovanni della Pieve (1715-1728), beneficio SS. Annunziata A (1870-1888), beneficio SS. Annunziata B (1632-1814), beneficio S. Clemente (1650-1841), legati di Messe (1701-1942), legati (1632-1908), ss. messe (1723-1887), applicazione ss. messe (1748-1750), testamenti (1529-1897), eredità Alesini (1750-1859), pia eredità Amari (1757-1873), eredità Azzaloni (1816-1820), donazione Battellocchi Francesco (1772-1785), eredità Giov. Paolo Bonucci (1720-1723), eredità Antonio Codino (1783-1786), eredità Corradi (1737-1758), pia eredità Damiani don Felice (1835-1899), eredità De Dominicis (1831-1851), eredità Fiori (184?-185?), eredità Maccagnani

(1625-1834), pia eredità Madrignani Rosa (1827-1866), eredità Portica Lucia (1632), pia eredità Giov. Andrea Valeriani (1821-1854), eredità Vitozzi (1747-1789), eredità Cannara Anna (1858)

Luoghi pii (1825-1863): regolamento (1862), elargizioni (1851-1869), sussidi dotali (1856), varie (1865-1899), revisione conti (1814-1820), resoconti (1825-1838), tasse (1862), nota debitori e arretrati (1758-1915), oneri (1815-1975), amministratori (1774-1888), amministrazione Angelo Cruciani (1855-1863), patrimonialia (1851), inventari (1832), censi e crediti fruttiferi (1852), lavori (1815-1820), lavori all'Olpita (1856), varie (1818-1901), Congregazione economica dei Luoghi pii: Verbali delle adunanze (1833-1888), confraternite: varie di ordine amministrazione e patrimonialia: vendita beni (1980-1985), disposizioni del card. Gazola (1820), patrimonialia (1802).

Clero e Vicaria foranea: ministero pastorale (1719-1939), evangelizzazione: catechesi, predicazione, ss. missioni (1840-1894), conversione di Montorselli Eustachio, Abiura da Laterano, Massoneria (1820-1909), collette diocesane: Obolo di S. Pietro, Propaganda della fede, varie (1841-1879), comunione pasquale (1761-1843), dispensa dal digiuno e dall'astinenza causa vaiolo (1912), situazione religiosa dopo il 1870, statistica (1865), censure ecclesiastiche (1629-1875), beni Chiesa e Convento SS. Trinità al Monte - Roma (1758), chiesa di Londra (1862), sepoltura Bruni Teresa (1775-1821), richiesta di informazioni (1792), relazioni varie (1776-1894), seminario (1838), varie (1816), corrispondenza (1807-1869), relazione circa Valentano, le sue chiese, le sue istituzioni (1772), relazione Bonasera sullo stato della parrocchia (1873), opere assistenziali (1963-1971), cura d'anime (1951), associazione Croce Bianca verentana. Procuratore dei poveri (1830): poveri: richieste (1840-1869), poveri (1861-1868), relazione e risposte a quesiti sullo stato della chiesa (1777), relazioni varie (d.s.), notificazione s. visita (1814), vicario foraneo Girolamo Battefogli (1784), facoltà (1746-1922), dispense (1832-1878), dispensa dai grassi (1853-1855), indulti (1758-1773); dote card. Odoardo Farnese (1828); religiosi (1774-1876), Maestre Pie (1840-1877), Suore Francescane (1876), matrimonialia (1716-1890), vita morale (1709-1869), reclami (1755-1890), danno dato (1843-1847), precetti e citazioni (1754-1821), controversie (1637-1881), sentenze penali (1654-1862), attestati (1622-1897), Vicaria foranea (1862), Clero (1695-1858), richiesta indulti (1790-1820), secolarizzazioni (1821-1857), ordinazioni (1674-1866), titoli di patrimonio (1652-1787), Clero, chierici (1613-1983).

Affari comunali: vendemmia (1824-1848), contrabbandieri di tabacco (1753), apertura macelleria (1807), sepoltura cadaveri (1817-1835), colera (1835-1855), condanne (1864), abiura da Massoneria (1815-1909), stato delle anime (1726), elenco delle nascite (1815), nuovo cimitero (1855), vertenza con

i Frati Francescani (1874-1877), forno pubblico (1801), processi vari (1801-1871), tassa sul macinato (1814), dispense (1839), svizzeri (1864), assoluzioni da censura (1697-1878), protestanti (1863), vendemmia (1756), decime (1820-1839), informazioni su persone (1807-1868), affari comunali (1804-1805), Seminario (1818-1871), ufficio del Governatore (1783-1869), uffici civili: segreteria comunale (1828-1830), esattoria (1818-1866), cursore (1816-1858), priore (1861-1865), sindaco, giudice conciliare (1874-1893), affari comunali, varie (1752-1801), speciale (1822), chirurgo (1840), medico condotto (1831-1859), medico (1846-1850), editto contro gli animali negri (1750-1779), scuola (1710-1951), Comune-Clero: relazioni (1732-1870), Comunità (1801-1819), ebrei (1801-1827).

Affari civili: Curia laica (1831), Stato pontificio (1820-1860), lavori pubblici (1778-1868), Banda musicale (1862-1864), Carceri, cappellano (1852-1854), manifestazioni pubbliche: fiera (1773), feste (1820), divertimento (1779-1782), ricorso contro il ballo (1820), festa S. Croce (s.d.), spettacoli per la festa del Corpus Domini (1861), fiume Olpita (1707-1863), questioni politiche (1815-1902), predicatori (1730-1903)

Affari privati: Famiglie (1695-1902), privati (16072-1886)

Ex chiesa parrocchiale di S. Maria. È una delle chiese principali di Valentano. È posta a metà dell'attuale corso G. Matteotti. In origine questa era la via principale del paese. Attiguo alla chiesa esisteva un ospedale detto di S. Maria della Pietà e, di fronte a questo, dalla seconda metà del XVII secolo, è documentata la chiesa di S. Antonio da Padova⁹. L'antico nome era S. Maria del Gonfalone di S. Croce, derivatole dall'omonima confraternita femminile ivi eretta¹⁰. Nel 1772 l'Azzaloni riferisce che a S. Maria spettava il titolo di chiesa parrocchiale prima del 1253, anno in cui ne viene fregiata la chiesa di S. Giovanni¹¹. Nel 1566 la chiesa crolla¹². Notizie successive riguardano i primi decenni del XVIII

⁹ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, Valentano 1995, p. 27.

¹⁰ Cedido, Archivio dell'antica diocesi di Montefiascone (ADMf), Serie Visite pastorali, Vol. 7 (1609-1612), c. 228.

¹¹ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 28.

¹² Archivio storico comunale di Valentano, *Riforme*, lib. 1, c. 183.

secolo quando la chiesa cambia il nome da S. Maria del Gonfalone in S. Maria delle donne e poi in S. Maria della Coroncina, titolo quest'ultimo derivatole dalla confraternita maschile della Coroncina o del Nome di Maria. L'originale struttura della chiesa era diversa da come appare oggi, aveva l'ingresso rivolto verso il Vicolo dello Spedale (oggi Via degli Uffici)¹³. I lavori per la nuova fabbrica iniziano tra il 1736 e il 1744, per volontà del sacerdote Pietro Amati; viene rifatto il soffitto, l'altare col quadro del Mattias e la facciata¹⁴. Alla fine del 1800 vengono realizzate nuove modifiche: viene ristretta la grande finestra che sovrasta l'ingresso, retrocesso l'ingresso della Sacrestia, eretto il nuovo altare in stucco dopo averne allargata la parete posteriore, erette le colonne che hanno originato le attuali tre navate¹⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Maria: devoluzione rendite del canonicato, cappellania vacante, lavori (1855), ufficiature (1943), custodia (1901), lavori (1837-1956), inventari (1682-1929), altare S. Clemente (1733-1834), statua dell'Assunta (1755-1995), nuovo altare e sepoltura fam. Rosati (1857-1858), patrimonialia (1687-1815), istanza di sopraelevazione di Cerquetti Giovanni e Rosati Caterina (1964), amministrazione (1828-1836), rendiconti (1923-1924), congregazione della Coroncina (1739-1748), varie.

Chiesa di Santa Croce posta extra moenia, lungo la strada castrense (Via dell'Eschio) di fianco alla chiesa di S. Rocco oggi scomparsa. All'interno della chiesa, nell'edicola sopra l'altare maggiore, c'è un pregevole affresco che raffigura la Madonna del Battenti o Flagellanti, ciò fa pensare che la chiesa fosse costruita lungo un itinerario percorso dalla Confraternita dei Disciplinati¹⁶. Documentata nel 1575 come saccello ma conteneva già il pregevole affresco. Il termine saccello è riportato

¹³ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 27.

¹⁴ Archivio dell'Ospedale Valentano, *Libro della eredità Amari (1805-1874)*, cnn.

¹⁵ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 33.

¹⁶ *Ibidem*, p. 36.

ancora nelle visite pastorali del 1631, 1638 e 1651. Attorno a questo saccello viene poi eretta la chiesa che appare oggi¹⁷. L'ampliamento risale alla seconda metà del XVII secolo ed è realizzato grazie al ricavato delle elemosine¹⁸. In questo stesso secolo il nome di S. Maria dei Battenti viene sostituito da quello di Santa Croce, in relazione alla confraternita maschile del Gonfalone di Santa Croce che qui aveva sede¹⁹. Già nel 1758 la chiesa è indicata come Santa Croce *extra muros*, per distinguerla da quella dentro le mura, cioè Santa M. della Coroncina anch'essa denominata S. Maria del Gonfalone di Santa Croce²⁰. Nel 1860 sei soldati e alcuni ufficiale dell'esercito pontificio cadono nello scontro di Latera del 20 maggio. Uno di loro, il dragone pontificio Enrico Gomez viene, è ricordato da una lapide all'interno posta della chiesa²¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Croce: Clero, Cristofori Critoforo (1718), tumulazione cadaveri (1860), ufficiatura (1899), oneri (1717-1773), corrispondenza (1899), lavori: Sacrestia appoggio alla chiesa di S. Croce, costruzione Pucci attigua alla chiesa, Sacrario dei caduti di guerra. Parrocchia di S. Croce: erezione (1963), riconoscimento civile (1965), richiesta assegno suppl. congrua e compenso spese di culto (1969), conferimento a don Eugenio Marchiò (1969), soppressione Confraternita della Misericordia e Morte. Verbale di consegna temporalità beneficiarie, decreto per l'assegno congrua e l'assegno in compenso delle spese di culto (1969), vacanza Marchiò, parr. S. Croce in S. Maria della salute: nomina parroco p. Marcello Maiani (1969-1984), trasferimento della sede della parrocchia di S. Croce in S. Maria della Salute (1980-1984)

Chiesa di S. Maria della Pietà (o Madonna del Monte) posta sulla sommità del Montenero, nota per questo come Madonna del Monte. Nel 1853 don Eustachio Rocchi, arciprete di Valentano, benedisse la

¹⁷ *Ibidem*, p. 38.

¹⁸ *Ivi*.

¹⁹ *Ivi*.

²⁰ *Ivi*.

²¹ *Ibidem*, p. 40.

cappella ivi eretta sotto il titolo della Madonna santissima della Pietà. Il 3 maggio dello stesso anno, il vicario generale di Montefiascone, mons. Giuseppe Giusti, rilascia la licenza²². La devozione verso la Madonna è testimoniata da un graffito sulla parete sinistra della chiesa, impresso da un visitatore della Guarnigione dei Zuavi pontifici, presenti a Valentano nel 1868²³. Nel 1986 la chiesa viene restaurata dalla Associazione dei cacciatori di Valentano²⁴.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Maria della Pietà o del Monte datati 1831-1971: richiesta notizie (1890-1892), indulgenze, inaugurazione e ufficiatura (1853), modifica stradina di accesso (1971).

Chiesa di S. Maria Annunziata (Loc. Villa Fontane) situata nella frazione chiamata Villa Fontane. Nel 1861 un rogito del notaio Giovanni Francesco Gaudenzi, redatto per Felice Scipioni, afferma che questi avrebbe dovuto erigere a sue spese, entro quattro anni, la nuova chiesa di S. Maria Annunziata. Qualora non avesse compiuto i lavori, avrebbe dovuto restaurare la chiesa di S. Maria delle Nempes²⁵. Nel 1869 una lettera ci informa che il 10 maggio il vescovo di Montefiascone Giuseppe M. Bovieri rilascia la licenza per la fabbrica della chiesa di Villa Fontane, ma i lavori non iniziano neppure dopo la licenza²⁶. Nel 1872 una lettera inviata a Giovanni Battista Cieschi, luogotenente del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano, attesta che la fabbrica era appena un metro sopra la terra. La lettera dichiara che il progetto era stato elaborato gratuitamente da un ingegnere di Roma e la chiesa è realizzata con l'interven-

²² Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Valentano, Fald. 12, fasc. 7 (*Chiesa Madonna della Pietà*), cnn.

²³ *Ivi*.

²⁴ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 42.

²⁵ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 44.

²⁶ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Valentano, fald. 13, fasc. 6 (*Chiesa Villa Fontane*), cnn.

to degli stessi popolari col denaro “che si aveva in pronto”. I popolari continuano a fare collette ma la costruzione si ferma per alcuni decenni²⁷. Nel 1914 sembra concretizzarsi il primo tentativo di completare la chiesa, viene dato un nuovo incarico a Giuseppe Andreoli di studiare il progetto e presentare una perizia ma la fabbrica resta interrotta²⁸. Solo nel 1921 risulta terminata dall'architetto Luigi Codini²⁹. Col tempo il progetto originale subisce alcune modifiche, i lavori si concludono nel 1927, il vescovo Giovanni Rossi benedice la chiesa il giorno dell'Annunziata, 25 marzo, dello stesso anno³⁰. Nel 1930 viene trasferita a Villa Fontane la parrocchia di S. Agapito in Bisenzio e la chiesa di Villa Fontane prende il nome di S. Maria Annunziata e S. Agapito³¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Maria Annunziata a Villa Fontane dei Cavalieri di Malta: inventario, reliquie (1864-1874), servizio religioso (1869-1871). Chiesa di S. Maria Annunziata a Villa Fontane (1681-1997): contratto del Sovrano Ordine di Malta con Felice Scipioni dove è annessa la chiesa di S. Maria delle Nempes Progetto di costruzione di una nuova chiesa nel villaggio. Dissacrazione e vendita della chiesa S. Maria delle Nempes dei Cavalieri di Malta. 70° anniversario della fondazione (1997). Trasferimento parrocchia di S. Agapito in Bisenzio a Villa Fontane (1927-1950). Carte relative alla cura d'anime (1944-1959), costruzione nuova chiesa, contributo don Cesare Mercatelli (1913), corrispondenza (1868-1914), ricevute, conteggi per costruzione nuova chiesa (1921-1922), verbale benedizione nuova chiesa (25 marzo 1931), restauri (1944-1960), lavori (1969), fondo culto, arredi (1963), progetti erigenda nuova chiesa SS. Annunziata, arch. Codini Luigi (1921), inventario degli arredi chiesa Annunziata (1937), inventario degli arredi, chiesa Annunziata (1932), inventario degli arredi, chiesa S. Agapito (1932), inventario degli arredi chiesa S. Agapito (1927), polizza

²⁷ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Valentano, fald. 22, fasc. *Villa Fontane, parr. S. Agapito e S. Annunziata, chiesa nuova*, cnn.

²⁸ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 44.

²⁹ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Valentano, fald. 22, fasc. *Progetto erigenda SS.ma Maria Annunziata*, cnn.

³⁰ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 46.

³¹ *Ibidem*, p. 47.

assicurativa (1954), donazione area da parte del Comune di Valentano (1958-1959), elenco dei legati della chiesa (1975), conti consuntivi (1932-1969), pia unione Figlie di Maria (1944). Confraternita del SS. Sacramento: regolamento (1933), Asilo infantile (1961); beneficio S. Agapito a Capodimonte: riconoscimento (1877-1912), cura d'anime (1912-1923), patrimonialia (1858); nomine, vacanze, immissioni in possesso, concorsi (1936-1971), rinnovazione certificati del consolidato (1906), traslazione al nome del beneficio parrocchiale di S. Agapito (1947); stato patrimoniale (1933-1934), amministrazione (1949-1990); conti consuntivi (1932-1969); casa canonica e permuta grotta (1935-1947).

Chiesa della Madonna della Salute (già Madonna della Rosa) posta a mezzo chilometro dal paese, il santuario della Madonna della Salute ha annesso il convento dei pp. Francescani. Fu fondato da Francesco Portici nel 1470. Questi, dopo aver abbandonato la vita di brigantaggio nelle terre castrensi, trova riparo nella boscaglia del Monte Starnina, dove erige una rozza cappella con una tela dipinta raffigurante la Madonna col Bambino in braccio, il quadro viene intitolato Madonna del Cecchino³². Nel 1506 i religiosi dell'Ordine di S. Agostino, che dimorano nell'Isola Martana, prendono possesso del rozzo romitorio e lo sostituiscono con una chiesa che, per due secoli, si chiama Madonna della Rosa, perché la statua che adornava l'altare raffigurava la Vergine con in mano una rosa. I fedeli frequentano la piccola cappella con tanta devozione che si rende necessario ampliarla³³. Nel 1507 Federico di Rannuccio Farnese lascia al santuario 50 ducati e 200 scudi *pro obligatione antecessorum suorum*³⁴. Il titolo di Santa Maria della Salute deriva alla chiesa dalla epidemia di peste che colpisce i paesi intorno a Valentano nella seconda metà del XV secolo. Valentano viene miracolosamente risparmiata dall'epidemia³⁵. Nel 1512 la chiesa viene consacrata col titolo

³² B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 49.

³³ *Ivi*.

³⁴ *Ivi*.

³⁵ Cedido, ADMf, sezione Paesi, serie Valentano, Clero e Curia Foranea, fasc. 18, fasc. 3, *Relazione circa Valentano*, cnn.

di S. Maria della Salute dall'arcivescovo Andrea di Monobasia³⁶. Alla fine del XVI secolo viene edificato il convento dei pp. Serviti. Nel 1652 papa Innocenzo X sopprime tutti i conventi di piccole dimensioni, tra cui quello dei pp. Serviti, i beni del convento sono trasferiti all'ospedale di Valentano, poi al Seminario di Montefiascone. Dal 1707 risiedono nel convento i pp. Francescani i quali, nel 1709, costruiscono un nuovo convento e, tra il 1733 e il 1737, fanno ristrutturare la chiesa³⁷. Nel 1860-1862 nel santuario alloggiano i bersaglieri francesi che arrecano danni alla struttura. I frati Minori abbandonano la cura spirituale del convento e del santuario nel 1993³⁸.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla parrocchia nuova S. Maria della Salute: determinazione vescovile di trasferire la parrocchia già esistente di S. Croce presso la chiesa di S. Maria della Salute (1980-1983), inventario della parrocchia di S. Maria della Salute (1980), cessione in uso alla Diocesi di Viterbo della chiesa di S. Maria della Salute e locali annessi (1993). Chiesa e convento di S. Maria della Salute: erezione Convento (1736), frati Minori Osservanti (1708-1878), religiosi (1855-1881), ven. Filippo da Velletri, dimorante in Valentano (1829), chiesa: altari (1859), chiesa: monumento Rosati (1911), inventario beni, relazione (al tempo dei pp. Serviti), convenzione tra il Capitolo di Valentano e il convento (1736), denunce, inconvenienti (1814), affari amministrativi (1736), vertenze (1771), caso di superstizione (1805), sussidi dal Fondo culto (1958-1964), incoronazione Madonna della Salute (1876-1899), festa della Madonna della Salute (1934-1949), articoli di giornale. Nota dei religiosi (s.d.), ministero pastorale in Valentano e diocesi (1937-1976), predicazione (1820-1875), Terz'Ordine di S. Francesco (1859), questue (1938), richieste di facoltà (1723-1934), corrispondenza (1843-1894), bollettino (1958), attestati (1745-1750), relazione Bonasera circa le chiese di Valentano (1772), mappe dei confini della parrocchia di S. Maria della salute.

Chiesa di S. Giovanni Battista oggi ubicata al di sotto della strada statale Castrense (Via dell'Eschio) e sul margine sinistro della strada

³⁶ G. Zucconi, *La Madonna della Salute e il suo santuario*, Acquapendente 1959, p. 11.

³⁷ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 50.

³⁸ Archivio di Stato di Viterbo, Delegazione apostolica II, busta 699, fasc. 17/6, cnn.

provinciale di Mezzano, all'altezza del fontanile. Può ritenersi la chiesa madre di Valentano perché ad essa spettava il titolo di Pieve che, nel 1253, Innocenzo IV trasferisce a quella omonima posta dentro le mura³⁹. La fabbrica, adibita oggi a fienile, ha subito numerose trasformazioni; un ingresso era posto nella parete ovest di cui si vede ancora il portale d'ingresso. Nel XVIII secolo la chiesa di S. Giovanni Battista era sita nella stessa strada che conduceva alla chiesa di S. Maria dell'Eschio mentre oggi entrambe le chiese risultano al di sotto del livello della Strada Castrense⁴⁰. Con l'abolizione del titolo di pieve la chiesa perde anche la cura della Comunità tanto che, già nel XVI secolo, non vi si celebrano le sacre funzioni ed è pressoché spoglia delle suppellettili, è concessa da Innocenzo X (1644-1655) all'Abbazia di San Martino al Cimino ma nel 1707 è definita provvista di poche rendite, è pian piano abbandonata fino ad essere venduta, alla fine del XIX secolo, a privati cittadini⁴¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti di amministrazione relativi alla chiesa di S. Giovanni Battista datati 1707-1708.

Chiesa di S. Maria del Tempio (o Madonna delle Nempie) il complesso religioso di S. Maria del Tempio, localmente detta Madonna delle Nempie è situata sul versante est di Villa Fontane e si presenta composto da due edifici comunicanti tra loro e dei quali il primo era dedicato al culto, il secondo era adibito ad abitazione e magazzino. L'antica chiesa ha subito diverse modifiche nel corso dei secoli ma è ancora ben identificabile nella sua antica struttura medievale. A forma rettangolare, ad una sola navata con abside rotonda a mezzo giro e soffitto a capriate⁴². L'edificio è appartenuto dapprima ai Cavalieri Templari, questi vengono allontanati dopo il processo inquisitorio del 1309 e la chiesa affidata ai

³⁹ R. Luzi, *Valentano*, Viterbo 1986, p. 13.

⁴⁰ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 54.

⁴¹ *Ibidem*, pp. 54-55.

⁴² B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 56.

Cavalieri Gerosolimitani di Malta⁴³. Nel 1867 è documentata in pessimo stato di conservazione⁴⁴. Sembra che l'Ordine di Malta fosse disposto a far restaurare a proprie spese l'edificio, ma il fondo rustico sul quale sorgeva la chiesa viene venduto a Felice Scipioni con l'obbligo, per quest'ultimo, di provvedere al restauro della fabbrica. L'inadempienza dei patti e le successive vicende risorgimentali portano al definitivo abbandono della chiesa, sostituita dalla erigenda S. Maria dell'Annunziata di Villa Fontane⁴⁵. Nel XX secolo la chiesa è destinata a magazzino e, nel 1954, anche l'altare viene demolito⁴⁶.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti di amministrazione relativi alla Dissacrazione e vendita della chiesa S. Maria delle Nempe dei Cavalieri di Malta.

Chiesa di S. Maria dell'Eschio la chiesa, con annesso convento Carmelitano, è posta a circa 500 passi fuori dall'abitato di Valentano, sul margine sinistro della Strada castrense, ai piedi del Montenero. Rispetto all'attuale piano stradale il complesso resta oggi completamente infossato ma tale non appariva col tracciato del vecchio livello stradale sul quale si apriva con due comodi ingressi. Eretta probabilmente non prima del XVI secolo, è documentata nel 1575 quando alla chiesa viene concesso un lascito di 5 giuli⁴⁷. Al mantenimento del tempio contribuiva la Confraternita del Gonfalone e, nel 1631, era amministrata dal priore dell'Ordine dei Carmelitani di Mantova. Poiché la comunità carmelitana ivi eretta era numericamente inconsistente, Innocenzo X (1644-1655) la sopprime e la chiesa, con tutti i suoi beni e proprietà, passa al

⁴³ *Ivi.*

⁴⁴ E. Valentini, *Santa Maria del Tempio di Valentano*, in *XII Congresso di ricerche templari*, Latina 1994, pp. 65-71.

⁴⁵ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 58.

⁴⁶ *Ivi.*

⁴⁷ Archivio di Stato di Viterbo, Not. Acquapendente, prot. 156, (copie atti notarili), c. 42.

Seminario di Montefiascone⁴⁸. A forma rettangolare, ad una sola navata con quattro colonne voltate, due per ciascun lato, tetto a capriata e un solo altare. La Mensa e l'altare sono antistanti l'abside entro cui si trova il tronco cavo di una plurisecolare pianta di Eschio sulla quale era originariamente collocata la tegola con l'immagine dipinta della Madonna col Bambino denominata appunto Madonna dell'Eschio⁴⁹. Aperta al culto fino agli anni '60, oggi è completamente abbandonata.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Maria dell'Eschio: oneri (1887-1923), furto (1962), sepolture (1840-1878), fascicoli sciolti dal 1653.

Chiesa di S. Maria della Pietà o dell'Ospedale ubicata di fronte a quella di S. Barnaba e contigua alla chiesa di S. Maria. Era la chiesa dell'antico Ospedale di Valentano, ornata da una devota immagine della Madonna della Pietà a cui il popolo di Valentano professa una singolare devozione. Ha una sacrestia provvista di tutto il necessario alle celebrazioni⁵⁰. L'intero ospedale viene fatto demolire nel 1747 e ricostruito ex-novo nel sito stesso dove era l'antico. Nel 1860 trova sistemazione nella chiesa la Truppa estera pontificia che arreca un piccolo danno alla struttura⁵¹ e, durante l'ultimo conflitto mondiale, la chiesa è al centro di incomprensioni tra la Curia di Montefiascone e la Prefettura di Viterbo che intendeva espropriare il luogo di culto. La controversia si concluderà con la soppressione dell'antica chiesa dell'ospedale e con l'uso profano di questa⁵².

⁴⁸ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro, cit.*, p. 62.

⁴⁹ *Ibidem*, p. 60.

⁵⁰ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, Clero e Curia Foranea, fasc. 18, fasc. 3, Relazione circa Valentano, cnn.

⁵¹ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, fald. 12 (Chiese minori), fasc. 6 (chiesa dell'ospedale), cnn.

⁵² B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro, cit.*, p. 64.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa della madonna della Pietà o dell'Ospedale: vertenza circa proprietà e culto (1945), danni arrecati dalle truppe pontificie - restauri (1862), furto di candele (1821), erezione altare (1856).

Chiesa della Madonna del Rosario esisteva a Valentano, fin dai primi del '700, un Conservatorio dove, oltre alla fondatrice A. Maria Starnini da Valentano, si erano riunite diverse ragazze adatte al vivere ritirato e agli esercizi della cristiana pietà. Vista la crescita del numero delle giovani, la Starnini coinvolge suor Maria Geltrude Salandri, domenicana presso il monastero di S. Caterina a Viterbo, perché ottenesse l'autorizzazione a fondare un monastero presso la Rocca Farnese. La sacra Congregazione concede la licenza nel 1731 e, l'anno successivo, iniziano i lavori di ristrutturazione della Rocca e la sua trasformazione in monastero⁵³. La chiesa viene edificata e intitolata alla Madonna del Rosario, a navata unica, con un solo altare⁵⁴. Oggi la chiesa non è più officiata; demolito l'altare agli inizi degli anni Cinquanta, la chiesa viene trasformata dapprima in sala cinematografica parrocchiale e poi utilizzata per le attività parrocchiali.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi al Monastero SS. Rosario, Domenicane o Gavotte: fondazione (1731), costituzioni (1882), cessione della Rocca (1732), risposte ai quesiti della s. visita, Monastero S. Lucia di Gubbio: strumento (1761), scritture e riconoscimenti dell'erezione del nuovo Monastero di Valentano. Tentativo di riacquisto proprietà monastero (1922-1923), esodo monache: (1924-1933), corrispondenza con Gubbio, risposte ai quesiti (1908-1933); retrocessione chiesa e locali ex monastici (ex Monastero del Rosario) ad uso rettoria, annessa posizione campana chiesa del Rosario (1938-1976), legati (1753-1872), cappellania Damiani: amministrazione, patrimonialia (1641-1882), lavori al monastero (1732-1869); mura castellane sotto il Monastero: restauri, vertenze (1815-1860), patrimonialia: acquisti (1825), perizie fabbricati (1857), enfiteusi (1795-1864), permuta

⁵³ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 65.

⁵⁴ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, Clero e Curia Foranea, fasc. 18, fasc. 3, *Relazione circa Valentano ...*, cnn.

(1870), sanatoria (1872), affrancazione beni, radiazione d'ipoteca (1858), cessione al Comune (1855-1877), questioni amministrative, debiti, diminuzione doti (1846-1848), relazioni col Comune (1905), vertenze demaniali (1878-1892), censi: vertenze (1748-1878), patrimonialia: vendite, consolidato, permutate (1778-1870), amministrazione (1784-1892), rendiconti (1815-1862), amministrazione, affitto terreni, rinnovazione affitti (1852-1878), contabilità (1816-1825), elezione priora (1743-1907), uffici (1741-1876), ufficio del deputato amministrativo (1840-1900), ufficio del confessore (1755-1905), corrispondenza (1816-1924), ammissioni, professioni (1714-1939), trasferimenti da altri monasteri, extra Clausura (1793-1922), rinunce all'eredità di famiglia (1840-1888), elenco monache (1867-1872), annuncio morti (1856-1859), doti (1848-1858), violazione della clausura (1849), rescritto S. Congregazione per l'aumento di monache (1734), richiesta facoltà (1745-1855), facoltà di questua (1818), dispensa dai voti (1907), sacre congregazioni (1742-1930), richiesta di sussidio al S. Padre (1887), compensi al S. Padre (1852), elargizioni (1817), sussidi (1901), vertenze (1739-1866), chiesa (1857-1873), arredamento (s.d.), dani (1752), truppe nel monastero (1860-1870), relazioni, risposte (1750-1851).

Cappella del Crocifisso (di Fabrone) posta a circa 2 km dall'abitato, ai piedi del Monte Altieri, sul bordo sinistro della Strada Castrense, pressoché diruta. È documentata nel 1834 quando il governatore supplente di Valentano, Battefolli, scrive al vicario generale di Montefiascone per chiedere l'autorizzazione a rimuovere un cadavere di un uomo rinvenuto nella Cappella del Crocifisso di Fabrone. L'ufficiale aggiunge che la cappella non gode di alcuna immunità perché nessuno ricorda vi sia stata mai celebrata la messa, nonostante vi esista un piccolo altare⁵⁵.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa e cappella del SS. Crocifisso di Fabrone: manutenzione chiesa (1980), amministrazione (1834).

⁵⁵ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, fald. 12 (Chiese minori), fasc. 3 (cappella del Crocifisso di Fabrone), cnn.

Chiesa di Sant'Antonio Abate ubicata vicino alla porta australe del paese, nella piazza detta del Comune e corrispondente oggi al fabbricato contiguo al palazzo Vitozzi. Di modeste dimensioni, di forma allungata, con un solo altare dedicato alla Madonna dei Sette Dolori detto anche della santissima Concezione⁵⁶. È documentata già nel 1578 di diritto patronato della fam. dei Farnesi. Nel 1638 nella chiesa era eretta la Confraternita dei Dolori della Beata Vergine Maria⁵⁷. Nel 1758 si ordina di aggiustare il muro e il soffitto (che era andato bruciato), di mettere la corda alla campana e di restaurare il tetto⁵⁸. Nella chiesa era un beneficio fondato dalla famiglia Vitozzi⁵⁹. Intorno al 1870 viene utilizzata come ripostiglio per la paglia, viene soppressa all'inizio del XX secolo, i suoi beni passano alla chiesa di Santa Croce nella quale si conserva la grossa pala della Madonna dei Sette Dolori⁶⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa S. Antonio Abate: amministrazione (1720), inventari beni (1682-1716), inventario arredi (s.d.), chiusura al culto e altra utilizzazione (1861), trasformazione (17479-1906), vertenza benedizione animali (1776).

Chiesa di Sant'Antonio da Padova ubicata sul lato destro della strada di Santa Maria, pressoché contigua all'Ospedale di S. Maria della Pietà. Piccola ma di elegante forma, fondata per disposizione testamentaria di Antonio Ricci nel 1649⁶¹. Nel secolo successivo la chiesa risulta di diritto patronato della casa Vitozzi che l'aveva dotata, nel 1747, di un

⁵⁶ Cedido, ADMf, Serie Visite pastorali, Vol. 10 (1631), c. 254.

⁵⁷ Cedido, ADMf, Serie Visite pastorali, Vol. 13 (1638), c. 100.

⁵⁸ Cedido, ADMf, Serie Visite pastorali, Vol. 61 (1758), c. 34.

⁵⁹ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, Clero e Curia Foranea, fasc. 18, fasc. 3, *Relazione circa Valentano*, cnn.

⁶⁰ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 69.

⁶¹ Cedido, ADMf, Serie Visite pastorali, Vol. 18 (1703-1074), c. 282.

ricco legato⁶². La piccola chiesa aveva un soffitto dipinto con i miracoli di S. Antonio dipinti sulla parete. Ha un solo altare con il quadro raffigurante S. Antonio ai piedi di Maria SS.ma, opera del celebre Mattias. La cappella è tutta dipinta ed ha una piccola sacrestia, con un campanile e due campane⁶³. Vi amministrano gli uffici i padri Gesuiti siciliani. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, nel 1773, a Valentano rimangono solo due sacerdoti. Della chiesa non abbiamo più notizie dai primi anni dell'800.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa e beneficio di S. Antonio da Padova: testamento di Antonio Ricci (1661-1747), testamento Antonio Ricci per controversia chiesa S. Antonio da Padova (1649-1654), inventari (s.d.)

Chiesa di S. Barnaba ubicata nella strada di Santa Maria pressoché di rimpetto alla stessa chiesa di S. Maria e dell'Ospedale di S. Maria della Pietà. Documentato nella seconda metà del XVI secolo, nel 1578 viene visitata dal vescovo di Montefiascone che la descrive quasi spoglia⁶⁴. Fin dal 1609 vi è eretta la Confraternita femminile della Misericordia⁶⁵. Soppressa dal vescovo Giustiniani nel 1765⁶⁶. Con la soppressione della chiesa di S. Barnaba e della Confraternita, i pesi vengono trasferiti alla chiesa di S. Maria, mentre gli oggetti sacri passano all'Ospedale e alla chiesa di S. Maria della Pietà⁶⁷.

⁶² Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, fald. Pie eredità, fasc. *eredità Vitozzi*, cnn.

⁶³ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, fald. Chiese minori, fasc. *Sant'Antonio da Padova*, cnn.

⁶⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 5 (1556-1578), c. 81v.

⁶⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 10 (1631), c. 253.

⁶⁶ Cedido, ADMf, Sezione paesi, Serie Valentano, Clero e Curia Foranea, fasc. 18, fasc. 3, *Relazione circa Valentano*, cnn.

⁶⁷ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 74.

Chiesa di S. Martino posta all'inizio della strada di Santa Maria, sul lato sinistro, appena dopo l'ingresso della omonima porta settentrionale. Era eretto già nel XVI secolo, con un unico altare, nel 1578 è definita spoglia⁶⁸. La chiesa di S. Martino, unitamente a quella di S. Maria delle Nempe a Villa Fontane, apparteneva ai cavalieri Gerosolimitani e pertanto risultava esente dalla giurisdizione del vescovo di Montefiascone⁶⁹. Nel 1859 il sacerdote Cruciano Codoni chiede l'autorizzazione alla curia di Montefiascone per la vendita della chiesa a privati cittadini, versando l'edificio in pessimo stato. A contribuire all'abbandono avevano partecipato anche i soldati pontifici che la utilizzavano come casermaggio. Autorizzata la vendita, la teca con le reliquie di S. Martino e il grande tela dipinto vengono portate nella collegiata⁷⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Martino dei Cavalieri di Malta: inventario (s.d.), varie (1692), vendita (1858-1860).

Chiesa di S. Rocco sita appena fuori le mura. Era posta sul lato destro della Strada statale Castrense (Via dell'Eschio) a pochi passi da quella di Santa Croce e all'inizio del cosiddetto Poggio delle Forche. Della chiesa si ha una prima notizia nella visita pastorale del 1609⁷¹ ma, essendovi eretta la Confraternita della Misericordia, non appare improbabile che questa fosse anche l'Oratorio della Misericordia indicato nella visita del 1578. Fin già dal 1631 la chiesa è utilizzata per seppellire i morti che la società trovava abbandonati nelle campagne e i condannati alla impiccagione⁷². Nel 1747 Antonio Vitozzi dota la cappellania di S. Rocco di

⁶⁸ Cedido, ADMF, serie Visite pastorali, vol. 5 (1556-1578), c. 81.

⁶⁹ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 75.

⁷⁰ *Ivi*.

⁷¹ Cedido, ADMF, serie Visite pastorali, vol. 7 (1609-1612), c. 230.

⁷² Cedido, ADMF, serie Visite pastorali, vol. 10 (1631), c. 256.

alcuni beni⁷³. Non se ne hanno più notizie dal XIX secolo, viene demolita a metà degli anni '50.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla chiesa di S. Rocco: campana, campanile (1859-1861), inventari (1772), patrimonialia (1793-1821), vendita (1941-1954)

Chiesa di S. Lucia documentata nella visita pastorale del 1609 già come male tenuta⁷⁴. Distante due miglia da Valentano, ha un solo altare, vi si solennizza la festa di S. Lucia (13 dicembre)⁷⁵. Nella metà del XVII secolo è definita semi diruta e non più ufficiata⁷⁶. I beni di proprietà della chiesa vengono trasferiti all'altare di S. Lucia della collegiata e poi al Seminario di Montefiascone⁷⁷.

Chiesa di S. Emiliano documentata nella visita pastorale del 1609 già come male tenuta⁷⁸. Sita probabilmente nella contrada del Piano vocata S. Emiliano, vi si solennizza la festa del santo (4 settembre)⁷⁹. Nella metà del XVII secolo è definita semi diruta e non più ufficiata⁸⁰. I beni di proprietà della chiesa vengono trasferiti all'altare di S. Lucia della collegiata e poi al Seminario di Montefiascone⁸¹.

⁷³ Cedido, ADMf, sezione Paesi, Serie Valentano, fald. Pie eredità, fasc. *Eredità Vittorzi*, cnn.

⁷⁴ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 7 (1609-1612), c. 230.

⁷⁵ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 10 (1631), c. 257.

⁷⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 13 (1638), c. 106.

⁷⁷ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 79.

⁷⁸ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 7 (1609-1612), c. 230.

⁷⁹ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 79.

⁸⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 13 (1638), c. 106.

⁸¹ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 79.

Sono inoltre documentate la **chiesa della Tenuta di Mezzano**: per la quale l'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti sulla cura d'anime (1891-1955) e carte varie (1851) e una **Capella delle carceri** per la quale si conservano carte relative alla erezione (1846-1847), carceri (1829), amministrazione (1817) e alcuni Oratori privati: **Oratorio Cruciani Luigi** (1868), **Oratorio Famiglia Rosati** (1886), **Oratorio Famiglia Parenti** (1925), **Oratorio Famiglia Codoni** (1870), **Oratorio S. Maria della Visitazione**.

CONFRATERNITE

Confraternita della Coroncina o del Nome di Maria. Eretta dal gesuita padre Balducci e riformata nel 1736 da S. Leonardo da Porto Maurizio. Questo ne detta le regole che, nel giugno del 1739, vengono rese esecutive dal vescovo Pompeo Aldrovandi⁸². La compagnia ha un altare nella chiesa di S. Maria e l'obbligo di assegnare, ogni anno, due doti ad altrettante ragazze di Valentano, estratte nella solennità dell'Assunta e della Natività di Maria. Il sussidio era rilasciato solo alle figlie di confratelli che avevano frequentato la scuola delle Maestre Pie Filippini e quella della Dottrina cristiana. A partire dal 1781 però viene esteso a tutte le giovani del paese, per una volta l'anno (Natività di Maria, 8 settembre). L'assegnazione delle doti viene soppressa tra il 1799 e il 1802 mentre la pratica assistenziale della Compagnia prosegue fino al 1864⁸³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita della Madonna della Coroncina o del Nome di Maria eretta nella chiesa di S. Maria, ripristinata da S. Leonardo da Porto Maurizio: notizie, regolamento (1739-1824), assegnazione altare S. Clemente (1717), nomina cariche (1899), culto (1825).

⁸² B. Mancini, R. Luzi, Valentano tempi e luoghi del sacro, cit., p. 27.

⁸³ B. Mancini, *Le confraternite a Valentano in età moderna*, in «Biblioteche e società», n. 4, a XIX (2000), p. 11.

Confraternita dei Sette Dolori, femminile, in origine si riuniva nella chiesa di S. Antonio abate, per la quale tra la fine del XVIII e i primi anni del XIX secolo sostenne le spese relative al restauro dell'edificio e la realizzazione del quadro della Madonna dei Sette Dolori⁸⁴. Nel 1806, con una lettera di licenza del vescovo di Montefiascone, card. Maury, tutte le rendite della Confraternita vengono trasferite al Capitolo della fabbrica della collegiata per saldare il debito che i canonici avevano contratto nei consistenti lavori di restauro del tempio⁸⁵. La Confraternita viene soppressa nel 1900.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita dei Sette Dolori: inventari (1757-1806).

Confraternita delle Donne aveva sede nella chiesa collegiata, nella cappella della Misericordia o SS. Trinità, probabilmente viene fondata intorno al 1570⁸⁶. Nel 1736 s. Leonardo da Porto Maurizio riforma la compagnia affidandole l'obbligo di solennizzare le feste mariane nella chiesa di S. Maria ed organizzare la processione che trasportava la statua della Beata Vergine Assunta dalla collegiata alla chiesa di S. Maria⁸⁷. Nel 1747 la pia società viene soppressa.

Confraternita del Rosario. Eretta dal romano padre Claverio, Predicatore in Valentano nel 1579 nella cappella omonima della chiesa collegiata⁸⁸. La Confraternita possedeva il dipinto della madonna del Rosario posto sull'altare ed altri beni elencati in un inventario non datato ma

⁸⁴ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 58.

⁸⁵ Archivio parrocchiale di Valentano, *Compagnia dei Sette Dolori e Madonna dell'Eschio*, foglio allegato alla c. 22v-23

⁸⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 5 (1556-1578), c. 80v.

⁸⁷ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 56 (1739), cc. 34-34v.

⁸⁸ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, fald. 9, fasc. Confraternita del SS. Rosario, cnn.

riconducibile al XVIII secolo⁸⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Compagnia del Rosario: istituzione, notizie (1889), inventari (1694-1775), patrimonialia (1674), patrimonialia, enfiteusi (1693-1863), inventari, resoconti (1682-1758), resoconti (1877-1878), vertenze (1720-1766), lavori (1887).

Confraternita della Orazione Morte o Misericordia attiva a Valentano già nel XVI secolo col titolo di S. Giovanni Battista⁹⁰. La Confraternita svolge diverse attività caritative: seppellisce i cadaveri, assiste i carcerati e gli ammalati dell'ospedale, tumulava i morti presso la chiesa di S. Rocco⁹¹. Aveva un ramo maschile e uno femminile, nel 1627 si aggrega all'Arciconfraternita della Orazione e Morte di Roma e ne eredita lo statuto⁹². Ad essa spetta alla cura della chiesa dell'ospedale dopo la soppressione della Confraternita del Gonfalone e di S. Barnaba⁹³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita della Misericordia e Morte: questionario (1931), statuto, elezione cariche (1750), patrimonialia (1868), richiesta notizie (1899), culto (1780-1902), inventario Oratorio (1693-1925), privilegi e concessioni (s.d.), chiusura Oratorio (1924), nomina Commissario, estinzione (1961-1965), censimento 1955; patrimonialia: enfiteusi (1807-1870), censi (1789-1865), cessioni di credito (s.d.), vendite (1882-1969), vulture (1951), varie (1833-1841). Confraternita della Misericordia e Morte - ora chiesa parrocchiale: amministrazione, affitto terreno "La Fortezza" a Mocini Gervasio (1964-1967), amministrazione (1898), ufficio di camerlengo, esattore (1852-1898), taglio piante (1821),

⁸⁹ *Ibidem.*

⁹⁰ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, fald. 8, Chiese minori, fasc. *Chiesa dell'Ospedale*, cnn.

⁹¹ B. Mancini, *Le confraternite a Valentano in età moderna*, in «Biblioteche e società», n. 4, a XIX(2000), pp. 5-6.

⁹² *Ivi.*

⁹³ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., pp. 5-6.

affitti; varie (1765-1868), resoconti (1756-1938), conti consuntivi (1939-1962).

Confraternita del Gonfalone di Santa Croce probabilmente in origine era indicata col nome di S. Maria *ad verberatorum* poiché le due compagnie avevano sede nello stesso saccello e praticavano entrambe la disciplina⁹⁴. La confraternita del Gonfalone, nel XVII secolo sostiene le spese per il restauro e ingrandimento della chiesa di Santa Croce⁹⁵ ed è aggregata all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma⁹⁶. La disciplina viene proibita nel 1735 con decreto del vescovo di Montefiascone Aldrovandi, ma seguita a Valentano fino al 1760 anno in cui mons. Giustiniani sopprime i Battenti che praticavano il flagello nella festa della Santa Croce (3 maggio)⁹⁷. Ha come scopo l'assistenza agli infermi dell'ospedale⁹⁸, la cura della spezieria della Comunità, veste di sacco bianco con cingolo. Nel 1747, data di erezione del nuovo ospedale, i beni della Confraternita vengono aggregati alla nuova fabbrica⁹⁹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita del Gonfalone: inventari, patrimonialia (1694-1792), resoconti (1758), varie (1705-1726). Confraternita SS. Sacramento e Gonfalone: Ufficio sacrestano, elenco confratelli (1897-1936), nomina camerlengo (1840), enfiteusi (1879), inventari (1925), fine di culto (1820-1939), patrimonialia: permutate (1809), enfiteusi (1885), lavori (1828), resoconti (1938), vendita terreno Calamaina per estauri chiesa (1964-1969), censimento 1955, questionario (1931).

⁹⁴ B. Mancini, *Le confraternite ...*, cit., p. 3.

⁹⁵ *Ivi*.

⁹⁶ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 18 (1704), c. 394.

⁹⁷ B. Mancini, *Le confraternite ...*, cit., p. 3.

⁹⁸ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 4 (1578-1585), cc. 24-25v.

⁹⁹ Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, fald. XIII, fasc. *Relazione circa ...*, cnn.

Confraternita del SS. Sacramento (o Corpo di Cristo) si riunisce nella cappella omonima della chiesa collegiata, ha un ramo maschile e uno femminile che, dal 1772, vengono amministrativamente uniti. Veste di sacco ceruleo. Ha come scopo il conforto degli infermi. Nel 1650 viene aggregata alla Arciconfraternita omonima di Roma¹⁰⁰.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita SS. Sacramento: inventari (s.d.), ministero sacro culto (1820-1925), oneri (1712), cariche (1927), patrimonialia (1853), enfiteusi (1702-1932), vendite (1851-1980), amministrazione (1906), ufficio di Camerlengo-esattore (1890-1899), varie (1712-1946), resoconti (1756-1758), conti consuntivi (1939-1962), vertenze (1840-1870). Confraternita SS. Sacramento e Gonfalone (1852-1981), Confraternite SS. Sacramento, Misericordia, Rosario: patrimonialia (1767), Confr. Sacramento e S. Croce: patrimonialia (1818).

Confraternita di S. Francesco (o dei Cordati) tra il dicembre 1710 e il maggio 1711, fa eseguire al “Pittore Bonifatii” una pala per l’altare della propria cappella nella Collegiata raffigurante s. Francesco. L’altare della cappella di San Francesco, in antico intitolato a Santa Lucia, venne decorato dallo stuccatore Pietro Sermini a partire dal 1717. Il sacerdote G. Azzaloni, nel descrivere nel 1772 l’altare della cappella, annotava che questo “ha un quadro di mediocre pittura rappresentante san Francesco, santa Lucia, sant’Agata protettrice meno principale di questa Terra, che stanno a piè del Crocefisso, ma di mediocre pittura”. Da ricordare come, dopo la recente rimozione della pala del Bonifazi, sia venuto alla luce un frammento di pregevole affresco della metà del sec. XVI¹⁰¹.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi alla Confraternita S. Francesco: patrimonialia: enfiteusi (1722), amministrazione (1773), resoconti (1756-1758), vertenze (1766), luoghi pii: confr. S. Francesco (1884-1886). Confraternita SS. Sacramento e S. Francesco: patrimonialia: enfiteusi (1712-1854)

¹⁰⁰ Cedido, ADMf, serie Visite pastorali, vol. 18 (1707), c. 392.

¹⁰¹ B. Mancini, *Le confraternite ...*, cit., p. 8.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documentazione relativa a: **Confraternita di S. Pietro**: Amministrazione (1861); **Confraternita di S. Barnaba apostolo**: inventari (1693-1748); **Congregazione dell'Ufficio di Maria SS.ma della Visitazione** (1880); **Pia unione delle Madri cristiane** (1873); **Associazione sacra Famiglia**, istituita 11 maggio 1893: elenco degli iscritti (1893); **Pia unione Sacro Cuore di Gesù**, eretta nel 1805 dall'arciprete Azzaloni (1848); **Opera pia Figlie di Maria** (1901); **Congregazione di Carità**, Orfanotrofio: recite teatrali, deposito Banca coop. Popolare, corrispondenza; Pio istituto di Carità: dichiarazione di volontà testamentaria al Pio istituto della carità (1816-1818), pio istituto della Carità (1818), richieste di sussidi (1820-1870).

Ospedale di Valentano diviso in due grandi stanze, una con l'altare in cui si celebra la messa, l'altra con una pittura della Madonna SS.ma della Pietà, a cui il popolo di Valentano professa una singolare devozione. La prima stanza è destinata agli uomini, la seconda alle donne, ha una sacrestia provvoluta di tutti i sacri utensili necessari¹⁰². Fino al 1747 è amministrato e provvisto del necessario dalla Confraternita del Gonfalone. In quell'anno don Carlo Francesco De Angelis fa demolire l'edificio e lo ricostruisce ex-novo nel sito stesso dove era l'antico. Ciò comporta la soppressione della Confraternita del Gonfalone e di San Barnaba e una serie di difficoltà amministrative¹⁰³.

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi all'Ospedale: fondazione, costituzione (1746-1772), statuto (1818), inventari (1758-1778), culto (1773), oneri (1653-1910), ufficio Spedaliere (1822-1841), ufficio Spedaliere (1837-1864), spezieria, ufficio speciale (1761-1840), servizio suore, suore Alcantarine (1940), servizio suore (1876-1940), orfanotrofio, altarino per erigendo orfanotrofio (1934-1935), patrimonialia (1808), enfeuteusi (1766-1894), censi (1865), permutate (1800-1853), eredità Fiori (1839-

¹⁰² Cedido, ADMf, sezione paesi, serie Valentano, Clero e Curia Foranea, fasc. 18, fasc. 3, *Relazione circa Valentano*, cnn.

¹⁰³ B. Mancini, R. Luzi, *Valentano tempi e luoghi del sacro*, cit., p. 63.

1882), vendite (1839-1846), amministrazione (1793-1872), affitti (1758), assistiti (1842), richiesta sussidi (1855-1861), uso locali (1824), resoconti (1847), pendenza di indennizzo per gli infermi francesi all'ospedale (1863), uso dei soldati (1835-1862), vertenze (1753-1867), varie (1749-1871).

L'Archivio della Curia vescovile di Montefiascone conserva documenti relativi al **Monte frumentario** (1803-1805): regolamento, inventari (1631-1858), amministratori (1704-1855), richiesta di delazione (1823-1869), resoconti (1826-1869), depositi (1886), varie (1795-1868), varie antiche (1696), vertenze (1821), tribunale vescovile di Montefiascone (1755-1775), Antonio Rocchi contro Roberto Rocchi (1862), amministrazione Rocchi (1840-1867), al **Monte di Pietà**: richiesta rendiconti (1716-1867), amministrazione (1726-1735), vertenze (1735-1739), vertenze (1725-1779) e al **Cimitero**: trasporto cadaveri dalla chiesa di S. Maria dell'Eschio al cimitero (1830).



Chiesa parrocchiale di S. Giovanni apostolo



Chiesa parrocchiale di S. Giovanni apostolo



Ex chiesa parrocchiale di S. Maria



Chiesa di S. Croce



Chiesa di S. Maria della Pietà (o Madonna del Monte)



Villa Fontane, Chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata e S. Agapito



Santuario di S. Maria della Salute



Chiesa di S. Maria del Tempio (o Madonna delle nempe)



Chiesa di S. Maria dell'Eschio



Chiesa e convento di S. Maria del Rosario